VENERDÌ 21 GIUGNO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 146 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

LA TRAGEDIA

Ore 3.55: boato scuote Gorizia Tre morti nel palazzo crollato

Una fuga di gas la probabile causa dell'esplosione all'alba in viale XX Settembre: deceduti una coppia e un disabile
I vigili del fuoco: «Scenario di guerra». La Procura apre un fascicolo per disastro, il sindaco proclama il lutto cittadino

La palazzina in viale XX Settembre, non lontano dal centro di Gorizia, dove è avvenuta l'esplosione. Nella foto Bumbaca, i vigili del fuoco durante le ricerche

FAIN, BIZZI, BISIACH, PESSOTTO E PADOVANO / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

LE VITTIME

/ A PAG. 3

Sabina e Miha trovati nella loro camera Fabrizio 10 ore dopo

«Trovato». Dopo quasi dieci ore di lavoro tra le macerie il grido di un soccorritore apre la speranza, ma dura poco. Sono le 13.30 quando i vigili del fuoco riescono finalmente a individuare il corpo di Fabrizio Facchettin, il terzo abitante della palazzina andata distrutta la scorsa notte in viale 20 Settembre.

I TESTIMONI

/ A PAG. 4

«Vivo per miracolo» Un carabiniere ha lanciato l'allarme

È stata questione di un attimo. «Bastavano dieci secondi. Scarsi. E sarei rimasto coinvolto nell'esplosione. E chissà...». E dietro quel "chissà" c'è tutto, ovvero la consapevolezza che il bilancio della tragedia poteva essere ancora peggiore. Davide La Vena, appuntato scelto dei carabinieri, stava rientrando a casa dopo il turno notturno.

SUL PALAZZO DELLA REGIONE

Fedriga: non rimetto più lo striscione per Regeni

Lo striscione giallo "Verità per Giulio Regeni" non sarà più appeso sulla facciata del palazzo della giunta di piazza Unità e su nessun palazzo della Regione. Lo ha reso noto ieri sera il governatore Massimiliano Fedriga, che inizialmente, in giornata, aveva deciso di non commentare la scelta di sostituire il fascione di Amnesty International con i vessilli del campionato europeo Under 21.

PIERINI / A PAG. 6

Lo striscione Uefa sostituisce Regeni

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

IL DIO MERCATO FRA LA SEMINA E IL RACCOLTO

E se ripensassimo a quella pillola di antica saggezza contadina del "seminare e raccogliere"?

/ A PAG. 20

UNIONE EUROPEA / ALLE PAG. 8 E 9

Conte scrive all'Ue ma non basta Procedura d'infrazione vicina Bruxelles, il nodo delle nomine

BALCANI / MANZIN A PAG. 13

Il parlamento di Lubiana vota la soppressione di duecento orsi Contrari sinistra e destra estrema

ECONOMIA / PERRINO A PAG. 18

Nasce a Ronchi il super-drone che sorveglia le nostre coste Lungo 9 metri, in volo 24 ore

TRIESTE / IL CASO IN TRIBUNALE

Intercettazioni sulle Generali nel pc privato Finanziere nei guai

Le intercettazioni telefoniche di un'indagine sulle Assicurazioni Generali trovate nel pc di casa di un finanziere triestino, il vice brigadiere del Nucleo di Polizia Tributaria Francesco Santoro. Cosa ci faceva con quei file audio?

SARTI / A PAG. 25

Il Tribunale di Trieste

La tragedia di Gorizia

Palazzina sventrata da un'esplosione Fuga di gas fatale, tre morti sul colpo

Boato nella notte in viale XX Settembre. Scenario da terremoto. La Procura: «Sulle cause non escludiamo nulla»

Francesco Fain

GORIZIA. Giovedì 20 giugno, ore 3.55. Un boato squassa la città. E un'antica palazzina, in un batter di ciglia, non esiste più: cancellata, distrutta, ridotta a macerie. Resistono a malapena soltanto le mura perimetrali sul retro e ai lati. I tre inquilini muoiono sul colpo, schiacciati da pietre, travi e mattoni.

«È uno scenario da guerra», sospirano i vigili del fuoco che hanno lavorato alacremente, sotto il sole cocente, per più di venti ore, senza soste, dimenticando la fatica. Il primo corpo, purtroppo senza vita, ad essere estratto dalle macerie è quello di Miha Ursic, quarantacinque anni, di nazionalità slovena, originario di Sempeter Vrtojba. Viveva in quella casa ristrutturata da poco assieme alla compagna Sabina Trapani, classe 1976, deceduta pure lei nell'esplosione. E appartiene a lei la seconda salma che viene liberata, non senza difficoltà, da quel mare di macerie.

Sono momenti concitati. Ma i soccorritori non perdono mai la bussola e con l'ausilio di due escavatori (uno più grande, l'altro più piccolo e agile) smassano pietre, mattoni, cemento sbriciolato, quelli che erano gli arredamenti dei due appartamenti. Pezzi di infissi ma anche ante di mobili vengono rinvenuti anche a parecchie decine di metri dal punto della deflagrazione, scaraventati via quasi fossero fogli di carta: ci sono vestiti nei giardini delle abitazioni vicine, vetri, altri effetti personali e un *peluche* sgualcito e impolverato sul marciapiedi. Il pezzo di una trave si conficca quasi fosse un dardo contro la vetrina dell'abitazione di fronte, dopo aver sfondato una finestra. Il colpo d'occhio è quello di una città ferita, sbigottita, colpita da un violentissimo terremoto. Nell'aria un odore, piuttosto pesante, di gas, il nemico più subdolo per la sicurezza domestica.

Le primissime fasi dei soccorsi sul luogo dell'esplosione con l'impegno dei vigili del fuoco e dei carabinieri Fotoservizio Pierluigi Bumbaca

Immediati e febbrili i contatti con l'ufficio anagrafe del Comune per capire quante persone risiedevano all'interno dello stabile. La coppia viveva al primo piano ma manca all'appello l'inquilino del pianoterra, Fabrizio Facchettin, 50 anni, disabile. La speranza che tutti nutrono è che non fosse in casa al momento dello scoppio ma la presenza della vettura a pochi passi alimenta i sospetti peggiori. E inizia così una lunga e affannosa ricerca con l'ausilio (anche) delle unità cinofile. Ci sono momenti in cui viene chiesto a tutti i presenti di restare in silenzio. La speranza è di riuscire a percepire un seppur flebile lamento o un segnale. «C'è nessuno? Mi senti? C'è qualcuno qua sotto?», urla a squarciagola un vigile del fuoco. Ma nulla. Nessun segno di vita. Silenzio assoluto. I cani fanno il loro lavoro. Sfruttando il loro sopraffino olfatto e la proverbiale motivazione nel cooperare è, infatti, possibile ottenere un aiuto prezioso e insostituibile nell'individuazione dei dispersi. Il fedele amico dell'uomo segue la fonte odorosa emanata dal disperso come effluvio trasportato dall'aria o come traccia lasciata sul terreno. Ma ogni speranza risulta essere vana.

I soccorritori provano a chiamare Facchettin al cellulare ma il telefonino squilla a vuoto. Poco prima delle 12, si diffonde una voce incontrollata e assolutamente priva di fondamento. «Hanno trovato un terzo corpo privo di vita sotto le macerie». Ma l'indiscrezione non trova conferme, tant'è che gli stessi carabinieri sono costretti a smentire quello che il tamtam del web aveva trasformato in verità assoluta. Ma le speranze di trovare vivo Fabrizio Facchettin sono pressoché nulle. «I nostri cani - fanno sapere i vigili del fuoco - segnalano la presenza sotto le macerie di persone ancora in vita. In questo caso non c'è stato nulla».

E, infatti, nel primo pomeriggio, arriva la terza, tragica conferma. Viene individuata la salma del disabile cinquantenne. Era accanto al letto. Forse l'esplosione è avvenuta mentre stava dormendo.

Le cause? I vigili del fuoco pare non abbiano dubbi. La causa è stata una fuga di gas che non si sarebbe sviluppata in strada, ovvero lungo la rete cittadina, ma nell'ambito dell'abitazione. Resta ora da capire se la natura è incidentale, colposa o di altro tipo. Al momento, ma è presto per la verità accertata, «l'ipotesi più accreditata» è che l'esplosione che potrebbe aver determinato il crollo di una palazzina a Gorizia «sia partita dal pianoterra». Sono i primi riscontri, ancora ipotetici, della Procura di Gorizia, sul crollo avvenuto nella notte in viale XX Settembre. «Si tratta ancora - precisa il Procuratore Capo Massimo Lia - di un'indicazione ipotetica. Il terzo corpo, appartenente al residente al pianoterra, è stato trovato con caratteristiche diverse rispetto agli altri corpi», quelli dei residenti al primo piano del palazzo. «Presenta delle bruciature come fosse stato investito da fiammata, questo almeno secondo il primo impatto visivo. Ma è una prima approssimazione», ribadisce. —

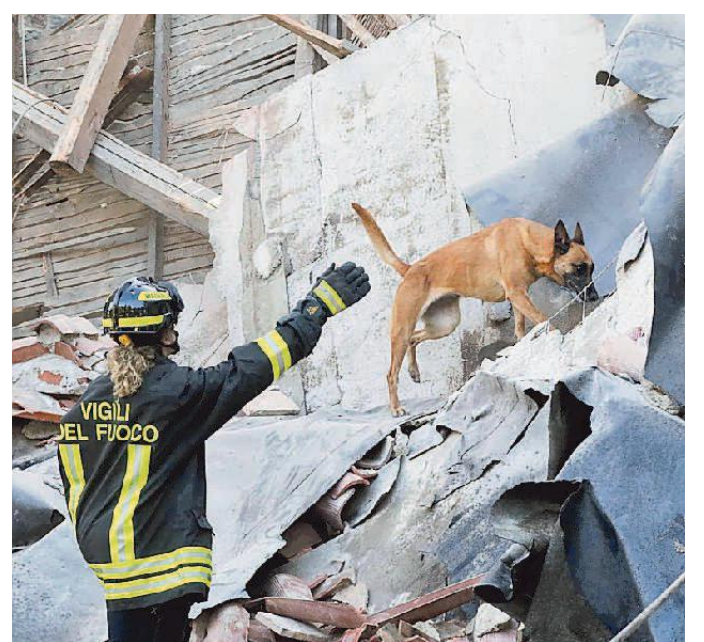
Entrati in azione dopo le 10 i nuclei cinofili dei vigili del fuoco con i loro istruttori addestrati per trovare le persone disperse

Il continuo lavoro tra le macerie dei cani Yuki, Happy e Jakob

GLI SPECIALISTI

Alle 10 all'improvviso la pala meccanica si ferma. Si spengono i motori. Cala un silenzio irreale. Il canto degli uccellini tra le fronde degli alberi contrasta con le macerie che arrivano a superare la linea di mezzeria della carreggiata. Entrano in azione i cani dei nuclei cinofili dei vigili del fuoco di Friuli Venezia Giulia e Veneto.

A condurre Yuki, Happy e Jakob, un malinois, un labrador e un nova Scotia, ci sono Giorgio Pancieda, Jeky Funes e Luisa Del Ben. Per le tre coppie quella di ieri doveva essere una giornata di esercitazione a Belluno, ma alle 6.45 sono stati dirottati a Gorizia. Dalla palestra alla realtà. Ma per i tre cani nulla è cambiato. L'esperienza è stata identica. E il loro su e giù tra le macerie ha commosso le tante persone che nel frattempo si erano avvicinate all'area della tragedia. «I cani vengono addestrati settimanalmente su campi macerie che simulano crolli - spiega il capo nucleo regionale Andrea Leban -. Lì si addestra a camminare su scenari instabili, polverosi e con materiali diversi su cui altrimenti non andrebbero. Il cane segnala la presenza di persone vive abbaiando, altrimenti danno degli altri segnali. Però hanno bisogno di silenzio. Quando entrano in azione loro, si sgombera la zona e si spengono i motori. Deve rimanere solo il cane per evitare sacche di odore che potrebbero confonderlo e portare a false segnalazioni». —

S.B.

Il malinois Yuki cerca tra le macerie di viale 20 Settembre

Il momento in cui è stato individuato il corpo di uno dei tre inquilini deceduti sotto le macerie in viale XX Settembre

Sabina e Miha erano a letto Speranze vane per Fabrizio

I corpi della coppia individuati già nella prima mattina grazie ai disegni dell'edificio
Quasi 10 ore di lavoro per individuare l'ultima vittima, figlio dell'arbitro Facchettin

Stefano Bizzi

GORIZIA. «Trovato». Dopo quasi dieci ore di lavoro tra le macerie il grido di un soccorritore apre la speranza, ma dura poco. Sono le 13.30 quando i vigili del fuoco riescono finalmente a individuare il corpo di Fabrizio Facchettin, il terzo abitante della palazzina andata distrutta la scorsa notte in viale 20 Settembre.

Nonostante l'apprensione, ormai anche la maggior parte dei curiosi se ne è andata. Il sole battente non ha però mai fermato, neppure per un secondo, la macchina dei soccorsi. Per cercare di aggirare l'ostacolo di un solaio, verso mezzogiorno, con l'ausilio dell'autoscala, due pompieri si erano calati dall'alto con le corde. Una volta fuori, una nube di polvere aveva investito la strada. Poco dopo, a dare il segno della speranza era stato il vicecomandante dei vigili del fuoco di Gorizia, Ivan Guarino: «Se sapessimo che ormai non c'è più nessuno da salvare, opereremmo a una velocità maggiore. Il crollo delle parti superiori, potrebbe però aver creato una bolla al piano terra dove potrebbe aver trovato rifugio la persona che stiamo cercando. Ci speriamo».

La speranza però è durata una decina di minuti soltanto. Il corpo di Fabrizio Facchettin è stato ritrovato poco dopo tra le macerie, ma era ormai privo di vita. Ai vigili del fuoco non è rimasto altro che comporre la salma e posizionarla poi su una barella. Alle 13.40 quattro pompieri la hanno trasportata sulla strada dove, al riparo da sguardi indiscreti, dietro un lenzuolo bianco, è stato confermato il decesso da parte del medico legale.

La disperazione dei familiari di Miha Ursic

Fabrizio Facchettin aveva cinquant'anni. Era originario di Trieste ma viveva da anni nell'Isontino. Era figlio del compianto presidente della Federvolley provinciale Carlo Facchettin, stimato arbitro internazionale di pallavolo scomparso nel 2012, e si era trasferito nell'appartamento di viale 20 Settembre nel novembre 2013.

Sabina Trapani, invece, viveva nella palazzina andata distrutta dal novembre 2009. Quarantareenne originaria di Caorle, faceva l'arredatrice di interni ed era ormai diventata goriziana a tutti gli effetti. Il suo corpo è stato trovato già alla mattina, poco dopo quello del compagno, il quarantacinquenne di Vertojba Miha Ursic. I soccorritori li hanno trovati in fretta perché vivevano al piano superiore dell'edificio e perché, come previsto, si trovavano nella camera da letto. A fornire le indicazioni per arrivare a loro sono state le planimetrie fornite dal Comune di Gorizia. Si trovavano l'uno vicino all'altra.

I genitori ed il fratello di Miha Ursic sono arrivati in viale 20 Settembre poco prima delle 10, ma per conoscere il destino del proprio congiunto hanno dovuto attendere che venissero completati tutti i passaggi burocratici del caso. Sono stati momenti d'ansia e d'angoscia e per dare loro un minimo di conforto, sono state portate tre sedie di legno. Il responso però è stato inevitabile. Ed è arrivato alle 11.10. A quel punto, a dare supporto psicologico alla famiglia di Ursic è stato il personale sanitario della Croce Verde Goriziana. In quel momento, rimaneva però ancora in bilico il destino del terzo residente, ma meno di due ore e mezza dopo le speranze si sono dissolte anche per Fabrizio Facchettin. —

CHI ERA

Originaria di Caorle lei faceva l'arredatrice

Rosario Padovano

CAORLE. La tragica notizia della scomparsa di Sabina Trapani, che lascia la madre Adelina Cristofoli, la sorella Virna e i due fratelli maggiori Giuseppe e Maurizio, a Caorle è arrivata nel primo pomeriggio, mentre la città si sta preparando ai festeggiamenti del Corpus Domini, una ricorrenza molto sentita anche perché si organizza la cerimonia dei petali di rosa a Ca' Cottoni con tanto di sagra, e nelle parrocchie di Santo Stefano e di Santa Margherita. Qui è cresciuta Sabina e diverse volte ha partecipato a questi eventi. Inizialmente con la famiglia abitava nella zona di via San Rocco, poi coi genitori e i fratelli si è trasferita in largo Salvo D'Acquisto, nel cuore del rione popolare, verso la metà degli anni '80. Abitava al condominio Pigiama. Nell'infanzia e nella prima adolescenza, Sabina è cresciuta qui e frequentava la parrocchia, assieme alla sorella Virna. Dotata di grande senso critico e di una spiccata personalità, si rimaneva contagiati dalla sua simpatia, dalla sua voglia di scherzare e ridere, e accanto a queste doti che la rendevano unica aveva una grande voglia di emergere. Il piccolo mondo di Caorle le stava un po' stretto e dopo gli studi ha cominciato a vivere fuori, finché dieci anni fa non aveva trovato la sua città ideale in Gorizia. Negli ultimi tempi faceva l'arredatrice di interni: amava disegnare e poi dipingere le pareti delle case dei goriziani. Ma non aveva mai dimenticato Caorle, i suoi parenti, il suo mondo e ogni tanto tornava. —

I COMMENTI

«Mi auguro che non si tratti di un gesto di disperazione»

Marco Bisiach

GORIZIA. «Una cosa terribile, spero solo non si tratti del frutto di un gesto disperato e volontario». Sospira amareggiato così, Walter Cocco, dietro il bancone del bar Otium Dei di viale 20 settembre, a poche centinaia di metri dalla palazzina distrutta dall'esplosione. Non si parlava d'altro, inevitabile, anche nel bar. E Cocco ieri mattina presto, all'apertura, si è trovato di fronte la scena dei soccorsi. «Quando sono arrivato ho capito che era successo qualcosa di estremamente grave – le sue parole –. Io non abito qui, ma molti dei miei clienti abituali mi hanno raccontato che nel cuore della notte l'esplosione è stata avvertita in viale, in via Androna della Pergola e in via Brigata Pavia. Non abbiamo idea di cosa possa aver causato la fuga di gas, spero solo non si tratti di un atto volontario».

Volti scuri e clima dimesso anche nel panificio Cozzutti di viale 20 Settembre, dove alla titolare Alessandra Alchini sembra di rivivere un incubo passato. «Io sono gradiscana, e abito proprio nei pressi di un'abitazione dove si è verificata un'esplosione simile, ormai molti anni fa – racconta –. Mi sembra di tornare a vivere le sensazioni terribili di allora». Lucia Russo abita invece quasi di fronte allo stabile distrutto, e ha passato una lunga notte: «Non conosco onestamente le persone che vivevano lì, e anzi pensavo addirittura che la casa fosse vuota, ma il dispiacere è enorme ugualmente – dice –. Stanotte il boato mi ha svegliata, ma mai avrei immaginato una cosa simile».

Uno degli escavatori utilizzati per smassare le macerie

Fatalmente, pare che l'esplosione si sia sentita quasi di più in lontananza piuttosto che in alcuni punti dello stesso viale 20 Settembre. «Io abito a 200 metri da qui, ma mi sono accorta del disastro solo ascoltando la radio», dice Rosemary Carrara osservando preoccupata le operazioni dei vigili del fuoco con il suo cagnolino, mentre una giovane donna residente in via Diacono assicura di aver sentito distintamente il frastuono nel cuore della notte. C'è chi poi ricorda di aver notato recentemente scavi e lavori proprio nei pressi della palazzina, e si chiede se questo possa essere in qualche modo collegato alla tragedia. —

La tragedia di Gorizia

LE CONSEGUENZE

Diversi mezzi sono rimasti danneggiati

Diverse autovetture parcheggiate di fronte all'abitazione andata distrutta sono rimaste danneggiate dall'esplosione. Sopra, l'appuntato Davide La Vena che è stato il primo, assieme al collega Zanin, a dare l'allarme. Nelle altre foto, gli effetti del tremendo scoppio che si è sentito in mezza città. —
Fotoservizio Pierluigi Bumbaca

A lanciare l'allarme è stato un carabiniere «Sono un miracolato»

È passato pochi istanti dopo l'esplosione. Auto avvolta da una nube di polvere
Assieme a un collega per primo si è messo a scavare a mani nude nelle macerie

Francesco Fain

GORIZIA. È stata questione di un attimo. «Bastavano dieci secondi. Scarsi. E sarei rimasto coinvolto nell'esplosione. E chissà...». E dietro quel "chissà" c'è tutto, ovvero la consapevolezza che il bilancio della tragedia di viale XX Settembre poteva essere ancora peggiore, più pesante e devastante.

Davide La Vena, appuntato scelto dei carabinieri, stava rientrando a casa dopo il turno notturno. Stava percorrendo quella strada alla guida della sua Dacia Duster. Dietro di lui, a qualche metro di distanza, al volante di una Renault Clio il suo collega Cristian Zanin, anche lui appuntato scelto, anche lui "smontante" dopo aver effettuato il servizio sulla gazzella proprio assieme a La Vena.

Difficile, in un primo momento, cercare di ottenere commenti dai due. Perché i personalismi nell'Arma dei carabinieri non sono mai apprezzati. Si parla sempre di squadra, mai di singoli. Ma di fronte alle insistenze del cronista, La Vena racconta come sono andate le cose. Ed è pienamente consapevole di essere una sorta di "miracolato" perché bastava passasse in auto dieci secondi prima per essere travolto dall'esplosione. «Ho sentito nitidamente lo scoppio. Lì per lì, non ho minimamente capito cosa stesse succedendo. Pochi secondi dopo, mi sono ritrovato davanti un muro di polvere. Ricordate le immagini degli attentati terroristici dell'11 settembre? Una scena molto simile. Non ho frenato ma ho alzato immediatamente il piede dall'acceleratore e ho sentito un colpo secco sul fondo della vettura. Poi, ho ripreso la mia marcia e, uscito dalla densa nube di polvere, mi sono fermato e sono uscito dalla macchina».

Dietro, c'era il suo collega, anche lui alla guida della sua vettura. Conferma tutto. E confessa di essersi preoccupato perché, ad un certo punto, ha visto la Duster di La Vena completamente "inghiottita" dalla polvere. «Sì, si è subito allarmato. È sceso dall'auto e mi ha puntato la torcia addosso chiedendomi se ero io. L'ho tranquillizzato. Non ero rimasto coinvolto nell'esplosione».

Ma i due non hanno avuto tempo per fermarsi ad analizzare l'accaduto. Perché, di fronte, hanno trovato una casa completamente sventrata con pezzi di cemento, mattoni, pietre, tegole, mobili proiettati in un raggio di parecchi metri. Alla spicciolata, molti dei residenti delle case vicine sono usciti. Tutti a chiedere informazioni, molti comprensibilmente stralunati perché strappati al sonno, alcuni che pensavano fossero gli effetti di un terremoto. E, in quei frangenti, in attesa che arrivassero tutti i soccorsi, i due militari dell'Arma hanno cercato di mantenere la situazione sotto controllo. Invitando tutti a rincasare. Anche perché la puzza di gas era ammorbante e insopportabile.

Sia La Vena, sia Zanin si sono messi, praticamente sin da subito, a smassare le macerie a mani nude, prima che arrivassero i vigili del fuoco, gli operatori sanitari, altri soccorritori, le unità cinofile, gli inquirenti. «Non c'era tempo da perdere. Dopo il tremendo botto, c'era un silenzio irreale, nessun lamento, nessuna richiesta d'aiuto», rivela La Vena. Una circostanza che non fa altro che confermare come il decesso dei tre sia avvenuto sul colpo, immediatamente dopo l'esplosione che ha distrutto la palazzina.

«Sono passate le ore. È stata un'esperienza devastante, che mi rimarrà a lungo scolpita nella memoria. E credo - conclude l'appuntato La Vena - che dovrò accendere un cero alla Madonna. A mente fredda, ho iniziato a pensare a quegli attimi. Fossi passato di lì dieci secondi prima...».

Nell'arco della mattinata c'è stato un continuo viavai di autorità cittadine. Dal questore Paolo Gropuzzo al vicequestore vicario Antonino Gulletta, dall'assessore comunale al Welfare Silvana Romano al vicesindaco Stefano Ceretta, dal procuratore capo Massimo Lia all'arcivescovo Carlo Maria Redaelli. E il presule si è soffermato sul luogo della tragedia, esprimendo il forte cordoglio dell'arcidiocesi per l'accaduto che ha messo a dura prova Gorizia. «Una brutta giornata. Bruttissima». —

VIABILITÀ

Traffico deviato Viale XX Settembre rimane chiuso

Viale XX Settembre rimarrà chiuso al traffico a tempo indeterminato. Sino a quando i vigili del fuoco non completeranno i lavori di smassamento del materiale, sulla strada non potranno circolare più le vetture. Un provvedimento che era scattato già immediatamente dopo l'esplosione che ha sventrato letteralmente l'abitazione che si trova a pochi passi dal Kulturni center "Bratuz".

Il tratto sarà chiuso anche ai pedoni. La Procura della Repubblica ha, infatti, disposto il sequestro dell'intera area, in attesa degli opportuni approfondimenti relativi alle indagini. —

LA SCHEDA

L'allarme

A dare l'allarme sono stati due carabinieri che avevano appena smontato dal servizio notturno e stavano rientrando nella propria abitazione in auto. E soltanto la buona sorte ha voluto che uno di loro non passasse proprio nel momento esatto della deflagrazione.

L'abitazione

L'abitazione è di vecchia data. Si tratta di un edificio con parecchi decenni alle spalle ma che fu sottoposto, secondo alcune testimonianze, a un'operazione di risistemazione in tempi recenti. In effetti, la facciata era stata completamente rifatta.

I pompieri

I vigili del fuoco hanno lavorato alacremente e a braccetto con gli altri soccorritori e le forze dell'ordine. Dopo l'esplosione si sono messe all'opera tre squadre dei vigili del fuoco del comando di Gorizia, più una proveniente da Udine. Poi, sono arrivate le unità speciali cinofili e una squadra di movimentazione terra da Udine che si sono impegnate nella ricerca delle persone rimaste tragicamente intrappolate nella casa andata distrutta.

IL CORDOGLIO

Domani lutto cittadino proclamato dal sindaco: «La comunità è scossa»

GORIZIA. Il Comune di Gorizia, domani, esporrà la bandiera a mezz'asta. Per rispetto alle tre vittime del tragico crollo avvenuto ieri in viale 20 Settembre, il sindaco Rodolfo Ziberna ha deciso di proclamare il lutto cittadino «interpretando il sentimento dei goriziani».

Il primo cittadino, rientrato in mattinata a Gorizia dalla Croazia, dove si trovava per qualche giorno di ferie, si è subito recato sul luogo della tragedia e ha incontrato alcuni dei soccorritori «È un dramma che, per come si è consumato, ha colpito davvero tutti– ha commentato il sindaco – e la città è profondamente scossa dal suo epilogo. Inizialmente, infatti, si sperava di ritrovare qualcuno ancora vivo ma così non è stato e il pensiero non può che andare ai famigliari delle tre vittime e al loro dolore». «Voglio ringraziare davvero di cuore – ha proseguito Ziberna – chi si è fin da subito prodigato per prestare soccorso e ha lavorato senza sosta per estrarre le vittime dalle macerie, i vigili del fuoco e la protezione civile ma anche chi ha svolto lavori non meno importanti come le forze dell'ordine e il 118. Concludo con un grande abbraccio ai famigliari delle vittime».

Cordoglio per le vittime e vicinanza ai loro familiari sono stati espressi in maniera trasversale dal mondo politico locale e nazionale. Da Sergio Bolzonello per il gruppo consiliare regionale del Pd a Giuseppe Nicoli per il gruppo regionale di Forza Italia, passando per i consiglieri regionali Diego Bernardis (Lega), Alessandro Basso e Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia) e le senatrici Laura Stabile (Fi), Raffaella Marin (Lega) e arrivare a Irene Pivetti, giá candidata europea per Fi. —

LA TESTIMONIANZA

Una grossa trave finisce nella palazzina di fronte

Sfonda una finestra e distrugge una vetrina del soggiorno La proprietaria: «Stavo dormendo. Spostato anche il letto»

Il pezzo di trave scaraventata nell'abitazione vicina

GORIZIA. Pesava una decina di chilogrammi. Forse anche di più. Ma la violenza dell'esplosione ha scaraventato quel pezzo di trave a parecchi metri di distanza dall'abitazione sventrata di viale XX Settembre. Quasi fosse cartone.

Ha sfondato lo scuro e le vetrate della finestra della palazzina di fronte e ha terminato la sua traiettoria contro una vetrina del soggiorno, mandandola – a sua volta – in frantumi. A terra, una lunga teoria di vetri, pezzi di legno, viti, bulloni.

È Emma Bonato, l'inquilina di quella casa arredata con gusto, a mostrare gli effetti dell'esplosione sulla sua proprietà. Non riesce a darsi spiegazioni dell'accaduto. Anche perché lei, in quei frangenti, stava dormendo. E il suo è stato un brusco risveglio perché si è ritrovata i vetri frantumati anche sul materasso, sulle lenzuola, a terra.

Non solo. Lo spostamento d'aria ha finito con lo spostare anche il letto. «Cercavo di accendere la luce per capire cos'era successo ma non trovavo l'interruttore – racconta –. Soltanto qualche attimo più tardi, mi sono accorta che il letto non era più nella sua posizione».

Da quel momento, non ha più chiuso occhio. Forte la tensione. Immensa l'agitazione. «Lì per lì, ho pensato fosse stato l'effetto di un violento terremoto, considerato anche le recentissime scosse che si sono verificate sia in Friuli Venezia Giulia, sia nella vicina Slovenia. Poi, all'arrivo delle sirene e dei soccorritori, ho capito che era stata un'esplosione qua vicino. Una forte e poderosa esplosione».

Emma Bonato conosceva appena i vicini di casa, morti nella deflagrazione. In un primo momento (quando ancora il quadro della tragedia non era delineato) pareva che l'auto della coppia non fosse parcheggiata al solito posto. «Forse, non erano all'interno della casa al momento del botto. Forse, sono andati via», la sua dichiarazione che più che una certezza era un auspicio, risultato poi vano.

«In questi momenti – la sua confidenza – ci si rende perfettamente conto di ciò che fu la guerra. Proviamo a immaginare questo colpo d'occhio di devastazione moltiplicato per cento o per mille e abbiamo lo scenario di un bombardamento. Sì, scrivetelo pure: è come se in viale XX Settembre fosse scoppiata la guerra».

Anche all'esterno della sua proprietà, distruzione, desolazione, sfacelo. Nel giardino dell'abitazione anche una serie di oggetti di vario genere, scagliati lì dalla forte esplosione. Anche il cofano di una *city car* Smart che era parcheggiata qualche metro più in là e che è stata avvolta dalla densa nube di fumo e di detriti.

> Nel giardino il cofano di una vettura, ante di mobili, vetri ed effetti personali

C'era anche un paio di jeans. «Ma non sono miei. Probabilmente, arrivano dalla casa di fronte, dall'abitazione che ormai non c'è più». Oltre a vetri, pezzi più o meno grandi di infissi, diverse bottiglie in plastica. «Poteva andare anche peggio. Molto peggio», allarga le braccia la signora Emma. —

Fra. Fa.

I VICINI

«Svegliati da un boato ma pensavamo fosse un terremoto»

Alex Pessotto

GORIZIA. «Credevo fosse il terremoto. Mi sono svegliato con il cuore in gola. Ho immediatamente provato a vedere se i lampadari si muovevano, ma erano fermi del tutto. Poi, mi sono affacciato al balcone di casa mia e in viale 20 Settembre ho cominciato a notare un viavai che ho collegato a un'esplosione. Come si è rivelata». Luigi Verre non è stato l'unico a collegare il fragore a un terremoto. Alcuni, tuttavia, più che a un terremoto hanno pensato a un violento temporale, prima di alzare gli occhi al cielo e, non notandolo minaccioso, scartando l'ipotesi.

Certamente, i residenti più vicini all'edificio dove si è consumata la tragedia non hanno avuto alcun dubbio sul fatto che si fosse trattato di un'esplosione: sono precipitosamente scesi in strada, formando un capannello e, non faticando a notare il macabro scenario, pensando subito al peggio. «Ho pensato a una bomba - dice Maria Pia Fogar -. Ha deflagrato e con le finestre aperte ho fatto un salto. Mi sono affacciata e ho visto due colonne di fumo e polvere. Mi sono subito resa conto che era crollata una casa».

Se la notizia si è prorogata ad ampio raggio, in viale 20 Settembre, più che altrove, la si commentava. «Non abitiamo qui. Di conseguenza, non abbiamo sentito nulla. Siamo stati informati verso le 8.30 da qualche nostro cliente», dicono, per esempio, i gestori della trattoria gostilna "Vito Primozic" intenti a guardare la tv per cogliere altre informazioni sull'accaduto, dato che, non potendo accedere al tratto del viale prossimo all'edificio distrutto, era impossibile farsi di persona un'idea della tragedia.

«Nemmeno io abito qui - dice Roberto della "cicli Buz" di via Don Bosco -. Sono stato informato da mio padre, che abita a Piedimonte ed ha sentito immediatamente il boato. Pure io abito a Piedimonte ma, a dire il vero, non ho sentito nulla». E Roberto non è l'unico a non essere stato svegliato dal fragore. Anche altri residenti di viale 20 Settembre hanno continuato a dormire tranquillamente i loro sonni, come quanti in quegli attimi venivano inghiottiti dalle macerie, senza il tempo di dire un amen, di recitare un'ultima preghiera o di capacitarsi per l'atroce, ingiusto destino. —

Regione

LA FACCIATA DEL PALAZZO DELLA GIUNTA IN PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

Regeni, Fedriga elimina lo striscione «Viene strumentalizzato, ora basta»

Era stato sostituito dai vessilli degli europei Under 21. Una rimozione temporanea? No, definitiva

Andrea Pierini

La bandiera del campionato europeo Under 21 al posto dello striscione per Regeni. Foto di Andrea Lasorte

TRIESTE. Lo striscione giallo "Verità per Giulio Regeni" non sarà più appeso sulla facciata del palazzo della giunta di piazza Unità e su nessun altro palazzo della Regione. Lo ha reso noto ieri sera il governatore Massimiliano Fedriga, che inizialmente, in giornata, aveva deciso di non commentare la scelta di sostituire il fascione di Amnesty International con i vessilli del campionato europeo Under 21 (una scelta dalla quale hanno peraltro preso le distanze la Uefa e la Figc che organizzano il torneo calcistico), denunciata per primo dall'ex sindaco di Udine e attuale consigliere di Open in piazza Oberdan Furio Honsell.

«Malgrado non condivida la politica degli striscioni e dei braccialetti – così il governatore – non l'ho fatto rimuovere per più di un anno per non portare nell'agone politico la morte di un ragazzo. Evidentemente questa sensibilità non appartiene a tutti e a ogni occasione non si perde tempo per alimentare polemiche». Fedriga, dopo aver ricordato la rimozione temporanea dello striscione su Regeni per il recente set hollywoodiano in piazza Unità, se l'è presa con «l'ennesima pretestuosa provocazione in conseguenza della nostra decisione di addobbare il palazzo per gli europei Under 21 che si tengono nella nostra regione. Perfino la Uefa (che in una nota congiunta con la Figc si è detta comunque «estranea» a qualsiasi richiesta di sostituire gli striscioni, *ndr*) mi ha dovuto scrivere impaurita da sterili tormentoni che non fanno altro che strumentalizzare il dramma avvenuto. Evidentemente la mia attenzione per non urtare le sensibilità non ha pagato, e ci si sente pertanto legittimati a imporre con atteggiamenti prevaricatori cosa deve o non deve fare la Regione. Per questi motivi comunico, così da anticipare le polemiche che continueranno a susseguirsi a ogni batter di ciglio, che lo striscione non verrà più esposto né a Trieste né in altre sedi della Regione».

In realtà, in principio, prima della nota ufficiale di Fedriga c'era stata come detto la critica di Honsell, che aveva parlato di un «gesto senza senso» poiché gli europei potevano rappresentare una buona occasione per rivendicare le istanze della famiglia Regeni. «Sono sconcertato e anche molto addolorato per questa dichiarazione», ha poi scritto Honsell: «Quello striscione è un messaggio di vicinanza a una famiglia che sta combattendo da anni una battaglia di civiltà, ma è anche un messaggio di solidarietà nei confronti di tutte le persone che sono perseguitate e torturate oggi nel mondo. La famiglia Regeni e i suoi consulenti in queste ore sono state vittime di forti intimidazioni per la loro determinazione a volere la verità e la giustizia, era quindi importante non fare una scelta di questo tipo. Fedriga viene meno al suo dovere di essere il presidente di tutti i cittadini, soprattutto quelli più deboli».

Figc e Uefa si smarcano: «Estranee alla vicenda» Il centrosinistra attacca: «Un inutile schiaffo»

L'ex governatrice Debora Serracchiani, oggi parlamentare del Pd, aveva inizialmente elogiato la scelta dello stesso Fedriga, al suo insediamento nel 2018, di non rimuovere lo striscione dalla Regione dopo che lei stessa aveva deciso di affiggerlo in "risposta" alla decisione del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza di toglierlo dal vicino Municipio nel 2016, appena eletto. «L'atteggiamento di Fedriga – ha commentato in serata Serracchiani dopo aver confidato nel pomeriggio che Fedriga potesse «riappendere» quello striscione giallo – sinceramente delude nei toni e nel merito. È vero che il caso Regeni non dovrebbe essere usato per schermaglie politiche, ma la presenza dello striscione sul balcone della presidenza della Regione aveva un significato istituzionale non di parte. Ora, con la sua stizzita risposta che fa seguito a un silenzio incomprensibile, Fedriga induce a ritenere che la decisione di togliere lo striscione fosse già stata presa». «Ci sono luoghi dove quello striscione, silenzioso e rispettoso, aveva più senso che altrove – ha invece rilevato il dem Ettore Rosato, vicepresidente della Camera – e a Trieste, affisso sul Palazzo della Regione, la terra di Giulio, aveva un grande valore. Toglierlo è un inutile schiaffo ai tanti che ancora non si arrendono alle finte verità». Sui social si è ben presto scatenata la polemica. Tra gli altri anche Filippo Sensi, deputato Pd, ha espresso il suo sconcerto: «Ce l'hanno con gli striscioni – riferendosi alla Lega – così come con i giornali perché sono lo specchio nel quale sono costretti a guardarsi in faccia».

Anche il sindaco del Carroccio di Udine Pietro Fontanini aveva rimosso lo striscione per lasciare posto ai vessilli degli europei, salvo poi fare rapida marcia indietro. Poche settimane fa a Ferrara per festeggiare il salviniano Alan Fabbri, neoeletto sindaco, lo striscione era stato coperto da una bandiera della Lega mentre a Montichiari il nuovo primo cittadino Marco Togni aveva scelto di toglierlo perché «la ricerca della verità è competenza dello Stato».—

IN CONSIGLIO

Punti nascita e riabilitazione La legge omnibus rivede la sanità

Due emendamenti blitz avviano la fase due della riforma Chiude il centro di Palmanova e riapre quello di Latisana Spunta il giallo delle due lettere

Diego D'Amelio

TRIESTE. Comincia dal Friuli la seconda fase della riforma sanitaria del centrodestra, che con due emendamenti blitz alla legge omnibus ridisegna le funzioni degli ospedali di Palmanova, Latisana e Gemona. L'approvazione del ddl diventa un rebus, visto che in due giorni il Consiglio regionale ha approvato due articoli su 68 articoli. Il tempo trascorre infatti nello scontro tra le forze politiche sul metodo impiegato dalla giunta e sul merito di scelte che incassano la protesta dei sindaci del palmarino e sono segnate da un "giallo" sulle ragioni che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi richiama per giustificare la scelta, ma che l'opposizione considera al contrario un'indicazione a favore di Palmanova da parte dei dirigenti sanitari.

Il tasto dolente è il destino dei punti nascita contesi per tutta la passata legislatura. Il centrosinistra decise di lasciare aperta quello di Palmanova e sospendere quello di Latisana. Il centrodestra fa l'opposto, con tanto di appoggio da parte del Movimento 5 stelle. A Latisana si tornerà a partorire, con la speranza dell'esecutivo che i flussi oggi diretti a Palmanova si spostino nell'altro punto nascita garantendo una quantità di parti sufficienti per considerare sicuro il servizio. A Palmanova nel 2018 si sono registrati infatti 780 nuovi nati, mentre nell'ultimo anno di attività di Latisana i numeri si sono attestati al di sotto dei 500: una soglia insufficiente per la legge italiana.

A capitanare la protesta è il sindaco di Palmanova Francesco Martines, che si presenta in piazza Oberdan con alcuni amministratori locali e rappresentanti dei comitati locali. «Perché si deve chiudere – domanda Martines nell'incontro con il presidente Massimiliano Fedriga e i capigruppo – un punto nascita con 820 parti di media all'anno? Gli impegni sul super ospedale vanno messi esplicitamente in legge, perché altrimenti sono solo annunci». Il centrosinistra sostiene le ragioni del sindaco: per Cristiano Shaurli, «la volontà politica di Fedriga chiude un punto nascita con ottime performance e le lettere dei sanitari portate dalla giunta a giustificazione non hanno dati scientifici e dicono il contrario».

Il primo cittadino di Palmanova Francesco Martines guida la "rivolta dei sindaci" in piazza Oberdan. Silvano

Il riferimento è a due missive diffuse dal vicepresidente Riccardo Riccardi in cui l'Azienda sanitaria isontina e il reparto unico di ginecologia e ostetricia di Palmanova-Latisana informano l'assessore di non avere più personale per tenere aperte entrambe le strutture, tanto da chiedere la definitiva chiusura di Latisana. Un consiglio ribaltato dalla giunta con l'idea che la fine del punto nascita di Palmanova sposterà a Latisana i parti, che tuttavia si suddivideranno probabilmente anche fra Udine e Monfalcone. Passa invece senza troppe tensioni l'emendamento che trasferisce all'ospedale di Gemona una parte dei servizi di riabilitazione oggi gestiti dal Gervasutta di Udine, in difficoltà a garantire tempi soddisfacenti a causa della grande richiesta.

La giunta difende le scelte. Per Fedriga «la programmazione affiderà a Palmanova servizi importanti che ora non ci sono: non un risarcimento, ma una decisione che avvantaggia tutta la regione», con lo spostamento da Udine di interventi programmabili nel campo della chirurgia mammaria, oculistica e ortopedica, oltre a prestazioni oculistiche e nefrologiche. Tutto chiarito con un emendamento e accompagnato dalla rassicurazione del governatore: «Se l'impegno non sarà mantenuto mi darò da solo del bugiardo. Oggi cominciamo a specializzare gli ospedali spoke per dargli un futuro». Riccardi rincara la dose: «La decisione è spinta dai professionisti, che non possono garantire turni di notte con cooperative e pensionati. Chi governava prima si è girato dall'altra parte e oggi si deve assumere la responsabilità di quello che succede».—

I nodi del governo

L'Unione boccia il piano dell'Italia «Tagli insufficienti, verso procedura»

Continua il negoziato, Bruxelles rinvia la decisione al 2 luglio. Ed è stallo sulle nomine Ue, trattativa nella notte

dall'inviato
Marco Bresolin

BRUXELLES. «Parole, parole, parole…». La prima reazione che arriva al mattino da un alto funzionario Ue (non italiano) alla lettera di Giuseppe Conte è una citazione musicale. La celebre canzone di Mina non viene usata a caso. Serve per dire che nel messaggio del premier c'è tanto fumo, ma poco arrosto.

E punta anche a sottolineare un altro aspetto considerato piuttosto inusuale: la lettera spedita a Jean-Claude Juncker e a Donald Tusk (tramite la rappresentanza italiana presso l'Ue) era scritta in italiano, non in inglese come si usa solitamente negli scambi tra Bruxelles e le capitali. «Se mai l'Italia dovesse riuscire a scongiurare la procedura - riassume una fonte Ue -, non sarebbe certo merito di questa lettera».

IL BUCO DA COLMARE

Questo non vuol dire che la trattativa sia a un punto morto. Dalla Commissione confermano che "sono in corso i contatti" con il Tesoro. Però le proposte messe al momento sul tavolo dal ministro dell'Economia Giovanni Tria non sembrano soddisfare la controparte europea. Le richieste dell'esecutivo guidato da Jean-Claude Juncker sono chiare: a fronte di un buco teorico di quasi 10 miliardi di euro (sommando gli sforamenti del 2018 e del 2019), per riuscire a rientrare nei parametri quest'anno Bruxelles chiede almeno 4 miliardi di tagli «veri», vale a dire di tagli strutturali. Dall'esecutivo Ue insistono poi per avere impegni seri sulla prossima manovra, in particolare su come il governo intende coprire i 23 miliardi per disinnescare le clausole di salvaguardia dell'Iva.

L'OFFERTA ITALIANA

Il quadro sarà più chiaro mercoledì, quando la riunione del Consiglio dei ministri provvederà all'assestamento di bilancio. La mossa servirà a certificare i famosi "risparmi imprevisti". Fonti italiane parlano di un tesoretto che - tra maggiori entrate e minori spese - supererebbe i tre miliardi di euro, ai quali il governo aggiunge i due miliardi già congelati a dicembre e quasi un miliardo di euro che arriverebbe dai dividendi della Cdp. Farebbero più di sei miliardi e secondo Roma sarebbero sufficienti per trovare un compromesso. Ma per Bruxelles ci sono diversi problemi.

> Nella lettera di sei pagine inviata da Roma molte parole e poca chiarezza sulle cifre

> Mercoledì il governo dovrebbe chiarire quali siano i cosiddetti risparmi imprevisti

I CONTI NON TORNANO

Innanzitutto alla Commissione vogliono garanzie sui risparmi che verranno certificati mercoledì. Perché manca ancora metà anno e chiedono nuove clausole anti-sforamento nel caso in cui le cose non dovessero andare come previsto. Poi ci sono i due miliardi rimasti congelati, che però per l'Ue non contano, visto che erano già stati calcolati. Infine gli utili in arrivo dalla Cassa depositi: è vero che aiuteranno ad abbattere il deficit nominale (ieri Conte ha parlato di un obiettivo al 2,1%), ma si tratta di entrate una tantum. Dunque non avranno alcun impatto su quello strutturale, ossia il disavanzo calcolato al netto del ciclo economico e delle misure eccezionali. Ed è questo il vero valore di riferimento per valutare il rispetto delle regole europee.

SLITTAMENTO AL 2 LUGLIO

Una cosa è certa: la trattativa permetterà all'Italia di avere un'altra settimana di respiro. La Commissione non proporrà l'apertura della procedura nella riunione del collegio dei commissari, prevista per mercoledì 26 giugno. Quel giorno dovranno arrivare risposte chiare da Roma. Diversamente il 2 luglio, nel giorno dell'insediamento del nuovo Europarlamento, Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis sono pronti a scendere nella sala stampa di Strasburgo per annunciare il via libera. Che poi dovrà essere confermato dall'Ecofin il 9 luglio.

LO STALLO SULLE NOMINE

La partita italiana si intreccia con quella sulle nomine per i vertici Ue. Ieri i 28 leader sono rimasti fino a notte al tavolo, attorno al quale si erano seduti con posizioni molto distanti per via dello stallo creatosi in giornata. In Parlamento, liberali e socialisti hanno detto di non voler sostenere Manfred Weber. Che però continua ad avere l'appoggio dei popolari (senza i quali nessuna maggioranza è possibile). Nel caso in cui non arrivasse un accordo si fa strada l'ipotesi di rinviare il tutto a metà luglio, lasciando che il Parlamento elegga prima il suo presidente. Il cerino passerebbe così nelle mani degli eurodeputati e il Consiglio si ritroverebbe con meno opzioni sul tavolo. Ma con una matassa meno complessa da sbrogliare. —

Il commissario Ue agli Affari economici Pierre Moscovici con il ministro dell'Economia Giovanni Tria

Per il Dipartimento di Stato americano sono calati arresti e indagini
La replica del Viminale: forse Pompeo non ha nemmeno visto il dossier

Migranti, gli Usa strigliano Salvini «Fatto poco contro i trafficanti»

IL CASO

Amedeo La Mattina
Paolo Mastrolilli

«Il governo italiano non soddisfa pienamente il minimo standard per l'eliminazione del traffico degli esseri umani, anche se sta facendo sforzi significativi per riuscirci». È il giudizio con cui il dipartimento di Stato americano ha declassato il nostro Paese nella lotta contro la tratta, facendolo scendere al livello 2 nel "2019 Trafficking in Persons Report".

Il testo, presentato ieri dal segretario di Stato Pompeo, sottolinea che gli atti compiuti da Roma «non sono stati importanti e non al livello del rapporto dell'anno scorso». Quindi aggiunge che nonostante «l'impegno del governo per spezzare le catene del traffico in Italia, c'è stato un calo nel numero degli arresti e delle indagini sulla tratta, rispetto al precedente periodo di riferimento».

Ciò dipende in parte dal calo degli sbarchi, ma le critiche toccano direttamente le politiche del governo relative alle relazioni con la Libia, la chiusura dei porti, e le procedure per rimandare indietro i clandestini. Roma, infatti, non ha tenuto nel dovuto conto «i rischi per le potenziali vittime prima delle procedure di rimpatrio forzato e di espulsione», e «non è stata fornita la protezione legale per gli atti illeciti che le vittime hanno commesso sotto costrizione dei trafficanti».

In altre parole, non si possono semplicemente chiudere i porti e rimandare i migranti in Libia, senza chiedersi perché si sono comportati come hanno fatto, e cosa succederà loro al ritorno.

Il giudizio dunque è molto severo, e colpisce ancora di più perché è stato espresso appena tre giorni dopo l'incontro a Washington tra il vice premier e ministro degli Interni Matteo Salvini, e il segretario di Stato Pompeo. Questi rapporti vengono redatti dai tecnici, basandosi sui fatti, le leggi e i principi, senza tenere conto delle implicazioni politiche. I leader, cioè in questo caso Pompeo, li ricevono all'ultimo momento e probabilmente non li leggono neppure nella loro interezza. In alcuni casi però intervengono per bloccare aspetti imbarazzanti che non condividono, come ha appena fatto proprio il segretario di Stato, con un altro documento che accusava l'Arabia Saudita di reclutare soldati bambini. È possibile che Pompeo non si sia accorto di cosa diceva il rapporto

Il primo ministro si ritrova alle corde dopo una giornata interminabile e tutta in salita
Giornalisti convocati a tarda sera: hanno stime sbagliate, irragionevole la reazione di Bruxelles

Mai visto un Conte così furioso «Non accetto reazioni punitive»

L'INTERVISTA

dall'inviato a Bruxelles
Ilario Lombardo

«Non ho mai pensato che fosse uno scherzo ma la situazione è davvero complicata». Nessun infingimento retorico: la voce bassa di Giuseppe Conte è la manifestazione della sua preoccupazione. Anche il volto tradisce il timore dell'abisso finanziario attorno al quale sta ballando l'Italia. Il premier parla davanti a un tavolo apparecchiato tra briciole di pizzette e rosticceria. Il tempo di raccogliere i pensieri, ragionare con la sua squadra e mandare un messaggio ai leader europei che dopo la lettera hanno innalzato una muraglia e sembrano irremovibili.

Non si aspettava tutta questa rigidità?

«Sicuramente io ho la flessibilità di difendere il mio Paese preservando le coordinate concettuali ben chiare che abbiamo. Riteniamo di avere i conti in ordine e confidiamo nelle nostre ragioni. Non accettiamo stime che non corrispondono alla realtà».

Dire che l'Ue ha stime fuori dalla realtà è impegnativo.

«Lo posso dire perché noi semplicemente grazie al nostro monitoraggio abbiamo certificato flussi di cassa, risparmi di spesa e maggiori entrate. Lo dimostreremo mercoledì quando sarà approvato l'assestamento di bilancio, dopo che venerdì la Corte dei Conti si sarà espressa».

Quale è allora secondo lei il motivo di questa rigidità: ragioni politiche?

«Non mi fate dire cosa penso. In questa fase voglio restare istituzionale».

Era stato lei però a dire, con realismo, che bisogna attenersi alle regole fin quando sono queste.

«Una cosa sono le regole, un'altra i numeri. Io sto contestando le loro stime di crescita e sto fornendo una certificazione delle mie stime attraverso l'assestamento. Per quanto riguarda le regole ho aperto una discussione con la mia lettera che è politica. In una famiglia si discute, che dite?».

Forse sottovalutata una commissione in scadenza?

«È una considerazione ambivalente. Non è detto che una commissione che sta andando via dia una interpretazione delle regole meno rigorosa. Anzi».

Non è che stanno facendo pagare all'Italia le frasi di Di Maio e di Salvini?

«Sarebbe grave. Perché se si dice che si applicano le regole e poi ci si irrigidisce per frasi o atteggiamenti vuole dire che le regole si applicano per reazioni emotive e punitive. E non va bene».

Il commissario Moscovici ha detto che la procedura è giusta, perché le regole ci sono e sono intelligenti.

«Io da giurista lo contesto. Le regole non sono intelligenti, le regole vanno interpretate. Se quella fosse un'interpretazione di quella regola non sarebbe intelligente».

Perché non dare più garanzie per i conti del 2020?

«Questo lo verificheremo nei prossimi giorni. Non ho mai pensato che fosse uno scherzo la procedura. Anche rispetto alla procedura che abbiamo scongiurato in autunno. Non voglio dire che a dicembre sia stato semplice. Dico che adesso non è meno facile».

Sembra molto preoccupato: forse ha peccato di ottimismo nei giorni scorsi?

«La mia è sempre una determinazione ottimistica. Però è un negoziato molto complicato. Ma rimane sempre il discorso delle interpretazioni. Non vorrei prevalessero interpretazioni irragionevoli».

Le chiedono maggiori garanzie e clausole sui 3 miliardi di risparmi da Quota 100 e Reddito. In fondo sul secondo semestre del 2019 sono solo proiezioni.

«Noi abbiamo già inserito una clausola di congelamento di 2 miliardi. Dal punto di vista tecnico lo abbiamo solo anticipato. Era previsto per luglio, lo abbiamo spostato prima per il egoziato perché i nostri interlocutori avevano bisogno di questa garanzia. Ma questa, sia chiaro, non è una manovra correttiva».

Perché non garantirli anche per il 2020?

«Lo diremo nell'assestamento. Tireremo una linea e illustreremo i flussi di cassa e i risparmi rispetto alle spese preventivate. È ovvio che se certifico dei risparmi gli stessi si proiettano per i mesi a venire».

Non è che sta cercando di mandare un messaggio anche a uso interno?

«Non è così. Da quando ci siamo ritrovati a lavorare, siamo molto compatti». —

Il premier Giuseppe Conte al Consiglio Europeo di Bruxelles

DECRETO SICUREZZA

Dalla Corte Costituzionale arriva lo stop ai superpoteri dei prefetti

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati dalle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria, che avevano impugnato il decreto sicurezza del ministro Salvini con le nuove, e più stringenti, regole su permessi di soggiorno, sul sistema di accoglienza per richiedenti asilo e sulla loro iscrizione all'anagrafe. La consulta ha poi definito incompatibili con l'autonomia costituzionalmente garantita a Comuni e Province i super poteri ai prefetti. I ricorsi erano dei governatori del Pd contro la legge simbolo della Lega.

BUFERA PROCURE

Nuovi guai per Lotti E dalle carte spunta l'Eni

Paolo Colonnello

MILANO. C'è un passaggio dell'inchiesta di Perugia sul magistrato capitolino Luca Palamara e l'ex ministro Luca Lotti che riguarda l'Eni e il suo attuale ad Descalzi, già imputato a Milano in un processo per corruzione internazionale. Lo scrive il settimanale l'Espresso. Si tratta di un'intercettazione ora agli atti di un più ampio fascicolo dell'inchiesta milanese aperta sui depistaggi dell'Eni e che vede indagato, tra gli altri, l'ex capo dell'ufficio legale del colosso petrolifero, l'avvocato Massimo Mantovani. Nella registrazione ambientale, segretata e captata con il famoso Trojan inserito nel cellulare di Palamara, l'ex ministro Pd avrebbe confidato al magistrato romano di essere in possesso di alcune carte sul fratello avvocato del pm Paolo Ielo, ricevute nientemeno che dall'ad di Eni, Claudio Descalzi. Circostanza che ieri l'Eni ha smentito, dichiarandosi parte lesa anche nell'inchiesta sui depistaggi.

I documenti di cui parla Lotti avrebbero rivelato le consulenze svolte dall'avvocato Domenico Ielo, socio di un importante studio legale, anche per il gruppo Eni e per la società Condotte, avvalorando le accuse contenute nell'esposto mandato poi al Csm contro Ielo da un altro magistrato, Giuseppe Fava, ora indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento. La circostanza, da verificare, che sarebbe stato De Scalzi a far trasferire queste informazioni a Lotti e quindi a Palamara e poi a Fava ha allarmato i pm umbri che hanno deciso di trasmettere le intercettazioni ai colleghi milanesi titolari di un'indagine su un'operazione di depistaggio che voleva raffigurare De Scalzi al centro di un complotto di forze straniere, ordito con la complicità dall'ex pm di Siracusa Giancarlo Longo, a libro paga di due avvocati siciliani di Eni, Piero Amara e Giuseppe Calfiore, ora arrestati. L'operazione (datata 2015-2016), puntava a sottrarre a Milano l'inchiesta sulle tangenti Eni- Nigeria, ora a processo con il nome del giacimento petrolifero Opl245, conquistato, per l'accusa, grazie a un passaggio di denaro verso le autorità nigeriane in cui alcuni milioni di euro sarebbero rimasti incollati a manager nostrani. Amara ha ammesso di essere l'autore dei dossier su Eni; e Longo di aver intascato tangenti per inventare la falsa indagine. Ma per i pm milanesi sono versioni reticenti. —

sull'Italia, ma è più probabile che non abbia ritenuto di dover intervenire per bloccarlo o cambiarlo.

Al Viminale spiegano di essere stati avvertiti due giorni fa del «declassamento» e ritengono che sia stato usato come criterio solo il numero degli arresti per traffico di essere umani: non essendoci stato un incremento allora gli americani hanno teorizzato una minore attenzione dell'Italia. Cosa non vera, aggiungono fonti del ministero dell'Interno, anche perché il decreto sicurezza ha inasprito le pene, intensificato i controlli, introdotto nuovi strumenti contro la tratta dei migranti, introducendo anche la figura degli agenti sotto copertura e l'utilizzo delle intercettazioni telefoniche. In ogni caso, il bilancio fatto dal Dipartimento di Stato americano riguarda tutto il 2018, quindi coinvolge anche il governo precedente, quello guidato dall'ex premier Gentiloni. Ma dietro queste argomentazioni, c'è stupore e imbarazzo. Intanto perché durante l'incontro tra il vicepremier Salvini e Pompeo avvenuto lunedì scorso a Washington, l'argomento non è stato affrontato. Il segretario di Stato non ha sollevato la questione, nemmeno in maniera indiretta. Per questo il ministro dell'Interno è rimasto «sorpreso, stupito». È una «situazione spiacevole», come un fulmine a ciel sereno ma senza alcuna implicazione politica che possa mettere in dubbio l'ottimo rapporti con l'Amministrazione di Washington. Anche perché il viaggio negli Stati Uniti Salvini lo considera «un successo».

Lo stesso vicepresidente Mike Pence lo ha sottolineato in un suo tweet. Lo stesso colloquio con Pompeo è stato «amichevole e senza ombre». Certo, ci sono sfumature e sensibilità diverse su alcune dossier come quello russo, ma questo – sottolineano fonti vicino al ministro leghista – non autorizza dietrologie. In altre parole al Viminale non credono che dietro la mossa del Dipartimento di Stato Statunitense ci sia uno schiaffo all'Italia, men che meno a Salvini.

Molto probabilmente, viene fatto osservare, Pompeo non ha nemmeno letto il rapporto. —

MATTEO SALVINI
VICE PREMIER
E MINISTRO DELL'INTERNO

MIKE POMPEO
SEGRETARIO DI STATO
AMERICANO

Lo scontro politico: Forza Italia

La vicepresidente della Camera coordinerà il cambiamento in casa Fi
«L'obiettivo è una gestione collegiale, senza sudditanza al Carroccio»

Carfagna, sì alle primarie «La Lega? Siamo alleati»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini

Si può davvero parlare di rivoluzione Mara Carfagna? Berlusconi che ruolo avrà in Forza Italia?

«Berlusconi ha avviato il processo di rinnovamento e lo guiderà lui, noi dovremo esser bravi a portarlo a termine e a riempirlo di contenuti».

Non teme che il Cavaliere ci possa ripensare? O che vivrà questo processo come uno scippo della sua creatura politica?

«No, nessuno scippo, Forza Italia si è rimessa in moto con lui e grazie a lui, che ha avviato un processo non solo riorganizzativo. Dobbiamo coinvolgere militari e dirigenti disorientati, che oggi grazie alla sua intuizione possono contare su un percorso ben individuato. Di un partito più efficiente e condiviso. Vogliamo restituire a Forza Italia centralità e farla risalire nei sondaggi: per costruire un centrodestra di governo che sia un'alternativa seria rispetto a questo esecutivo che ha impoverito il paese».

Per dare un'idea tangibile della svolta chiederete il rinnovamento di tutti i gruppi dirigenti, che andranno votati dalla base?

«Sono d'accordo che vada costruita una struttura più condivisa e partecipata che coinvolga dirigenti, sindaci, militanti. Ma questo processo dal basso è già avviato, le due capigruppo sono state votate dai gruppi parlamentari; per tutto il resto è stato avviato il percorso, anche organizzativo, che con stabilito ci porterà ad un congresso. Vanno decise le modalità con cui legittimare gli eletti, assemblea o primarie. Siamo aperti a ogni tipo di soluzione che serva a spalancare le porte. C'è un board e una commissione congressuale che deciderà sulle regole».

Primarie entro autunno, ottobre novembre?

«Il percorso dovrà concludersi entro la fine dell'anno, nessun pregiudizio, siamo aperti. E personalmente sono per le primarie fin dal 2014».

E lei e Toti vi contenderete la leadership alle primarie?

Lei si candiderà?

«Questo lo vedremo in una seconda fase. Per ora con Toti abbiamo il compito di rimettere Forza Italia sui giusti binari con Berlusconi. Il partito non ha bisogno di uno scontro frontale, non siamo il Pd. Si apre la stagione di una gestione collegiale».

Come possono convivere l'anima filo-leghista di Toti e la sua liberal e identitaria?

«Convivono perché c'è la consapevolezza e la convinzione che vada costruito un centrodestra di governo. Marcare una differenza con la Lega non significa sabotare un'alleanza, ma può rafforzarla. Siamo due partiti diversi: Forza Italia è alleata, non succube della Lega, che ha avuto la capacità di parlare ad un pezzo di paese arrabbiato. Noi vogliamo parlare non alla rabbia, ma alle preoccupazioni, alle aspirazioni, ai desideri di stabilità. E basta conflittualità perenne. Sono diverse sensibilità che possono coesistere. Niente sudditanza psicologica nei loro confronti. Vero che oggi siamo più piccoli, ma non significa essere più deboli e intimiditi. Fi deve recuperare coraggio e orgoglio per essere un contrappeso per i moderati».

Se il rinnovamento sarà frenato da mille ostacoli interni, potrebbe vedere la luce una nuova forza politica, sua e di Toti, mollando gli ormeggi in mare aperto?

«Io penso all'incarico affidatoci e l'obiettivo è di farlo al meglio. Non ho mai preso le distanze dal mio partito e non intendo farlo». —

Mara Carfagna

MARA CARFAGNA
VICE PRESIDENTE DELLA CAMERA
MINISTRO NEL GOVERNO BERLUSCONI

> «Forza Italia si è rimessa in moto con il Cavaliere, grazie alla sua intuizione abbiamo un percorso ben individuato»

> «Bisogna costruire una struttura più condivisa e partecipata, anche se il processo dal basso è già avviato»

Giornata convulsa per il governatore ligure: «Siamo pronti a ripartire»
«La mossa di Berlusconi non mi ha disinnescato, mi ha dato ragione»

Toti: «Ridiscutiamo tutto pure il nome del partito»

IL COLLOQUIO

Emanuele Rossi

Una giornata convulsa, tutta nella Capitale. Il telefono di Giovanni Toti è rovente. Da una riunione all'altra, da una diretta Facebook all'altra, con l'immagine plastica regalata alle telecamere della passeggiata a braccetto davanti al Parlamento: Toti-Carfagna, la nuova diarchia di Forza Italia.

Ma a chi pensa che Berlusconi lo abbia «disinnescato» con questa mossa a sorpresa, Toti replica così: «Mi pare che al contrario il presidente Berlusconi abbia riconosciuto la giustezza della mia diagnosi e della cura: a Forza Italia serve un bagno di democrazia. Dobbiamo allargare la nostra base, tornare a coinvolgere gli elettori. Una nomina a tempo come la mia non è un disinnesco, ma un modo di ripartire insieme».

Tanto è vero che Toti conferma, anzi è «confermatissimo», il suo appuntamento-convention del 6 luglio al teatro Brancaccio e con Carfagna inizia a parlare di congresso e primarie: «Non siamo ancora ai dettagli - dice - ci ragioneremo. Ma la base del ragionamento è che non sia un appuntamento per soli iscritti. Vogliamo militanti, associazioni, simpatizzanti. Una partecipazione ampia e popolare. Poi valuteremo se farlo in un'unica tornata elettorale o regione per regione, credo che ci vorranno anche delle commissioni di garanzia su base territoriale...».
Il concetto su cui Toti insiste di più è quello di allargare i confini, coinvolgere. Ma ha qualche nome in mente? «Tantissimi - risponde - nella mia Liguria ci sono liste civiche come Liguria Popolare o gli "arancioni" che alle amministrative vanno anche meglio di Forza Italia». Niente ritorni di figliol prodighi tipo Angelino Alfano, però: «L'ho incontrato di recente, mi ha escluso qualsiasi tipo di interessamento a tornare in politica...».

In radio, a «Un giorno da pecora», il governatore ligure si sbilancia su un possibile periodo per le primarie: «Credo che ottobre e novembre siano ragionevolmente i mesi in cui poterle fare», anche se la strada è tutta da scrivere per un partito come Forza Italia che non ha certo le consultazioni popolari della base nel suo Dna.

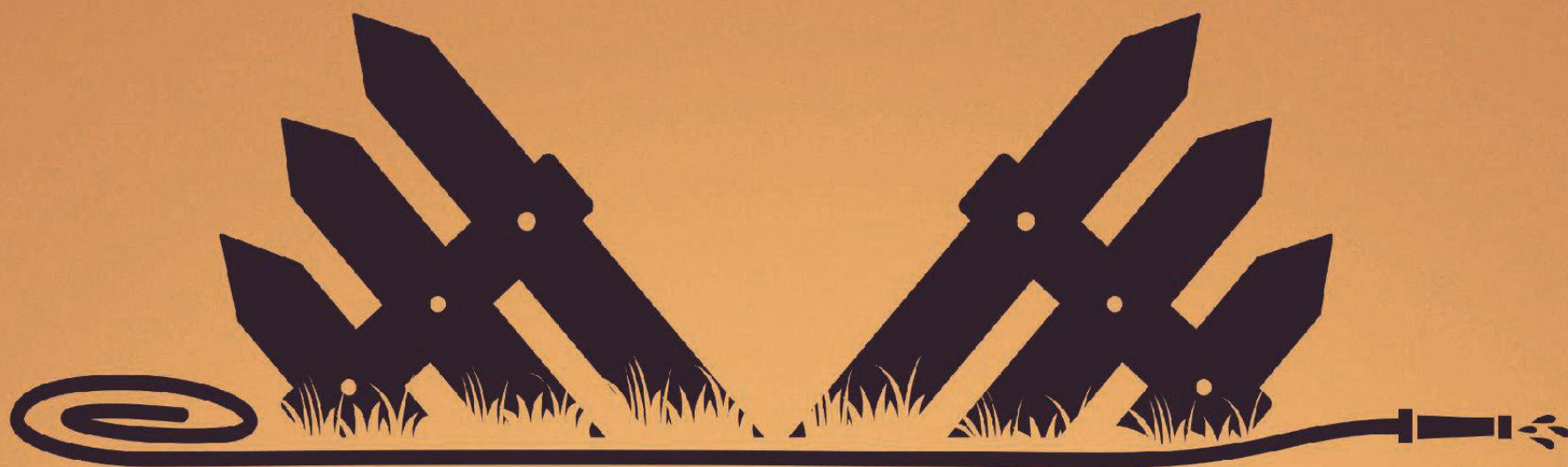
E per Toti devono essere un momento vero di ridiscussione, non un semplice maquillage: «Si può e si deve ridiscutere tutto. Anche il nome, perché no? Se può essere elemento di maggiore appeal... Ma prima proposte e contenuti, poi pensiamo al nome».

Il rilancio di Forza Italia passa però da una presa di distanza dagli alleati, Lega e FdI, con cui Toti ha tessuto rapporti molto stretti in tutti questi mesi. Non si può rinvigorire l'orgoglio azzurro senza marcare le differenze verso il governo gialloverde: «Il Paese aspetta tante risposte che questo governo non è in grado di dare: noi vogliamo rappresentare quei moderati riformisti che sono stati abbandonati e che abbiamo perso in questi ultimi anni». E rispetto all'idea di una fusione o di una federazione con la Lega, che il governatore ligure pure aveva accarezzato anni fa, oggi Toti dice: «Nessuno di noi ha mai parlato di fonderci con la Lega: siamo alleati, io - osserva Toti - governo con loro una Regione importante, ma qui stiamo lavorando a un polo moderato. Possiamo raggiungere una percentuale a due cifre, abbondanti. I leghisti sono alleati leali che hanno dato risposte concrete in termini di azione amministrativa. Quello che abbiamo scelto ieri è un percorso diverso di un polo moderato leale, alleato ma non fuso con la Lega». —

Giovanni Toti

GIOVANNI TOTI
GOVERNATORE DELLA LIGURIA
E COORDINATORE DI FORZA ITALIA

> Mai parlato di fondersi con la Lega di Matteo Salvini. Il nostro progetto è costruire un polo moderato e leale

> A Forza Italia ora serve un bagno di democrazia. Dobbiamo allargare la nostra base e le idee non mi mancano

A GIUGNO, MEGABONUS PER TUTTI. DILLO ANCHE AL TUO VICINO.

ANCHE SE IL TUO USATO NON È DA ROTTAMARE, PUOI AVERE FINO A **6.000€ DI MEGABONUS** PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT. AD ESEMPIO, CON FINANZIAMENTO, **PANDA** È TUA DA **7.600€** OLTRE ONERI FINANZIARI, ANZICHÉ 9.100€.

FINO AL 30 GIUGNO SULLA PRONTA CONSEGNA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE. TAN 6,45% - TAEG 9,93%

ANCHE SABATO E DOMENICA

Iniziativa valida in caso di permuta o rottamazione su vetture da immatricolare entro il 30/06/2019. Panda Pop 1.2 69 cv Euro 6d-TEMP Benzina - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino 11.550€, promo 9.100€ oppure 7.600€ solo con finanziamento MegaBonus di FCA Bank. Es.: Anticipo €0,00 - 61 mesi, 60 rate mensili di €122,00, (spese incasso SEPA €3,50/rata). Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua €2.875,33. Importo Totale del Credito €8.116,00 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, spese istruttoria €300,00, bolli €16,00). Interessi €1.869,33. Spese invio rendiconto cartaceo €3,00/anno. Importo Totale Dovuto €10.213,33. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,93% - Km Totali 75.000 - costo supero 0,05€/km. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). **Esempio "Fino a 6.000€ di sconto"** valido su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 30/06/2019. 500L Urban 1.3 95cv Euro 6d-TEMP diesel - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino 21.800 €, promo 17.000 € oppure 15.800 € solo con finanziamento MegaBonus di FCA Bank. Es. finanziamento: Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 72 rate mensili di € 278,50, (spese incasso SEPA € 3,50/rata). Importo Totale del Credito € 16.365,72 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,72, spese istruttoria € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 3.434,28. Spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. Importo Totale Dovuto €20.073,00. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 8,54% - Km Totali 75.000 - costo supero 0,05€/km. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Fiat Euro 6b (l/100 km): 8,9 – 3,4; emissioni CO_2 (g/km): 177 – 88. Versione metano (kg/100 km): 4,9 - 3,1; emissioni CO_2 (g/km): 134 -85.** Valori omologati in base al ciclo NEDC. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Fiat Euro 6d-TEMP (l/100 km): 9,0 – 4,2; emissioni CO_2 (g/km): 205 – 105. Versione metano (kg/100 km): 5,9 - 4,9; emissioni CO_2 (g/km): 161 - 97.** Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 31/05/2019 e indicati a fini comparativi.

FCA BANK

fiat.it

De Bona Motors

www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

CRISI MANODOPERA TURISTICA

Camerieri e cuochi scarseggiano via libera ad altri 3 mila stranieri

Lo ha deciso il governo. I sindacati polemici: non risolveremo nulla a fronte dell'esodo dei giovani all'estero. Gli stipendi troppo bassi invitano a migrare

Giovanni Vale

ZAGABRIA. La stagione turistica inizia in Istria e in Dalmazia in un contesto critico di mancanza di manodopera e i sindacati e i datori di lavoro già alzano la voce contro il governo centrale. Quest'anno, la Croazia autorizzerà oltre 65 mila stranieri a lavorare nel Paese, contro i 38 mila dell'anno scorso e questo perché mancano soprattutto camerieri, baristi e cuochi per l'estate.

Ma se da un lato il governo ha annunciato ancora questa settimana che queste quote saranno nuovamente riviste al rialzo (altri 3 mila stranieri sono stati autorizzati a lavorare, di cui 2 mila nel settore turistico), le associazioni di categoria e la Camera di commercio parlano di «palliativi» e di «soluzioni a breve termine» che non risolvono il problema principale: in Croazia manca manodopera, perché i croati partono in massa all'estero. Ad esprimersi con durezza contro il governo centrale, è stato, questa settimana a Pola, il Sindacato dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia. La sua presidente, Marina Cvitić, ha invitato il governo a «fermare innanzitutto le partenze massive dei lavoratori croati» e a fare in modo che chi rientra in patria

Una giovane cameriera lavora in un locale sulla costa dalmata

In questo 2019 il Pil della Croazia sarà a livello ante 2008 ma crolla la forza lavoro

«trovi migliori opportunità e salari più alti», altrimenti - avverte Cvitić - «si perde il senso stesso del turismo croato». Per la sindacalista istriana, «i proprietari delle imprese turistiche croate sono spesso stranieri, i loro dipendenti sono stranieri, i loro profitti vanno all'estero, i loro salari vanno all'estero». Insomma, importando personale per coprire le mancanze causate dall'emigrazione, si rischierebbe di fare del turismo croato un business perlopiù straniero.

Non la pensa così la Camera di commercio croata (Hgk), comunque critica nei confronti dell'esecutivo. A inizio settimana, il presidente dell'Hgk, Luka Burilović, ha avvertito che dinanzi alla gravità della situazione, le quote imposte ai lavoratori stranieri dovrebbero essere semplicemente abolite. Secondo uno studio della stessa camera di commercio, in effetti, 500 mila lavoratori hanno già lasciato la Croazia negli ultimi dieci anni e nel 2051, il numero di persone in età da lavoro scenderà da 2,8 milioni a 1,8 milioni. «Quest'anno, il Pil della Croazia tornerà ai livelli anteriori alla crisi del 2008 - ha dichiarato Burilović - ma il dato più preoccupante è che il numero degli impiegati, nonostante questa solida crescita economica, rimane inferiore di 100 mila unità al livello del 2008».

Insomma, nonostante il governo abbia ceduto alle pressioni dei datori di lavoro autorizzando l'ingresso di altri 3 mila lavoratori stranieri supplementari, queste misure potrebbero non bastare. L'ingresso della Croazia (2013) e la fine delle restrizioni al mercato del lavoro in Germania (2015) hanno reso l'emigrazione più appetibile per i disoccupati croati, che la preferiscono ad un impiego stagionale in Istria e sulla costa, dove le condizioni di lavoro sono meno interessanti. Lo stipendio medio nel settore del turismo oscilla attorno ai 700 euro netti, contro i circa 850 euro che rappresentano la media nazionale nei vari settori. Secondo Eduard Andrić, presidente del Sindacato dei servizi turistici e commerciali, «l'unico modo per mantenere i giovani in Croazia è aumentare i salari». —

INCIDENTI STRADALI

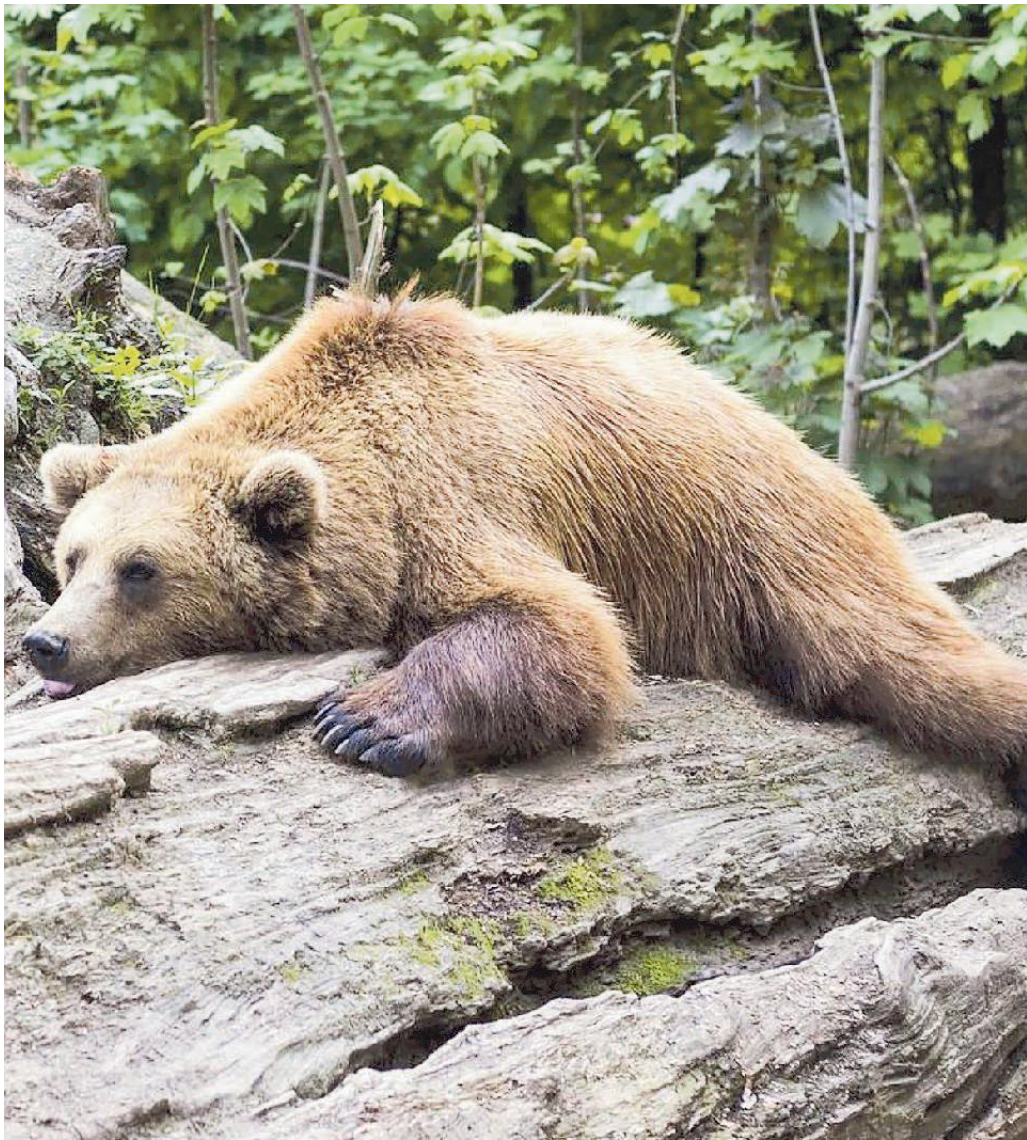
Una ragazza muore nel burrone. Donna si schianta a Curzola

Altre due vittime nelle ultime 48 ore sulla rete viaria della costa e delle isole adriatiche. Una ragazza di 25 anni ha perso la vita l'altra sera poco dopo le 22 a Cenici presso Drnis, nell'entroterra sebenzano. L'automobile sulla quale viaggiava è uscita di strada terminando la corsa in una scarpata . In seguito alle gravissime ferite riportate la giovane è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Knin dove però è morta. Nella stessa vettura viaggiava anche un'altra persona, che ha riportato solamente contusioni superficiali. Un morto anche sull'isola di Curzola. Si tratta di una turista neozelandese di 68 anni che alla guida di uno scooter è finita contro una parete rocciosa ai lati della strada.

P.R.

CONTATTI PERICOLOSI CON L'UOMO

Il parlamento di Lubiana vota l'uccisione di 200 orsi e 11 lupi

Convertita in legge la proposta del governo. Sarà immediatamente operativa Tutti i partiti favorevoli tranne Levica (Sinistra) e l'estrema destra della Sns

Un esemplare di orso adulto si riposa sopra un tronco in un bosco della Slovenia. Foto da rtvslo.si

Mauro Manzin

LUBIANA. Tempi durissimi per i Bubu, gli Yoghi sloveni e i loro colleghi lupi. Il disegno di legge del governo che prevede l'abbattimento di 200 orsi e 11 lupi per ristabilire l'equilibrio nel rapporto con l'uomo è diventato legge. Favorevoli tutti i partiti rappresentanti in Parlamento tranne Levica (sinistra), che attualmente fornisce il suo appoggio esterno al governo ma che ultimamente sta vivendo ore di tensione con il premier Mrjan Šarec, e l'estrema destra della Sns. Dunque, orsi e lupi uniscono là dove l'ideologia divide. Ma questa strana alleanza non basta a fermare l'abbattimento dei plantigradi e dei lupi. Fino ad ora una simile decisione è stata solamente sospesa dal Tribunale amministrativo dopo il ricorso dei gruppi animalisti e ambientalisti.

Complessivamente è stato stimato che attualmente in Slovenia vivono oltre mille esemplari di orsi e 12 branchi di lupi con 5-10 esemplari per ciascun branco. Secondo gli esperti una situazione "normale" prevede una popolazione complessiva di plantigradi nel Paese che non superi le 400 unità. La legge approvata dal Parlamento sarà immediatamente esecutiva in quanto, come specifica il ministro dell'Agricoltura Aleksandra Pivec, «ogni notte può portare con sè qualche altra nuova vittima». Solo i lupi nell'anno in corso hanno ucciso 74 animali da cortile, 19 mucche, 15 cavalli e un asino. «Questa volta - spiega ancora il ministro - si tratta seriamente di tutelare gli esseri umani, sia i cittadini così come gli animali con i quali i primi sono in contatto quotidiano». «Prevediamo - conclude Pivec - una caccia selezionata per diminuire queste popolazioni faunistiche cresciute a dismisura». La norma rimarrà in vigore per tutto il 2020. E che il problema sia concreto lo dimostra anche la petizione con annessa raccolta di firme per chiedere l'abbattimento selezionato dei lupi che è stata predisposta nel comune di Šelezniki (area della Selžka e Poljanska Dolina), una cinquantina di chilometri a Est di Kranj, con i testa gli abitanti dei paesi di Davča e Zgornje Danje. Qui erano decenni che non si registrava la presenza di lupi che in pochi giorni hanno attaccato due volte lo stesso gregge causando la morte di 40 pecore. Anche un orso ha fatto la sua comparsa lungo le strade dei due paesini e la gente ha paura per i bambini che andando a scuola per prendere l'autobus sono costretti a percorrere anche tratti di sentieri boschivi.

Preso atto di tutte queste premesse il disegno di legge governativo ha trovato sostegno nella maggioranza trasversale delle forze politiche presenti ieri pomeriggio in aula al Parlamento di Lubiana. E gli interventi di tutti i deputati hanno puntato sulla necessità di garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini di fronte ad animali che non temono più di invadere le aree abitate dagli uomini. Levica e Sns (contrari) hanno denunciato la mancanza di qualsiasi forma di intervento preventivo. Luka Mesec (Levica) ha sostenuto che fino ad ora nessun lupo ha assalito l'uomo e annualmente si segnalano due casi di «conflitto tra uomo e orso». Il fatto è, ha concluso ironico, che «l'animale selvatico più pericoloso è la zecca che periodicamente assale moltissime persone». —

VERTICI EUROPEI

La presidente Kitarović nel gruppo dei papabili per il dopo-Juncker

ZAGABRIA. Potrebbe vestire la maglia con la scacchiera croata il prossimo presidente della Commissione europea. O, forse, sarebbe meglio dire, la prossima presidente, in quanto, arrivati alla serata di ieri, i nomi che i premier hanno affrontato nella cena di lavoro a Bruxelles sono quasi tutti femminili. La notizia filtra da fonti dell'Eliseo, ben informate anche per il forte lavoro di lobbying svolto proprio ieri dal presidente Emmanuel Macron.

Secondo le gole profonde francesi ci sono «più di una decina di personalità europee che possono pretendere di occupare» i posti chiave dell'Unione Europea al centro delle trattative sulle nomine nel vertice Ue in corso. Tra i nomi citati, come detto, ci sono diverse donne. La bulgara Kristalina Georgieva, la lituana Dalia Grybaskaute, la croata Kolinda Grabar Kitarović e la danese Margrethe Vestager «sono credibili», hanno spiegato le fonti. «Il vivaio non è ristretto. Non ci sono solo uno o due nomi». Le speranze di un accordo sul presidente della Commissione sembrano però svanire. Secondo l'Eliseo «non è aberrante prendere un po' di tempo». La speranza di Macron è che «si possano ridurre le opzioni che sono sul tavolo». Per il presidente francese «il ruolo del Consiglio europeo è far emergere una serie di nomi. E che si possa sapere abbastanza rapidamente se sono suscettibili di avere una maggioranza al Parlamento europeo o no. Siamo all'ascolto del Parlamento europeo», hanno detto le fonti. L'obiettivo della cena di ieri sera era dunque di «eliminare una serie di opzioni, ridurre le scelte e testarle con il Parlamento». Esce di scena il candidato del Ppe, Manfred Weber, dopo che liberali e socialisti hanno fatto sapere che non lo sosterranno.

La "pista croata" è molto accreditata. Se ne parlava già qualche settimana fa quando era nell'aria la "rivolta" contro gli spitzkandidaten. Il premier Andrej Plenković era il più gettonato. Successivamente il premier croato è entrato a far parte del gruppo dei mediatori per le nomine del Ppe e quindi la sua candidatura si è alquant offuscata. Ma dal "cilindro" di Bruxelles è spuntato il nome di Kolinda Grabar Kitarović, benvista dalla Germania e amica della Francia soprattutto dopo i recenti mondiali di calcio vinti dai padroni di casa sulla Croazia quando la premier dame di Zagabria ottenne un successone per la sua immagine. Kolinda però si è appena candidata alle presidenziali croate di fine anno. Sa già che non dventerà presidente dela Commissione Ue o gesto scaramantico? —

M. Man.

Iniziativa di un'azienda della Macedonia del Nord con sede a Skopje Costa 20 mila euro, molto meno di una Volkswagen Up e di una e-Golf

Rivive con il motore elettrico il mito "jugo" della 750 Zastava

LA STORIA

Stefano Giantin

Sono auto che hanno fatto la storia della Jugoslavia, ma anche quella dell'Italia, seppur con un nome diverso, ma con lo stesso "cuore" e carrozzeria. Sono ormai un ricordo dei più anziani – o proprietà di qualche collezionista, visione rarissime sulle strade europee. Ma le cose potrebbero cambiare. Grazie alla battaglia per un'aria più pulita, attraverso l'elettricità.

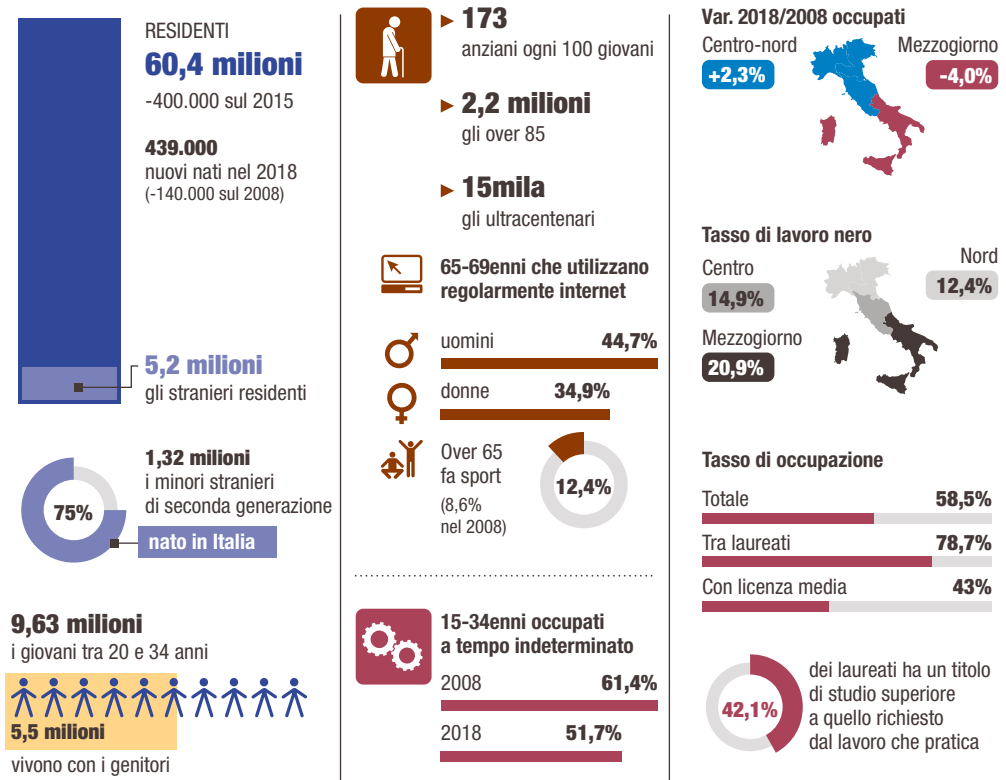
Si parla della Zastava 750, la celebre "Fiča", fiore all'occhiello dal 1955 al 1985 degli storici stabilimenti di Kragujevac, la Mirafiori jugoslava, che ne sfornò quasi un milione, quattroruote che contribuirono alla motorizzazione di massa nella defunta Federazione, come in Italia fecero le 500 e le 600. Proprio da quest'ultima nacque la 750, grazie a lungimiranti accordi tra il Lingotto e Belgrado. Tempi remoti, ma la 750 sta rivivendo una nuova giovinezza, in Macedonia del nord. Macedonia dove una piccola azienda della capitale, la BB Classic Cars, specializzata finora nel restauro e nell'adattamento di vecchie auto, ha da febbraio rilanciato la Fiča, anche grazie a fondi governativi. L'idea dietro il progetto, quella di prendere vecchie 750, restaurarle, togliendole il vecchio motore a benzina da 780 cc e piazzandovi invece al suo interno un cuore elettrico, prodotto dalla tedesca Kessler, che ha impiantato una fabbrica proprio nell'ex repubblica jugoslava. Solo un esperimento isolato? Non sembra. La 750 elettrica, ribattezzata "Electric drive Z-20", mira infatti a conquistare fette di mercato, soprattutto all'estero ma anche in patria, ha ricordato l'agenzia Reuters, che ha "nobilitato" il progetto e ricordato che le autorità di Skopje puntano a introdurre «sussidi per l'acquisto di auto meno inquinanti o a emissioni zero». E allora perché non pensare a una Fiča elettrica, che ha un motore «con un potenziale di molto superiore» all'originale e «velocità più alte», ha suggerito Milorad Kitanovski, numero uno della BB Classic Cars. Z-20 che può in effetti vantare una più che dignitosa velocità massima di 120 chilometri all'ora e un meno lodevole autonomia di soli 150 chilometri. Ottimi i tempi di ricarica. Si parla infatti di soli 15 minuti con un "supercharger". E tre ore di ricarica normale per i 10kw della batteria «costano meno di un euro», ha sottolineato Kitanovski. Il costo? Circa ventimila euro per un'auto antica con il cuore nuovo, 5mila in meno di una Volkswagen e-Up e 12mila in meno di una e-Golf. E sicuramente moltissimi in meno di una Rimac, le supercar elettriche prodotte in Croazia, ben diverse dalla leggendaria piccola Fiča, a sorpresa tornata in auge come "e-car" del futuro. O del passato. Perché già a inizio Anni Ottanta un ingegnere croato, Zlatko Safranko, aveva trasformato una 750 a benzina in una elettrica sperimentale a batteria, velocità max 60 km/h. La «Zastava 750 elektro» ai tempi non ebbe fortuna. Se la Z-20 avrà un destino diverso lo dirà il tempo. E il mercato. —

Crollo delle nascite, Italia in ginocchio

Il rapporto Istat fotografa la inesorabile crisi demografica in un paese con 15mila ultracentenari. L'allarme recessione

Maria Berlinguer

ROMA. Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Anzi ultracentenari. Sono 15mila gli italiani residenti che all'anagrafe hanno superato quota 100. A livello europeo ce la battiamo con la Francia. Nel mondo solo il Giappone può vantare un record simile di longevità. In ogni caso al primo di gennaio del 2019 sono 2,2 milioni gli individui di età superiore agli 85 anni, il 3, 6 della popolazione totale. Si vive di più e si vive meglio. In buona salute e praticando sport. Ma questa è una delle poche buone notizie. Il rapporto annuale dell'Istat infatti ci consegna la fotografia di un paese in declino. Dal Pil alle dalle nascite.

Nel 2018 sono stati 493mila i bambini nati in Italia, 140mila in meno sul 2008. A fronte di un aumento dei decessi che sono stati 633mila. Una sorta di «recessione demografica». «È un vero e proprio calo numerico di cui si ha memoria nella storia d'Italia solo risalendo al biennio 1917-1918, un'epoca segnata dalla Grande guerra e dal successivi effetti dell'epidemia spagnola», dice il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, presentando il rapporto 2019.

E andrà sempre peggio. Anche perché la crescita della popolazione negli ultimi vent'anni è avvenuta unicamente grazie all'aumento della componente straniera. Un trend che sta cambiando. dal 2012 al 2017 diminuiscono anche i nati con almeno un genitore straniero (oltre 8 mila in meno).

Inoltre anche la popolazione straniera residente in Italia sta a sua volta invecchiando. Di questo passo nel 2050 la popolazione scenderebbe di 2,2 milioni di individui rispetto a oggi. E fa particolarmente impressione il numero di perdite nella fascia d'età lavorativa: 6 milioni di meno. «Viene da chiedersi se siamo (e saremo ancora) un paese che guarda al futuro o se invece dobbiamo perlopiù sentirci destinati alla manutenzione del presente: la questione demografica non è una variabile indipendente, se negli anni del miracolo economico ha fatto da traino ora invece potrebbe esercitare un effetto trainante», ammette Blangiardo. «La prima grande crisi è quella demografica è bene che a Bruxelles lo sappiano», rilancia Matteo Salvini.

In ogni caso a inizio del 2019 l'Italia è uscita dalla recessione tecnica, ma il Pil è fermo agli zero virgola. Dopo un primo trimestre chiuso a + 0, 1 per cento l'Istat prevede che potrebbe tornare il segno meno. Non è ancora presto per dire se si tratterà di recessione o stagnazione. Blangiardo, però, resta ottimista e conferma per il 2019 resta dello 0, 3 per cento. Al netto del problema del debito pubblico. —

LE SCHEDE

Giovani

A 30 anni ancora in casa oppure in fuga all'estero Ecco le strade dei ragazzi

IL CASO/1

Sempre più mammoni. Si resta in casa con papà e mamma anche oltre i 30 anni. Ma ci sono anche 200mila ragazzi che invece si sono trasferiti all'estero. Senza lavoro e dunque senza indipendenza economica a molti giovani italiani manca lo slancio per uscire di casa. E così si rinviano matrimoni , convivenze e ovviamente nascite. Sono 5,5 milioni i ragazzi under 35 e più della metà di loro resta con i genitori. Spesso il protrarsi della permanenza con mamma è papà è dovuta anche al protrarsi degli studi. La difficoltà di trovare un'occupazione stabile e l'incapacità di sostenere le spese per un'abitazione fanno pendere la bilancia in favore del salotto di casa. Anche in virtù dei tratti caratteristici della cultura italiana che portano i giovani a cercare garanzie e stabilità prima di lasciare la famiglia di origine. Del resto per i ragazzi affermarsi in Italia è sempre più difficile. L'Istat parla di «percorsi meno lineari che spostano in avanti le tappe principali di transizione allo stato adulto». Una vera e propria trappola che negli ultimi dieci anni oltre 200mila under 35 ha cercato di evitare scegliendo di tentare la fortuna all'estero. Tanti quanti gli abitanti di una città come Trieste. E sono 250mila i loro coetanei che hanno deciso di lasciare il Mezzogiorno per trasferirsi al centro Nord. In entrambi i casi si tratta persone con un'istruzione medio alta. D'altra parte casi su dieci il Paese offre un posto di lavoro per cui è richiesto un titolo di studio più basso, non la laurea. I rapporti di forza, sottolinea l'Istat, sono capovolti rispetto al Dopoguerra. Per cento ragazzi sotto i 15 anni si contano 155 persone con 65 anni o di più. E del resto i confini tra anziani e giovani, segnala l'istituto di ricerca, sono radicalmente cambiati. «I confini tra una fase e l'altra della vita sono sempre meno definiti» scrive il rapporto. —

Ma. Ber.

Lavoro

L'occupazione è in ripresa Superati i livelli pre crisi ma sale il divario Nord-Sud

IL CASO/2

L'occupazione è in ripresa, con il mercato del lavoro che migliora e supera i livelli pre-crisi. Nel 2018 infatti il numero degli occupati ha raggiunto il valore più alto nel corso dell'ultimo decennio, superando di 125 mila unità il dato del 2008, nonostante il rallentamento del ritmo di crescita (+0,8% nel 2018 a fronte di +1,2 e +1,3, nel 2017 e 2016). Nello stesso periodo, tuttavia, i divari territoriali si sono acuiti, sul piano numerico come sul piano della qualità del lavoro. Il Centro-nord, con 384 mila occupati in più rispetto al 2008 (+2,3%) conferma il pieno recupero mentre nel Mezzogiorno il saldo resta negativo (-260 mila, con un –4,0%), con meno della metà degli occupati che nel 2018 poteva contare su lavoro stabile e a tempo pieno. A trainare la ripresa, nel Centro-nord le professioni qualificate (+71 mila), mentre nel Centro-sud crescono le professioni non qualificate e quelle esecutive nel commercio e nei servizi. Nel decennio 2008-2018, inoltre, aumentano i lavoratori dipendenti mentre diminuiscono quelli indipendenti, con una crescita dei segmenti «più vulnerabili». Aumentano tra i dipendenti i lavoratori a termine, in particolare chi ha contratti di durata inferiore ai sei mesi, mentre tra gli autonomi cresce la quota di chi è senza dipendenti. Allo stesso tempo, si riduce il lavoro full-time, mentre aumenta il part-time involontario, soprattutto tra le lavoratrici. L'occupazione femminile nel decennio è sì cresciuta, ma si sono ridotte la stabilità del posto di lavoro e le ore lavorate. Pesa il ruolo svolto in famiglia: se il tasso di occupazione femminile è a salito di tre punti, l'aumento è stato più contenuto tra 25 e 49 anni (+1,5 punti): in questa fascia di età, il tasso si è ridotto in corrispondenza di quante hanno figli tra 0 e 2 anni (-1,5 punti). —

MA.BER.

Il verdetto

FIRENZE

Strage di Viareggio: in appello condanna a 7 anni per Moretti

Il manager condannato in secondo grado anche come ad di Ferrovie dello Stato Nel disastro in stazione del giugno 2009 persero la vita 32 persone. Cento i feriti

Donatella Francesconi

FIRENZE. Condannato «anche» come amministratore delegato di Ferrovie dello Stato: a volte basta una parola sola, una semplice congiunzione, a dare un senso pieno a ciò che si sta affermando. E così ha fatto Laura Masi, presidente della sezione di Corte di Appello che, a Firenze, ha emesso la sentenza di secondo grado per il disastro ferroviario di Viareggio. Stabilendo che Mauro Moretti, condannato dai giudici del Tribunale di Lucca in qualità di amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana ed assolto per lo stesso ruolo di Fs, è invece doppiamente responsabile di quanto accaduto a Viareggio, il 29 giugno 2009, nel deragliamento che ha causato 32 vittime ed oltre 100 feriti. Sette gli anni di carcere, gli stessi del primo grado. Perché le pene sono state decurtate dell'aggravante della "colpa cosciente". Michele Mario Elia, ad di Rfi all'epoca dei fatti, è stato condannato a 6 anni contro i 7 e 6 mesi del primo grado (non ha rinunciato alla prescrizione che, quindi, "sconta" dal totale sei mesi per i reati di incendio colposo e lesioni colpose). Vincenzo Soprano, ex ad di Trenitalia, passa dai 7 anni e 6 mesi del primo grado ai 6 del secondo.

I parenti delle vittime davanti al palazzo di giustizia di Firenze

È una sentenza, quella emessa dalla Corte d'Appello che conferma l'impianto del provvedimento dei giudici di Lucca soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento dell'aggravante dell'infortunio sul lavoro nella vicenda del disastro ferroviario di dieci anni fa. Se fosse andata diversamente, sarebbe scattato il cronometro della prescrizione anche per i reati più gravi: disastro ferroviario, omicidio colposo, lesioni personali.

«Ci rammarica che in una società con molti dipendenti debba sempre rispondere l'amministratore delegato, mentre ci sono delle persone responsabili a livello settoriale», commenta l'avvocato Alberto Mittone, difensore di Soprano e Mario Castaldo, (ex ad di Cargo Chemical, condannato a 6 anni in appello). Nelle parole del legale torinese c'è tutto il senso di una sentenza che ha sfoltito il numero dei condannati, assolvendo una serie di manager di Rfi (Giovanni Costa, Giorgio Di Marco, Alvaro Fumi, Enzo Marzilli, Giulio Margarita), ma puntando i riflettori sulle responsabilità dei vertici di Rfi, Trenitalia ed oggi anche della capogruppo Ferrovie di Stato. Che ieri ha scelto di non rilasciare dichiarazioni.

> In qualità di responsabile civile Fs dovrà pagare i danni a tutte le parti

Sicurezza sul lavoro violata anche in caso di incidenti ferroviari (i legali degli imputati di Fs e delle sue aziende si sono battuti all'estremo affinché non passasse questo principio) e responsabilità dei vertici delle imprese: due pilastri delle indagini della Procura di Lucca che si è avvalsa dell'esperienza di una Polizia ferroviaria che con Viareggio è diventata la voce più autorevole in caso di incidenti lungo i binari d'Italia. Indagini alle quali hanno creduto gli avvocati di familiari e ferrovieri costituiti parti civili che hanno messo in campo la consulenza – in merito alle responsabilità della capogruppo e del suo amministratore delegato Moretti – di Paolo Rivella, commercialista giudiziario torinese, a lungo consulente dell'ex Procuratore capo di Torino, Raffaele Guariniello.

Alla lettura della sentenza, intorno all'ora di pranzo di ieri, non poteva non tornare alla mente quel Moretti, amministratore delegato della principale azienda di Stato, che il 30 giugno 2009 – mentre ancora i vigili del fuoco estraevano cadaveri carbonizzati dalle macerie delle abitazioni distrutte da gas e fuoco – nella sala di rappresentanza del Municipio della città ferita dichiarò: «Ferrovie non hanno responsabilità e le nostre assicurazioni non pagheranno». Ieri, per la vicenda che lo stesso Moretti ebbe a definire «spiacevole episodio» le oggi Ferrovie dello Stato italiane sono state condannate in qualità di responsabile civile «al pagamento dei danni a tutte le parti civili». —

ITALIA & MONDO

SVOLTA DALLA CASSAZIONE

Il feto diventa persona «Da aborto a omicidio se muore nel travaglio»

Sentenza dopo un caso avvenuto a Salerno nel 2008
Condannata un'ostetrica. La Corte: «Nell'utero è già uomo»

ROMA. Lo spunto è arrivato da un caso di malasanità avvenuto undici anni fa in una sala parto dell'ospedale di Salerno. Così la Cassazione, partendo da quella vicenda, ha fissato un punto, ampliando la tutela dei bimbi che stanno per venire al mondo e stabilendo che il feto, nel momento in cui transita nel canale uterino, nello sforzo di arrivare alla luce, deve essere considerato già un «uomo». Le conseguenze sono presto immaginabili: il personale sanitario che assiste le donne in travaglio, se commette errori fatali per negligenza, imperizia, o disattenzione, verrà condannato per omicidio colposo e non per aborto colposo, reato meno grave.

La Suprema Corte afferma che nel contesto attuale «di totale ampliamento della tutela dei diritti della persona e della nozione di soggetto meritevole di tutela, che dal nascituro e al concepito si è poi estesa fino all'embrione», il feto, «benché ancora nell'utero», deve essere considerato un «uomo» durante il travaglio della gestante, nel momento cioè della «transizione dalla vita uterina a quella extrauterina». E dunque, ad avviso degli "ermellini", l'ostetrica negligente che provoca la morte del feto per non aver correttamente monitorato il battito cardiaco rispon-

L'immagine di un feto

de di omicidio colposo e non di aborto colposo. E non può nemmeno invocare la responsabilità del ginecologo e quella del medico anestesista perché il monitoraggio del battito è un suo specifico compito.

La Quarta sezione penale della Cassazione ha confermato la condanna per omicidio colposo a un anno e nove mesi di reclusione, pena sospesa, nei confronti di una ostetrica che non aveva adeguatamente monitorato il battito cardiaco di un feto mentre la madre era in travaglio e le era stata somministrata l'ossitocina per aumentare le contrazioni. L'ostetrica – l'accusa iniziale era aborto colposo – continuava a rassicurare il ginecologo di turno a "Villa del Sole" che tutto procedeva regolarmente. Invece il bimbo fu estratto dall'utero già morto, per asfissia. I periti stabilirono che la congestione degli organi e lo stato di sofferenza fetale «non si era determinata in pochi minuti» ma in almeno mezz'ora. Se il monitoraggio fosse stato adeguato il bambino, che era perfettamente sano, poteva essere salvato ricorrendo al cesareo.

Per la Cassazione, «la tutela della vita non può soffrire lacune» e deve essere «protetto dalla legge anche il viaggio dei nascituri nel canale uterino». —

PADOVA

Rifiutò la chemio e morì Condannati i genitori La madre: «Lo rifarei»

Eleonora Bottaro

PADOVA. La giustizia mette un punto nella straziante storia di Eleonora Bottaro, morta a 17 anni per leucemia, stabilendo che i suoi genitori hanno avuto dirette responsabilità nella scelta della figlia di rifiutare la chemioterapia, affidandosi al metodo "Hamer".

Il Tribunale di Padova ha condannato a due anni ciascuno Lino e Rita Bottaro, genitori di Eleonora. La ragazza si ammalò tra il 2015 e il 2016 di leucemia e decise di non curarsi con la chemioterapia, accogliendo in pieno la tesi dei familiari. Si curò con vitamine e cortisone, morendo in breve tempo. La vicenda scatenò polemiche fortissime, preludio a quello che sarebbe stato lo scontro altrettanto forte sulle tesi "no vax". Tra i più duri, il virologo Roberto Burioni: «Una barbarie lasciare i genitori a giocare alla roulette russa con la salute dei figli». Secondo il pm Valeria Sanzari, Eleonora non ebbe mai modo di costruirsi una libertà di scelta delle cure, perché iperprotetta e «plagiata» da papà e mamma: «Eleonora si sentiva nelle mani del padre, che decideva ogni terapia, precludendole l'unica che le avrebbe potuto salvare la vita. Fino a pochi giorni prima di morire era convinta di guarire, di compiere i suoi 18 anni e andare in vacanza». La mamma: «Credo nella giustizia divina, non ho sbagliato nulla, lo rifarei». —

CRISI IN MEDIO ORIENTE

L'Iran abbatte un drone Trump prepara risposta al governo di Teheran

TEHERAN. Venti di guerra nel Golfo tra Iran e Stati Uniti. Le Guardie della rivoluzione islamica hanno abbattuto l'altra notte con un missile terra-aria un drone americano sullo stretto di Hormuz. Per Teheran il velivolo si trovava nei cieli iraniani, mentre Washington sostiene che era nello spazio aereo internazionale. «L'Iran ha commesso un grave errore!», ha twittato Donald Trump, prima di incontrare i falchi della sua amministrazione: il segretario di Stato Mike Pompeo e il

Il presidente americano Trump

consigliere per la Sicurezza Nazionale John Bolton, insieme ai responsabili del Pentagono. Per definire la risposta, che secondo la tv panarabo-saudita al Arabiya arriverà presto, è stata convocata una riunione d'urgenza alla Casa Bianca. «Lo scoprirete presto», ha detto minaccioso il presidente ai giornalisti che gli chiedevano se intende bombardare l'Iran, sostenendo però anche di avere «la netta sensazione che qualcuno ottuso e stupido abbia compiuto un errore». «Sul drone non avevamo nessuno, questo avrebbe fatto una enorme differenza», ha spiegato Trump.

Intanto domenica Bolton vedrà in Israele il premier Benjamin Netanyahu, che ha invitato «tutte le nazioni che amano la pace e la sicurezza a sostenere gli sforzi americani rivolti contro l'aggressione iraniana». Ma il rischio di una escalation militare mette in allarme il mondo. Un conflitto sarebbe «una catastrofe», ha avvisato il presidente russo Vladimir Putin, parlando di «conseguenze difficili da calcolare». Intanto, il prezzo del petrolio è tornato a schizzare in alto, con aumenti oltre il 6% a New York.

L'episodio di ieri rappresenta il primo scontro che coinvolge direttamente Iran e Stati Uniti dall'esplosione della nuova crisi nel Golfo, dopo il ritiro degli Usa dall'accordo sul nucleare e le sanzioni draconiane contro Teheran. Il velivolo da ricognizione senza pilota RQ-4 Global Hawk è stato abbattuto circa 1.200 chilometri a sud-est di Teheran. Questo tipo di droni, usati secondo gli Usa con funzioni di sorveglianza marittima, stazionano nella base aerea di Al-Dhafra, nei pressi di Abu Dhabi. —

IL DRAMMA AL LARGO DI PONZA

Tragica fine di due capodogli

Drammatica fine di due capodogli trovati morti a largo dell'isola di Palmarola. Secondo il Wwf la causa è legata alla presenza delle cosiddette reti fantasma, veri e propri killer per questi pacifici giganti ddel mare. Probabilmente la mamma è morta cercando di liberare il piccolo dal groviglio mortale.

MIRABILANDIA

Annegato nella piscina Mamma sotto inchiesta

RAVENNA. Il giorno dopo la tragedia a Mirabilandia, la Procura di Ravenna cerca di far luce sulla morte di Edoardo Bassani, il bimbo di 4 anni di Castrocaro (Forlì-Cesena) presumibilmente annegato in una piscina del famoso parco romagnolo. Nel fascicolo per omicidio colposo in cooperazione è indagata per ora la madre del piccolo, difesa dall'avvocato Francesco Furnari. La donna è stata sentita come testimone, ma la sua audizione è stata interrotta alla luce degli eventuali profili penali che stavano emergendo dalla sua ricostruzione. È possibile che, in vista dell'autopsia, vengano inviati avvisi di garanzia. I carabinieri stanno analizzando le immagini delle telecamere di sicurezza della zona dell'incidente.

Il piccolo era con la madre in una piscina per bimbi vicino a uno scivolo quando la donna gli avrebbe detto di attendere qualche istante, fermo. Ma il bimbo è caduto. –

IN BREVE

Chieti
Arresti e maxi sequestro all'università telematica

Cinque persone sono state arrestate nell'ambito di un'indagine che coinvolge 18 persone accusate a vario titolo di peculato, riciclaggio, autoriciclaggio e abuso d'ufficio e che hanno prestato la propria opera nella gestione dell'università telematica «Leonardo da Vinci», Unidav, con sede a Torrevecchia Teatina (Chieti). Sequestrati beni mobili e immobili e denaro per un valore di circa 800 000 euro. Perquisizioni in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Abruzzo.

Le nostre iniziative

NOI IL PICCOLO

Dalle sinfonie di Debussy ai ritmi jazz La grande musica suona per i lettori

Venti iscritti alla community assisteranno al concerto del Tartini che chiuderà il summit internazionale

Luigi Putignano

TRIESTE. Si intitola "Claire de... Jazz" il concerto interattivo in programma mercoledì prossimo alle 19 a Trieste, nell'auditorium della Sissa, che concluderà ufficialmente i lavori della Gmel, acronimo di Global Music Education League, evento organizzato per la prima volta assoluta nel vecchio continente. Si tratterà di un concerto a cui i lettori potranno assistere in esclusiva: per gli iscritti alla community "Noi Il Piccolo", infatti, sono stati riservati 20 posti. Per conquistarli basterà seguire le istruzioni indicate nella sezione ad hoc sul sito del giornale.

«Con "Claire de... Jazz" - spiega Roberto Turrin, direttore del conservatorio Tartini, istituzione che è tra i soci fondatori della Gmel - si traccerà un percorso che parte da Debussy, in quello che vuole essere un omaggio a colui che viene considerato il padre fondatore del ventesimo secolo musicale, e arriva alla poliedricità del jazz. L'obiettivo finale - spiega ancora Turrin - è realizzare un concerto interattivo, che vedrà la partecipazione di un jazz performer per ognuno dei Paesi aderenti. Ospiteremo una decina di studenti musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo. Durante il concerto ci sarà l'intervento da remoto di una musicista che, da una della sedi di una istituzione europea, interagirà con l'ensemble presente nell'auditorium di via Bonomea».

Ed è proprio la tecnologia che, grazie al software LoLa messo a punto dal Conservatorio Tartini, consentirà alla per ora segreta artista di unirsi nella performance agli studenti presenti a Trieste.

Sul palco della Sissa un eccezionale show interattivo con artisti da tutto il mondo

I componenti dell'ensemble che si esibirà dal vivo arrivano da varie parti del globo: dagli statunitensi Jonathan Bumpus della Eastman School of music di Rochester, Nicholas Stahl del California institute of the arts, e Andrew Velez, del College of visual and performing arts della George Mason University in West Virginia, agli italiani Camilla Collet e Simone Lanzi del Tartini, e Luca Mancini del conservatorio Rossini di Pesaro, passando per l'australiano Matthew Harris, del Sydney Conservatorium of music, e la britannica Olivia Murphy, del Royal Birmingham Conservatoire.

L'Orchestra sinfonica del Tartini durante un recente concerto

«Contiamo - ha spiegato Lorenzo Capaldo, presidente del conservatorio triestino - di stringere rapporti bilaterali con ciascuna delle istituzioni aderenti, arricchire notevolmente l'offerta formativa del nostro conservatorio e consolidare questa rete che non è assolutamente "pechinocentrica". Voglio ricordare che il nostro conservatorio è intitolato alla figura del compositore Giuseppe Tartini, antesignano dell'internazionalizzazione in quanto fondatore della scuola delle nazioni, di cui l'anno prossimo ricorrerà il 250esimo anniversario della morte. E il nostro conservatorio, che del compositore porta il nome, fa proprio dell'internazionalizzazione una delle sue mission principali».

Il concerto interattivo "Claire de... Jazz" durerà 60 minuti. Gli spettatori, tra cui appunto i 20 lettori iscritti alla community, potranno usufruire del parcheggio della Sissa. Si tratterà tra l'altro del primo di una serie di appuntamenti musicali che, grazie alla collaborazione tra il Tartini e il Piccolo, offriranno nelle prossime settimane ai lettori la possibilità di assistere anche a concerti al castello di Miramare e partecipare a visite guidate al conservatorio. —

ILLYCAFFÈ

Full immersion nel pianeta di espressi e tazzine

Tutto quello che avreste sempre voluto scoprire sul mondo del caffè - dalle coltivazioni al trattamento dei chicchi fino alla tostatura - in un'unica, preziosa visita guidata. Ecco l'esperienza che potranno vivere i 25 lettori che, seguendo le istruzioni sul sito, prenoteranno la loro "illy experience": un'immersione nel mondo dell'espresso, appunto, sotto forma di visita guidata nello stabilimento della Illy in via Flavia.

Il prossimo appuntamento è per giovedì prossimo 27 giugno. Due i turni previsti, alle 15 e alle 17.30. Dopo il tour nello stabilimento è prevista la degustazione delle tostature classica e intensa dell'unico blend illy.

PORTO VECCHIO

Ecco come nasce un grande evento sulla scienza

Sono cento in totale i posti a disposizione dei lettori del Piccolo, iscritti alla community, desiderosi di scoprire i segreti del quartier generale di Esof 2020, che sta prendendo forma in Porto vecchio. Ieri il "debutto" con i primi 25 fortunati. Ma chi avesse perso la giornata d'esordio, non disperi. In calendario ci sono altre tre date: il 27 giugno alle 17, il 18 luglio alle 10.30 e il 25 luglio alle 17. I partecipanti, per circa un'ora e mezza, potranno conoscere come detto il dietro le quinte di Esof2020 dove i vertici dell'organizzazione spiegheranno i contenuti del calendario del prossimo anno.

LA VISITA ALLA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA

Alla scoperta del "cuore" di Esof tra trasformatori e decori art déco

Prima visita guidata riservata a 25 lettori nel quartier generale dell'evento scientifico all'interno dell'antico scalo Fantoni "cicerone" d'eccezione

TRIESTE. Un vero e proprio tour tra un passato glorioso e un presente "work in progress", quello effettuato dai primi 25 lettori della community di "Noi Il Piccolo" che ieri mattina si sono visti spalancare le porte del quartier generale di Esof 2020, alloggiato quasi interamente negli splendidi spazi della Sottostazione elettrica di riconversione di Trieste - l'allora Transformatorenstation - in Porto vecchio, concessa in uso dal Comune alla Fondazione Internazionale Trieste. I lettori, molti dei quali entrati per la prima volta all'interno di questo gioiello di archeologia industriale, sono rimasti affascinati dall'ottimo stato di conservazione dei quadranti di manovra («in marmo - come specificato da Paola Rodari, responsabile del Science in The City Festival, uno dei due eventi in cui si divide Esof2020 - perché materiale nobile e, allo stesso tempo, di scarsa resistenza termica») di quello che, insieme alla vicina Centrale idrodinamica, rappresentava il cuore pulsante del vecchio scalo della Trieste imperiale.

Deus ex machina di Esof2020, Stefano Fantoni ha accolto gli attenti visitatori sottolineando come questo evento rappresenti «un'occasione importantissima per la città e la regione ma anche per la nuova Europa che ha creduto fortemente in Trieste, un treno che se perdiamo lo perdiamo per sempre». Lasciata la vasta sala quadri, attraverso una rampa di scale con una ringhiera in ferro battuto che i visitatori hanno particolarmente apprezzato, assieme alle decorazioni geometriche e floreali art déco presenti lungo le pareti, superati i retrostanti trasformatori, i lettori della community sono stati accompagnati dall'event project mamager di Esof2020, Maja de' Simoni, sulla terrazza dell'edificio, una sorta di mini attico per riunioni con vista aperta sul lastrico solare. Lì de' Simoni, con l'ausilio di una planimetria ha tracciato le direttrici di quello che tra un anno esatto sarà il villaggio di Esof2020, che vedrà coinvolto una parte del Magazzino 26, il costruendo centro congressuale, che il Trieste convention center sta realizzando, e l'agorà di fronte al Molo zero. «Siamo ottimisti sulla conclusione dei lavori - ha specificato de' Simoni -. Come potete osservare procedono alacremente. Si tratta di una struttura congressuale che mancava alla città e che la stessa ereditarà». Quindi tutti fuori sulla terrazza a godersi una canicola estiva di fine primavera e i rumori assordanti dei macchinari all'opera, segno inequivocabile che lì sotto c'è attività.

Un momento della visita dei lettori in Porto vecchio. Foto Lasorte

Tornati al primo piano, giunti nella piccola sala conferenze, i lettori di Noi il Piccolo hanno assistito alla visione del video promozionale di Esof2020, che come spiegato da Paola Rodari «conta sulla partecipazione dello scrittore Paolo Giordano, dell'archistar Massimiliano Fuksas e dell'astrofisica Maria Branchesi, annoverata tra i cento scienziati più famosi al mondo». E dove, poco prima di mezzogiorno è giunto Bruno Della Vedova, Scientific Programme Manager di Esof2020, il quale dopo avere spiegato la mission dell'evento europeo ha chiesto a tutti una mano a diffondere il più possibile quanto visto e apprezzato. —

L.P.

ECONOMIA

Nasce in regione il super-drone che sorveglierà le nostre coste

Il Falco Xplorer ha debuttato alla fiera di Le Bourget: viaggio nell'azienda Leonardo di Ronchi che realizza il gioiello hi-tech

Luca Perrino

TRIESTE. Ha debuttato alla fiera aeronautica di Le Bourget il nuovo gioiello di Leonardo realizzato nello stabilimento di Ronchi: il Falco Xplorer, drone dell'ultima generazione che sarà commercializzato dal 2020. Il nuovo gioiello tecnologico potrà essere impiegato soprattutto per fini civili, ad esempio per la sorveglianza delle nostre coste. Nuovi strumenti e più tecnologia per consentire alla nostra guardia costiera di salvare vite umane individuando in mare i barconi carichi di migranti. Servirà anche per tenere sott'occhio le frontiere, per compiti di ricognizione fotografica e per la trasmissione, anche video, di dati sensibili. In ambito militare potrà essere utilizzato a supporto delle truppe o per sostituire i velivoli da ricognizione in luoghi pericolosi.

Una storia lunga e densa di avvenimenti, quella che accompagna l'azienda di Ronchi (ex Meteor) che inizia la sua attività nel dopoguerra. Nei campi del Nordest giacciono decine di velivoli inglesi tipo Auster e di americani Farchild che vengono portati a Ronchi dei Legionari e rimessi in efficienza. L'aviazione, da allora, ha fatto passi da gigante e l'ultima frontiera sono proprio i velivoli a pilotaggio remoto. Come detto è stato il salone dell'aerospazio di Parigi a tenere a battesimo, presente l'amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo, il nuovo drone della serie Falco costruito sulla base del successo dei precedenti velivoli. Primo su tutti il Falco Evo, che ha una capacità di carico di 350 chilogrammi, oltre 24 ore di autonomia e dispone di un collegamento dati satellitare per operazioni fuori dalla copertura radio terrestre. Il tutto con un peso massimo al decollo di 1,3 tonnellate.

«É il risultato di tre anni di studi ma anche di necessarie analisi di mercato – chiarisce Fabrizio Boggiani, responsabile della linea di business Airborne Sensors & Mission Systems – svolti da da un team di ingegneri e professionisti che hanno permesso di realizzare quello che, in assoluto, è il più grande drone nato in casa Leonardo. Siamo partiti dalle precedenti esperienze e, nell'assemblaggio del prodotto finale, abbiamo via via aggiunto tutte quelle specialità in termini professionali che lo hanno reso ormai pronto ad essere inserito nel mercato». Falco Xplorer sarà certificato in conformità allo standard Nato di idoneità al volo per sistemi pilotati da remoto, che lo renderà immediatamente operabile dai Paesi dell'Alleanza. Il che gli darà ancora maggiori chances di successo sul mercato. «La nostra forza – sono ancora le parole di Boggiani – sta anche nel fatto che, come successo per il Falco che è stato impiegato in missioni Onu o nell'operazione Frontex, può ospitare un nostro equipaggio. Questo prodotto punta ad un mercato superiore a quello che ha visto protagonista il Falco Evo che, va detto, rimarrà comunque in produzione». A luglio il nuovo drone effettuerà il volo inaugurale sulla base aerea di Trapani, operazione necessaria anche per ottenere la certificazione da parte di Armaereo. «Crediamo molto nelle sue potenzialità, sia in ambito militare, sia in quello civile – ha aggiunto Broggiani – e questa convinzione ci deriva proprio dagli studi che abbiamo intrapreso per saggiare quelle che sono le necessità di controllo e sorveglianza del territorio in ambito internazionale». Attualmente è in corso la certificazione per il volo in spazi aerei non segregati, condizione preliminare per offrire il prodotto a clienti civili, come la Guardia costiera e la Protezione civile e militari. —

FALCO XPLORER

- Autonomia di volo di oltre **24 ore**
- Capacità di carico di **350 kg**
- Peso massimo al decollo di **1,3 tonnellate**
- Lunghezza **9 metri**
- Apertura alare **18,5 metri**
- Quota operativa **24mila piedi**

SCHEDA

Lungo 9 metri può restare in volo per 24 ore

Il nuovo drone, lungo 9 metri, è stato realizzato nello stabilimento Leonardo di Ronchi (sotto una foto delle maestranze). Ha una capacità di carico di 350 kg e oltre 24 ore di autonomia di volo.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 20-6-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5130**	+0,9800	0,4780	0,5610	+4,2700	323
A2A	**1,5640**	+1,3000	1,4335	1,6485	-0,5400	4900
Abitare In	**41,8000**	+0,0000	28,4100	43,6000	+39,3300	107
Acea	**17,8000**	-0,2200	11,8200	17,8400	+48,2100	3791
Acsm-Agam	**1,8200**	+0,0000	1,6250	1,8700	+9,9700	359
Aegon	**4,3150**	-1,2400	3,9920	4,7700	+6,7500	-
Agatos	**0,1145**	-2,1400	0,1120	0,1490	-10,5500	11
Ageas	**44,3600**	+1,7400	38,2000	47,2600	+4,5700	0
Ahold Del	**20,6500**	-0,9100	20,0650	23,8900	-6,6000	-
Alerion	**2,6000**	-1,8900	2,6000	2,9700	-9,7200	133
Allianz SE	**211,9000**	+0,3300	173,4600	215,4000	+19,3500	96001
Ambienthesis	**0,3810**	+2,1400	0,3280	0,3900	+13,7300	4
Ambromobiliare	**4,0600**	+4,6400	3,0700	4,4000	+5,4500	11
Anima Holding	**2,8600**	-2,2600	2,6340	3,8800	-11,4600	1087
Askoll EVA	**2,5000**	-0,7900	2,4200	3,3800	-20,8900	39
Assiteca	**2,2800**	+0,0000	1,9800	2,4600	+0,8800	73
Astaldi	**0,6445**	+4,2900	0,4978	0,8125	+24,4200	63
ASTM	**28,3800**	-0,9100	17,4200	28,6400	+62,3600	2810
Atlantia	**24,3400**	+1,5900	18,0700	24,3400	+34,7000	20100
Autogrill Spa	**9,2500**	-0,8000	7,3350	9,5600	+25,6800	2353
Autostrade Meridionali	**31,9000**	+0,0000	26,5000	32,9000	+18,1500	140
Axa SA	**23,1800**	+0,1700	18,6540	23,7900	+23,6700	-
Azimut Holding	**16,7750**	+1,2100	9,5340	18,0000	+75,9500	2403
B B.F.	**2,4900**	+1,6300	2,3400	2,6200	-4,2300	380
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,0300**	+0,8000	4,5400	5,6250	+10,7900	856
Banca Generali	**25,5400**	+1,7500	18,1300	25,5400	+40,8700	2984
Banca Intermobiliare	**0,1170**	+1,7400	0,1150	0,1870	-28,7500	82
Banca Mediolanum	**6,2850**	+0,4800	5,0450	6,7650	+23,4800	4653
Banca Monte Paschi Siena	**1,0500**	+0,7700	1,0000	1,5345	-29,7900	1197
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,6000**	-0,1100	2,9560	4,2840	+7,0200	1733
Banca Popolare di Sondrio	**1,9650**	-0,6600	1,9220	2,7180	-25,3400	891
Banca Profilo	**0,1505**	+0,0000	0,1450	0,1778	-15,3500	102
Banco BPM	**1,7785**	-0,6400	1,6265	2,1320	-9,6300	2695
Banco di Desio e Brianza	**1,9400**	-1,0200	1,7000	2,0600	+12,1400	227
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8200**	+2,8200	1,7000	2,0600	+7,0600	24
Banco di Sardegna risp	**8,4000**	+1,9400	7,1000	9,9400	+15,0700	55
Banco Santander	**4,0700**	+1,2600	3,9100	4,6300	+4,0900	-
Basf	**62,5400**	+1,0200	58,9300	74,4500	+4,8600	-
Basicnet	**5,1200**	-0,3900	4,2800	5,7300	+15,5800	312
Bastogi	**0,9380**	+1,9600	0,8220	1,1600	+12,7400	114
Bayer	**55,6900**	+1,3800	52,4800	72,8100	-7,6500	0
Bbva	**5,1450**	+0,0000	4,8550	5,5680	+5,9700	-
Beghelli	**0,2450**	+0,8200	0,2330	0,3170	-13,1200	49
Beiersdorf AG	**105,6500**	+0,0000	81,2000	105,6500	+4,9200	-
Bialetti Industrie	**0,2910**	+0,3400	0,2875	0,3540	-1,3600	31
Biancamano	**0,2330**	+2,1900	0,1700	0,3280	+30,1700	8
Bio On	**56,1000**	-0,5300	49,5000	61,0000	-1,2300	1056
Biodue	**5,4400**	+2,6400	4,7200	5,5800	+7,9400	61
Bioera	**0,0886**	-3,2800	0,0574	0,1255	+54,3600	5
Blue Financial Communication	**1,1000**	+0,0000	0,8900	1,2500	+10,0000	3
BMW	**64,5000**	+0,5800	61,6400	77,5300	-6,7500	-
BNP Paribas	**41,4500**	-1,7700	38,9250	49,0050	+5,5600	-
Borgosesia	**0,5250**	+0,0000	0,4520	0,5950	-11,0200	6
Borgosesia r	**1,2000**	+2,5600	1,0400	1,4500	-4,0000	1
Brembo	**10,3300**	+2,6800	8,8950	11,8800	+16,1300	3449
Brioschi	**0,0684**	-0,2900	0,0558	0,0818	+21,2800	54
Brunello Cucinelli	**29,5200**	+1,7900	27,4000	35,4000	-1,7600	2007
Buzzi Unicem	**17,8700**	+0,6200	14,8300	20,0800	+18,9400	2955
Buzzi Unicem rnc	**12,0400**	+0,8400	9,4800	13,7800	+25,8100	490
C Caleffi	**1,4200**	-0,3500	1,3850	1,4950	-5,0200	22
Caltagirone	**2,4700**	+0,8200	2,1200	2,5600	+8,3300	297
Caltagirone Editore	**1,1350**	-0,4400	1,0400	1,1700	+9,1300	142
Campari	**8,9650**	+2,5200	7,3700	9,2200	+21,3900	10414
Carraro	**2,0200**	-0,9800	1,6800	2,6400	+20,2400	161
Carrefour	**16,8300**	-1,0900	14,6000	18,0850	+12,5800	-
Cattolica Assicurazioni	**8,0000**	+0,7600	7,1050	8,8300	+12,6000	1394
CdR Advance Capital	**0,5550**	+0,9100	0,5300	0,6480	-12,7400	13
Cerved Group	**7,6550**	-0,3900	6,9600	9,6000	+6,9900	1495
CHL	**0,0055**	-3,5100	0,0032	0,0093	+44,7400	7
CIA	**0,1335**	+4,3000	0,1090	0,1450	+21,9200	12
Cir	**0,9390**	+0,8600	0,9170	1,1060	+1,0800	746
Class Editori	**0,1895**	+1,0700	0,1660	0,2650	+5,2800	31
CNH Industrial	**9,0600**	+0,4400	7,7160	9,9820	+15,4400	12361
Cofide	**0,4675**	+0,5400	0,4530	0,5330	+0,8600	336
Conafi	**0,3090**	+7,2900	0,2450	0,4000	+26,1200	11
Cose Belle D'Italia	**0,3930**	-1,0100	0,3560	0,6100	-20,7700	1
Credem	**4,2500**	-0,5800	4,2400	5,4000	-15,5100	1413
Credit Agricole	**10,4600**	-2,6500	9,2840	12,4500	+12,6700	-
Credito Valtellinese	**0,0582**	-1,0200	0,0561	0,0768	-20,8200	408
CSP	**0,6380**	+1,5900	0,6280	0,7980	-15,1600	21
Culti Milano	**2,9600**	+0,6800	2,0300	3,2000	-3,5800	9
D Daimler	**49,6150**	+0,7500	44,8500	59,2500	+8,3300	-
Danieli	**16,3800**	-0,1200	15,1200	19,4600	+7,3400	670
Danieli rnc	**11,3600**	-0,1800	10,6600	14,2600	-11,9400	459
Danone	**74,1400**	+0,0500	59,9500	74,1400	+23,6700	-
De' Longhi	**18,0400**	+2,2100	17,4700	25,8200	-18,3700	2697
Deutsche Bank	**6,3020**	-2,9100	5,9000	8,1830	-9,5800	-
Deutsche Borse AG	**124,9000**	+0,0000	104,7000	125,7500	+19,1800	-
Deutsche Post AG	**27,8500**	-0,4300	23,6000	31,0650	+18,0100	-
Deutsche Telekom	**15,4960**	+0,3100	14,0400	15,8000	+5,3400	-
Diasorin	**105,0000**	+0,5700	70,7000	107,2000	+48,5100	5875
Digital Magics	**5,8000**	+0,0000	5,6800	6,5000	-9,6600	43
DigiTouch	**1,3200**	+3,1300	1,1850	1,4600	+3,5300	18
doBank	**11,0200**	-0,9000	9,2450	13,2000	+19,2000	882
E E.ON	**9,8630**	-0,1700	8,5700	10,1100	+15,0900	0
Ecosuntek	**5,0000**	+2,0400	4,3500	6,0000	+14,9400	9
Edison rnc	**1,0050**	-0,5000	0,9460	1,0600	+6,2400	110
EEMS	**0,0712**	+2,8900	0,0460	0,0900	+54,7800	3
Enav	**5,0850**	+0,8900	4,1960	5,1450	+19,8700	2755
Enel	**6,1900**	+0,3200	5,0440	6,2370	+22,7200	62932
Enertronica	**0,8600**	-2,2700	0,8280	1,6300	-38,5700	7
Enervit	**3,4600**	+1,4700	3,2000	3,5800	+6,7900	62
ENGIE	**13,4250**	-0,4100	11,5958	13,4800	+15,7700	-
ENI	**14,3580**	+0,9600	13,5800	15,9400	+4,4400	52180
ERG	**18,6100**	+0,8700	15,9200	18,6100	+12,7900	2797
Eukedos	**0,9800**	+0,0000	0,8880	1,0700	+1,0300	22
EXOR	**60,8600**	+0,3000	46,4000	60,8600	+28,7800	14667
Expert System	**2,9500**	+2,0800	1,1500	2,9500	+153,2200	106
F Ferrari	**143,0000**	+2,2900	85,6000	143,0000	+64,7800	27731
Fiat Chrysler Automobiles	**12,3360**	+1,2100	11,2086	13,7580	+7,7500	19116
Fincantieri	**1,0110**	+0,7000	0,9210	1,2600	+9,6500	1711
Finecobank	**9,5480**	+1,1400	8,6460	12,3850	+8,7700	5814
Fintel Energia Group	**1,5400**	-2,5300	1,5400	2,0200	-23,0000	39
First Capital	**12,4000**	+1,6400	9,6000	12,9000	+28,5000	32
FNM	**0,5010**	+1,2100	0,4945	0,5600	+1,0100	218
Fope	**7,4000**	-1,3300	6,0000	7,9000	+22,3100	37
Frendy Energy	**0,3220**	+0,0000	0,3040	0,3670	-1,2300	19
Fullsix	**0,7320**	+2,5200	0,6900	1,0000	-19,3800	8
G Gabetti Property Solutions	**0,2860**	-3,7000	0,2650	0,3620	+7,9200	17
Gas Plus	**1,9050**	+0,0000	1,8850	2,3300	-16,8100	86
Generali	**16,5550**	-0,5700	14,5050	17,3100	+13,3900	25911
Geox	**1,3260**	+3,5900	1,1530	1,9340	+13,0400	344
Gequity	**0,0358**	+2,2900	0,0290	0,0480	+23,4500	4
GO Internet	**1,5300**	+6,6200	0,8820	1,7550	+50,4900	30
Gruppo Green Power	**2,6300**	+7,3500	1,5600	2,6300	+68,5900	8
H Hera	**3,4680**	+1,2300	2,6620	3,4680	+30,2800	5166
I I Grandi Viaggi	**1,5950**	+0,0000	1,4600	2,0700	-9,3800	76
Il Sole 24 Ore	**0,5580**	+2,2000	0,3410	0,5820	+46,8400	31
Illimity Bank	**8,7700**	+0,1100	6,4700	9,2200	+35,5500	521
IMMSI	**0,5320**	+3,1000	0,4010	0,5430	+32,0100	181
Imvest	**0,2880**	-2,0400	0,2880	1,5800	-80,5400	12
Ing Groep NV	**9,9920**	-2,0000	9,4110	12,0980	+6,1700	38588
Iniziative Bresciane	**17,4000**	+0,0000	16,8000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	**0,0252**	+0,0000	0,0172	0,0283	+34,7600	8
Intek Group	**0,3035**	+3,0600	0,2890	0,3515	-2,1000	118
Intek Group risp	**0,3530**	+0,8600	0,3260	0,3800	+8,2800	18
Intesa Sanpaolo	**1,8908**	-0,8600	1,8260	2,3420	-2,5300	33107
Intred	**4,8700**	-0,6100	2,9200	4,9000	+57,1000	77
Iren	**2,3820**	-0,5800	2,0540	2,4000	+13,6500	3099
It Way	**0,7320**	+0,0000	0,3400	0,9200	+103,3300	6
Italgas	**6,0500**	-0,0300	4,9960	6,1220	+21,1000	4895
Italia Independent	**1,5800**	+4,6400	1,5000	3,9800	-20,6000	16
Italian Wine Brands	**11,9000**	-0,4200	10,6500	12,0500	+0,4200	88
Italiaonline	**2,1700**	+0,4600	2,1500	2,5050	-3,7700	249
Italiaonline R	**400,0000**	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	**21,2500**	+0,2400	18,3800	21,2500	+15,6100	1012
J Juventus FC	**1,5020**	-0,2000	1,0620	1,7060	+41,4300	1514
K K+S AG	**15,9800**	+0,0000	15,1600	18,4900	+2,5700	-
Kering	**517,2000**	+1,6100	382,9000	539,2000	+29,6200	0
Ki Group	**1,0900**	+0,9300	1,0200	1,5900	-12,8000	6
L L'Oreal	**256,5000**	+1,2600	195,9500	256,5000	+29,1900	-
Leonardo	**11,1450**	+1,6400	7,4700	11,1450	+45,1500	6443
Leone Film Group	**4,6600**	-0,8500	4,4200	4,9000	-0,8500	66
Life Care Capital	**9,6000**	+0,0000	9,1520	9,7500	+3,8000	134
LU-VE	**11,4500**	+0,0000	9,3000	11,9500	+22,0700	255
Lucisano Media Group	**1,5700**	+0,0000	1,5600	1,8100	-1,2600	23
LVenture Group	**0,5840**	+0,0000	0,5660	0,6320	-3,3100	19
Lvmh	**371,3000**	+1,5200	244,0000	371,3000	+46,9300	-
M M&C	**0,0380**	+2,7000	0,0350	0,0440	+0,0000	15
Mailup	**3,5400**	+1,7200	2,2600	3,5400	+52,5900	53
Maire Tecnimont	**2,9100**	+0,9700	2,5160	3,6300	-9,3500	956
Masi Agricola	**3,8200**	+1,0600	3,6000	3,9800	+3,5200	123
Mediaset	**3,0340**	+2,0900	2,5540	3,0340	+10,5700	3584
Mediobanca	**8,8140**	-0,3200	7,2980	9,6100	+19,5000	7819
Merck KGaA	**94,1000**	+2,9300	86,5000	102,5500	+1,8000	-
Metro	**13,7750**	+0,0000	13,2250	13,7750	+0,7300	-
Micron Technology	**30,4000**	+0,0000	27,1000	39,4000	+12,1800	-
Microsoft Corp	**122,0000**	+1,6700	87,0000	122,0000	+39,4300	-
Mittel	**1,6300**	+0,3100	1,5900	1,7850	-6,8600	133
Molmed	**0,3935**	+0,3800	0,2655	0,4550	+46,0100	182
Moncler	**37,6300**	+2,7900	27,8100	37,6300	+30,0700	9707
Mondo TV France	**0,0242**	+5,2200	0,0220	0,0354	-17,6900	3
Mondo TV Suisse	**0,9300**	+6,1600	0,4600	1,0000	+72,2200	9
Monnalisa	**8,2500**	-2,9400	7,9000	9,5000	-13,1600	44
Monrif	**0,1565**	-2,8000	0,1475	0,1960	+4,3300	23
Munich Re Ag	**223,4000**	-0,1800	186,5000	223,8000	+19,7900	-
N Net Insurance	**4,2600**	+1,9100	3,5200	5,0000	+1,4300	29
Netweek	**0,2050**	-3,5300	0,2010	0,3400	+1,9900	22
Neurosoft	**1,6000**	-3,0300	0,7500	2,0600	+72,9700	41
Nokia Corporation	**4,5440**	+1,6400	4,1900	5,7320	-9,4100	-
Notorious Pictures	**2,7300**	-0,3600	2,6700	3,3900	-14,6900	61
Nova Re	**4,0200**	+2,0300	3,8500	4,3000	-5,6800	44
O Orange	**14,0150**	+0,3900	13,2700	14,8050	+0,7900	-
Orsero	**7,9200**	-0,7500	7,1000	8,0000	+6,3100	140
OVS	**1,6260**	+13,9500	1,0940	1,9290	+48,6300	369
P Philips NV	**37,4700**	-0,2900	29,2700	37,7700	+17,4200	-
Piaggio	**2,5720**	-0,6900	1,8180	2,7000	+40,4700	921
Pierrel	**0,1790**	+1,4200	0,1420	0,1815	+23,4500	41
Pininfarina	**1,5100**	+0,6700	1,5000	2,5000	-33,4800	82
Piquadro	**2,3800**	-0,4200	1,6850	2,4000	+41,2500	119
Pirelli & C	**5,4760**	+2,1600	5,1060	6,6020	-2,3900	5476
Piteco	**5,1500**	+0,9800	3,9000	5,4500	+32,0500	93
Plc	**1,5750**	-0,9400	1,5400	1,9600	-18,8100	38
Poligrafici Editoriale	**0,2120**	+2,4200	0,1850	0,2290	+12,1700	28
Poligrafici Printing	**0,6350**	+0,0000	0,5600	0,7400	+13,3900	19
Poste Italiane	**9,5160**	+1,5400	6,9700	9,5200	+36,2500	12429
Prismi	**1,9300**	-1,5300	1,9300	2,4500	-21,2200	24
ProSiebenSat.1 Media SE	**14,5900**	+1,1800	12,7200	16,9150	-5,1400	-
Prysmian	**17,9750**	+2,1300	14,9300	19,1200	+6,5500	4820
R Rai Way	**4,8900**	-0,2000	4,2550	5,0700	+12,8000	1330
Ratti	**4,2600**	+0,0000	2,8300	4,4200	+50,5300	117
RCS Mediagroup ord	**0,9740**	+0,4100	0,8810	1,4800	-15,4500	508
Renault	**55,0100**	+1,0100	49,9050	63,8500	+1,6800	-
Restart	**0,3935**	+2,2100	0,1692	0,7126	+132,5700	13
Risanamento	**0,0262**	+0,0000	0,0181	0,0284	+43,9600	47
Rosss	**0,6450**	-0,7700	0,6100	0,7820	-17,5200	7
RWE	**22,8500**	+0,3100	18,3100	24,3500	+24,8000	-
S S.S. Lazio	**1,2500**	+0,0000	1,1420	1,4100	+2,9700	85
Safilo Group	**0,9470**	+2,7100	0,7000	1,1360	+35,2900	261
Saint-Gobain	**34,2750**	+0,0000	28,0450	37,0350	+22,2100	-
Saipem	**4,4570**	+3,2700	3,2650	5,0320	+36,5100	4506
Saipem rnc	**42,2000**	+4,9800	40,0000	42,2000	+5,5000	0
Salini Impregilo	**1,7890**	+0,0000	1,4150	2,3200	+26,3400	880
Salini Impregilo rnc	**5,8000**	+0,8700	4,2000	6,5000	+36,1500	9
Salvatore Ferragamo	**20,9900**	+1,2500	17,1650	21,4500	+18,8900	3543
Sanofi	**78,4100**	+1,1900	72,2500	79,5400	+4,5700	-
SAP	**118,8000**	+1,1400	84,1800	118,8000	+39,7600	-
Saras	**1,2840**	+3,2200	1,2420	1,8900	-24,0700	1221
Schneider Electric	**77,4000**	-0,1500	57,9200	77,9800	+33,5900	-
Seri Industrial	**1,8100**	+1,9700	1,4500	2,8100	-9,0500	86
SIAS	**16,3200**	-0,8500	11,9100	17,2300	+35,3200	3713
Siemens	**106,8000**	+0,3200	91,3000	108,0400	+8,5800	-
SITI - B&T	**4,0800**	-0,4900	3,6000	4,9000	+2,0000	51
Snam	**4,7990**	-0,2300	3,8190	4,8410	+25,6600	16648
Societe Generale	**21,8000**	-1,3800	21,2100	29,9800	-21,2600	-
Softec	**2,5600**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	**11,6000**	-0,5100	10,5000	12,2400	+6,6200	1052
Stefanel	**0,1100**	+0,0000	0,0700	0,1690	+57,1400	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**15,1900**	+2,4600	10,7200	16,8400	+24,2000	13841
T TAS	**1,9500**	+0,0000	1,5100	1,9950	+9,5500	163
Technogym	**9,9050**	+0,6100	9,2950	11,6000	+5,8200	1991
Telecom Italia	**0,4842**	+1,8500	0,4357	0,5648	+0,1900	7361
Telecom Italia R	**0,4726**	+2,5200	0,3890	0,5064	+13,3300	2849
Telefonica	**7,3550**	-0,4500	6,9880	7,8770	-0,2200	0
Tenaris	**11,3650**	+2,7100	9,4400	13,4950	+20,3900	13417
Terna	**5,9820**	+0,5700	4,9530	5,9820	+20,7800	12024
TerniEnergia	**0,3780**	-0,5300	0,3190	0,4595	+18,1200	18
Tiscali	**0,0120**	+0,0000	0,0113	0,0170	-14,2900	38
Titanmet	**0,0570**	+2,5200	0,0520	0,0733	+9,6200	3
Tod's	**45,9400**	+0,0400	40,0000	46,4200	+11,2900	1520
Toscana Aeroporti	**15,4000**	+0,3300	13,7000	17,1500	+8,8300	287
Total	**48,8650**	+1,2700	46,0450	51,8600	+6,1200	-
TraWell Co	**4,2300**	-0,4700	3,8500	4,6100	+6,9500	62
Trevi	**0,2515**	+12,2800	0,2205	0,3500	-16,4500	41
U UBI Banca	**2,3610**	-1,6200	2,1270	2,8520	-6,7900	2702
Unibail-Rodamco-Westfield	**136,6500**	+0,2900	134,5000	154,9800	+1,4800	-
UniCredit	**10,6020**	-0,5300	9,6340	12,9800	+7,1600	23644
Unilever	**54,3600**	-0,5100	45,8900	54,9400	+15,6600	-
Unipol	**4,2440**	-0,6300	3,4600	4,6250	+20,6400	3045
UnipolSai	**2,2280**	+0,2700	1,9765	2,4870	+12,7200	6305
V Valsoia	**11,6000**	+1,7500	11,1500	14,4500	+4,0400	124
Vianini	**1,1600**	+0,0000	1,0650	1,2100	+2,2000	35
Visibilia Editore	**1,3500**	-4,2600	1,2400	2,2800	-20,5900	1
Vivendi	**24,6500**	+0,0000	20,9000	26,4700	+17,9400	-
Vonovia SE	**43,8300**	-2,5600	40,3300	48,8200	+6,4900	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0837**	+2,0700	0,0003	0,1399	+840,4500	1
War Elettra Investimenti 2015-2021	**2,2000**	+17,0200	1,5000	2,7800	-11,2900	8
WM Capital	**0,2320**	+2,2000	0,2100	0,3980	-41,1200	3
Z Zucchi	**0,0184**	-1,0800	0,0184	0,0242	-5,1500	7

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8800**	+0,3500	2,7100	3,5500	+0,0000	14
Aeffe	**1,7940**	+2,2800	1,7480	3,0150	-23,5000	193
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,2800**	-1,7400	10,6000	12,8800	-1,7400	407
Amplifon	**21,7800**	+1,2100	13,9100	21,7800	+55,0200	4931
Aquafil	**8,2400**	+1,2300	7,9300	10,5000	-8,2400	353
Ascopiave	**3,7700**	+1,0700	2,9182	3,8200	+28,5600	884
Avio	**14,7200**	+1,8000	11,1200	14,7200	+31,9000	388
B&C Speakers	**11,5000**	-0,4300	10,6000	12,9600	+8,4900	127
Banca Finnat	**0,3020**	+1,0000	0,2910	0,3620	-5,0300	110
Banca Ifis	**12,4200**	+4,1900	11,2000	20,9000	-19,5600	668
Banca Sistema	**1,1700**	+1,5600	1,1200	1,6980	-18,6400	94
BB Biotech	**61,4000**	+0,4900	52,0000	64,6000	+18,0800	3402
BE	**1,0000**	+0,6000	0,8720	1,1200	+13,5100	135
Biesse	**15,7300**	+5,2900	14,0400	22,5200	-8,3900	431
Cairo Communication	**2,7500**	+0,9200	2,6850	4,0250	-19,7100	370
Carel Industries	**10,7200**	-1,2900	8,8720	11,6800	+18,6400	1072
Cembre	**20,0500**	-1,2300	19,3600	23,6500	-0,9900	341
Cementir	**6,3100**	+2,2700	5,1000	6,5500	+22,5200	1004
Centrale del Latte d'Italia	**2,6100**	-0,3800	2,5900	2,9200	-4,4000	37
D'Amico	**0,0953**	+4,5000	0,0858	0,1316	-12,0500	118
Datalogic	**17,1500**	+1,4800	16,6800	24,9500	-15,9300	1002
Dea Capital	**1,2640**	+0,0000	1,1395	1,4298	+10,2200	388
Digital Bros	**5,8500**	+5,4100	4,1950	6,8900	+38,6300	83
EL.EN.	**18,3300**	+3,8500	12,6700	19,8000	+44,6700	354
Elica	**2,0250**	+0,2500	1,3040	2,4650	+55,2900	128
ePrice	**0,9360**	-0,4300	0,9120	1,6800	-40,8300	39
Equita Group	**2,6900**	+1,8900	2,5600	3,2400	-16,9800	135
Esprinet	**2,8550**	-1,5500	2,7700	3,9950	-19,3500	150
Eurotech	**4,1400**	+1,3500	3,2450	4,2250	+27,5800	147
Exprivia	**1,0400**	+0,7800	0,8240	1,3160	+26,2100	54
Falck Renewables	**3,7540**	+0,8600	2,3450	4,0340	+60,0900	1094
Fidia	**4,2500**	-1,1600	3,3900	5,7400	+25,3700	22
Fiera Milano	**3,8900**	+1,4300	3,3300	5,6300	+16,8200	280
Fila	**13,5200**	-0,8800	12,3600	14,7000	+0,1500	579
Gamenet	**7,8600**	-1,0100	6,7600	9,5700	+13,0900	236
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3120**	+7,4000	0,2760	0,4055	-10,0900	159
Gefran	**6,6400**	+1,2200	6,3800	8,3100	-1,0400	96
Giglio Group	**2,8100**	+7,2500	2,0800	3,9000	+33,1800	45
Gima TT	**7,9700**	+0,5000	5,7000	8,8050	+22,2000	701
Guala Closures	**6,2400**	+0,6500	5,6000	6,7000	+7,9600	387
IGD	**5,8800**	+0,0000	5,3820	6,8600	+9,2500	649
Ima	**70,8500**	+0,7800	53,5500	75,9500	+30,2400	2782
Interpump	**27,3000**	+0,2200	25,8800	33,4800	+5,0000	2972
Irce	**1,8900**	+0,2700	1,7400	2,4200	+4,4200	53
Isagro	**1,3100**	+1,1600	1,2750	1,6540	-5,0700	32
Isagro Azioni Sviluppo	**1,1000**	-1,3500	1,1000	1,3600	-4,3500	16
La Doria	**8,4500**	+4,8400	7,4800	9,0300	+6,6900	262
Landi Renzo	**1,1400**	+0,5300	1,0660	1,3800	+1,4200	128
Marr	**20,4000**	+0,9900	19,9100	21,7600	-0,9700	1357
Massimo Zanetti Beverage	**5,9400**	+0,0000	5,7500	6,5600	+3,3000	204
Mondadori	**1,5160**	+0,4000	1,4380	1,7820	-11,3500	396
Mondo TV	**1,1200**	+7,9000	0,9280	1,6380	-6,2000	39
Mutuionline	**15,7400**	-0,6300	15,4800	19,1000	-0,7600	630
Openjobmetis	**7,1500**	-1,6500	6,9600	8,9000	-10,6200	98
Panariagroup	**1,3820**	-0,5800	1,2040	1,7620	-5,9900	63
Piovan	**6,7000**	+0,7500	5,7300	8,2770	-15,6600	359
Poligrafica S.Faustino	**5,8500**	+0,0000	5,5000	6,1200	+0,5200	7
Prima Industrie	**15,7200**	-0,1300	14,9600	22,2500	-8,6000	165
Reno De Medici	**0,6190**	+3,3400	0,5600	0,7610	-0,1600	234
Reply	**61,2000**	+1,5800	42,4000	61,2000	+38,8400	2290
Retelit	**1,4150**	+3,3600	1,3130	1,6100	+3,6600	232
Sabaf	**14,3800**	-0,4200	13,9200	16,5000	-3,3600	166
Saes Getters	**20,6500**	+0,2400	18,1200	22,5000	+13,5900	303
Saes Getters rnc	**15,2000**	-0,3300	14,1000	16,7200	-3,8000	112
Servizi Italia	**3,1600**	-1,5600	3,1200	4,1400	+1,2800	101
Sesa	**28,6500**	+0,3500	22,8000	29,2000	+23,4900	444
Sogefi	**1,2280**	+2,5000	1,1310	1,8300	-14,1900	148
Tamburi	**5,9000**	-0,3400	5,7400	6,4100	+2,7900	970
Tesmec	**0,4490**	+2,0500	0,4010	0,4650	+7,9300	48
Tinexta	**13,5800**	-0,8800	6,2500	14,3600	+117,2800	637
TXT e-solutions	**8,3400**	+1,8300	8,1600	9,9700	+1,9600	108
Unieuro	**14,4200**	-1,2300	9,6650	14,8800	+49,2000	288
Wiit	**47,2000**	+0,4300	35,5000	49,7000	+32,9600	125
Zignago Vetro	**10,2600**	+0,7900	8,4400	11,3600	+20,7100	903

IL PUNTO

Corsa Saipem e Tenaris Bene anche Moncler Giù Intesa Sanpaolo

Luigi Grassia

Piazza Affari ha concluso la giornata in rialzo, con l'indice Ftse Mib +0,66% e 21.361 punti e l'All Share +0,76% a 23.302. La situazione sempre più pericolosa nel Golfo persico infiamma il prezzo del petrolio durante le contrattazioni a Milano e porta in su i titoli legati in vario modo all'energia: Saipem +3,27%, Tenaris +2,71%, Eni +0,96% e a distanza Enel +0,32%.

In evidenza sul listino principale anche Moncler nella moda (+2,79%, con Ferragamo +1,25%) e Campari nelle bevande (+2,52%). Per quanto riguarda gli industriali, Ferrari fa +2,29% e Fiat Chrysler Automobiles avanza dell'1,21%. Bene anche Telecom Italia con un +1,85%

In controtendenza il comparto banche/finanza/assicurazioni, penalizzato da un lieve rialzo dello spread tra Btp e Bund a 246 punti base (dai 240 della vigilia) con rendimento del titolo decennale italiano al 2,14%: fra i singoli titoli hanno perso di più Ubi Banca (-1,62%), Intesa Sanpaolo (-0,86%), Banco Bpm (-0,64%), Unipol (-0,63%), Generali (-0,57%) e Unicredit (-0,53%).

Il titolo della nuova Juventus affidata a Maurizio Sarri ha limato lo 0,20%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,6190**	100	3,9034	-0,0600
Corona Danese	**7,4661**	10	1,3394	-0,0100
Corona Islandese	**141,4963**	100	0,7067	-0,0100
Corona Norvegese	**9,6678**	10	1,0344	-1,1600
Corona Svedese	**10,6348**	10	0,9403	-0,4900
Dollaro	**1,1307**	1	0,8844	+0,8900
Dollaro Australiano	**1,6323**	1	0,6126	+0,1200
Dollaro Canadese	**1,4886**	1	0,6718	-0,6900
Dollaro di Hong Kong	**8,8379**	1	0,1131	+0,7900
Dollaro N. Zelanda	**1,7158**	1	0,5828	-0,0900
Dollaro Singapore	**1,5336**	1	0,6521	+0,0800
Fiorino Ungherese	**323,5800**	100	0,3090	-0,1200
Franco Svizzero	**1,1142**	1	0,8975	-0,3000
Leu Rumeno	**4,7262**	10000	2.115,8648	-0,0300
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,5291**	1	0,1532	-0,5000
Rand Sud Africano	**16,1309**	1	0,0620	-0,8500
Sterlina	**0,8916**	1	1,1216	+0,1500
Won Sud Coreano	**1.312,2500**	1000	0,7620	-0,4800
Yen	**121,7100**	100	0,8216	+0,1800

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
28-06-2019	8	99,9980	**+0,0811**
12-07-2019	22	100,0150	**-0,8405**
31-07-2019	41	100,0400	**-0,3469**
14-08-2019	55	100,0250	**-0,2615**
30-08-2019	71	100,0630	**-0,3172**
13-09-2019	85	100,0430	**-0,1865**
30-09-2019	102	100,0170	**-0,0614**
14-10-2019	116	100,0470	**-0,1554**
31-10-2019	133	100,0800	**-0,2176**
14-11-2019	147	100,0810	**-0,1864**
29-11-2019	162	100,0490	**-0,1096**
13-12-2019	176	100,1090	**-0,1584**
14-01-2020	208	100,0770	**-0,1180**
14-02-2020	239	100,0290	**-0,0866**
13-03-2020	267	100,0450	**-0,0970**
14-04-2020	299	100,1170	**-0,0441**
14-05-2020	329	100,1000	**-0,0840**

OBBLIGAZIONI 20-6-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**101,8500**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**101,0000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,5400**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,0000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**98,8400**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8000**
Btp 3.25% 01.09.2046	**107,8700**
Btp 4% 01.02.2037	**118,4800**
Btp Italia 20.04.2023	**98,4100**
Bund 1% 15.08.2025	**109,7000**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**98,0800**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**98,1200**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,4200**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**96,7000**
Comit 1998/2028 ZC	**80,8500**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**50,4500**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**97,1800**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**95,1500**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,0000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,9600**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,7000**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**105,1400**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,7400**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**100,3900**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**97,0200**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,7500**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**113,0500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,0300**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**106,7800**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**104,1000**
Oat 0.5% 25.05.2025	**105,1700**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**109,8400**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**102,9900**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,0700**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**110,4000**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,7800**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,8300**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**101,2800**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**46,5000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	563,7100	**+0,4000**
Bruxelles (Bel 20)	3.518,5200	**-0,2000**
EuroParigi (Cac 40)	5.535,5700	**+0,3100**
Francoforte (Dax Xetra)	12.355,3900	**+0,3800**
Hong Kong (Hang Seng)	28.550,4300	**+1,2300**
Londra (FTSE 100)	7.424,4400	**+0,2800**
Madrid (Ibex 35)	9.208,5000	**-0,2500**
New York (S&P 500)	2.945,8900	**+0,6600**
Sidney (AllOrd)	6.767,9000	**+0,5900**
Tokyo (Nikkei 225)	21.462,8600	**+0,6000**
Zurigo (SMI)	9.978,5200	**+0,1700**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3910	-0,3960
3 mesi	-0,3360	-0,3410
6 mesi	-0,2990	-0,3030
12 mesi	-0,2080	-0,2110

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	20-6-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**459,1760**	452,0830	+1,5700
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.379,5000**	1.344,0500	+2,6400
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**39,6630**	38,9440	+1,8500

MONETE AUREE

Quotazioni del 20-6-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**223,85**	**242,13**
Sterlina	**282,27**	**305,32**
4 Ducati	**530,92**	**574,26**
20 $ Liberty	**1.160,45**	**1.255,18**
Krugerrand	**1.199,39**	**1.297,30**
50 Pesos	**1.446,08**	**1.564,12**

LE IDEE

SEMINARE E RACCOGLIERE: IL FETICCIO DEL MERCATO

PIER ALDO ROVATTI

Propongo un piccolo esperimento mentale. E se ripensassimo per un momento a quella pillola di antica saggezza contadina che esortava a "seminare e raccogliere", e la confrontassimo con i nostri patemi economici, complicati e poco maneggevoli per i più? Sentiamo bisogno di aria respirabile e di un poco di trasparenza per cercare di capire cosa ci chiede l'Europa e cosa risponde il governo italiano: vorremmo almeno intuire cosa davvero è in gioco quando sentiamo parlare di debito e di previsioni di crescita. Lasciamo stare l'andamento delle borse nel mondo e perché dovremmo essere così preoccupati dagli sbalzi del cosiddetto spread. Tutti diventati, di colpo, economisti in erba? Se poi ci capita di ascoltare gli economisti di professione, non sempre ci illuminano con i loro discorsi viranti al tecnicismo: l'unica caratteristica che emerge con chiarezza è una pretesa di verità che transita velocemente sopra le nostre teste improvvide.

Un operatore di Borsa.

Comprendiamo, invece, benissimo cosa possono ancora significare per noi "seminare" e "raccogliere". Ci accorgiamo immediatamente che queste due pratiche sono state deformate quanto al loro senso più profondo che prevedeva un tempo congruo di attesa tra l'una e l'altra, cioè un'ipotesi di futuro. Chi semina sa che il risultato del suo agire non può avere effetto immediato: non si può pretendere di raccogliere subito, ci vuole una disponibilità nei confronti dell'attesa, e solo così ci sarà un risultato. Occorre, per avere dei frutti, un lavoro paziente: senza questa pazienza, che oggi pare scomparsa, quasi annullata dalla urgenza di velocizzare al massimo ogni fase del processo, l'idea stessa di una semina viene snaturata. Ma appare anche stravolta l'idea di un raccolto, se viene sottoposta alle irrinunciabili condizioni del mercato che sottraggono ogni libertà tanto al seminare quanto al raccogliere.

> A quali condizioni siamo in grado di rinunciare alle nostre libertà inviolabili?

I semi dovrebbero essere magici e il raccolto già lì, disponibile. A chi obiettasse che solo così funziona la macchina economica, alla quale – volenti o nolenti – dobbiamo uniformarci, possiamo replicare: "Va bene, ma allora addio alle pratiche del seminare e del raccogliere". Si tratta di sapere se siamo davvero disponibili a un simile congedo che trascina via con sé il credito che ancora ci illudiamo di dare al "lavoro", poiché in tal modo esso si svuota completamente di ogni significato vitale, sociale e culturale, a vantaggio esclusivo del "denaro" e delle "merci" con cui lo scambiamo. L'idolo, per dir così, diventa il "consumo", protagonista assoluto della società attuale nella quale i soggetti (ciascuno di noi) non si misurano più con il lavoro, ormai inessenziale, ma solo con i beni che possono acquistare e di cui possono godere. Seminare e raccogliere sembrano ormai gesti fuori tempo e fuori luogo.

Viene in mente un vecchio librone di 150 anni fa, scritto da tale Marx, che si intitolava Das Kapital. Oggi sembra appunto antiquariato, magari da collezionista, e comunque quasi nessuno si prende più la fatica di leggerlo. Ma basterebbe scorrerne le prime pagine, dove si parla di denaro e di merce, di valore di scambio che annega il valore d'uso e del quadro feticistico che viene a identificarsi con la società del capitale, per capire in che direzione stava muovendosi l'Occidente fin da allora. E soprattutto per scorgere il passo falso che caratterizza la condizione del lavoratore dal momento in cui viene sfigurato da quella alienazione della propria soggettività detta anche sfruttamento. Se l'economia politica viene ridotta a semplice calcolo economico e perde così il tratto decisivo, cioè di essere necessariamente una "critica dell'economia politica", eccoci alle porte della nostra contemporaneità: l'economia pubblica come macchina onnipervasiva che computa interessi e profitti divergendo ormai nettamente dai bisogni dei cosiddetti "attori".

Non si semina più nulla, si fa impresa. Lo stesso lavoratore sembra una figura in via di estinzione dato che ciascuno deve ormai viversi come un potenziale imprenditore che riduce i tempi in gara con tutti gli altri, e che ha perso la cognizione di qualcosa di simile a un "raccolto" perché è tutto preso dai feticci del mercato e dei consumi. —

L'ILLUSIONE DI RESUSCITARE QUEL CENTRO CHE NON C'È

LUIGI VICINANZA

Resuscita Forza Italia. Forse. Con un colpo di teatro. Alla guida di quel che resta del suo partito personale Berlusconi ha insediato l'improbabile coppia Carfagna-Toti. Trattenendo così – non si sa ancora per quanto tempo – il governatore della Liguria dall'abbraccio finale con il sovranismo salviniano. L'esiguo 8,8% raccolto alle europee del 26 maggio segna il tramonto dell'ipotesi di mantenere in vita un centro moderato capace di condizionare la destra-destra. La reggenza affidata a Mara Carfagna e a Giovanni Toti servirà probabilmente solo a prender tempo; i due infatti sono già pronti a sfidarsi per incassare l'eredità politica berlusconiana. Quella forma di centrodestra, di cui l'Italia è stata anticipatrice in Europa un quarto di secolo fa, non esiste più.

> L'esiguo 8,8% raccolto alle europee da Forza Italia segna la fine dell'idea di mantenere in vita i moderati

Anche dalle parti del Partito democratico si vagheggia un'area centrista moderata da occupare politicamente. L'esponente più esposto in questa direzione è l'ex ministro renzian-gentiloniano Carlo Calenda, fresco di elezione all'europarlamento con il record di preferenze nel Pd (oltre 270mila). Una scissione dal Pd, con cui comunque rimarrebbe alleato, con lo scopo di far nascere un partito di centro.

Ma quanto pesa nelle urne l'elettorato centrista? Poco o nulla, secondo una recente indagine Demos & Pi condotta dal politologo Ilvo Diamanti: l'8 per cento forse.

Siamo in tempi di passioni e pulsioni estremizzanti. Se le categorie politiche del '900 vengono considerate dagli elettori come inadatte a soddisfare i bisogni e a risolvere le questioni sociali, ecco che anche i concetti tradizionali di destra e di sinistra vanno in crisi. Il centro a sua volta assume contorni ancora più vaghi, incerti, un non-luogo del politicamente corretto. Lì da tempo non c'è più spazio per una forza popolare come fu la Democrazia Cristiana durante la Prima repubblica.

> In effetti l'unico partito vagamente centrista è il Pd, ma non è più il tempo di passioni deboli e senz'anima

Dieci anni di crisi economica hanno ristretto la base del ceto medio, tradizionale bacino elettorale di centro. Fino ai primi anni del Duemila in tutta l'Europa occidentale chi si poneva l'obiettivo di vincere le elezioni doveva essere abile nel sedurre quel mondo di professionisti, insegnanti, piccoli e medi imprenditori, commercianti, pensionati agiati. Oggi quelle stesse categorie hanno subìto un declassamento sociale e vivono con un senso di precarietà. Dal punto di vista elettorale, sono i più esasperati.

Sempre secondo l'indagine di Diamanti, più di un terzo degli elettori del M5S si considera né di destra né di sinistra. Stessa definizione per uno su quattro tra chi vota Lega. In effetti l'unico partito moderato, vagamente centrista, ancora sopravvissuto è il Pd, sia nella marcata versione renziana che nell'incerta gestione zingarettiana. Forse proprio questa natura è causa della sua crisi. Non è più il tempo di passioni deboli e di progetti senz'anima. —

MADE

Malga and Alm Desired Experience

INGRESSO GRATUITO / KOSTENLOSE TEILNAHME

Percorsi gastronomici ad alta quota

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO
Dalle ore 11.00 alle ore 13.00
A Malga Watschiger con Emanuele Scarello
Ristorante Agli Amici di Godia (UD), 2 Stelle Michelin

VENERDÌ 5 LUGLIO
Dalle ore 14.00 alle ore 16.00
A Malga Egger con Ana Roš
Ristorante Hiša Franko a Caporetto (SLO)
Miglior chef donna ai World's 50 Best Restaurant 2017

LUNEDÌ 8 LUGLIO
Dalle ore 11.00 alle ore 13.00
A Malga Glazzat con Fabrizia Meroi
Ristorante Laite di Sappada (UD), 1 Stella Michelin

Gastronomische Routen in großer Höhe

MITTWOCH, 26. JUNI
Von 11.00 bis 13.00 Uhr
In Watschiger Alm mit Emanuele Scarello
Restaurant Agli Amici di Godia (UD), mit zwei Michelin-Sternen

FREITAG, 5. JULI
Von 14.00 bis 16.00 Uhr
In Egger Alm mit Ana Roš
Restaurant Hiša Franko, Kobarid (SLO)
Beste Köchin nach dem World's 50 Best Restaurant 2017

MONTAG, 8. JULI
Von 11.00 bis 13.00 Uhr
In Glazzat Alm mit Fabrizia Meroi
Restaurant Laite in Sappada (UD), mit eine Michelin-Sterne

Gli eventi sono a numero chiuso e a partecipazione gratuita, previa iscrizione
Beschränkte und kostenlose Teilnahme an der Veranstaltung nach vorheriger Anmeldung

INFO & BOOKING
CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA
DEL TARVISIANO, SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO
T +39 0428 2392 / mail: consorzio@tarvisiano.org

www.tarvisiano.org

TRIESTE

La chiusura del Centro diurno di via Udine

Mondo dell'accoglienza in rivolta contro lo stop alla "casa" degli ultimi

La condanna di don Malnati: «Quell'esperienza va difesa, per realizzare una cosa non serve eliminarne un'altra». Parisini: «Chi vive in strada non ha patentini»

Lilli Goriup

«Provo un grande dolore. I bisognosi che frequentano il Centro diurno sono fratelli, italiani o stranieri che siano». Suor Gaetana, una delle storiche anime della Comunità di San Martino al Campo, fatica a trattenere l'emozione nel commentare la notizia dello stop all'attività della struttura di via Udine, che il Comune di Trieste intende trasformare in un non meglio precisato «punto giovani», ricollocando gli attuali ospiti, secondo modalità ancora da definire. «Dispiace - prosegue al telefono la religiosa, con voce quasi commossa - perché dopo aver tanto fatto sembra quasi di tornare indietro. Non mi sento di dire altro».

Se da San Martino al Campo non arrivano ulteriori commenti, diverse altre voci si sollevano invece per criticare lo stop al Centro diurno e solidarizzare con l'associazione di volontariato. Il vicario del vescovo Ettore Malnati prende posizione in prima persona: «Per realizzare una cosa non è necessario eliminarne un'altra. A don Mario Vatta (fondatore di San Martino al Campo e attualmente suo presidente onorario, ndr) esprimo tutta la mia solidarietà. Quella del centro diurno è un'iniziativa importate, da tenere aperta, perché va verso gli ultimi. Merita un'attenzione continuativa - prosegue don Malnati -. Se poi esistono altre istanze, nei confronti dei giovani, allora si trovi un'ulteriore soluzione per quelle. Ma sopprimere una realtà dedicata agli ultimi non mi pare un messaggio positivo». L'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli ha però assicurato che per gli ultimi troverà una nuova struttura: che ne pensa il vicario episcopale? «Appunto: perché la nuova struttura non la fanno per i giovani e mantengono il servizio assicurato dal centro diurno?».

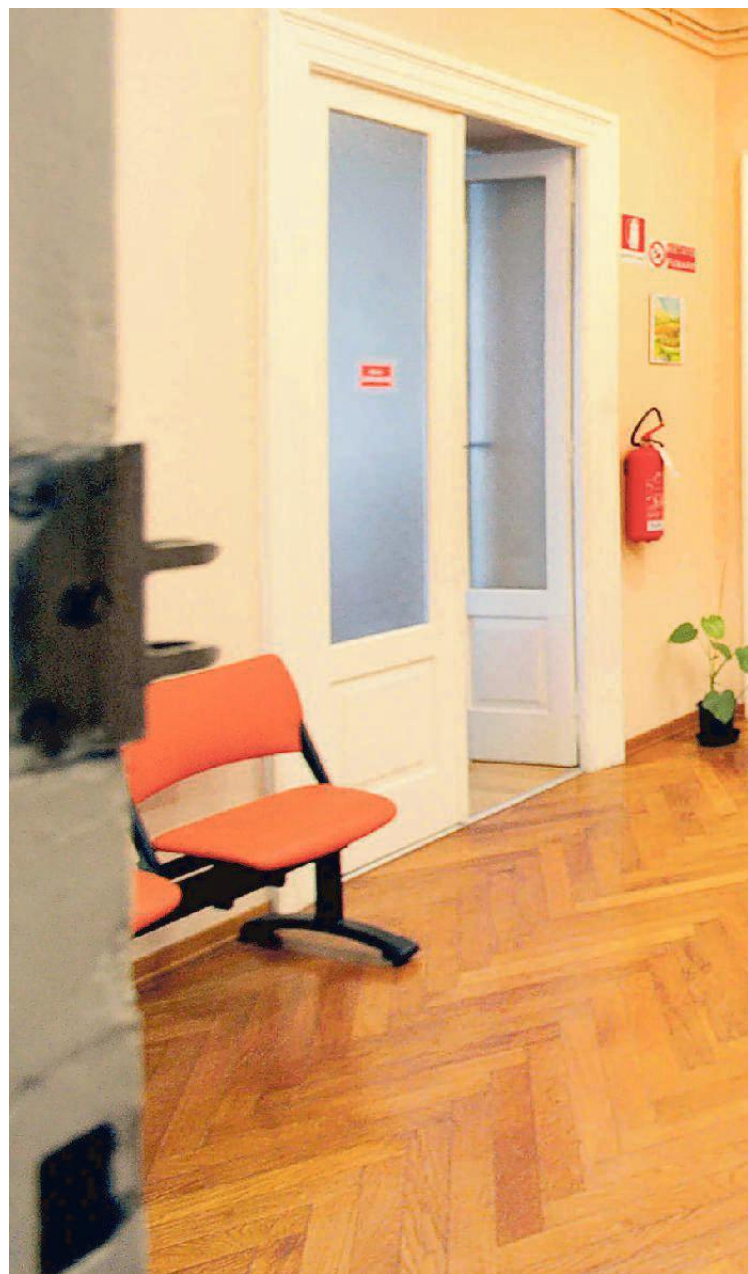
> «Prima si buttano le cose dei clochard - osserva Luchetta - poi si tagliano i servizi»

«L'apertura del centro diurno è stata una giusta intuizione da parte di San Martino al Campo - commenta Paolo Parisini, presidente regionale della Comunità "cugina" di Sant'Egidio -. Certo, la geografia di chi lo frequenta è cambiata, ma non la natura del luogo: è un riferimento per chi non ha dove andare. Tanti ragazzi, ad esempio dal Pakistan o dall'Afghanistan, là trovano un tetto e un piatto caldo, prima di entrare nella rete d'accoglienza. Chi vive per strada non ha un patentino. Quella dei clochard è da sempre una realtà cosmopolita. Allora i bosniaci sì e gli afghani no? Come si fanno i distinguo?». Prosegue Parisini: «L'assessore Grilli è sempre stato sensibile in questo senso: spero che non si tratti di una soluzione definitiva. Spero che sarà ricalibrato il tiro. Se quel centro dovesse chiudere, sarebbe una perdita enorme».

Daniela Schifani-Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, si augura «vivamente che, come assicurato da Grilli, si stiano cercando soluzioni alternative per le persone che resteranno senza accoglienza. La solidarietà verso i più deboli sembra passata di moda: se stavolta non si tratta di questo, mi chiedo allora quale sia la logica. Si gettano le poche cose di un senza tetto nella spazzatura (il riferimento è al gesto trasmesso in diretta Facebook dal vicesindaco leghista Paolo Polidori qualche mese fa, *ndr*) perché non è decoroso vederle. Poi si chiude un centro che interviene proprio su tali problemi. Forse, prima di smantellare una realtà che funziona, bisognerebbe chiarire quali soluzioni alternative abbiano in mente questi politici».

> La dem Martini parla di impoverimento per la città. Per Morena il progetto è vergognoso

A proposito dei politici, chi si fa sentire è Sabrina Morena, consigliera comunale di Open Fvg: «Chiudere quel centro è un progetto assurdo e vergognoso, teso a colpire vilmente le persone deboli, italiane o straniere. Evidentemente il governo della città è ormai in mano alla Lega, il cui scopo principale è quello di togliere a mano a mano sempre più diritti alle persone, dimenticando invece di amministrare degnamente la città, tuttora priva di un progetto per il futuro».

Dura anche la posizione di Fabiana Martini, capogruppo Pd in Municipio. «La chiusura del Centro diurno non potrà che impoverire la Città: rappresentava un pit-stop di umanità per tante persone, italiane e straniere. E di umanità non ce n'è mai troppa, non è mai inutile, mai fuori luogo, mai non dovuta. Spero che l'assessore Grilli vorrà individuare un percorso che tenga conto di tutte le esigenze e dei tempi delle persone, e faccia fruttare il capitale accumulato in questi dieci anni». —

LE REAZIONI E LA CONTROPROPOSTA

Il suggerimento di psichiatri e associazioni «Un punto giovani? C'è il padiglione Ralli»

Un luogo adatto a ospitare un "punto giovani" a Trieste esiste già ed è attualmente in disuso: si tratta del padiglione Ralli, all'interno del parco di San Giovanni, sede dell'ex ospedale psichiatrico che fu teatro della rivoluzione basagliana. Ad affermarlo sono più voci in città, appartenenti non solo agli psichiatri che ovviamente conoscono quel luogo ma anche a esponenti di realtà giovanili, interessate in prima persona dalla questione sollevata dal Comune sulla necessità di spazi aggregativi.

> Dell'Acqua: «Il palazzo è chiuso e inutilizzato nonostante il restauro completato nel 2018»

Come racconta lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, il Ralli è edificato negli anni Venti dall'Opera nazionale per l'infanzia come centro per bambini provenienti da ambienti poveri o di disagio. In seguito diventa un reparto manicomiale per minori, dismesso negli anni Settanta da Franco Basaglia. Il padiglione, vuoto, va così incontro al deterioramento. Nel 2018 avviene il taglio del nastro del palazzo restaurato, alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, che aveva progettato di creare in quel luogo un centro diurno destinato ai malati di Alzheimer. A oggi tuttavia «il padiglione risulta chiuso – assicura la psichiatra Maria Grazia Cogliati Dezza, che presiede la rete sociale "Un'altra città" –. Al progetto iniziale sono subentrate delle difficoltà, tra cui il rischio di offendere la memoria del luogo, mettendo in un ex manicomio dei malati di Alzheimer. Diverse realtà giovanili per contro hanno espresso l'intenzionalità di crearvi uno spazio aggregativo». Per entrambi i medici quello del punto per giovani con «disagio» in via Udine è in qualche modo un pretesto. «Disagio può voler dire molte cose – afferma Dell'Acqua –. Questa amministrazione mai si è occupata dei giovani, prima. Se continuiamo così ci ritroveremo con

> Tryeste: «La giunta agita un problema reale per distruggere una realtà importante»

Padiglione Ralli nell'ex Opp

VOLTI E PAROLE

La consigliera di Open

Sabrina Morena, consigliera comunale di Open Fvg, ritiene che la chiusura sia «un progetto assurdo e vergognoso, teso a colpire vilmente le persone deboli».

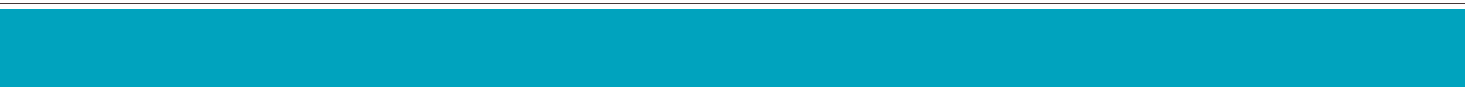
Il presidente delle Acli

Per il presidente delle Acli, Cristiano Cozzolino, «del punto giovani si può parlare, al momento è un'idea astratta. Non c'è bisogno di un altro oratorio».

L'autore "sociale"

Lo scrittore Pino Roveredo afferma di essere in disaccordo con l'assessore Carlo Grilli sul numero di persone che frequentano il centro diurno.

2

3

Suor Gaetana apre la porta del centro gestito dalla Comunità di San Martino al Campo in via Udine, in un'immagine d'archivio. In alto, nella foto 1 monsignor Ettore Malnati; nella 2 Paolo Parisini; nella 3 Daniela Schifani-Corfini Luchetta. Il mondo dell'accoglienza è in rivolta contro lo stop alla "casa" degli ultimi

L'analisi dello scrittore Pino Roveredo
«Dove finiranno le 20,30, 40 urgenze?»

«Quello è un argine alla disperazione e non un disturbo da eliminare»

L'INTERVENTO

PINO ROVEREDO

Appena letto il titolo dell'articolo che riportava la notizia della chiusura del Centro diurno di via Udine, istintivamente mi è salito alla mente il ricordo di qualche anno prima: la chiusura temporanea dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, che allora ospitava un centinaio di disperati. Le premesse erano che aveva urgenza di una ristrutturazione. In effetti ne aveva bisogno, lo so perché sono stato più volte a cercare la fuga di qualche utente, o a portare il soccorso per qualcun altro.

Ricordo l'odore di fumo e piedi, i lamenti degli ospiti e l'aria di una miseria feroce. La verità oggi è che quell'alloggio non esiste più e parecchi dei suoi ospiti sono morti di malattia o di inedia. Certo lo spazio di via Udine non ha l'emergenza del Gaspare Gozzi, ma ha sempre un'utilità sociale. Non sono d'accordo con l'amico assessore Carlo Grilli quando parla di una frequenza minima di venti persone: in quel luogo come la stranezza delle stagioni, ne possono passare anche quaranta, cinquanta di persone. Chi per salvarsi dal gelo con una bibita calda, chi per riempire i documenti per la propria permanenza e chi per non soccombere alla solitudine.

L'ultima volta che ci sono stato ho incontrato due coetanei ed ex compagni di rione, mostravano venti anni di più, ma soprattutto avevano smarrito anche la minima voglia di recuperare uno stimolo per vivere, sembravano stare lì in attesa della fine. Tragedie dell'anno 2000. La mia domanda oggi invece è: ma che fine faranno quelle venti, quaranta urgenze?

La proposta è di trasformare quel luogo in uno spazio per giovani. Qui vi dico la verità, sono saltato sulla sedia! Quella di via Udine e dintorni, con stazione annessa, lo sanno anche i muri, è la zona

«Assurdo immaginare uno spazio per ragazzi in crisi nella zona dello spaccio»

dove lo spaccio delle sostanze è più in uso (basta vedere fatti recenti di via Sant'Anastasio). E con tutto il cuore e l'esperienza che ho, credo sia il luogo meno adatto per chi dovrà un domani scrivere il futuro del mondo. Non sarebbe più saggio chiederlo proprio ai giovani quali sono i loro bisogni e interessi, magari in una zona meno contaminata di quella proposta? Ripeto, è un mio pensiero. Come è un mio pensiero ragionare sull'orgoglio della nascita del nuovo hotel Hilton, del Coin de luxe e altro. E poi, come se il luogo di via Udine fosse una polvere da nascondere sotto il tappeto, eliminarne il minimo disturbo. —

luoghi inutili e con le coperte dei clochard nelle immondizie». Per Cogliati «senza dubbio punti di aggregazione per i giovani sono necessari. Altro è parlare di giovani con disagio: per quelli servono interventi proattivi».

Così il movimento giovanile Tryeste: «C'è uno spazio già ristrutturato, pronto per la funzione di spazio aggregativo giovanile e in attesa di essere aperto dal 2016, il padiglione Ralli. Invece che concedere quello, il sindaco Dipiazza e i leghisti che lo manovrano decidono di agitare un problema reale, ovvero "gli spazi per i giovani", per distruggere una realtà fondamentale nella lotta alla marginalità e alla povertà come il centro diurno della Comunità di San Martino al Campo».

Il presidente Acli Trieste Cristiano Cozzolino, che a differenza di altri non mette in dubbio l'autonomia di Grilli dalla Lega e non giudica negativamente il suo operato sul centro diurno di via Udine, pensa tuttavia che «del punto giovani si può parlare, al momento è un'idea astratta. Non c'è bisogno di un altro oratorio. Ragazze e ragazzi hanno esigenze più urgenti legate a genitorialità, famiglia, strumenti educativi, assegnazione di spazi per l'autoimprenditorialità». —

L.Gor.

#comunicazione #comunicazione

IL CASO IN TRIBUNALE

Intercettazioni di un'indagine su Generali trovate dentro il pc in casa di un finanziere

Vice brigadiere a processo col fratello, dipendente di un'azienda di assistenza tecnica: i file anche sul computer della ditta

Gianpaolo Sarti

Un'apparecchiatura per le intercettazioni telefoniche. La vicenda oggetto dell'indagine sul vice brigadiere Santoro inizia da un tilt del server della Procura nel 2014

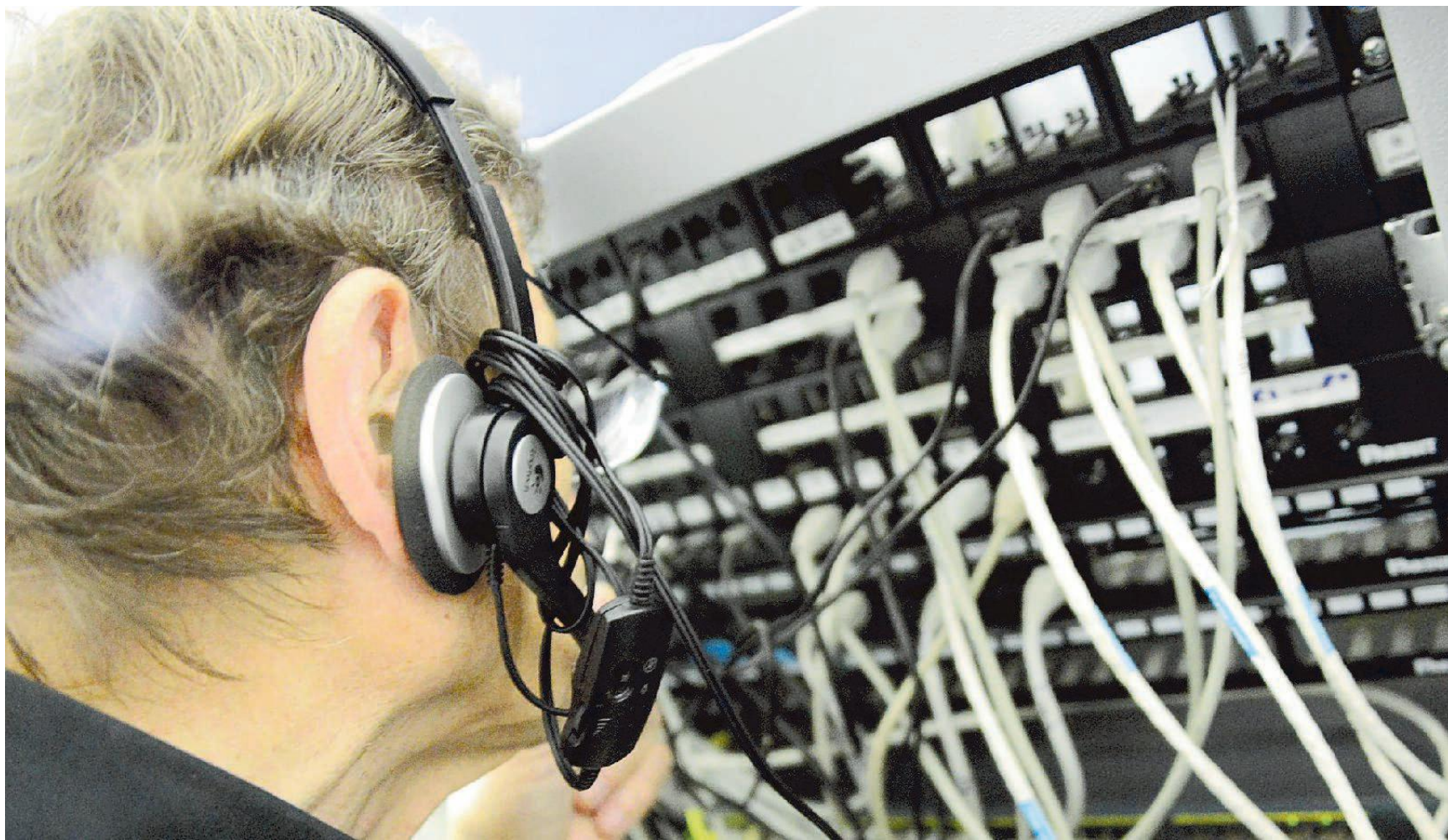
Le intercettazioni telefoniche di un'indagine sulle Assicurazioni Generali trovate nel pc di casa di un finanziere triestino, il vice brigadiere del Nucleo di Polizia Tributaria Francesco Santoro.

Cosa ci faceva il finanziere con quei file audio? File che contenevano conversazioni tra dirigenti sulle trattative per un fondo di investimento da oltre un miliardo di euro, su cui la Procura di Trieste aveva voluto vederci chiaro decidendo poi di archiviare la pratica. Nessun illecito, dunque, per la compagnia assicurativa.

Ma perché quelle intercettazioni non erano al posto giusto, cioè soltanto negli archivi investigativi? Com'erano finite le copie nel computer dell'appartamento privato del finanziere? E quale destinazione avevano? Sembra materia da spionaggio industriale.

È un giallo, sicuramente, di cui è chiamato a venire a capo il Tribunale, adesso che il militare – dopo la sospensione dal servizio – è finito dritto a processo per concorso in «rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio». Con lui il fratello, Gianluca Santoro, dipendente di una società privata, l'Area spa, specializzata nella fornitura dei server e nell'assistenza tecnico informatica necessaria alle attività di intercettazione e conservazione dei dati. Entrambi sono stati rinviati a giudizio dal gup Luigi Dainotti.

Ma al di là della vicenda sulla compagnia assicurativa, vittima di uno scambio di informazioni riservate e potenzialmente compromettenti (era materia di indagine), l'intero caso giudiziario solleva infiniti interrogativi sulla protezione dei dati. Su chi li custodisce. E come.

La storia è più complessa ed è allargata a diverse Procure. Già, perché nell'inchiesta (durata anni), che il procuratore Carlo Mastelloni ha seguito personalmente con il pm Maddalena Chergia, è stata scoperta pure un sorta di "doppio archivio" nella disponibilità dell'Area, con dentro migliaia di intercettazioni. Tutto è cominciato da Trieste per puro caso. Un guasto a un server.

L'AVVIO DELL'INDAGINE

È settembre del 2014 quando il server della sala intercettazioni della Procura di Trieste va in tilt. Un "crash" che viene riparato. Ma che però, da quanto risulta, resta ignoto per mesi ai vertici della Procura, fino a quando qualcuno si accorge di un insolito «disallineamento» tra gli audio e i brogliacci. Ci sono anche buchi nelle registrazioni. La Finanza cerca di far luce sull'episodio, scoprendo che nel corso della notte del guasto in quella sala avevano avuto acceso i tecnici dell'Area spa. Accessi finalizzati a risolvere il tilt ma, da quanto risulta, non autorizzati. Non come da procedura, almeno. Ed emerge un dettaglio fondamentale per l'intera istruttoria: l'uomo che fa entrare i tecnici è un finanziere del Comando di Trieste, Francesco Santoro. Che ha un fratello nella ditta.

> L'accusa della Procura è di «rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio»

I FILE NEL COMPUTER

Scattano gli accertamenti negli uffici dell'Area, che ha sede in Lombardia (a Vizzola Ticino). Dalle verifiche viene a galla che un certo numero di intercettazioni non compare più solo sul server della Procura di Trieste ma pure sul pc dell'impiegata della società privata che si era occupata del guasto, la Area appunto, chiamata a recuperare i file audio persi. È dicembre 2015. Il caso ha risalto sulla stampa nazionale, perché nel computer spuntano anche migliaia di intercettazioni di altre Procure. Con tanto di nomi e numeri sugli indagati. Una violazione visto che dati del genere, per legge, devono rimanere solo sui server delle Procure. Gli interrogativi sono ovvi: qual è il livello di protezione di informazioni così delicate? Chi assicura che non passino a mani interessate?

IL FINANZIERE TRIESTINO

La Finanza avvicina la lente anche sul vice brigadiere che lavora nel Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste, Francesco Santoro, proprio colui che secondo le indagini avrebbe fatto entrare i tecnici dell'Area nella sala intercettazioni della Procura giuliana. Il finanziere ha un fratello, Gianluca, dipendente proprio dell'Area. Abitano assieme. Gli investigatori vanno a fondo. Nelle perquisizioni su un pc che i due tengono in casa, spuntano venti brogliacci con le conversazioni intercettate alle Generali. Era stato proprio il vice brigadiere a occuparsene. Per le operazioni tecniche la Procura stavolta si era servita di un'altra ditta, la Innova. Ma il materiale era passato al fratello, dipendente dell'Area, azienda concorrente. Francesco Santoro avrebbe copiato i dati riservati su una memoria esterna trasferendoli poi nel pc in uso pure al fratello. Senza protezione alcuna e visibili sul desktop. Quindi a chiunque. La scoperta avviene nelle stesse settimane in cui gli investigatori trovano le migliaia di tracce audio sul pc dell'impiegata dell'Area. Un bubbone: file di intercettazioni con nomi e cognomi che passano da una parte all'altra del Paese. Da una Procura alla scrivania di casa. —

> Peraltro, il fascicolo aperto sul Leone era stato archiviato: nessun illecito per la compagnia

IN VIA SANT'ANASTASIO

Sgomberati spazzatura e bivacchi dalla strada

Operazione compiuta in via Sant'Anastasio. L'area privata – sporca, degradata e in cui bivaccavano migranti e senza tetto – è stata pulita ieri mattina alla presenza del vice sindaco Paolo Polidori. Il Comune, dopo la denuncia del Piccolo, ha provveduto all'intervento, affidandolo ad AcegasApsAmga. Foto Lasorte

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

Cani in auto sotto il sole: affidati a una cooperativa

Il sole era a picco. Un passante ha notato in un auto parcheggiata in via del Lloyd, all'angolo con via Tartini. I finestrini erano abbassati a metà. La portiera era chiusa, ma non a chiave. Dentro c'erano due cani, di taglia media. L'uomo ha chiamato il 112. Quando sul posto è intervenuta una volante, i poliziotti hanno constatato «di sordine e precarie condizioni igienico-sanitarie all'interno del veicolo, nonché l'assenza totale di fonti di abbeveramento». E così, «dopo aver cercato invano la proprietaria dell'auto», gli animali sono stati affidati a una cooperativa di Udine. È successo l'altro giorno. È, questo, uno dei due interventi di cui la Questura ha dato notizia ieri. L'altro riguarda l'identificazione in un bar di via Carducci di un kosovaro di 38 anni, A.S., domiciliato in città, responsabile di «falso ideologico in un atto pubblico risalente all'agosto del 2018». L'uomo è stato denunciato. —

LA QUERELLE SU PETIZIONI E MONUMENTI

Ressel-D'Annunzio secondo atto Nasce il comitato per l'inventore

Dopo l'appello firmato anche dal rettore, ecco la "cordata" con Triestebella capofila «La città della scienza onori il genio dell'elica con una statua e il Museo del mare»

Piero Tallandini

Un comitato per far diventare realtà le proposte di valorizzazione della figura di Josef Ressel – inventore dell'elica navale e ispettore forestale autore del rimboschimento del Carso – in vista del 2020 quando Trieste sarà capitale europea della scienza. A portare avanti l'impegno è l'architetto Roberto Barocchi, presidente di Triestebella, già tra i promotori assieme al presidente del Circolo Istria, Livio Dorigo della lettera-appello presentata tre mesi fa e sottoscritta anche da esponenti del mondo accademico come il rettore dell'università di Trieste Maurizio Fermeglia e Ilaria Garofolo, direttore del dipartimento di Ingegneria e Architettura.

IL NUOVO ENTE

Martedì è fissato un incontro nella sede della Barcolana (ci sarà anche il presidente Mitja Gialuz) per costituire il comitato. «Uno dei primi obiettivi sarà completare l'organizzazione di un convegno dedicato a Ressel in concomitanza con la Barcolana – spiega Barocchi –. Poi l'intenzione è realizzare il sogno di dedicargli un monumento. Pensavamo a una statua come quelle di Joyce, Saba e Svevo, davanti alle rive o al museo del mare. Meglio ancora sarebbe poterne realizzare una con basamento ampio, che consenta ai passanti di sedersi accanto a Ressel. Un bel modo, anche se postumo, per fargli sentire l'affetto della gente. Venne ingiustamente bistrattato dalla Trieste irredentista dell'epoca in quanto non italiano. Tanto che la statua realizzata coi soldi raccolti da un comitato di triestini non fu voluta dall'amministrazione comunale e alla fine venne collocata a Vienna, davanti al Politecnico, dove si trova tuttora». «La capitale fu ben felice di ospitare il monumento – aggiunge il presidente di Triestebella –, nonostante Ressel fosse boemo e anche a Lubiana esiste una statua a lui dedicata. Persino il suo nome fu storpiato. A Trieste un vicolo cieco in periferia è dedicato a "Giuseppe" Ressel mentre a San Dorligo esiste una strada "Josip" Ressel. Ora uno dei nostri obiettivi è far correggere il nome sia sulla targa che sulla segnaletica. A San Dorligo la commissione ha approvato la modifica e verrà collocato un monumento con un'elica fornita da Wärtsilä».

La banconota con il volto di Ressel, il cippo sul Carso, il rettore Fermeglia, la saletta Ressel al Museo del mare

DALLA STATUA AL MUSEO

Altre proposte per celebrare Ressel: « Intitolargli il nuovo museo del mare in Porto Vecchio con una sala dedicata in cui siano illustrate le sue numerose invenzioni e la geniale attività di innovatore in campo forestale – sottolinea Barocchi –. Vorremmo che fosse realizzato in Carso un bosco resseliano secondo la tecnica da lui stesso descritta. Più in generale le finalità del comitato saranno quelle di fare in modo che la figura di Ressel sia adeguatamente celebrata facendo conoscere al mondo che Trieste è la città dell'elica navale». Nel 2019 cade il 190° anniversario della sperimentazione a Trieste (agosto 1839) che rivoluzionò il trasporto marittimo.

JOSEF CONTRO IL VATE

Inevitabile una considerazione sulla petizione aperta mercoledì dal libraio Paolo Deganutti (superate in 24 ore le 540 firme) per proporre la collocazione di una statua di Josef Ressel in piazza della Borsa. «Una statua all'inventore in piazza, in antitesi a quella di D'Annunzio? Potrebbe essere una collocazione valida – osserva Barocchi –. A titolo personale, visto che l'associazione è apartitica, io ho firmato la petizione contro la statua di D'Annunzio perché di fatto il Vate non ha mai avuto legami autentici con Trieste. Avrebbe più senso una statua a Margherita Hack, tanto per fare un esempio. E poi rischierebbe di essere percepita come uno sdoganamento del fascismo».

L'AFFONDO DEL PD

Intanto, nel dibattito su mostra e statua dedicate a D'Annunzio interviene il Pd con una nota sottoscritta dai consiglieri comunali Giovanni Barbo, Valentina Repini e Fabiana Martini. «Chiediamo – affermano – che l'amministrazione comunale dimostri con i fatti di tenere a quell'internazionalità citata a più riprese anche nelle premesse della delibera sulla mostra. Sulla statua nulla abbiamo da eccepire rispetto alla rilevanza culturale di D'Annunzio, ma ci lasciano perplessi le motivazioni dell'assessore: ha detto chiaro e tondo che verrà fatta in virtù del "legame della città con i fatti avvenuti a Fiume, così come c'è un collegamento di Trieste con Istria, Fiume e Dalmazia, nell'ambito dei fatti avvenuti fra Prima e Seconda guerra mondiale". Purtroppo è difficile non leggere nelle motivazioni addotte per la statua un'eco dell' "incidente" diplomatico di Tajani il 10 febbraio, e poi nella condivisione, il 2 giugno, della cartina della "Grande Italia" da parte dell'assessore Giorgi. Il rischio che questa si trasformi in un'operazione-nostalgia è più che concreto». —

IN BREVE

Piazza Dalmazia
Lezione di arpa nella sede Cisl

Lunedì prossimo, alle 18.30, nella sede Cisl in piazza Dalmazia lezione-concerto dell'arpista Aurora Roiaz a ingresso gratuito e aperto a tutti, promosso dalla Cisl Scuola.

Cciaa
Studio sulle tariffe dei servizi pubblici

Il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, e Nicolò Valle, economista di Ref Ricerche, presenteranno lunedì alle 9.30 nel palazzo della Borsa vecchia lo studio realizzato sulle tariffe dei servizi pubblici locali nel 2018 a Trieste e Gorizia. Sarà anche illustrato il portale "Energia Pmi".

Università
Concorso fotografico tra arte e scienza

C'è tempo fino al 10 luglio per iscriversi al concorso fotografico "Arte o Scienza? Immagini dalla ricerca", che compie 10 anni. Possono partecipare studenti, ricercatori, scienziati attivi nelle università e nei centri di ricerca, compilando il form su www.immaginarioscientifico.it/arteoscienza. Colonie di batteri, sezioni di pietre, cascate di nanoparticelle: sono alcuni dei soggetti che negli anni sono stati immortalati e presentati al concorso. L'iniziativa è organizzata nell'ambito del protocollo "Trieste Città della Conoscenza". Ciascun concorrente potrà inviare un massimo di 5 opere, valutate da una commissione di esperti. L'autore dell'opera più meritevole si aggiudicherà inoltre un premio di 500 euro, offerto da Centro Stampa UtilGraph.

LA LETTERA DELLA CGIL

Censimento Ater: il direttore Ius apre alla proroga

«Gli appelli al buon senso, quando sono fondati sul buon senso, vanno sempre accolti». Il direttore dell'Ater Antonio Ius apre così alla richiesta via lettera di Sunia, Nccdl e Spi di poter posticipare oltre il 30 settembre i termini per il censimento biennale, cioè la presentazione da parte degli inquilini di situazione reddituale e composizione del nucleo familiare per stabilire il canone d'affitto, per diluire il lavoro dei Caf. «Se nelle prossime settimane ci si dovesse accorgere che il termine del 30 settembre è troppo breve e comunque foriero di disservizi, l'Ater non avrebbe alcun problema a prorogarlo per il tempo necessario. E ciò non oltre il 31 dicembre, data ultima d'acquisizione degli Isee».

L'AVVICENDAMENTO

Codarin al posto di Panteca E la Terza commissione rimane alla Lista Dipiazza

Lilli Goriup

Massimo Codarin - consigliere comunale nelle fila della Lista civica Dipiazza - è stato eletto presidente della Terza commissione consiliare, competente su politiche economiche, commercio, artigianato e turismo, mercati, rapporti con le partecipate, nettezza urbana e cimiteri.

Allo scopo di scegliere il suo nuovo capo la Terza commissione si è riunita ieri mattina nella sala del Consiglio comunale. Il predecessore di Codarin è Francesco Di Paola Panteca, anche lui dipiazzista, che ha lasciato il precedente incarico per assurgere, come noto, al prestigioso ruolo della presidenza dell'aula. Panteca ha esordito ringraziando «tutti i consiglieri per l'ottimo lavoro svolto in questi tre anni» e si è detto «onorato» di aver avuto l'opportunità di collaborare con loro.

Il capogruppo della Lista Dipiazza Vincenzo Rescigno ha dunque proposto la candidatura di Codarin. Dagli scranni dell'opposizione è stato invece avanzato il nome di Cristina Bertoni, consigliera del M5s. Il voto si è svolto per alzata di mano e ha visto l'elezione, a maggioranza, del candidato di centrodestra: a lui sono andate anche due preferenze da parte dell'opposizione.

«Grazie per la fiducia accordata», sono state le prime parole di Codarin nella veste di neopresidente di commissione: «Spero di fare un buon lavoro per i prossimi due anni di Consiglio comunale». Dai banchi del centrosinistra qualcuno ha ironizzato: «Macché due anni, al massimo per i prossimi due mesi». La frecciatina era diretta agli attriti interni al centrodestra. Una nota di colore è arrivata anche dalla maggioranza, che ha chiesto allo schieramento opposto come mai «stavolta niente coriandoli».

Il riferimento dipende dal fatto che, al momento dell'elezione di Panteca alla presidenza del Consiglio comunale dopo che la carica era rimasta vacante per diversi mesi, Marco Toncelli del Pd aveva lanciato in aria i pezzettini di carta colorati tipici del Carnevale, salvo poi raccoglierli con altri colleghi. —

Massimo Codarin è il nuovo presidente della Terza commissione

FISCO

Operativi i siti 2019 per ottenere i bonus: ecco tutti gli indirizzi utili alle detrazioni

Sono già operativi i siti Enea 2019 per la trasmissione dei dati per gli interventi di risparmio energetico con fine lavori nel 2019 che possono beneficiare dei cosiddetti ecobonus e/o bonus casa.

I siti sono entrambi raggiungibili dalle pagine detrazionifiscali.enea.it e acs.enea.it o dalla home page enea.it. È possibile inviare la documentazione degli interventi che accedono alle detrazioni fiscali per riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente (ex legge 296/2006) con incentivi del 50%, 65%, 70%, 75%, 80% e 85% (ecobonus2019.enea.it) e degli interventi di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili (ex art.16 bis del DPR 917/86) che usufruiscono delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie (bonuscasa2019.enea.it). Per aiutare gli utenti a risolvere problemi di natura tecnica e procedurale, sul portale Enea acs.enea.it sono disponibili risposte alle domande più frequenti (FAQ), un vademecum e la normativa di riferimento. Inoltre, per particolari esigenze Enea ha creato una "finestra per il cittadino": il lunedì (dalle 12.00 alle 15.50) e il mercoledì (dalle 10.30 alle 14.00) sulla pagina acs.enea.it/ contatti è possibile inviare quesiti ai consulenti cliccando sui link in verde. Per monitorare e valutare il risparmio energetico conseguito con la realizzazione degli interventi, la legge di bilancio 2018 ha introdotto l'obbligo di trasmettere all'Enea le informazioni sui lavori effettuati, analogamente a quanto già previsto per la riqualificazione energetica degli edifici. Per gli interventi di ristrutturazione che non comportano risparmio energetico, non è necessario inviare nulla. Il termine per la trasmissione dei dati all'Enea è di 90 giorni dalla data di fine lavori. Per "data di fine lavori" si può considerare la dichiarazione di fine lavori a cura del direttore dei lavori, se prevista, la data di collaudo anche parziale, la data della dichiarazione di conformità, quando prevista. Per gli elettrodomestici si può considerare la data del bonifico o di altro documento di acquisto ammesso.

L'ALTERNATIVA

Relax assicurato con una mini vasca: l'idromassaggio nella zona outdoor

Non servono necessariamente grandi spazi per attrezzare un angolo dotato di ogni comfort per rilassarsi nel proprio giardino.

Di certo la costruzione di una piscina ex novo spaventa chi non ha a disposizione grandi spazi. Eppure ci si può creare un angolo relax anche con pochi metri quadrati.

In questo caso, infatti, si può optare per mini-piscine (a incasso o fuori terra, a seconda delle preferenze e del budget a disposizione), caratterizzate da forme morbide e avvolgenti. Per il massimo del comfort, il consiglio è quello di scegliere una vasca con idromassaggio da esterno. In genere sono realizzate già con sedute ergonomiche e poggiatesta anatomici. I getti d'acqua dell'idromassaggio, invece, sono regolabili, in modo da poterne controllare il flusso.

Gli ultimi modelli di vasche idromassaggio da esterni sono dotati anche di tanti altri piccoli accessori. Come, ad esempio, i getti d'acqua direzionabili, in grado di ruotare e spostarsi affinché vadano a colpire determinate parti del corpo. Ci sono anche modelli con led subacquei di diversi colori, pensati per donare alla vasca un'atmosfera magica, soprattutto durante le sere d'estate. È possibile anche richiedere le funzioni di aromaterapia e ozonoterapia, mentre il riscaldamento dell'acqua può essere agevolato dalla presenza di pannelli solari.

Per chi preferisce le vasche e mini-piscine da esterno rialzate, in genere è preferibile optare per un materiale sintetico oppure in teck, nella versione a doghe e in differenti finiture. Molto dipende anche dal posto in cui verrà collocata: una piscina da esterno posta, ad esempio, su un terrazzo o in un attico avrà un colpo d'occhio diverso rispetto a una posizionata in mezzo al verde in un giardino.

Si può optare anche per le strutture rivestite con piastrelle a mosaico o in pietra, senza dimenticare le intramontabili resine e il metacrilato, un materiale termoplastico con qualità molto simili al vetro.

Il rivestimento in legno o in teck dona sempre un effetto molto caldo all'ambiente circostante

OSSERVATORIO INTERNET OF THINGS

Sensori ed elettrodomestici in case sempre più smart E i condizionatori “parlano”

Nel corso del 2018 il mercato delle soluzioni Internet of Things (IoT) per la Smart Home in Italia ha raggiunto i 380 milioni di euro, con una crescita del 52% rispetto al 2017.

Si tratta di un ottimo risultato: tale incremento è allineato, e in alcuni casi addirittura superiore, a quello dei principali Paesi occidentali. In termini assoluti, tuttavia, l'Italia continua a presentare numeri molto inferiori rispetto alla Germania (1,8 miliardi di euro, +39% rispetto al 2017), al Regno Unito (1,7 miliardi di euro, +39%) e alla Francia (800 milioni di euro, +47%), mentre è sostanzialmente allineata alla Spagna (300 milioni di euro, +59%). Tuttavia, il 51% degli italiani è preoccupato per i rischi legati alla privacy e ai cyber attacchi da parte di malintenzionati. È il quadro tracciato da una ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano. Secondo la ricerca, il 59% degli italiani ha sentito parlare almeno una volta di casa intelligente e il 41% possiede almeno un oggetto “smart” con le soluzioni per la sicurezza, come sensori per porte e finestre, in prima posizione (valgono 130 milioni di euro, pari al 35% del mercato). In seconda posizione troviamo la principale novità del 2018, gli smart home speaker, che oltre a generare vendite per 60 milioni di euro (16% del mercato), hanno direttamente o indirettamente trainato buona parte della crescita complessiva. Di poco inferiori le vendite degli elettrodomestici, pari a 55 milioni di euro e al 14% del totale, fra cui spiccano le lavatrici-connesse, controllabili via app e dotate in alcuni casi anche di assistente vocale. Caldaie, termostati e condizionatori connessi per la gestione del riscaldamento e della climatizzazione incidono per il 12% del mercato (circa 45 milioni di euro). La loro crescita è dovuta alla progressiva integrazione con gli assistenti vocali e alla possibilità per il consumatore di ottenere benefici importanti in termini di risparmio energetico e comfort. Tra le rimanenti soluzioni spiccano con una crescita del 50% le soluzioni per la gestione dell'illuminazione (lampadine connesse). Per l'Osservatorio, infine, un ruolo importante continua a essere giocato dalle startup che sviluppano soluzioni di “casa connessa”: si moltiplicano le collaborazioni con i grandi attori internazionali e continuano a crescere i finanziamenti erogati dagli investitori istituzionali. Sono 141 le nuove imprese censite a livello internazionale, di cui 102 finanziate, per un totale di 1,5 miliardi di dollari di investimenti raccolti.

SARDEGNA

Gli architetti: con l'ecobonus si rilancia l'economia

I bonus destinati all'efficientamento energetico rappresentano «una imperdibile opportunità per aumentare il valore dell'immobile rispettando, o addirittura migliorando, il contesto urbano e paesaggistico di riferimento. Va infatti considerato che un buon intervento di riqualificazione sa coniugare, in una visione d'insieme, bellezza e funzionalità, valore materiale e valore estetico, contribuendo a migliorare la qualità dell'abitare nel rispetto per l'ambiente». È quanto sostiene Teresa De Montis, presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Città Metropolitana di Cagliari e della Provincia del Sud Sardegna. Il rilancio dell'economia locale è un altro degli aspetti che gli interventi di riqualificazione improntati all'efficientamento possono offrire e può essere trainante per il rilancio di alcune zone dell'isola. Come modello di unione tra sostenibilità ed economia gli architetti sardi citano il caso di una bioimprenditrice capace di utilizzare le eccedenze vegetali, animali e minerali per la produzione di biomateriali.

TRIESTE
CITTÀ OSPITANTE

DANIMARCA vs SERBIA
Domenica 23 giugno ore 21:00

BIGLIETTI SU vivaticket.it
E NEI PUNTI VENDITA DELLA TUA CITTÀ

COUPON PROMO UNDER-21

- ACQUISTA, A PREZZO RIDOTTO, UN BIGLIETTO ADULTI PER UNA DELLE PARTITE
- POTRAI RICEVERE FINO A 4 BIGLIETTI GRATUITI PER GLI UNDER 21 PER LA PARTITA DANIMARCA vs SERBIA
- CONVERTI SUBITO QUESTO COUPON NEI PUNTI VENDITA VIVATICKET O PRESSO LE BIGLIETTERIE DEGLI STADI A PARTIRE DALLE ORE 9.30

ADULTI
5€

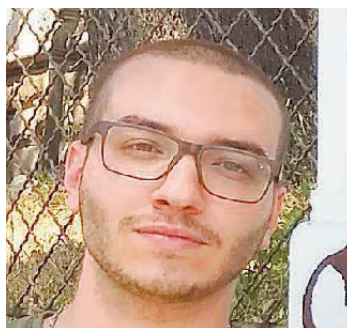
UNDER-21
gratis

Non perdere questa fantastica occasione!

PUNTI VENDITA SPECIALI

GAZEBO P.ZA BORSA
Piazza Borsa
TRIESTE (TS)
APERTURA SPECIALE FINO AL 23 GIUGNO

BOTTEGHINI STADIO ROCCO
Piazza Atleti Azzurri d'Italia
TRIESTE (TS)
APERTURE SPECIALI: 22,23 GIUGNO

Scuola

Studenti impegnati nella seconda prova dell'esame di maturità al liceo Oberdan e, in alto a destra, al Dante. Foto di Massimo Silvano. Nelle tre immagini più piccole, da sinistra verso destra: Nicholas, Chiara e Simone

Una seconda prova tra fiatone e fretta per i maturandi 2019 «Sei ore? Poche»

All'uscita dagli istituti, archiviato l'ultimo scritto, giudizi netti dei ragazzi: «Tempo troppo ridotto». Ora si pensa agli orali

Lorenzo Degrassi

«Stancante quanto una maratona sotto il sole». Il commento di Gloria all'uscita dal liceo scientifico "Guglielmo Oberdan" è quanto di più laconico e allo stesso tempo rappresentativo per quanto riguarda la complessità della seconda prova dell'esame di maturità 2019.

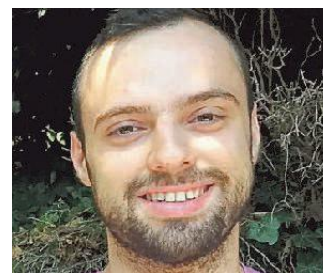
Il test per gli scientifici proponeva sia quesiti di matematica che di fisica e gli studenti, oltre a uno dei due problemi assegnati loro, dovevano svolgerne 4 degli 8 totali, il tutto in sole 6 ore. Già, il tempo. Per molti il limite temporale per la consegna della prova imposto dal Ministero è risultato estremamente ridotto, soprattutto se comparato a quello per il tema d'italiano del giorno precedente. «È semplicemente assurdo pensare che in sole sei ore potessimo portare a termine tutti quei quesiti – spiega una provatissima Silvia –, troppo da fare in un tempo relativamente risicato. Se per il tema d'italiano sei ore erano abbondanti, per le prove di oggi (ieri, *ndr*) ne sarebbero servite almeno 8».

Va da sé che, pur avendo più ore a disposizione, caldo e stanchezza poco avrebbero giovato alla qualità del compito. «Al momento della revisione – continua Silvia – non ci capivo più nulla. Ogni conteggio aveva un finale diverso. A quel punto ho capito che non c'ero più con la testa e che forse era giunto il momento di consegnare».

Voci divergenti, invece, per quanto riguarda la difficoltà dei quesiti. «Io credo che i test fossero alla nostra portata – dice ancora la "maratoneta" Gloria –, avessimo avuto un po' più tempo a disposizione sarebbe stato meglio, però non c'era nulla che non avessimo già provato alle simulazioni». Sulla stessa linea Andrea, anch'egli provato dopo 5 ore di funzioni e derivate, risolte nonostante il tempo dedicato alla fisica nel corso dell'anno non fosse paragonabile a quello delle ore di matematica.

Vicino ai gradoni d'ingresso dell'istituto "Da Vinci – Carli – de Sandrinelli" cercano un po' di refrigerio sotto un albero Nicholas, Isabella, Simone e Chiara. Anche qui la lamentela principale riguarda il poco tempo a disposizione per lo svolgimento del compito. Traccia di economia aziendale per i maturandi in ragioneria, costretti per l'occasione a creare un prospetto del conto economico di un'azienda elencando almeno quattro rischi nel business plan. «Credo di aver fatto un buon lavoro – spiega Nicholas –, il livello di difficoltà era più o meno come ce l'aspettavamo, pur se aumentato dai fattori ambientali di contorno». Il caldo e la tensione accumulata hanno come di consueto innalzato il livello di difficoltà. «È andata meglio rispetto a mercoledì quando – spiega Simone – durante il tema d'italiano un paio di ragazze si sono sentite male, fra un accenno di svenimento e un attacco di panico. Fortunatamente entrambi i casi si sono risolti positivamente e tutte e due hanno potuto riprendere lo scritto». «C'era un unico ventilatore per 24 persone – osserva Isabella –: una difficoltà nella difficoltà, ma tutto sommato credo di aver fatto bene questa seconda prova».

Un altro ad esserne uscito estremamente provato è Diego, dopo quasi sei ore di test, fra economia e inglese: «È stata dura con due materie per me così complesse. Sono arrabbiato perché rispetto alle simulazioni che avevamo fatto in classe era tutto più difficile. Ora è finita, ho i nervi a pezzi, ho bisogno di staccare per qualche ora prima di dedicarmi agli orali». La parte orale inizierà la prossima settimana e sarà caratterizzata da un ritorno all'antico. Niente più tesina da presentare, bensì un colloquio nel corso del quale gli studenti dovranno sottoporsi al giudizio dell'intera commissione d'esame. —

GLORIA
«STANCANTE COME UNA MARATONA CORSA SOTTO IL SOLE»

ANDREA
PROVATO DOPO UNA MATTINATA INTERA FRA FUNZIONI E DERIVATE

ISABELLA
«FACEVA CALDO E C'ERA UN UNICO VENTILATORE PER 24 PERSONE»

DALLE 9 ALLE 11 IN VIA DELL'ISTRIA

Come le note aiutano le cure Al Burlo la Festa della musica

L'obiettivo dell'iniziativa, nella giornata che ogni anno si celebra in tutta l'Ue, è anche quello di raccontare il rapporto fra ritmo e salute

La Festa della musica entra al Burlo Garofolo. Oggi infatti, dalle 9 alle 11, all'Irccs materno infantile di via dell'Istria, prendendo parte all'edizione 2019 dell'appuntamento che si celebra ogni anno in tutta l'Unione europea nel giorno del solstizio d'estate, alcuni medici e ricercatori saranno a disposizione di bambini e familiari per celebrare insieme appunto la Giornata europea della musica.

L'obiettivo dell'iniziativa è anche quello di raccontare come la musica influisce sullo stato di salute, contribuendo a migliorare le cure attraverso la promozione del benessere e della felicità. Le attività di ricerca e cura del Burlo includono lo studio degli organi di senso e in particolare dell'udito: dare rilievo alla musica consente di unire obiettivi scientifici e culturali che indicano quanta attenzione la struttura d'eccellenza triestina dia allo sviluppo del bambino e al benessere della società.

Il programma prevede nella sala d'aspetto di Otorinolaringoiatria e Audiologia (al secondo piano), alle 9, "La Vita è bella", lezione di musica per genitori e bambini con il maestro Giovanni Maniago. Strumenti e voci: Enrico Muzzi, Agnese Feresin, Sara Pintonello, Sara Ghiselli, Federica De Caro, Giulia Pizzamiglio, Eleonora Tonon, Denis Feletto e Alberto Petterle, insieme ad altri strumentisti del Conservatorio Tartini. Venti minuti dopo, ecco "Il progetto Minù e i vantaggi dell'educazione musicale in bambini con impianto cocleare" con la dottoressa Eva Orzan. Nell'atrio verde (primo piano), alle 9. 50, "La musica come terapia per i neonati pretermine e per i loro genitori" con il medico Stefano Bembich, a seguire "Musica e parole di Stefano Schiraldi e Erica Rossi". Poi, al terzo piano, nell'area giochi della Clinica pediatrica, alle 10.20 "Rhythm and music to rehabilitate reading disorders" – Progetto Remus: ne parlerà il dottor Aldo Skabar. A ruota, "Musica e parole di Stefano Schiraldi e Erica Rossi". Nell'atrio del Burlo al piano terra, il programma prevede alle 10.50 "Quando la musica è qualcosa che si gusta" con la professoressa Giorgia Girotto e la dottoressa Antonietta Robino, e alle 11 le conclusioni del direttore scientifico del Burlo, Fabio Barbone, cui seguirà "Musica e parole di Stefano Schiraldi e Erica Rossi".

Protagonisti i progetti portati avanti dall'ospedale infantile: da Minù a Remus

Protagonisti della giornata saranno anche i progetti dell'Audiologia e Otorinolaringoiatria dell'Irccs. L'educazione musicale può infatti dare il proprio contributo nell'arricchimento delle abilità cognitive. Focus poi sul legame fra patrimonio genetico e gradimento per certi tipi di musica piuttosto che per altri, e sull'influenza delle sensazioni sonore nel giudizio sul cibo. Ritmo e musica, infine, vengono impiegati anche per riabilitare i disturbi di lettura. –

LA STRUTTURA PER CIECHI DI VIALE MIRAMARE

Turni XL e paghe mini Stato d'agitazione bis all'Istituto Rittmeyer

Mobilitazione indetta dopo il flop dell'ultimo confronto La direttrice: «Sono stati i sindacati a far saltare il tavolo»

Ugo Salvini

Riparte la protesta sindacale al Rittmeyer. Dopo qualche mese di silenzio, i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e dell'Alpis (Associazione lavoratori pubblico impiego servizi Fvg), al termine di un incontro con l'Istituto regionale per i ciechi di Barcola, hanno annunciato l'imminente ritorno dello stato d'agitazione che, non si esclude, questa volta potrebbe sfociare anche in sciopero.

Alla base della mobilitazione - che porterà a breve alla convocazione di un'assemblea con il personale - le mancate risposte arrivate dai vertici dell'istituto su temi di grande importanza per i lavoratori. «A mesi di distanza dal tentativo di conciliazione fatto in Prefettura - commentano i sindacalisti - la maggior parte delle questioni sono rimaste aperte. Ci riferiamo a questioni come gli impegnativi turni di lavoro, il mancato pagamento delle festività infrasettimanali, il non adeguamento degli incentivi alla produzione fermi dal 2016, le tempistiche e le modalità di comunicazione tra lavoratori e direzione e in generale un'organizzazione del lavoro non ottimale. Tutte le nostre richieste su questi temi - hanno sottolineato - sono rimaste inevase. Aggiungiamo l'esclusione dalla stabilizzazione, ancora senza una data certa, di due persone, una delle quali con gravi problemi di salute, ma dichiarata idonea con prescrizioni e rivedibile dopo alcuni mesi. Su questo specifico caso – hanno rilevato - abbiamo intentato una causa di lavoro».

Fra le rivendicazioni, anche un problema tecnico: «Nonostante avessimo riconfermato l'incarico della rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, non appena scaduto il mandato, l'Istituto avrebbe congelato l'incarico, in attesa di un parere dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni».

Immediata la replica dell'Istituto, attraverso le parole di Elena Weber, direttore generale: «In Prefettura - sostiene - erano state in realtà risolte quasi tutte le questioni. E l'ultimo incontro con i sindacati - a cui ha partecipato, sebbene non fosse tenuto a farlo, anche il presidente Hubert Perfler, proprio per dimostrare disponibilità al dialogo, è stato bruscamente interrotto per l'abbandono del tavolo da parte dei sindacalisti, dichiaratisi insoddisfatti. Ed è anche accaduto che, in questi primi mesi del 2019, ho più volte scritto alle organizzazioni sindacali che oggi ci criticano, ma senza ottenere risposta. Quanto alle due mancate assunzioni, ricordo che le stabilizzazioni, nell'ultimo periodo, sono state ben 13. La disciplina che regola i rapporti sindacali è cambiata - conclude il direttore generale del Rittmeyer -, ma constatiamo che Cgil, Cisl, Uil e Alpis insistono su binari ormai superati».—

NORD ADRIATICO MAGAZINE

Si svela la rivista dedicata a porto e risorse del mare

Esce in questi giorni nelle edicole e nelle librerie della regione "Nord Adriatico Magazine", rivista trimestrale pubblicato da Luglio Editore e diretto da Silvio Maranzana dedicata al mare e a tutto quanto ad esso collegato: economia e imprenditorialità, turismo, cultura, sport, scienza e ambiente. «Un progetto - spiegano i responsabili - nato per raccontare e accompagnare quello che da qualche tempo è tornato ad essere l'elemento vitale di queste terre: l'acqua». La rivista verrà presentata oggi alle 11 al Caffè Tommaseo.

FUNZIONE PUBBLICA

E la Cgil denuncia le criticità degli autisti dei mezzi Acegas

Sollecitato un intervento dell'azienda e del Comune per risolvere il problema delle auto in sosta che espongono gli addetti a rischi

Autisti dei mezzi di raccolta rifiuti di AcegasApsAmga

Non solo i dipendenti dell'Istituto per ciechi Rittmeyer. A denunciare difficili condizioni di lavoro sono anche gli autisti addetti alla guida dei mezzi mono operatore di AcegasApsAmga impegnati nella pulizia di alcune vie della città, come fa sapere in una nota la Cgil Funzione pubblica.

«Esprimiamo forte preoccupazione per le condizioni in cui sono da tempo costretti ad operare gli autisti - si legge nel testo - . In particolare il riferimento è alle vie Donadoni e Di Vittorio, nelle quali il transito di mezzi a tre o quattro assi per la raccolta dei rifiuti comporta gravi difficoltà a causa delle auto in sosta su entrambi i lati della strada costringendo gli autisti a manovre a rischio e passibili di violazione del codice della strada per evitare gli ostacoli. Chiediamo all'azienda di intervenire sul piano organizzativo e al Comune di disporre con misure adeguate a consentire agli operatori di svolgere correttamente il proprio lavoro».

«Ad Acegas Aps inoltre - incalza ancora il sindacato - chiediamo quali misure abbia adottato o intenda adottare in ordine all'implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti che vede la nostra città agli ultimi posti in Regione, contestualmente alla presentazione di un piano industriale che consenta di individuare il fabbisogno di personale effettivamente necessario a garantire uno standard adeguato di sviluppo dei servizi. Un tanto anche alla luce del recente trasferimento di ramo d'azienda, che ha visto transitare proprio personale addetto alle officine in Uniflotte srl liberando risorse finanziarie che possono tradursi in investimenti in politiche assunzionali quantomeno per la copertura dei servizi durante la stagione estiva. Non è condivisibile - conclude la nota della Cgil Funzione pubblica - la scelta di aumentare i carichi di lavoro e ridurre la frequenza dei prelievi per la differenziata servono investimenti e una progettualità adeguata».—

LE PAROLE DI PIGA

Cattinara nel caos Pressing su Riccardi

«Chiediamo a Riccardo Riccardi un tavolo permanente con tutti i soggetti interessati per capire il futuro della sanità triestina». Questa la richiesta di Michele Piga, segretario provinciale Cgil, che attacca anche il sindaco Roberto Dipiazza, reo di «non aver aperto una questione urgente sul tema della sanità triestina e del blocco del cantiere dell'ospedale di Cattinara».

«Oggi - ha aggiunto Piga - grazie al personale, anche quello addetto alla manutenzione, si riesce ad andare avanti nonostante le criticità. I lavori dell'ospedale sono il più importante investimento pubblico sul territorio da molti anni. I tempi del blocco del cantiere non sono per nulla rassicuranti visto che ci troveremo con un ospedale con cinque piani in meno per parecchio tempo». Piga chiede quindi che si apra un tavolo con tutti i soggetti «perché vogliamo essere aggiornati costantemente sull'evoluzione visto che la sanità triestina sarà accorpata a quella dell'Isontino in un percorso che si preannuncia complesso». Quanto a Dipiazza «è inaccettabile che non pensi alla sanità di Trieste».—

A.P.

LA PARTECIPATA COMUNALE

Esatto lascia Insiel e cerca un partner informatico

Imu, Tari e Tasi del 2020 definite con un nuovo sistema. La gara d'appalto scade l'8 luglio: vale 450 mila euro per sei anni

Massimo Greco

Ciao Insiel. Imu, Tari, Tasi del contribuente triestino cambiano partner. Dopo lunghi anni di collaborazione, durante i quali veniva utilizzato il programma Ascot per gestire il sistema tributario comunale, Esatto ha deciso di salutare l'azienda informatica "in house" della Regione Fvg.

L'esattore del Municipio ha già salpato, avendo bandito la gara per l'appalto «di un'architettura informatica integrata interattiva per la gestione diretta delle entrate tributarie ed extratributarie» in sua concessione.

Ultimo termine per presentare le offerte lunedì 8 luglio alle ore 12. Il valore economico della competizione, che segue euro-procedure essendo sopra soglia, ammonta a 450 mila euro per un periodo di sei anni. Le aziende interessate a partecipare debbono aver conseguito un fatturato annuo di 150 mila euro per ciascuno degli ultimi tre esercizi.

Il presidente di Esatto, Andrea Polacco, ritiene che l'aggiudicazione avverrà tra la fine di agosto e metà settembre, in modo tale che in autunno il sistema possa essere installato e rodato, così che la stagione tributaria 2020 vada a svolgersi all'insegna del nuovo appaltatore.

In verità la delibera, con cui Esatto aveva optato per girare pagina nella gestione informatica, era stata presa già lo scorso anno ma, approssimandosi la fase operativa delle bollette, il cda ha preferito varare la gara una volta completate le pratiche relative al 2019.

Il cambio di "architettura informatica" coinvolgerà anche l'azionista unico Comune, i cui uffici finanziari-tributari, diretti da Vincenzo Di Maggio, lavorano a stretto contatto con la controllata esattrice e abbisognano di un unico software. Tra l'altro il Municipio sembra orientato ad affidare a Esatto l'intera attività di accertamento, per cui è probabile che la controllata dovrà reclutare 7-8 nuove figure. Esatto, attraverso lo stesso presidente Polacco, ha provveduto a informare il vertice di Insiel un paio di settimane fa, in occasione di un incontro con il presidente della società regionale Simone Puksic.

La seconda pagina del capitolato tecnico precisa in un lungo elenco le materie interessate da questa "rivoluzione " informatica: entrate tributarie, riscossione coattiva, verifica dei codici fiscali, contenzioso tributario, gestione Cosap, Icp e pubbliche affissioni, accesso per i cittadini.—

Il presidente Andrea Polacco

IN VIA CASSA DI RISPARMIO

A febbraio il trasloco a tempo aspettando l'ex Meccanografico

Esatto, a scadenza di affitto in piazza Sansovino, non può aspettare l'ex Meccanografico: così a febbraio 2020, salvo sorprese, l'esattrice comunale si insedierà temporaneamente in via Cassa di risparmio al primo piano della Fondazione con una quarantina di addetti. Locazione di 150 mila euro annui fino al 2025 con facoltà di svincolo.

LA NOVITÀ NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

La presentazione della nuova app, ieri al Tommaseo. Foto Silvano

Guerra ai rifiuti abbandonati con l'app iScovaze

L'utente potrà inviare la segnalazione con tipologia e quantità del materiale, oltre alla sua localizzazione, per consentire la rimozione

Simone Modugno

Oltre a fare la raccolta differenziata, dovremmo anche non rimanere indifferenti davanti all'inquinamento del territorio. Per questo è stata sviluppata l'applicazione iScovaze, ideata dal professor Dario Gasparo (già vincitore del Global Teacher Prize 2017) e realizzata da Rodolfo Riccamboni, che è stata presentata ieri al caffè Tommaseo.

L'app si pone l'obiettivo di permettere ai cittadini di segnalare i rifiuti che si trovano in ambiente naturale in modo che si possa procedere al loro recupero grazie a un team di associazioni/volontari, semplici cittadini o amministrazioni pubbliche. L'applicazione vuole inoltre favorire la presa di coscienza delle persone che ancora non comprendono quanto sia enorme la quantità di rifiuti che vengono abbandonati in ogni luogo e vuol promuovere la consapevolezza sui rischi ambientali e sanitari legati alla loro produzione e al loro abbandono. Si tratta della prima applicazione gratuita di questo tipo in Italia ed è già scaricabile sui sistemi Android, mentre lo sarà a breve anche per Apple.

Nella schermata principale è presente un bottone che può essere premuto dall'utente per inviare la segnalazione con la tipologia e l'indicazione della quantità del rifiuto (inerti, metalli, plastiche e così via), le coordinate ottenute manualmente o tramite geolocalizzazione ed eventuali informazioni aggiuntive e fotografie. In seguito, da un menù sarà possibile controllare lo stato delle proprie segnalazioni, le quali appariranno in verde se risolte, in giallo se ancora in attesa di validazione o in rosso se ritenute non corrette. «La nostra speranza è che sia l'amministrazione pubblica a farsi carico di queste attività e possa farlo tramite l'utilizzo di questa applicazione, in quanto dobbiamo spesso rinunciare agli interventi perché poi diventiamo depositari dei rifiuti in maniera illegale», ha spiegato Gasparo.

L'app è stata sviluppata nell'ambito del progetto CreativaMente Volontari, che unisce 11 associazioni attive in città per la promozione di salute e benessere.—

UNA CINQUANTINA I PARTECIPANTI

Un momento dell'iniziativa "Fuori percorso", giunta alla sua quinta edizione, qui poco dopo la partenza da piazza Unità. Foto di Andrea Lasorte

Le difficoltà di chi si sposta su una sedia a rotelle vissute "Fuori percorso"

Dalla partenza di piazza Unità fino alla tappa conclusiva sotto la chiesa di Sant'Antonio fra scalini, pendenze e pavimentazione sconnessa

Andrea Pierini

Uno scalino di un centimetro. Una leggera pendenza. Un percorso sconnesso. Quando li affronti camminando non sono nulla, su una sedia a rotelle è decisamente diverso. La quinta edizione di "Fuori Percorso", il progetto ideato dallo scrittore Pino Roveredo e da Cristiano Stea, neuropsicologo del Distretto sanitario 4, con il supporto di Comune e Azienda sanitaria universitaria integrata, è andata in scena ieri con partenza da piazza Unità e arrivo in piazza Sant'Antonio.

Sono state messe a disposizione da AsuiTs dieci sedie a rotelle per far capire alle persone normodotate le difficoltà che ogni giorno devono affrontare i disabili. Prima di partire lo stesso Roveredo ha ricordato che «questo progetto è per noi motivo di orgoglio». Nicola Delli Quadri, che aveva preso parte alla prima edizione all'epoca come direttore generale dell'Azienda sanitaria, ha ricordato quel giorno: «È il quinto anno insieme e andremo avanti con passione e tenacia». Mara Pellizzari, direttore socio sanitario di AsuiTs, ha voluto ringraziare «chi ha dato il via a questa iniziativa. Grazie – rivolgendosi alle persone con disabilità – perché siete dei maestri di vita e dobbiamo prendervi come esempi». A ricevere il premio in questa edizione è stato un commosso Carlo Grilli, assessore comunale ai Servizi sociali: «Ho voluto fare politica per aiutare chi ha una disabilità. Questo riconoscimento mi emoziona perché avete compreso l'impegno che ci sto mettendo, serve però muoversi insieme con il concetto che la vita deve essere uguale per tutti. Un grande pezzo di questo premio – ha poi concluso Grilli – va a Mariacristina (la moglie, *ndr*)».

Le circa cinquanta persone protagoniste dell'iniziativa, tra la curiosità dei triestini e dei turisti, si sono mosse prima da piazza Unità a piazza della Borsa dov'è emerso che l'accesso ai negozi non è propriamente agevole per una persona sulla sedia a rotelle senza un accompagnatore. Davanti a quasi tutti c'è uno scalino, anche piccolo, che rende l'ingresso complicato se non, in alcuni casi, impossibile. All'incrocia tra via Cassa di Risparmio e il Canale il primo momento di riflessione con la lettura della poesia di Andrea e Maria intitolata "Sogni": «...Sguardo che si perde sul mondo, sino a rapire l'equilibrista dal suo impegno a non cadere...». Poi il Canale con la nuova pavimentazione con i masegni, non proprio comoda per chi siede su una carrozzina. La difficoltà per i normodotati è stata superare il banalissimo scalino di meno di un centimetro per risalire sul marciapiede di piazza Ponterosso, proprio sulle strisce pedonali. Sotto la chiesa di Sant'Antonio la conclusione dell'evento con la poesia di Maria "Sensazioni": «...Fa piacere incontrare un volto amico nella folla indifferente...».—

L'OPERA DI PROPRIETÀ DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE IN COMODATO GRATUITO AL COMUNE

L'opera "Follow" realizzata da Eron al Salone degli incanti nel settembre 2017. Foto di Francesco Bruni

Il cuore col filo spinato di Eron trova "casa" al Magazzino 26

L'installazione "Follow" realizzata al Salone degli incanti nel settembre 2017 finirà per arredare la Sala convegni del più grande edificio del Porto vecchio

Fabio Dorigo

"Follow". Le vie dell'arte contemporanea dell'amministrazione comunale di Trieste sono difficili da seguire. È il caso dell'opera "Follow" di Eron (al secolo Davide Salvadei) realizzata in sette giorni a settembre 2017 al Salone degli incanti (ex Pescheria). Opera che è stata subito acquistata dalla Fondazione CRTrieste e grazie alla quale l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, alla tenerà eta di 70 anni, si è innamorato della street art, con la conseguenza che Trieste (con il progetto Chromopolis) sta diventando una galleria a cielo aperto. «Quando mi hanno proposto Eron confesso che non lo conoscevo», ammise allora Rossi: «Poi ho capito che era uno dei grandi maestri della street art. Il movimento dei writers mi ha fatto capire la valenza di un messaggio rivoluzionario che si contrappone a una società edonistica piena di pregiudizi».

Ora "Follow" ritorna al Comune in comodato gratuito e precario dalla Fondazione CRTrieste. L'amministrazione dovrà solo accollarsi le spese di trasporto, copertura assicurativa e manutenzione per un totale di cinquemila euro. E dove la mette, quest'opera, il Comune? Al Salone degli incanti? Al Revoltella? No. Al Magazzino 26 del Porto vecchio, che è ormai diventata un "centro di raccolta" culturale di quest'amministrazione. L'opera finirà per arredare in modo permanente la Sala convegni del Magazzino 26 inaugurata nel 2011 e pochissimo utilizzata in questi otto anni di vita.

In realtà Eron aveva progettato "Follow" per il Salone degli incanti proprio ispirandosi all'ex Pescheria che ricorda una Basilica cristiana (i triestini, infatti, l'avevano ribattezzata con il nome di Santa Maria del Guato). L'artista aveva deciso di sfruttare l'architettura dell'edificio trasformando lo spazio in una sorta di luogo sacro grazie a una parte installativa (alcuni banchi da chiesa e due confessionali) e un'opera pittorica realizzata direttamente sul posto su una grande tela di 190 centimetri per 480.

In pratica una pala d'altare con una trama di fili spinati davanti ad un cielo nuvoloso da cui affiora un sole pallido che ricorda la forma di un cuore. «Un cuore non come simbolo romantico - come si legge nella delibera - ma come strada da seguire, appunto "Follow", un'opera che rappresenta il concetto di amore universale inteso come speranza di pace, armonia, non violenza, rispetto, compassione e serenità che il mondo non ha ancora raggiunto». E in effetti Eron è un artista impegnato alla pari di Bansky: non proprio in linea con le linee programmatiche della giunta di centrodestra. Nel 2016 Eron realizzò in effetti per l'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani un'opera dedicata ai migranti dipinta sulla fiancata di un relitto navale dal titolo "Soul of the sea", dove ritrae alcuni volti di donne e bambini che sembrano dipinti dalla ruggine del relitto stesso. L'opera fece il giro del mondo e venne pubblicata dall'Economist e dal Chicago Tribune come miglior immagine del giorno. Esattamente un anno fa il vicesindaco Paolo Polidori stroncò il manifesto dello scorso anno della Barcolana di Marina Abramovic dallo slogan innocuo: "We are all on the same boat".

Eron fu protagonista anche di un curioso episodio nel 2014 al Mar di Ravenna: su una delle pareti espositive disegnò l'ombra lasciata da un grande specchio con il buco del chiodo. A fine mostra un operaio incaricato della riverniciatura delle pareti del museo stuccò il buco artistico. «Ci sarei rimasto peggio - commentò Eron - se l'operaio si fosse accorto che era un buco finto. Stuccandolo, invece, in un certo senso mi ha aiutato a "completare" l'opera». —

IL PROFILO

È tra i più grandi interpreti della street art

Considerato tra i più dotati e i più virtuosi interpreti dell'arte figurativa e della pittura contemporanea internazionale, il riminese Eron, al secolo Davide Salvadei, è uno dei più noti esponenti del graffitismo italiano e della street art a cavallo fra il XX e il XXI secolo.

Nel 2018, in particolare, Eron ha realizzato quella che è ritenuta una delle più grandi opere d'arte murale urbana a livello mondiale.

L'opera, che si intitola "W.A.L.L." (Walls Are Love's Limits), è stata realizzata nel nuovo quartiere City Life a Milano.

Si tratta di un dipinto di ben mille metri quadrati, che ha trasformato la grande parete in un "muro contro i muri".

Le opere di Eron sono state esposte nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo.

L'EVENTO AL ROSSETTI

Spettacolo, musica e impegno per ricordare il sorriso di Giulia

Francesco Cardella

L'arte, il ricordo e la voglia di costruire qualcosa di concreto. Vive su questi elementi "Il Sogno di Giulia", il progetto dedicato a Giulia Buttazzoni, la ragazzina morta in un incidente stradale nel dicembre del 2016. Nel suo ricordo è stato organizzata mercoledì sera al Rossetti la terza edizione della serata-spettacolo promossa dall'Orchestra giovanile San Giusto e organizzata con la famiglia Buttazzoni, il Comune, la Polizia di Stato e la The 1000 Streets Orchestra.

Sul palco, durante lo show affidato alla conduzione di Maddalena Lubini e curato attraverso diverse cifre artistiche da Andrea Binetti, si sono susseguite le coreografie di Artinscena firmate da Maria Bruna Raimondi e il blues di Mike Sponza, fino alle cover in salsa Lucio Battisti del "Canto Libero", allo swing de Le Babettes, ai contributi del coro del Gruppo Vocale e Strumentale "Rismondo" Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" e della The 1000 Streets Orchestra.

Musica ma anche testimonianze e sensibilizzazione. "Il Sogno di Giulia" nelle intenzioni degli organizzatori non vuole restare una forma di accorato ricordo ma intende affiancare alla "carezza" della memoria anche propositi concreti e cultura.

Un momento dello spettacolo al Rossetti. Foto Bruni

Lo spettacolo ha acceso i riflettori sulla sicurezza stradale, insieme alla Polizia e con un intervento trasmesso dall'olimpica Margherita Granbassi, parlando anche di impegno e crescita sociale, spunti espressi dagli assessori comunali Serena Tonel e Michele Lobianco, dal presidente del Rossetti Sergio Pacor e dalla madrina d'eccezione, la cantante lirica Daniela Barcellona: «Uno spettacolo particolarmente coinvolgente – ha suggerito Silvio Buttazzoni, padre di Giulia –. L'importante è il messaggio sociale, il contributo concreto per aiutare altri giovani a realizzare i loro sogni. —

IL CONTENZIOSO SUL LUNGOMARE MUGGESANO

Torna vietata la terrazza del Bagno Gabriele Il titolare: «Non mollo»

La Procura proibisce come l'anno scorso l'accesso al mare poiché ritenuto demaniale. Taccardi: «Ma io l'ho comprato»

Ugo Salvini

MUGGIA. Ci risiamo. Anche quest'anno nasce tormentata la stagione balneare dello stabilimento "Gabriele" di Punta Sottile, sulla riviera muggesana. L'oramai famosa piattaforma da cui si accede al mare - collegata alla parte ombreggiata dello stabilimento e al ristorante, a monte, da una passerella che sovrasta la strada che porta all'ex confine del Lazzaretto - è nuovamente nelle mire della Procura, che ne ha vietato l'utilizzo. In sostanza, gli ospiti del "Gabriele", per raggiungere il mare, devono fare un giro diverso e attraversare la strada. Un disagio evidente. «Il problema – spiega Sabino Taccardi, titolare dello stabilimento – deriva dal fatto che, essendo la piattaforma costruita sul mare, secondo i legali del Demanio io dovrei pagare per la relativa concessione. In realtà a suo tempo io ho acquistato l'intero stabilimento e perciò anche la piattaforma nel corso di un'asta, e il decreto di intavolazione della proprietà è molto chiaro al riguardo. La piattaforma infatti vi è esplicitamente indicata. Non capisco, ed è su questa tesi che si basa l'intera argomentazione del mio legale – sottolinea Taccardi – perché io debba pagare una concessione su un bene che risulta mio a tutti gli effetti».

Amministrazione Marzi pronta al caso a mediare come nel 2018: lo stallo fu superato in agosto

La vertenza è datata. Lo scorso anno, proprio a metà giugno, i Carabinieri, personale della Capitaneria di porto e i Vigili del fuoco si presentarono all'ingresso dello stabilimento spiegando che, su ordine della Procura, avrebbero proceduto a sequestrare a titolo preventivo la passerella di accesso alla piattaforma, in quanto su quest'ultima gravava un procedimento di natura fiscale.

Nell'occasione, i Vigili del fuoco smontarono e portarono via la scaletta di accesso dalla piattaforma al mare. Poi, nei primissimi giorni di agosto, gli stessi operatori della Capitaneria di porto tolsero i sigilli, permettendo a Taccardi e alla sua famiglia, che lavora nello stabilimento, di vivere almeno una parte della stagione balneare assicurando alla clientela l'accesso più comodo al mare.

La piattaforma - che ha una superficie di poco meno di 400 metri quadrati ed è una caratteristica del "Gabriele", apprezzata dagli affezionati clienti - diventa dunque ogni anno un motivo di contenzioso tra titolare e Stato. «I frequentatori mi hanno dimostrato anche stavolta la loro simpatia – sottolinea Taccardi – venendo nel mio stabilimento nonostante questa limitazione, e questo mi conforta. Ma non capisco perché, finché non si definisce una volta per tutte la vertenza fiscale, sia necessario vietare l'accesso alla passerella. Io svolgo un'attività alla luce del sole – prosegue – e sono convinto di avere le mie ragioni, per questo non mollo».

Lo scorso anno, il magistrato competente, anche grazie all'intervento del Comune, decise di togliere i sigilli per evitare che la famiglia Taccardi dovesse rinunciare a un'intera estate di lavoro. «Da parte nostra – ha promesso ieri il sindaco di Muggia, Laura Marzi – siamo pronti ad adoperarci anche stavolta, come amministrazione, per favorire l'attività del "Gabriele". Se il magistrato ci confermerà che la riapertura dell'accesso alla piattaforma non inficia il procedimento in corso, faremo senz'altro la nostra parte».—

La passerella e la terrazza oggetto della "disputa" fra il titolare e lo Stato in un'immagine di repertorio

LA STRUTTURA TURISTICA

Orari estesi e nuovo sito Entra a pieno regime l'infopoint del Caliterna

Riccardo Tosques

MUGGIA. Orari ampliati più un nuovo sito per le prenotazioni. Queste le due novità più importanti per l'info-bike point muggesano del Caliterna, il punto di informazione turistica gestito dall'associazione Viaggiare Free, la realtà "figlia" di Viaggiare Slow che ha ricevuto il mandato dal Gal Carso, per conto del Comune di Muggia, di occuparsi dello sviluppo di un sistema del turismo "sostenibile" a Muggia. Viaggiare Free è stata individuata infatti come il soggetto più "aderente" al progetto di far diventare Muggia un hub del turismo sostenibile nell'Adriatico settentrionale. L'idea del progetto è in particolare quella di valorizzare commercialmente due grandi infrastrutture turistiche con arrivo e partenza a Muggia: il sentiero per viandanti Alpe Adria Trail e la ciclovia della Parenzana.

L'infopoint del Caliterna

Da qualche giorno l'infopoint è aperto ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19. «Questo è il secondo anno di un triennio che sta tracciando un cammino improntato sulla promozione del nostro territorio, ma anche sulla condivisione di intenti», così l'assessore alla Promozione della città Stefano Decolle. «Ci sono molte cose ancora da fare, ne siamo consapevoli e ci stiamo impegnando in questa direzione. Il Gal sta facendo un ottimo lavoro e, grazie alla sinergia messa in campo con tutte le realtà che hanno partecipato e stanno continuando ad essere presenti, ci sono molte progettualità pronte a vedere la luce». E per questa stagione è stato attivato come detto anche un sito dedicato alle "cose da fare a Muggia" - *www.muggia.green* - che a breve sarà disponibile anche in inglese. Il sito è frutto dei tavoli di lavoro svolti dal Gal con gli operatori locali e servirà anche da strumento di prenotazione visite. Ogni ultimo sabato del mese – il 29 giugno, il 27 luglio, il 31 agosto e il 28 settembre – sarà possibile partecipare alle visite straordinarie dei cosiddetti "Sabati muggesani" in cui ai turisti verranno aperte le porte di alcune eccellenze rivierasche.—

RIPARATA LA LINEA TELEFONICA E TELEMATICA

Il Distretto di Aurisina nuovamente operativo

AURISINA. È tornata alla normalità la situazione al Distretto sanitario 1 di Aurisina (località Aurisina 108), che l'altro ieri era rimasto isolato per un guasto alla linea telefonica e telematica.

L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste ieri ha comunicato che la linea è stata ripristinata, spiegando che durante l'esecuzione di lavori stradali di scavo era stata tranciata la fibra ottica, di proprietà della Regione, che fornisce la connettività dati e fonia al Distretto. La fibra è stata giuntata e il collegamento ripristinato.

Il Distretto 1 è frequentato da moltissimi residenti dell'intero altipiano carsico, cioè migliaia di persone; il guasto ha costretto gli utenti a rivolgersi ad altri sportelli dell'AsuiTs, con spostamenti e disagi che hanno messo in difficoltà soprattutto le persone anziane che, in particolare nei mesi estivi, hanno le maggiori difficoltà nel muoversi.—

U.Sa.

Le borse di studio del Comune di Muggia a tre studenti della media per ricordare lo storico preside che rivoluzionò il modo di vivere la scuola

Un premio a Chiara, Sara e Luca nel nome del "prof papà" Lucio

I RICONOSCIMENTI

Chiara Bulich (sezione A), Sara Kaluza (B) e Luca Fait (C). Sono i tre ragazzi che alla chiusura delle lezioni, prima degli esami di terza media, hanno ricevuto una borsa di studio come riconoscimento del loro grande impegno scolastico. Complessivamente il Comune di Muggia ha erogato una somma di 900 euro in memoria di Giovanni Lucio, preside della scuola media Nazario Sauro per nove anni scolastici, dal 1988 fino alla sua prematura scomparsa, il 21 gennaio '97.

«Le borse di studio "Giovanni Lucio" hanno l'evidente intento di valorizzare gli studenti che si applicano con dedizione, divenendo un esempio anche per i propri compagni. Non possiamo che essere orgogliosi di poter riconoscere il valore di questi giovani muggesani. Mi congratulo con loro, con le loro famiglie e gli insegnanti, che sono sempre pronti a sostenere e guidare gli studenti anche nei momenti di difficoltà», così l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Muggia Luca Gandini. «Queste borse di studio - questo il commento del sindaco di Muggia Laura Marzi - vogliono essere un sostegno concreto a proseguire il proprio percorso scolastico e al contempo un segno tangibile dell'apprezzamento per l'impegno e la serietà, oltre che per le capacità personali. Ai giovani studenti premiati vanno le mie più sincere congratulazioni a nome dell'amministrazione e della città di Muggia».

Durante la cerimonia sono stati ricordati per l'appunto la figura di Giovanni Lucio e «i valori che hanno ispirato la sua opera: è stato una guida per chi lavora nella scuola con passione, impegno, umanità, modestia, la sua azione didattica ha segnato la storia delle scuole di Muggia».

Nella media, in cui ha fatto nascere il "tempo prolungato", Lucio ha creato infatti le condizioni per aprire la scuola anche di pomeriggio, ha suggerito iniziative che ancora oggi vivono, come il giornalino scolastico, ma ha anche insistito sulla centralità e sul ruolo delle scuole di Muggia rispetto al territorio, grazie alla rete di relazioni che ha contribuito a creare con il Circolo didattico, il Comune e gli altri enti. In tale contesto sono significative le parole scritte proprio da alcuni alunni in occasione della sua scomparsa: «Lucio ha fatto sì che nella scuola si respiri un'aria serena tra alunni e insegnanti, facendo di un ambiente in genere odiato dai ragazzi un posto dove divertirsi imparando nello stesso tempo. Da quel giorno l'abbiamo considerato sempre un po' come un secondo papà, soprattutto perché abbiamo capito che ci voleva bene come un papà». Durante la cerimonia c'è anche stato un momento di altissima commozione nel ricordare l'insegnante Tiziana Magnoni, scomparsa a inizio anno. A tutti i ragazzi delle sue classi è stata regalata una copia del suo libro preferito – "Il Piccolo principe" – con un segnalibro che riportava una delle sue frasi.—

Ri.To.

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

La passione di Jennifer, fare il legale dopo aver visto le serie criminali

Benedetta Moro

Jennifer Zampar, originaria di Ronchi dei Legionari, ha 24 anni e ha in mente di fare l'avvocato da quando guardava le serie tv poliziesche made in Usa. Il suo sogno si è avverato. Dopo cinque anni di giurisprudenza si è laureata e adesso sta svolgendo il tirocinio in uno studio legale a Trieste. La tesi? L'ha dedicata a un'amica vittima di pedofilia.

Quale è stato il suo percorso?

Ho una formazione classica alle spalle. Ho studiato al liceo Dante, la mia propensione è sempre stata rivolta all'ambito letterario e la mia passione per il settore legale l'ho coltivata fin da piccola.

Com'è nata la passione forense?

Guardavo le serie criminali americane, anche mio papà mi ricorda che già allora volevo difendere le persone e far valere i diritti dei più deboli, anche se oggi mi rendo conto che l'avvocato non difende solo i deboli, anzi: ci troviamo a difendere soprattutto quelli che in realtà sono colpevoli, ma l'articolo 24 della Costituzione dice che tutti hanno il diritto di essere difesi.

Jennifer Zampar, 24 anni, laureata in giurisprudenza

Come ha trovato lo studio in cui svolgere il tirocinio?

Dopo la laurea ho mandato in giro il mio cv e in due settimane ho trovato uno studio a Trieste che si occupa di civile e penale. Chi porta avanti questo studio è una persona molto valida, perché mi ha permesso di mettermi in gioco fin da subito. Dagli atti semplici sono passata a gestire quelli più elaborati, seguendo anche dei clienti.

Poi, che farà?

Io so già che voglio fare l'avvocato. Poi quindi farò l'esame di Stato. E non ho intenzione di andare all'estero.

Su che cosa ha scritto la tesi?

"Pedofilia: profili criminologici e vittimologici. Percorsi di prevenzione e trattamento", questo il titolo della tesi con relatore il professore Pierpaolo Martucci, che consiglierei a tutti. Ho trattato la pedofilia non solo dal punto di vista legislativo. Ho analizzato la motivazione che spinge il pedofilo a comportarsi in questa maniera, le conseguenze che subisce le vittime, soprattutto psicologiche. —

DOPPIO APPUNTAMENTO OGGI AL CONTAMINATION LAB DELL'ATENEO TRIESTINO

Qui sopra ragazzi del C-Lab a scuola di cooperazione all'ateneo triestino, a destra una lezione di Alessandro Gallo

Tra intelligenza artificiale e nascita di una start-up

Seminari di approfondimento dedicati a chi vuole trasformare le proprie idee in progetti imprenditoriali

Giulia Basso

Doppio appuntamento oggi al Contamination Lab dell'Università di Trieste (CLab UniTs), che prima della pausa estiva propone ancora ai suoi C-labber, ma anche a tutti gli interessati che volessero parteciparvi, due seminari d'approfondimento dedicati a chi vuole trasformare le proprie idee in progetti imprenditoriali. Il primo, in programma alle 10 nella sede del C-Lab (all'interno del complesso dell'ex Ospedale Militare), è dedicato all'intelligenza artificiale, alle sue opportunità e rischi, e avrà per protagonisti Diego Sardon, Ceo di Prodigys, e l'avvocato Arianna Neri, esperta di legal AI (Artificial Intelligence). Durante il seminario, introdotto dal referente di C-Lab Salvatore Dore e moderato da Giovanni Cristiano Piani, responsabile del settore ricerca di UniTs, si rifletterà sul significato d'intelligenza artificiale e ci si focalizzerà su alcuni esempi applicativi di successo realizzati nel nostro territorio: l'intelligenza artificiale, spiegherà il Ceo di Prodigys con l'esempio pratico della start up Billimetrix, può essere utilizzata efficacemente per potenziare dispositivi diagnostici già innovativi in ambito medico. Gli scenari così delineati saranno analizzati attraverso la lente del giurista, per evidenziarne gli aspetti problematici e valutare possibili tentativi di risposte ai numerosi interrogativi che il rapido diffondersi dell'intelligenza artificiale sta ponendo sia alle imprese che ai consumatori.

Nel secondo seminario invece, in agenda alle 14, il tema all'ordine del giorno sarà la nascita di una start-up, di cui si discuterà con l'avvocato Arianna Neri e il consulente aziendale Ivo della Polla. Attraverso il confronto tra questi due professionisti, che lavorano a fianco e all'interno di imprese e start-up, il seminario tenterà di ripercorrere le tappe del percorso "ideale" di una start-up, evidenziando le difficoltà e le precauzioni da adottare soprattutto nella fase di ingresso nella compagine sociale di un finanziatore esterno. L'incontro sarà introdotto da Giovanni Cristiano Piani e moderato da Pietro Orciuolo, Guest Faculty al Mib Trieste School of Management.

Gli incontri sono parte del percorso formativo per aspiranti imprenditori avviato lo scorso febbraio dal C-Lab, che nel corso dell'anno ha coinvolto i suoi trenta giovani membri in un gran numero d'attività: corsi di formazione, seminari, viaggi studio. "Siamo partiti con un corso di 26 ore realizzato con Lega Coop e pensato per fornire ai ragazzi i rudimenti per l'apertura di un'azienda, con particolare attenzione alla forma cooperativa - racconta Salvatore Dore -: i migliori progetti ideati a seguito del corso saranno premiati l'8 luglio nell'ambito del Lunatico Festival. Lo scorso marzo i vincitori della precedente edizione del corso hanno partecipato a un viaggio studio in Israele, durante il quale hanno visitato start up e aziende innovative e hanno preso parte a meeting di settore. —

FESTIVAL DAL 27 AL 29 SETTEMBRE

Volontari Trieste Next, aperte le iscrizioni

Sono aperte le candidature per partecipare come volontario a Trieste Next, il festival della ricerca scientifica che si svolgerà dal 27 al 29 settembre a Trieste, in diverse sedi del centro città. Promosso da Comune di Trieste, Università di Trieste, ItalyPost, Area Science Park e Sissa, in collaborazione con la Commissione Europea, il Consiglio Europeo delle Ricerche e tutti gli enti di ricerca e di alta formazione del territorio, il Festival quest'anno si concentrerà sul tema "Big Data, Deep Science" e intende presentare al grande pubblico lo stato dell'arte della ricerca scientifica nel settore e favorire il dialogo e il confronto costruttivo tra le discipline Stem e le scienze umane e sociali. Il "progetto volontari" è aperto agli studenti maggiorenni disposti a fornire un supporto organizzativo nei giorni precedenti e nel periodo di svolgimento della manifestazione. I volontari saranno in prima linea nell'organizzazione dell'evento e faranno un'esperienza coinvolgente e formativa all'interno di una manifestazione di forte richiamo, con un programma ricco di appuntamenti e di grandi ospiti, che per tre giorni animerà la città di Trieste. Saranno chiamati a collaborare alle attività divulgative in piazza Unità, a occuparsi dell'accoglienza dei relatori e del pubblico all'ingresso delle sale, a fornire informazioni.

MEDICINA

Preparazione agli esami di ammissione

Da lunedì 29 luglio a giovedì 1 agosto l'Ateneo triestino organizza alcuni incontri di preparazione per l'esame d'ammissione ai corsi di laurea di area medica e sanitaria attivati all'Università di Trieste per l'anno accademico 2019/2020. Gli incontri si svolgeranno nelle aule didattiche del dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute (ospedale di Cattinara, strada di Fiume 447). Per parteciparvi è obbligatoria l'iscrizione on-line entro il 15 luglio, da perfezionare con il pagamento di un contributo di euro 20. Per l'iscrizione all'esame di ammissione del 3 (Medicina e Odontoiatria) e dell'11 settembre 2019 (lauree triennali sanitarie), seguire scrupolosamente le istruzioni.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9
Mercatino dell'usato

Mercatino dell'usato all'oratorio San Pio XII, via San Cilino 101 oggi 9-13 e 15.30-19, sabato 9-13 e 15.30-19, domenica 10-13 e 16.30-22. Il ricavato per il recupero dell'oratorio.

9.30
Tessitura creativa

Alle 9.30, corso "Tessitura creativa". Il corso si tiene a Casa Viola, in via Filzi 21/1. Inviare una mail a casaviola@debanfield.it o telefonare allo 040362766.

16
Mercatino a Bagnoli

Opla in coorganizzazione con il Comune di San Dorligo e la Comunella di Bagnoli organizza il mercatino in piazza a Bagnoli. Orario: oggi 16-19, sabato e domenica 10-19. Vario programma culturale con la caccia del tesoro per i bambini e l'esibizione dell'Orchestra a fiati Breg.

17
Nati per leggere

Dalle 17, nel giardino antistante la biblioteca Guglia, a Muggia, in via Roma 10, le volontarie condivideranno con bambini (0-6 anni) e famiglie le storie più belle. Letture anche in sloveno. Ingresso libero. Sempre dalle 17, all'ambulatorio Amico di via Oriani 4, incontro di promozione della lettura riservato ai piccoli pazienti (0-6 anni) e alle loro famiglie.

18
Gli oli essenziali

Dalle 18 alle 20, da Armonicamente in piazza Benco 4, mini seminario "Gli oli essenziali come mezzo per connettersi con se stessi" a cura di Cristiana Simoni Giorgi, esperta in aromaterapia. Evento su prenotazione WhatsApp 3427782228.

18.30
"Tomato Revolution"

Alle 18.30, alla Casa del popolo di via Masaccio 24, "Tomato Revolution" per porre al centro dell'attenzione il tema della raccolta del pomodoro, pratica dietro alla quale troppo spesso si celano i drammi dello sfruttamento. Con Pietro Fragasso, responsabile della Cooperativa sociale Pietra di Scarto di Cerignola (Foggia). Seguirà dibattito e una cena di autofinanziamento.

18.45
Apertura Grotta del Mitreo

La Soprintendenza propone un'apertura serale guidata alla scoperta della Grotta del dio Mitra. Sarà possibile osservare i calchi dei rilievi in calcare rinvenuti all'interno del sito assieme ad alcune iscrizioni. Calzature sportive adeguate e portate una bottiglietta d'acqua e una torcia. Apertura dalle 18.45, ultimo ingresso alle 21. Ritrovo iniziale alle 18.30 alla Stazione della forestale di Duino Aurisina. Successivamente accesso libero direttamente al sito. Ingresso gratuito.

20
Narcotici anonimi

Alle 20, riunione in via Cologna 59, alla parrocchia di SS. Pietro e Paolo.

Associazioni
Soggiorni estivi Pro Senectute

La Pro Senectute organizza i soggiorni estivi per ultra 65enni autosufficienti e non, in strutture alberghiere al mare, montagna e località termali della regione. Ultimi posti disponibili per il soggiorno a Bibione 6-13 luglio. Contattate lo 040-365110.

DA OGGI A DOMENICA

Sotto le stelle di Prosecco chioschi, giochi e tanta musica

Con le note dei Pinkover, I cugini di Gianfry Dennis Fantina e i Magazzino commerciale

Francesco Cardella

Una vetrina per il ritrovato Dennis, i chioschi e molta altra musica dal vivo. È il copione di "Festa sotto le stelle", la manifestazione organizzata a Prosecco dal Comitato Trieste Cinque Stelle, in programma da oggi sino a domenica. Edizione numero due, quest'anno consolidata sul piano delle proposte tipiche da sagra estiva, dove trovano posto il cibo, i concerti e qualche altra forma di intrattenimento a cielo aperto. A tenere banco è tuttavia la musica e il cartellone di oggi parte subito con un classico come i Magazzino Commerciale, di scena dalle 20 e attesi alla consueta rodata tavolozza "live" con cui accedere ai successi in chiave pop, funky, rock, dance e dintorni, viaggiando dalle classifiche degli anni '70 alle maggiori "visualizzazioni".

Domani si replica: chioschi a partire dalle 18 e alle 20 ancora musica dal vivo. La protagonista qui è la tribute band dei Pinkover, il gruppo triestino che dal 2003 prova ad emulare, anche con l'ausilio di scenografie e colori, i fasti di Gilmour e soci. "Festa sotto le stelle" chiude i cancelli domenica e per l'occasione arriva una doppia proposta in chiave musicale, sempre a partire dalle 20. Il palco a Prosecco accoglie infatti sia il gruppo I Cugini di Gianfry che Dennis Fantina.

Il complesso affonda le radici sin dagli anni '90, spaziano dal vivo su vari repertori da intrattenimento e si concedono anche divagazioni, vedi il supporto alle esibizioni de Il Mago de Umago. Altro discorso per Dennis Fantina. Il cantante, già vincitore della prima edizione di "Amici" (all'epoca denominata "Saranno Famosi") sembra alle prese con un processo di rinascita, una missione avvalorata dalle buone prove fornite alla ribalta della prima edizione di "All Together Now", lo show trasmesso su Canale 5 e che ha visto l'artista triestino conquistare meritatamente la finalissima.—

Alla "Festa sotto le stelle" che si apre oggi a Prosecco ci saranno - tra gli altri - anche I cugini di Gianfry

OGGI E DOMANI

"Mare e Vitovska" a Duino si celebra il vino e il cibo locale

Ugo Salvini

Prende il via oggi alle 15.30, al castello di Duino, con il convegno intitolato "La viticoltura e la Vitovska: declinazione femminile", "Mare e Vitovska", tradizionale manifestazione organizzata dall'Associazione dei viticoltori del Carso. Ne sarà protagonista una trentina di viticoltori locali, accanto ai quali ci saranno quattro viticoltori provenienti da fuori regione, oltre a 35 espositori e ristoratori. L'evento si articolerà fra oggi e domani con assaggi, degustazioni guidate, proposte di piatti di gastronomia locale, il tutto per celebrare la Vitovska.

Il simposio inaugurale vedrà la partecipazione di Matilde Poggi, Nicoletta Bocca, Carolina Gatti, Maria Teresa Mascarello, Erica Perrino, Nataša Cernic e Lucija Milic, per la moderazione di Aurora Endrici. Alle 18, apertura ufficiale della manifestazione e, alle 19, prima degustazione guidata a cura, come le altre, dell'Ais regionale. Informazioni e iscrizioni sul posto. Alle 20.30 seconda degustazione guidata.

Domani, alle 18, apertura della seconda giornata, alle 19 la terza degustazione guidata, alle 20.30 la quarta. E oggi alle 21, alla Casa rurale di Duino, lo spettacolo teatrale "Legende", con i giovani di tre associazioni culturali - Devinski mladinski krožek, Vrh Sv. Mihaela e Hrast - che presenteranno leggende e racconti dei tre paesi da dove provengono, per l'organizzazione del Circolo giovanile di Duino. Per info, Mira Tavcar: 3661690148. Alle 21.15, nel cortile del Collegio del Mondo unito, è in programma anche lo spettacolo folk "Ajde Zora".

Per raggiungere il castello c'è il servizio di navetta gratuito per entrambe le giornate. Per info e iscrizioni carsobuskras@gmail.com (partenza da piazza Oberdan).—

FINO AL 30 GIUGNO

Tirate fuori l'anima celtica che è in voi Al Ferdinandeo si inaugura Triskell

Come da tradizione è la notte del solstizio d'estate, con le sue suggestioni antiche, ad aprire, oggi, Triskell, il festival internazionale di musica e cultura celtica che si svolge fino al 30 giugno al boschetto del Ferdinandeo. Il cartellone musicale del festival prende il via con l'energia e la potenza di un gruppo tutto femminile, le Uttern, che proporranno dalle 21 il loro mix esplosivo di note pagan-shamanic con la voce di Denise Cannas, una realtà unica nel panorama europeo per lo spazio del festival dedicato ai gruppi locali.

> Il mix esplosivo del folk dei Waldkauz e la potenza di voci femminili delle Uttern

Dalla Germania, per la prima volta a Trieste, le sonorità energiche e selvagge del pagan folk dei Waldkauz, dalle 22.30 sul palco del festival. Canti dell'antica magia, la saggezza della natura e l'estasi della danza, sonorità energiche e selvagge ma anche eteriche e sognanti fluiranno dal palcoscenico al pubblico.

A chiusura dei concerti lo spettacolo "Bios: Burning Idols Over the Stars" di Vassago, un gradito ospite fisso del Festival che, con la sua lunga esperienza, porta i suoi spettacoli e coreografie in moltissime feste celtiche e medioevali, rievocazioni ed eventi. La prima giornata di festival si concluderà con la celebrazione di Litha, il sostizio d'estate, con Denise Cannas ai Tre Archi. Inoltre tende storiche, accampamenti, battaglie, dimostrazioni, divinazioni e rievocazioni di antichi rituali.

Ricordiamo le limitazioni al traffico che limiteranno la circolazione in via De Marchesetti da via dei Mille al Ferdinandeo al senso di marcia unico per la durata delle serate del festival (dalle 20 alle 24) e ricordiamo l'ultimo autobus dal Ferdinandeo in direzione centro città in partenza alle 00.20 dal Ferdinandeo. Per approfondimenti e per il programma è possibile consultare il sito della manifestazione *www.celticevents.org*.

DA SAN GIUSTO A PONTEROSSO

Flash mob e lezioni alla Giornata dello yoga

Oggi è l'International Yoga Day, istituito dall'Onu nel 2014. A Trieste sono numerosi gli appuntamenti in programma. Ad esempio, dalle 18 alle 20 ecco il flash mob nel piazzale di fronte all'ingresso di San Giusto (ricordatevi di portare il tappetino e di indossare una maglietta bianca). Partecipazione libera. Per info 3394242840. Poi: alle 19, lo studio di Iyengar Yoga Namasté promuove una lezione all'aperto in piazza Ponterosso. Per maggiori info: *www.namasteyogatrieste.it*. Anche PerForm si unisce alle celebrazioni per la Giornata internazionale dello yoga con una Collective Jam Session al Giardino pubblico dalle 17.30 alle 19.30. Con Gary Brackett, Ilaria Tonon, Nathan Tiveron, Edoardo Gustini, Amanda Lana, Lana Petrovic. Infine, il Centro di meditazione Heartfulness organizza una meditazione a ingresso libero nella propria sede di via Venezian 19.

SEGNALAZIONI

Trieste ha troppo sofferto del delirio bellicista di D'Annunzio

LA LETTERA DEL GIORNO

Ho molto apprezzato le proposte di turismo culturale avanzate dal prof. Renzo S Crivelli il 3 giugno : il fascino crescente che la nostra città esercita su visitatori italiani e stranieri deriva, in effetti, dal suo plurisecolare legame con l'impero asburgico. È la nobiltà dell'architettura centroeuropea che fa sentire molti turisti a Vienna, a Budapest, a Praga. Sull'identità storico-culturale dei popoli, i secoli pesano più dei decenni. Noi dobbiamo far conoscere l'unicità della storia di una città plurietnica e multiculturale, sconosciuta a gran parte degli italiani per varie inadeguatezze della storia politica italiana.

Ad esempio le iniziative e le celebrazioni dedicate al centenario della Grande Guerra raramente hanno superato, nei media, gli schemi del tradizionale patriottismo retorico. In tale ambito va considerata spesso la riflessione su Gabriele d'Annunzio. Entrando, allora, nel dilemma "statua sì, statua no in piazza della Borsa" io dico fermamente "no" per le ragioni espresse molto bene da Sabrina Morena e da altri illustri concittadini attivi nel mondo artistico e culturale di Trieste e plaudo al dissenso espresso da Paolo Rumiz, Veit Heinechen, Alessandro Mizzi ed altri. Aggiungo, inoltre, che l'assenza di un legame peculiare di D'Annunzio con l'identità più vera di Trieste si associa un mio giudizio estremamente negativo sulla visione del mondo del poeta scrittore poiché la sua esasperata retorica nazionalista contribuì non poco a scatenare nelle piazze il delirio bellicista che determinò, scavalcando il governo Giolitti schieratosi per la neutralità, all'entrata dell'Italia in guerra, con il tributo di sangue di 600.000 vittime. Guerra esaltata dal D'Annunzio e da lui definita "sacro lavacro di sangue, bagno purificatore dell'umanità". Di quella retorica, esaltata dal fascismo, Trieste ha troppo sofferto e continua a soffrire. Il giudizio sul poeta scrittore non può prescindere, a mio avviso, da quello della responsabilità morale.

Marina Rossi

D'Annunzio su una panchina con Mussolini

LE LETTERE

Traffico e parcheggi

L'estate impossibile di chi abita a Barcola

Sul quotidiano del 19/06 ho letto con interesse misto a disappunto una serie di articoli in seconda e terza pagina riguardanti i parcheggi a Barcola. La lettura mi ha lasciato l'amaro in bocca perché di tutto si parlava, fuorché dei problemi che la stagione estiva genera ai residenti a Barcola.

Nessuno si è mai chiesto quali problemi possa generare uno spostamento in massa della città verso la riviera. Nessuno si è mai trovato nell'impossibilità di raggiungere casa in autobus, perennemente strapieni di gente. Nessuno ha mai provato a girare la domenica mattina per le strette viuzze che coronano il rione di Barcola alla ricerca di un posteggio vicino a casa e infine desistere e cercare posteggio altrove, per non dire una brutta parola! No, alla nostra amministrazione e ai gestori delle varie attività legate alla balneazione di noi residenti non gliene frega una beata mazza. Noi dobbiamo subire "per contratto" una lunga lista di soprusi, metterci proni davanti alla cafonaggine dilagante della maggior parte dei bagnanti, tollerare posteggi selvaggi, assistere a spettacoli indecorosi sul lungomare, ecc. Tutto questo grazie ad un'amministrazione miope, sorda alle nostre lamentele, incapace di prendere di petto la situazione. Ma si sa, intervenendo, anche con i guanti di velluto, per cercare di regolamentare questo casino, perdi voti.Quindi, meglio non fare niente, tanto l'estate passa in fretta!

Igor Poljsak

Via von Bruck

Il totale degrado dell'area camper

Nel mese di febbraio 2018 segnalai, tramite il vostro giornale "il Piccolo" il disagio di alcuni abitanti di via Von Bruck, derivante dalle condizioni in cui versa l'area camper comunale.

Da tale data la situazione non è cambiata. Anzi. È andata peggiorando. Oggi l'area camper è in completo degrado, incustodita e lasciata alla mercè di tutti. Desidero ricordare ai lettori che l'area in questione è comunale, è gratuita ed è stata principalmente pensata per offrire un servizio ai turisti/camperisti al fine di svuotare i serbatoi "acque nere" e rifornimento acqua potabile.

A suo tempo era stato affidato ad un'associazione di volontariato il controllo e la gestione della medesima, al fine di evitare abusi e incurie di vario tipo. Come spesso accade, causa diverse interpretazioni politiche, fu tolta la gestione all'associazione. Quindi oggi la situazione è allucinante.

Per fare un esempio, a spese del comune (e dei cittadini di conseguenza) d Trieste, troviamo gli autobus della società Flixbus che svuotano gratis i serbatoi delle "acque nere" e addirittura lavano gli stessi autobus. La cosa peggiore è l'incuria in cui versa l'impianto di decantazione. La mancanza di pulizia, lavaggio e relativa manutenzione comporta emissione di odori maleodoranti avvertiti e subiti da tutti gli abitanti della zona.

Tutta questa situazione porta disagi ai turisti/camperisti di passaggio che si ritrovano in un'area degradata, imbrattata con scritte di ogni tipo e per lo più sporca e puzzolente.

Ritengo che il Sindaco, primo cittadino e autorità sanitaria locale, sia tenuto a rispondere del benessere dei cittadini abitanti della zona ed offrire un servizio adeguato, controllato dell'area riservata ai camper, per dare un bel biglietto da visita ai turisti che arrivano nella nostra bella città.

Claudio Frömmel
ex consigliere comunale

Poste Italiane

A Duino avviato un progetto pilota

In riferimento alla lettera "Duino Aurisina senza lettere", pubblicata il 17 giugno, Poste Italiane precisa che, pur nella difficoltà di ricostruire situazioni specifiche dato il carattere generico delle informazioni riportate nell'articolo, dai primi giorni di giugno il territorio è interessato dall'avvio di un nuovo importante progetto organizzativo legato al recapito della posta e denominato "Joint Delivery" e, come frequentemente accade, una fisiologica fase di adattamento è inevitabile.

Il "Joint Delivery" è nato proprio per dare risposte funzionali alle mutate necessità dei cittadini e garantisce la consegna su due reti di recapito distinte, seppur integrate: la prima, denominata "linea di Base", garantisce la consegna dei prodotti postali tradizionali (posta ordinaria) nella propria area di competenza con cadenza a giorni alterni; la seconda, chiamata "Linea Business", è dedicata alla consegna quotidiana della posta descritta (corrispondenza che prevede la firma del destinatario come ad esempio le raccomandate) e pacchi in fasce orarie estese fino alle 19.45 e durante i fine settimana. L'Azienda Poste Italia, scusandosi con il lettore per gli eventuali disservizi, precisa di aver attuato tutte le possibili azioni correttive per poter entro breve tempo regolarizzare il servizio di consegna della posta.

Alessandra Betto
Comunicazione
Posteitaliane

ALBUM

Una sessantina di "ex" della Ferriera riuniti per rivivere vecchi ricordi

Una sessantina di ex colleghi della Ferriera di Servola, sezioni Altoforno e Macchina a colare, si sono ritrovati in un ristorante della zona industriale della città per rivivere in spensieratezza e allegria i comuni ricordi del passato e con l'intenzione di pensare già a un prossimo futuro incontro. Il ringraziamento è andato a tutti i partecipanti che con la loro presenza hanno contribuito al successo della serata.

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento alla preside Rapini della scuola Italo Svevo e a tutti i collaboratori per aver reso 3 anni sereni, felici e prosperi a mia nipote Valentina. Un infinito grazie.

Doretta

Con la presente vorrei segnalare che durante il mio ricovero presso il Pronto soccorso di Cattinara ho ricevuto la massima attenzione e cure del caso dovute a una caduta accidentale notturna. Pertanto ringrazio tutto il personale medico e paramedico che si sono occupati di me durante la mia degenza.

Laura Appendino

PICCOLO ALBO

Smarrito portafogli con documenti presso il supermercato Conad di via Battisti. Tel. 335-5355012, grazie.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Mazzini 43, 040631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	San Luigi Gonzaga
Il giorno	è il 172º, ne restano 193
Il sole	sorge alle 05.15 tramonta alle 20.58
La luna	tramonta alle 8.57
Il proverbio	Brutto in fasce bello in piazza

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	42,7
Via del Ponticello	µg/m³	97,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	51,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	42
Via Carpineto	µg/m³	22
Piazzale Rosmini	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	102
Basovizza	µg/m³	-

* (v. S. Lorenzo in Selva)

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/6/2019

BARI	51	78	31	68	34
CAGLIARI	10	25	34	35	69
FIRENZE	01	37	06	51	39
GENOVA	80	17	46	26	68
MILANO	22	48	35	75	82
NAPOLI	90	25	89	40	29
PALERMO	73	08	58	89	41
ROMA	35	58	66	69	22
TORINO	87	60	21	51	48
VENEZIA	38	45	34	80	74
NAZIONALE	78	77	19	72	46

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

01 08 10 17 22
25 31 35 37 38
45 48 51 58 60
73 78 80 87 90

Numero Oro 51 — Doppio Oro 78

SuperEnalotto

25 - 26 - 35 - 42 - 65 - 76

Jolly 77 — Superstar 84

JACKPOT € 173.800.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 56.351,56
Ai 485	4	€ 480,60
Ai 20.401	3	€ 34,04
Ai 340.653	2	€ 6,30

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 48.060,00
Ai 85	3	€ 3.404,00
Ai 1.377	2	€ 100,00
Ai 10.197	1	€ 10,00
Ai 24.345	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

SERGIO
Sono arrivati i 60 anche per te: auguri da tutti i familiari e gli amici

FABIO
Tanti auguri per i tuoi 60 da mamma, papà, Massimo e Vesna

ELARGIZIONI

In memoria di Agostino Varone - per il suo anniversario 21/6 dalla moglie Fulvia e dai figli Christian e Jessica 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Gianna Fontana da parte di Elia Vesnaver 20,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Giulia Stogaus - per il suo compleanno 21/6 da parte di Genziana Rossana e Federico 15,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; da parte di Genziana Rossana e Federico 15,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE

In memoria di Martino Chimenti da parte di Elia Vesnaver 10,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Renzo da parte di Anita, Katia, Romina - per il reparto oncologico, 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFALO

In memoria di Sergio e Licio Modugno da parte di mamma e moglie Anita 30,00 pro A.I.A.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI TRIESTE; da parte di mamma e moglie Anita 30,00, da parte di mamma e moglie Anita 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

LA FOTO DEL GIORNO

Cavana s'illumina nel nome di Joyce

Inaugurate in occasione del Bloomsday, fino a fine anno sono visibili le 4 scritte luminose dedicate a James Joyce e al suo "Ulisse", che compongono il progetto Doublin' ideato da Cizerouno e Dmav. In via Pescheria, via del Sale e via San Rocco i neon, realizzati ad hoc, illuminano le notti di Cavana. Per seguire gli altri eventi e appuntamento del progetto www.doublintrieste.com

LO DICO AL PICCOLO

Prime miss per la Reginetta d'Italia

Si sono svolte per la prima volta in Friuli Venezia Giulia e a Trieste le selezioni del concorso nazionale di bellezza Miss Reginetta d'Italia, 9.a edizione. L'evento organizzato e promosso da Antonella Abbondanza, look-maker, ha visto sui primi tre gradi del podio Kelly Kravos (terza classificata), Noemi Skark (seconda) e Lucrezia di Maio (prima).

Si è svolta pure la selezione per Talent Kids, primo concorso italiano che offre ai giovanissimi l'opportunità di esprimersi e mostrare i loro talenti riservato ai ragazzi fra i 4 e i 13 anni. Vincitrice della serata per questa categoria è risultata Maria Chiara Luongo.

STILE

ROSSANA BETTINI

RISTORAZIONE DI PASSAGGIO

Nella ristorazione mordi e fuggi talvolta manca il rispetto per il turista di passaggio. In un locale sulle rive cittadine ho sentito affermare: «Inutile preoccuparsi di qualità, tanto qui ci cadono dentro». Incredibilmente (il pensiero corre al Menarosti di via del Toro, pur con recenti, dotte evasioni enologiche) chi porta avanti il medesimo stile gastronomico da cent'anni incontra più difficoltà nel replicare ricette fedeli a se stesse, rispetto al cuoco creativo (cito per tutti il virtuoso Fabio Fragiacomo del Bollicine di Piazza Sant'Antonio) che, osando accostamenti sempre originali, non teme sfide. Senza divagare sui locali top, fermiamoci sulle responsabilità dei ristoranti semplicemente dignitosi: si parte dalla cucina, dove è necessario, prima di ricercare la materia prima, disporre di apparecchiature efficienti, per garantire la bonifica, la conservazione e la corretta trasformazione degli alimenti, e dove le cappe aspiranti vanno sanificate regolarmente, per evitare che l'odore dei fritti fuoriesca dalla cucina e si appiccichi inesorabilmente ai cappotti dei clienti. Si continua con la sala, dove i tavoli, sul pavimento lindo, non traballino, vengano allestiti con tovaglie stirate e prive di rammendi, siano apparecchiati con stoviglie esenti da scheggiature e con posate ergonomiche, senza impronte sospette. Inevitabile il passaggio nei bagni obbligatoriamente praticabili e asettici.

Per finire con la cantina che, se assente, va rimpiazzata da un meditato elenco scritto con tipologie, etichette e relativi prezzi. La carta dei vini infatti, seppur breve, va curata e aggiornata quotidianamente. Forse per questo molti ristoratori tendono a schivarla.

...questione di Stile—

CULTURA & SPETTACOLI

Società

Lo spazio a Palazzo Biserini dovrà catalizzare tutte le iniziative per valorizzare gli autori triestini
Metodi tradizionali e piattaforme multimediali e poi oggetti, ricostruzioni, suggestioni

Il Museo letterario? Non mette in vetrina i libri ma ricrea un'atmosfera

IL PROGETTO

RENZO S. CRIVELLI

Turismo culturale a Trieste. Mai come in questi ultimi tempi la città sta vivendo un periodo di grande fervore, che sta incrementando considerevolmente il numero di persone che desiderano visitarla per il suo spessore letterario. È un momento magico: l'accoglienza sta anche decretando una nuova capacità ricettiva. Il turista arriva qui con uno schema in testa, giunge in una città magica, che custodisce uno straordinario patrimonio letterario. È nato, per esempio, il primo Hotel letterario, che si ispira apertamente a ogni forma di richiamo legata agli scrittori o agli artisti che qui sono nati o hanno soggiornato (da Winkelmann a Stendhal a Mahler e su su fino a Svevo, Kosovel, Stuparich, Joyce, Saba, Tomizza, Magris, per citarne solo alcuni). Sta nascendo un Museo Letterario, che darà spazio a tanti di loro (non potrà darlo a tutti, tanti sono) e che sarà un fiore all'occhiello del Comune. Nel solo caso di Joyce, il grande scrittore irlandese che qui passò undici anni della sua vita, per fare un esempio, sono attualmente otto i locali (bar, hotel, bed and breakfast) che si rifanno a lui e che attirano clienti internazionali. Dall'Hotel Victoria all'Hotel James Joyce all'Hotel 933, dal bar Joyce ai bed and breakfast Joyce e Svevo, Studio di Joyce, il Sogno di Joyce, la Sesta A.

AUTORE DI RICHIAMO

Non c'è che dire: la consapevolezza che un autore letterario funge da richiamo per i turisti culturali si è fatta strada nel tempo, e ha raggiunto questi livelli, molto soddisfacenti. Perché quando la letteratura sa dare spazio al commercio dell'accoglienza vuol dire che si è chiuso un cerchio importante, che si è metabolizzato un processo virtuoso. E il Museo Letterario, che sta sorgendo al piano terreno di Palazzo Biserini (sede storica della Biblioteca Civica, dove speriamo che torni presto il sistema centrale di distribuzione), deve fungere da catalizzatore di tutto questo processo circolare.

Creare un museo letterario non è una cosa semplice. Alla base di questa esperienza, storicamente parlando, c'è la domanda fatidica: "Si può esporre la letteratura?". Certo, la musica va eseguita, la letteratura va letta. Certo, alla base di un simile museo c'è un progetto che deve sovrapporre un luogo reale a un luogo immaginario. Dunque, cos'è un luogo letterario? Un luogo in cui si deve ricostruire "uno spazio fisico e mentale dove l'autore ha vissuto e ha assorbito l'atmosfera che l'ho ha portato a scrivere le sue opere", come ricordano A. Kahrs e M. Gregorio in "Esporre la letteratura" (Bologna 2009).

L'ENTOURAGE

Quindi si deve ripristinare in un simile museo quella stessa atmosfera che ha ispirato un autore o più autori.

Un problema annoso, questo, che risale ai primi esperimenti specifici, riconducibili al 1976, quando è nato l'Iclm (International Committee for Literary Museums) cui è spettato il compito di identificare la specificità di un museo letterario. Che deve innanzi tutto rispondere alle esigenze del visitatore. Infatti non è possibile limitarsi all'esposizione di libri e oggetti nelle vetrine, occorre inserire un autore nella cornice della sua città (esempio: la Trieste di Joyce, il sentiero di Rilke a Duino).

Dunque bisogna progettare una rappresentazione del suo "entourage", con una particolare ricostruzione dei suoi personaggi (anni fa a Trieste ci fu a Palazzo Costanzi una mostra che ebbe un incredibile successo, quasi 15.000 visitatori, intestata a "Le donne di Giacomo", ovvero alle donne di Trieste che Joyce amò). Perché, ci dicono gli esperti, "l'attenzione del visitatore va tenuta accesa da strategie tipiche dei negozi". Gli allestimenti devono essere chiari e attrattivi (nulla può essere improvvisato).

James Joyce

SPIRITO LUDICO

Ma come esporre adeguatamente la letteratura? Ci sono studi interessanti a questo proposito. Occorre, per esempio, ricorrere a percorsi "variegati", non razionali e in successioni cronologiche. Bisogna sollecitare nello spettatore "uno spirito ludico". Occorre utilizzare tutte le meraviglie delle piattaforme multimediali abbinando il tutto a metodi tradizionali. In questo contesto il visitatore cercherà gli oggetti degli autori, se ci sono scrivanie, abiti, reliquie, scorci di paesaggi (la libreria di Svevo ma anche, virtualmente, il piccolo Belvedere del Castello di Duino per Rilke). Cercherà il potere evocativo virtuale degli oggetti (quelli che si possono riprodurre). E le ricostruzioni, anche fittizie, di "ambienti" saranno gradite a livello emotivo (un angolo dello studio di Joyce in via Bramante di cui abbiamo foto e descrizioni).

LE VOCI

Anche l'aspetto "fonico" in campo letterario va recuperato: le poesie di Saba dette da lui medesimo, la voce registrata di Fulvio Tomizza, una riflessione emozionante di Magris... Infine, un particolare settore va potenziato: il rapporto fra descrizione e luogo reale (altro esempio: le immagini del Giardino Pubblico e la loro trasfigurazione nelle parole di "Microcosmi".)

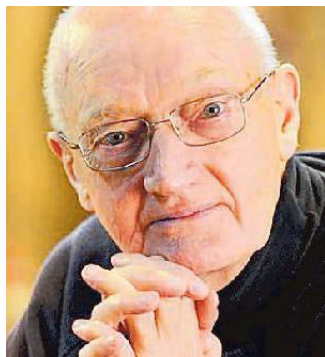
Per "esporre la letteratura" non si potrà prescindere anche dal collegamento fra gli autori e i luoghi reali che si trovano in città, fuori dal Museo Letterario. La casa natale di Svevo in Viale, le vie cantate da Saba (l'Erta o via del Lazzaretto), la via Rossetti che vede operare gli sposi di Tomizza, il Passeggio Sant'Andrea dove si incontrano i protagonisti di "Senilità", il Mausoleo di Winckelmann). Non solo, ma oggidì, un Museo Letterario deve saper rappresentare la propria cultura, quella da cui trae origine, ma, allo stesso modo, deve sapersi proporre come luogo di culture diverse. —

IL LIBRO

Holloway e la crioconservazione «Ma chi vorrà questi resuscitati?»

Prima ai vertici della chiesa episcopale scozzese poi scrittore e giornalista, firma "La dolcezza dell'addio": prepararsi alla morte con umorismo nero

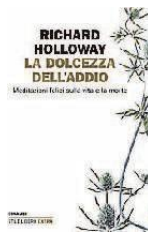
Lilia Ambrosi

Il "Sono grato alla vecchiaia, che mi ha costretto alla fine a rallentare" scrive Richard Holloway in **"La dolcezza dell'addio. Meditazioni felici sulla vita e la morte" (Einaudi, euro 16,50)**. E noi siamo grati a lui per questo libro.

Richard Halloway

Holloway ha una storia lunga, è nato nel 1933 vicino a Glasgow, e complessa. È stato ai vertici della chiesa episcopale le scozzese da cui poi è uscito per diventare uno scrittore, un giornalista e un commentatore televisivo di successo. Giunto a definirsi agnostico, anti-bigotto e con una grande fede nell'umanità, ha tenuto al centro di tutta la sua opera il rapporto tra temi etici e religione e le battaglie per tante cause progressiste.

In questo libro, con lieve tenerezza per l'esistenza e molte splendide citazioni, si chiede come prepararsi all'arrivo di quell'ultimo autobus, come saper morire bene. Lo fa attraverso la storia, le religioni, la letteratura, lo fa parlando dunque di Narciso (meglio ciechi che ossessionati da se stessi) e dall'implacabile complesso Apim, l'industria Anti invecchiamento e Posticipazione della morte, che cresce su un'angoscia che è prodotto della condizione umana e dell'autoconsapevolezza che la caratterizza.

Il segreto, dice Holloway, è imparare a conviverci. Il modo migliore per scendere a patti con la vecchiaia è l'umorismo. Più è macabro meglio è. La paura della morte è un'emozione ecumenica contro cui oggi cerchiamo di combattere a colpi di scienza e tecnologia. La Alcor, Arizona, è la più famosa delle quattro aziende che al mondo si occupano di "crioconservazione". Per 200.000 dollari puoi aspettare a -190 gradi che qualcuno scopra come eliminare per sempre la morte. Per 80 dollari puoi godere invece del neuro-only, e salvarti, forse, solo la testa. Ma poi, si chiede Holloway, che se ne faranno gli abitanti di questo ipotetico futuro senza morte dei "più o meno resuscitati"? L'umanità, dice, non ha una tradizione felice per quel che riguarda l'accoglienza agli stranieri, soprattutto quando sono considerati strani e diversi.

«Dobbiamo saperlo aspettare, il momento di andarcene» scrive Shakespeare in Re Lear. Ci può aiutare, afferma Holloway, la gratitudine per la vita contro l'avidità di volerne sempre di più. Ci possono aiutare la poesia e la musica: «la morte avrà la meglio su di noi alla fine, ma non potrà portarci via le nostre canzoni». Ma soprattutto: prima che sia troppo tardi riprendiamoci il nostro cuore. —

FATTI & PERSONE

Premio Casanova il 12 luglio al Castello di Spessa

La 17° edizione del Premio Giacomo Casanova, promosso dall'associazione culturale Amici di Giacomo Casanova, si terrà il 12 luglio, dalle 20, al Castello di Spessa. Il vincitore verrà annunciato il 26 giugno. La premiazione sarà preceduta da una conversazione su "Vino e clima: la sfida e la seduzione della sostenibilità" con Filippo Giorgi (foto), premio Nobel e climatologo di fama mondiale, impegnato nel pool di scienziati al fianco di Al Gore, autore di "L'uomo e la farfalla – 6 domande su cui riflettere per comprendere i cambiamenti climatici" (Franco Angeli editore), e il docente e storico dell'enologia Attilio Scienza, uno dei maggiori esperti mondiali di viticoltura, autore di progetti di ricerca e del saggio Sperling&Kupfer "La stirpe del vino", firmato con Serena Imazio. Converseranno con Mariella Trimboli, direttore di Top Taste, autrice di ricettari ed esperta di enograstronomia, coordinati da "Doctor Wine" Daniele Cernilli.

In alto: Passeggio Sant'Andrea dove si incontravano Angiolina e Brentani in "Senilità" di Svevo; il Giardino pubblico richiamato in "Microcosmi" di Magris e l'armadio-libreria di casa Svevo

IL SAGGIO

"Bulgaro" sarai tu! Gli epiteti malfamati sui popoli balcanici

Il docente di Storia della lingua italiana Enrico Testa studia gli stereotipi con cui si definisce una parte degli europei

"Balcanico" è un aggettivo rifiutato dagli stessi popoli ai quali si riferisce, potenza dello stereotipo

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno

Nell'immaginaria nazione balcanica di Herzoslovakia, Aghata Christie sviluppa intrighi politici nefasti e nefandi. La regina inglese del giallo, che scrive nel 1925 "Il segreto dei Chimneys", in fase acuta di xenofobia postbellica, attinge a man bassa negli stereotipi razzisti e nelle descrizioni delle popolazioni balcaniche responsabili di aver scatenato il primo conflitto mondiale. Alla mamma di Miss Marple e di Poirot, certo si perdona questo e altro dolcissimo veleno.

Ma mai sottovalutare che romanzi, film, articoli giornalistici sono popolari mezzi di diffusione di pregiudizi difficilmente scardinabili, esaminati con brio e competenza da **Enrico Testa**, docente di Storia della Lingua italiana dell'Università di Genova, nel saggio "**Bulgaro. Storia di una parola malfamata**" (**Il Mulino, pagg. 141, euro 12**).

Stereotipi ossificati in una accezione negativa, al punto che il termine "Balcani" è rifiutato dagli stessi popoli insediati in questa porzione d'Europa che estensivamente va dalla Grecia a parte della Turchia, da Romania a Moldova, dalle sei repubbliche della ex Jugoslavia, al Kosovo, all'Albania, fino alla Bulgaria.

In Romania, sulla base dell'orgoglio latino, "balcanico" è suonato in certi periodi come un insulto. Nel corso della "vojska" (guerra) del 1991 che portò alla disintegrazione della Jugoslavia, il romanziere cecoslovacco Milan Kundera, con l'insostenibile leggerezza inalata nell'esilio parigino, difende la Slovenia da questo epiteto infamante entrando in rotta di collisione con il tedesco Peter Handke, peraltro nato in Carinzia da madre slovena, e la querelle fu pubblicata da Edizioni E di Trieste con il titolo "I giorni della Slovenia" nello stesso anno. Evidentemente Kundera ignora che Marcus Ehrenpreis, rabbino in Croazia e poi in Bulgaria a cavallo di fine Ottocento-Novecento, «già a Praga avverte un'ambigua atmosfera: non si trova di fronte all'Oriente autentico, ma a qualcosa di sfuggente che si sottrae a ogni definizione».

Verità è che la descrizione dei Balcani, detti un tempo anche Turchia europea, come luogo d'impurità razziale, insieme alla loro complessità etnica, ha funzionato in Occidente da chiave interpretativa dell'instabilità. Nel 1931 Alfredo Panzini nel Dizionario Moderno registra la voce "balcanizzare" come "sinonimo di politico disordine con ammazzamenti" e "ridurre un Paese, uno Stato, un popolo al perpetuo disordine politico". Nel 700 il drammaturgo veneziano Carlo Gozzi definisce i Morlacchi della Dalmazia "una specie di antropofagi". Pochi decenni dopo il pittore e architetto francese Luis-Francois Cassas descrive gli abitanti di Zloselo "selvaggi" e meglio tacere il seguito.

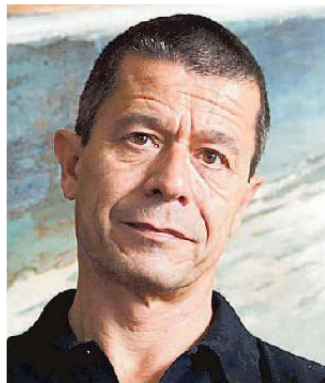
Nel 1920 Mussolini a Pola proclama che «di fronte a una razza come la slava, inferiore e barbara» si deve adottare la politica del bastone. La compresenza di tanti e strani gruppi etnici, provocava sentimenti di repulsione e impurità e questa chiave di lettura, con un po' di maquillage "politically correct" adottato nelle terminologie dai funzionari dell'Unione Europea, continua a funzionare ancor oggi con i Balcani intesi come una sorta di Terzo Mondo del nostro continente.

L'immagine speculare e autocompiaciuta del piano nobile dell'Occidente contrapposto al sottoscala, di ragione contro istinto, di diplomazie contro odi primordiali, di pacificazione contro un rancore che non conosce oblio, sposta i confini a seconda dei casi e delle convenienze, annette o estromette. Conta solo che resti utile ripostiglio per i sentimenti della superiorità europea. Al termine di questo processo di slittamento la Bulgaria arriva a coincidere, sempre più spinta a oriente, con i Balcani originari. O meglio a essere oggi l'unico Paese balcanico rimasto, oggetto di un atteggiamento denigratorio che dura da secoli.

La "pista bulgara" ricostruita dall'autore del saggio risulta sorprendente come e più della storia del mistero ideata dalla Christie. —

PREMIO HEMINGWAY

Carrère oggi a Lignano per l'incontro col pubblico

LIGNANO. «Nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura»: lo scrive la giuria del 35° Premio Hemingway, che allo scrittore francese ha assegnato l'edizione 2019 nella sezione Letteratura. E oggi Emmanuel Carrère sarà a Lignano Sabbiadoro, protagonista di un incontro, alle 21 al Centro Kursaal, in dialogo con lo scrittore Alberto Garlini, che presiede la giuria dell'Hemingway. Carrère riceverà il riconoscimento domani, alle 18.30 al Cinemacity di Lignano, nell'ambito della cerimonia di premiazione, che vedrà sul palco anche gli altri protagonisti di questa edizione: la storica Eva Cantarella, il foto artista Riccardo Zipoli, la conduttrice di "Storie maledette" Franca Leosini e il giornalista Federico Rampini.

Emmanuel Carrère

La capacità di Carrère di guardare nel profondo dell'animo umano e di fare del suo sguardo letteratura - così affine all'ispirazione dei romanzi di Hemingway - sarà al centro dell'incontro di Lignano, legato anche alla recentissima riedizione di "Vite che non sono la mia" (Adelphi), il libro più empatico e più temerario di Emmanuel Carrère.

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"C'era una volta" all'ex Lavatoio

All'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte, il Teatro incontro in collaborazione con Amiscout presenta, alle 21 (ingresso a offerta libera), "C'era una volta", performance interattiva di Playback Theatre; concept e conduzione di Isabella Peghin, musiche dal vivo di Toni Paccione e Garvey Salerno. Il pubblico può narrare suggestioni, emozioni e ricordi della propria vita e vederli messi in scena nell'immediato attraverso il movimento, la parola e la musica.

Muggia
Concerto al castello

Doppio appuntamento con i "Concerti al castello", rassegna internazionale di musica da camera nei più affascinanti castelli della regione. Domani alle 21, al castello di Muggia, il percorso poetico-musicale "Dal Rinascimento al Barocco" con Ubaldo Rosso al flauto dolce, Maurizio Piantelli al liuto, tiorba e arciliuto, e con la voce recitante di Elena Zegna. Domenica alle 18, alla Brunelde di Fagagna, "Storia del tango" con il violino di Paolo Castellani e la chitarra di Francesco Di Giandomenico per un compendio delle più toccanti melodie tanguere di sempre: El Choclo, La Cumparsita e le musiche del grande Astor Piazzolla. Info: cell. 3289514550 e www.associazioneartee-musica.it.

Trieste
Libertas Capodistria in un libro

Alle 16.30, all'Unione degli istriani in via Pellico 2, presentazione del volume "C.C. Libertas Capodistria-Una vita con lo sport, per lo sport, nello sport" di Franco Stener.

Trieste
Inaugurazione "Note di Dopoguerra"

La mostra "Note di Dopoguerra. Musica e società a Trieste nel periodo del Gma" sarà inaugurata oggi alle 17.30 all'Archivio di Stato di via Lamarmora. Per ricordare idealmente tutti i musicisti triestini che allora suonavano sotto le stelle del jazz, sarà uno di loro, Gino Cancelli, che converserà con don Mario Vatta sul jazz durante il Gma. A seguire, il concerto dell'Inside-Outside Quartet, con Roberto Marzari, Emanuele Laterza, Stefano Lesini e Giorgio Codiglia e la voce di Rosa Mussin.

"Cementonatura" per Luigi Merola

Alle 19, si inaugura da EContemporary la personale di Luigi Merola dal titolo "Eterogeneo susseguirsi di cementonatura". L'esposizione determina il "cementificarsi" di un percorso intrapreso un paio d'anni fa in cui l'artista decide di iniziare a mischiare tessuti coni materiali edili, in particolare il cemento. Fino al 7 settembre. Appuntamento in via Crispi 28.

MUGGIA

Andrea Mitri "rientra" in gioco su stereotipi e vezzi del calcio

In scena la vita dell'immaginario Mirko Botteghi dalle partitelle sullo sterrato fino all'infortunio

Gianfranco Terzoli

Il teatro incontra il calcio a Muggia Teatro-Festival estivo del Litorale. Oggi alle 21, al teatro Verdi (e domani al Centro culturale Ottagono di Codroipo) va in scena "Fuorigioco di rientro" di e con Andrea Mitri, una produzione Atto Due per la regia di Alberto Di Matteo. Utilizzando il teatro di narrazione, il cabaret, il lavoro sui personaggi e qualche brano di Shakespeare, Mitri, ex calciatore professionista di serie B e oggi attore nell'ambito dell'improvvisazione teatrale, da solo in scena, racconta per passaggi laterali e ricostruisce la carriera di un immaginario calciatore, Mirko Botteghi, attraverso le voci dei suoi allenatori, compagni di squadra e tifosi: dalle partitelle sullo sterrato fino all'abbandono per un grave infortunio.

Un viaggio nel calcio di altri tempi, dove i tatuaggi ancora non si erano impadroniti delle braccia dei giocatori e ancora non esistevano i campi di erba sintetica. Ne esce un percorso divertente e divertito. «È uno spettacolo che facevo anni fa – spiega Mitri – ed è tornato di attualità per Uefa Euro U21 e i Mondiali di calcio femminile: la storia immaginaria di un calciatore da quando inizia a giocare da ragazzino fino all'infortunio che ne blocca la carriera e al ritiro. È una storia che riguarda il calcio, ma anche i sogni delle persone che, nella vita, si infrangono. C'è un personaggio reale, Gianni Rivera, il mito del giovane Mirko e ci sono tanti personaggi inventati anche se piuttosto realistici: non le cito, ma ho utilizzato come stereotipo di giocatore o allenatore persone che ho incontrato nella mia carriera». Perché fuorigioco di rientro? «È un titolo simbolico per descrivere il riavvicinarmi al mio mondo precedente, da cui ero rimasto fuori per tanto tempo e il fatto che rientravo a parlarne, attraverso il teatro». La cronaca sportiva ci suggerisce che nel calcio non esistano più "bandiere". «Il calcio è molto cambiato, quello descritto nello spettacolo, fatto di campi di ghiaia e tacchetti di cuoio, non esiste più, è diventato business: spettacolo e non più sport. Quindi di certe notizie non mi stupisco: mi sembra siano in linea con quello che il calcio è diventato». La Nazionale femminile è sempre più seguita. «È un movimento che è giusto stia crescendo e mi diverte il fatto che si giochi fino alla fine senza calcoli». E la Triestina? «Devo ammettere che nelle due partite il Pisa è stato più squadra, e un complimento va ai tifosi che, pur mugugnando, hanno accettato il verdetto abbastanza sportivamente. Ci deve riprovare». —

Andrea Mitri presenta stasera al teatro Verdi di Muggia lo spettacolo "Fuorigioco di rientro"

Cabaret e Shakespeare al teatro Verdi per l'ex centrocampista della Triestina

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Pets 2 vita da animali 16.40, 18.15, 20.00

X-men: Dark Phoenix 21.45
anche al Nazionale alle 16.30

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Ariston estate - ingresso 5 €

I villeggianti 18.30
di V.B. Tedeschi

Roma 21.00
(v.o. S/t) di A. Cuarón

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

La prima vacanza non si scorda mai
16.00, 19.40, 21.30
Una commedia che diverte con ironia e riflessione.

Dolor y gloria 17.45
di Almodovar con A. Banderas, Penelope Cruz.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 4,00

Arrivederci professore
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
un Johnny Depp emozionante, divertente, inedito!

Sir – Cenerentola a Mumbay
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Romantico e divertente in una Mumbay da sogno!

Il flauto magico di Piazza Vittorio
16.00, 20.00
con Fabrizio Bentivoglio e le musiche di Mozart!

Il traditore 17.30, 21.30
di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

I morti non muoiono 16.30, 18.15, 20.10, 22.00
di Jim Jarmusch con Bill Murray, Steve Buscemi

Rapina a Stoccolma 16.30, 18.15, 20.00.21.45
Ethan Hawke, Noomi Rapace, Mark Strong.

La bambola assassina
16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Disney – Aladdin 16.30, 18.40, 21.15

Rocketman 18.40, 21.00
con Taron Egerton. Dopo i Queen arriva Elton John.

SUPER solo per adulti

Vizi morbosi di una duchessa
16.00 ult. 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Tutti gli orari dei migliori films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it.

ESTIVO

GIARDINO PUBBLICO

The old man & the gun 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Pets 2 – Vita da animali 16.50, 18.15, 20.30

X-men: Dark Phoenix 18.20, 22.10

La bambola assassina 20.00, 22.10

Arrivederci professore 17.15, 20.20, 22.00

Juliet, Naked 17.30, 20.10, 22.00

Rapina a Stoccolma 17.40, 20.15, 22.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

I morti non muoiono 17.30, 19.30, 21.20

Pets 2 – Vita da animali 16.30, 18.00

X-Men: Dark Phoenix 19.30, 21.30

La prima vacanza non si scorda mai 17.00, 19.30, 21.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com
Numero verde 800-898868.
Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 17-20.30.

Stagione lirica e di balletto 2018-19

Carmen. Opera di Georges Bizet. Oggi venerdì 21 giugno ore 20.30 (A), sabato 22 giugno ore 16.00 (S), domenica 23 giugno ore 16.00 (D), martedì 25 giugno ore 20.30 (B), giovedì 27 giugno ore 20.30 (C), sabato 29 giugno ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

CIVICO MUSEO REVOLTELLA

STORIE NELL'ARTE percorsi teatrali. Oggi, ore 18.00: **Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto – Visita non guidata al magico mondo di Vito Timmel** con Adriano Giraldi, a cura di Stefano Dongetti. La storia di una vita difficile che trova riscatto e rifugio nell'arte. La storia di un uomo fragile e di un grande animo d'artista... Ingresso € 10,00. Info: www.miela.it.

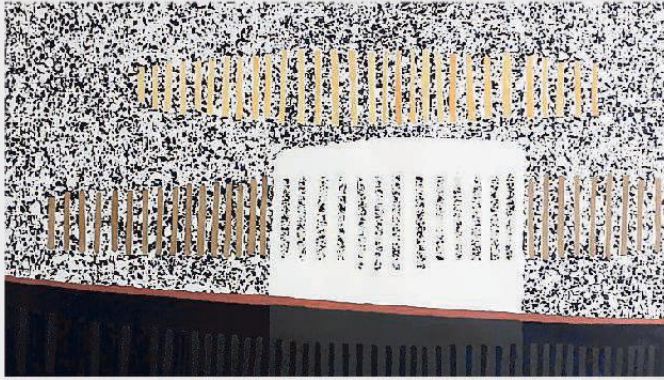
Piccola Fenice
Vivaldi, Mozart e Bartok solo con i clarinetti

La Civica Orchestra di fiati "G. Verdi"-Città di Trieste propone il concerto "ClariCoro in festa" oggi, alle 20.30, alla Piccola Fenice di via San Francesco d'Assisi 5. Il concerto vedrà protagonista il ClariCoro diretto da Lino Urdan, un ensemble di clarinetti nato nel 2011 e formato da talentuosi clarinettisti provenienti da tutto il Fvg e parte del Veneto. Il concerto proporrà un viaggio nel mondo musicale europeo di epoche e linguaggi diversi con le sonorità affascinanti di un ensemble di clarinetti (Frescobaldi, Vivaldi, Mozart, Bartok, Debussy, Jacob e Wiffin).

Trieste
Concerto a Miramare

Oggi alle 20, concerto a cura del Conservatorio Tartini: protagonista il fisarmonicista Azmir Halilovic, che si terrà nella sala del Trono del castello di Miramare. Per quanto riguarda le aperture serali straordinarie del museo storico, da oggi al 6 settembre ogni venerdì si potrà visitare il museo fino alle 22.30. La partecipazione agli eventi è inclusa nel regolare biglietto d'ingresso al castello: si consiglia la prenotazione all'indirizzo mail eventi.miramare@beniculturali.it (posti limitati).

Trieste
Gli inni degli Europei

Alle 17.30, nel cortile della biblioteca Crise, concerto del duo composto da Tommaso Bisiach, flauto, e Irena Cristin, violoncello. L'evento rientra nelle iniziative collaterali dei Campionati europei di calcio Under 21. I musicisti suoneranno gli inni e le musiche tradizionali di Serbia, Austria, Germania e Danimarca, i Paesi europei che disputeranno le partite in città. Nell'occasione, sarà possibile anche visitare lo Studio Luttazzi, percorso espositivo permanente dedicato a Lelio Luttazzi, e la mostra "Azil/Asilo. International Multimedia Art Exhibition", ospitate al primo piano della Biblioteca.

Grafiche di Luigi Spacal alla Cartesius

Alla Cartesius ecco una serie di opere grafiche di Luigi Spacal in una mostra che si inaugura oggi, alle 18.30. I motivi ispiratori di Spacal nascono dal Carso, le case di pietra, la Bora, la flora, le ruote, gli steccati, le ceste, i tramonti, il mare, le barche. Fino al 19 luglio, in via Carducci 10. Orario: da martedì a sabato 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Trieste
Danza al giardino San Michele

Oggi alle 20, il collettivo di danza contemporanea Dancing House si esibirà nella performance "Q.B." al giardino San Michele. Ingresso libero.

Trieste
Vito Timmel al Revoltella

Torna al Revoltella la rassegna "Storie nell'arte-Percorsi teatrali". Le sale del museo accoglieranno i visitatori in itinerari dedicati alle vite e alle opere d'importanti artisti del '900. Alle 18, ecco "Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto, visita non guidata al magico mondo di Vito Timmel" con Adriano Giraldi.

Trieste
"Slovenka" alla Minerva

"Slovenka. Il primo giornale femminile sloveno", curato da Marta Verginella ed edito da Vita Activa, sarà presentato oggi alle 18, alla Minerva, dall'autrice con la storica Tullia Catalan, la storica letteraria Tatjana Rojc e la giornalista Lisa Corva.

MUSICA

In Viale rock d'impatto in salsa beatbox assieme ai Rotten Woods

Francesco Cardella

Un rock d'impatto in salsa beatbox. Gioca su queste tracce il concerto di oggi alle 20, a La Preferita, il ritrovo di viale XX Settembre 29 che si tramuta nel palco all'aperto della prima uscita "live" dell'estate, battesimo affidato al gruppo Beat on Rotten Woods.

La vernice del cartellone prova a sparare subito tinte forti dettate dalle suggestioni del Beatbox, l'arte del "campionamento" vocale ritmico, la capacità nel saper riprodurre - con bocca, naso, ugola, cuore e magari con una degna "loopstation" – le possibili componenti delle percussioni. Attorno a tale cifra stilistica gravita la musica del gruppo triestino, attualmente identificabile sotto l'egida di un Beatbox Blues intriso di "Industrial Grunge". La band nasce nel 2013 e all'epoca si veste da duo, grazie alle anime Mace (canto e beatbox) e Rob, alle chitarre. I prodromi parlano di rap, blues e rock che punta a picchiare, temi che daranno vita alle prime uscite dal vivo, coincise con la vetrina al Miela in occasione del BobLog III e per l'apertura del Mittelfest.

Dal palco allo studio. I Beat on Rotten Woods nel 2016 confezionano il loro primo album, anzi un ep per la precisione, intitolato "Stay Rotten", dove in una ventina di minuti abbondanti trovano casa cinque brani disegnati da stilemi cari all'hard rock ma anche al blues acustico e al dark d'annata. Nello stesso dopo è già tempo di video, con il clip legato al brano "Shining People", pezzo che apre le danze dell'album. Nel 2017 la svolta. Il duo diventa un poker con l'innesto di Tilen, al basso e voce, e di Nevio "Guatoman", chitarra e banjo, formazione che dipinge un nuovo clip, quello di "Spaces", un lavoro che piazza la band tra i finalisti di Cortinametraggio 2018. Ora è tempo di musica dal vivo, ripartendo da La Preferita, un teatro che quest'anno promette una vetrina all'insegna del rock e del blues, acustico e non. —

CONCERTI

Voce, armonica e una chitarra non serve altro per il blues

Manlio Milazzi e Jacopo Tommasini al Dai Dai «I pezzi non sono mai gli stessi, improvvisiamo»

L'armonicista Manlio Milazzi stasera al Dai Dai Club assieme al chitarrista Jacopo Tommasini

Serata a tinte decisamente blues stasera al Dai Dai Club. Sul palco di strada di Guardiella saliranno, dalle 20.30, l'armonicista Manlio Milazzi - vincitore dell'International Blues Challenge 2009 e premiato al World Harmonica Championship nel 2013 - e il chitarrista Jacopo Tommasini per una sessione a base di voce, una manciata di armoniche e una chitarra. «Non serve altro per suonare il blues e discendere le strade che portano in fondo al cuore pulsante della musica afroamericana» spiegano i due musicisti, legati profondamente alla cosiddetta "musica del diavolo".

Allievo di Carlos Del Junco, Milazzi ha collaborato con Bob Margolin, Chris Jagger, Tonky De La Pena, Enrico Crivellaro. Jacopo (J) Tommasini, triestino, classe '94, vanta collaborazioni live con Eric Guitar Davis, Willie Nile, Jimi Barbiani, Mike Sponza. «Collaboriamo insieme da quattro anni - anticipa Milazzi -: abbiamo iniziato come duo poi ho formato il mio attuale gruppo, Manlio & the Free Kings, al momento in stand by. Ora quindi andiamo in giro a proporre il repertorio dalla band in forma ridotta e in versione acustica. Dal vivo - riprende il bluesman - presentiamo la nostra visione di blues contemporaneo: da quello urbano di Detroit al blues di Chicago, la culla delle sonorità più elettriche e legate a una visione più tradizionale del genere fino alle situazioni più funk o soul di New Orleans, capitale mondiale del meltin' pot musicale».

Ne esce una creatura ibrida, una specie di fusion blues secondo l'idea che ha sempre mosso i più grandi innovatori americani. «Essendo immersi entrambi in questa cultura - prosegue l'armonicista - ci viene spontaneo improvvisare e i pezzi non restano mai gli stessi. Una delle doti migliori di Tommasini - conclude Milazzi - è la grande energia, che mi fornisce quella spinta che ci permette di lavorare bene insieme». —

G.T.

IL CICLO

"Culto Musica", concerto alla chiesa metodista

Secondo appuntamento oggi alle 19.30, alla chiesa metodista di Scala dei Giganti 1, con "Culto Musica", il ciclo di concerti nei luoghi di culto delle diverse fedi religiose che arricchiscono la nostra città. Il programma della serata, che sarà presentata da Mathia Neglia e sarà dedicata appunto al culto metodista, prevede un concerto dei Solisti Roma Ensemble (soprano Miyoung Lee, Seyeun Park e Jihye Kim, mezzosoprano Youngkyung Hwang, tenore Chanhyuk Joung, Youngjun Choi e Byungjun Choi, baritono Kangsoon Kim, con Heejin Jegal al pianoforte e Gwigong Ryu violino) che eseguiranno il Laudate Dominum di Mozart, il Va Pensiero dal "Nabucco", "Dal tuo Stellato Soglio" dal "Mosè in Egitto" di Rossini, il Canto del Toreador dalla "Carmen" di Bizet, il Brindisi da "La Traviata", le classiche italiane "Santa Lucia", "Funiculì Funiculà" e "O Sole Mio" nonché in chiusura il religioso "How great thou art" di Hine.

REVOLTELLA

Gli Hobby Horse al museo un collettivo che va oltre qualsiasi confine del jazz

Un collettivo che va oltre i confini del jazz. Si conclude stasera, alle 20.30, con il concerto a ingresso libero (in collaborazione con I-jazz e il supporto del Mibac) del trio Hobby Horse (Dan Kinzelman, Joe Rehmer e Stefano Tamborrino), la rassegna "Le nuove rotte del jazz" curata da Circolo Controtempo in collaborazione con il Tartini. La musica del gruppo è un imprevedibile mix di stili e generi.

«Al Revoltella - anticipa Kinzelman a nome del collettivo - suoneremo principalmente musica del nostro ultimo disco "Helm" e qualche pezzo dai nostri precedenti cinque. Ma i nostri concerti non sono ripetibili e riproporre il disco live non è il nostro obiettivo: quindi può succedere qualsiasi cosa». Quanto alla propria musica, alla band risulta difficile definirla. «La nostra - riprende il sassofonista - è la somma di tre individualità che hanno trovato un incastro felice, ma non statico. Ognuno di noi - anche per la natura dello strumento che suona - ha un ruolo base, ma fin dall'inizio abbiamo cercato di infrangere i confini fra i ruoli e provare a mettere in discussione le regole. Forse è questa volontà di tentare strade alternative - prosegue - che contraddistingue buona parte della nostra produzione. Il risultato è un mix che può sembrare confuso o caotico se raccontato a parole, ma che personalmente vivo come un'esperienza estremamente organica, che deriva dai gusti e gli ascolti di ognuno e la volontà di mettersi tutti a disposizione di un'evoluzione collettiva continua, che non sappiamo prevedere. E per l'originalità, un buon proposito sarebbe cercare di coltivare la propria curiosità, esponendosi costantemente a una vasta varietà di stimoli nuovi».

Secondo Kinzelman il jazz sta andando in tutte le direzioni possibili. «C'è una produzione colossale, tanta musica che va in direzioni diverse, e i jazzisti spesso sono persone molto curiose e pronte a prestarsi a musica non prettamente jazzistica, ma poi riportano queste esperienze nelle proprie produzioni, introducendo nuova linfa». —

G.T.

FESTIVAL

Per "Lunatico" a San Giovanni Cornacchione, Wu Ming, Murgia

La rassegna al via domenica e fino al 31 agosto con musica, teatro e narrazioni Concerti il sabato: tra i nomi The Coquette Jazz Band, King Jammy, Cacao Metal

In alto, da sin. Bruno Bellissimo (Foto Aliaj), Cacao Metal, The Coquette Jazz Band, Patois Brothers

Elisa Russo

TRIESTE. Il Lunatico Festival arriva alla sesta edizione con 33 appuntamenti a ingresso libero nel Parco di San Giovanni, fino al 31 agosto. Si parte domenica alle 18.30 con la Festa del Falò e "The Sound of Dance" a cura di Cristiana Fusillo e Boris Janje, a seguire musica dal vivo con Giardino Musicale e Blues Mobile Band.

Teatro, musica (curati da Alessandro Mizzi e Laura Bussani, con l'apporto di Lucia Vazzoler per la parte musicale) e narrazioni (a cura di Alessandro Metz, Andrea Olivieri e Walter Chiereghin) sono i tre filoni del festival. L'appuntamento con i concerti sarà ogni sabato alle 21: il 29 giugno aprirà il ciclo Bruno Belissimo dj, produttore e polistrumentista italo-canadese influenzato dai classici dell'italo/space disco italiana e dalle colonne sonore dei film horror/sci-fi.

A luglio: il 6 una serata reggae con i Patois Brothers, il 13, in collaborazione con Trieste Swing, The Coquette Jazz Band, il 20 la dancehall del giamaicano King Jammy, il 27 la cumbia dei Cacao Mental. Ad agosto spazio a talenti locali: il 3 il post soul degli Ask Her Out, il 10 gli Étoile Filante (psychelectric cabaret), il 15 Franco Toro e l'istriano Davor Hačić (Mississippi blues), il 17 l'Iperuranio, progetto del cantautore Nicola Bertocchi, il 24 il jazz dei No Bass Trio (Riccardo Morpurgo, Paolo Muscovi e Flavio Davanzo) e la chiusura il 31 con Elli De Mon, una one woman band dalle sonorità garage blues.

Per quanto riguarda le altre sezioni del festival: martedì alle 20.30, «Tracce-Acquarelli di umanità varie», regia di Sara Galiza e Lorenzo Zuffi, giovedì un incontro con Giuseppe O. Longo «Dagli automi di Leonardo alla roboetica».

A luglio: il 2 «Quando diventi piccolo» di e con Massimiliano Loizzi, il 4 «Trieste, l'aria natia», lettura di Claudio Grisancich, l'8 «Ri-scoprire la cooperazione» università e autoimprenditorialità a confronto, ospite Carlo Borzaga, il 9 «Orsetti alla vodka» di Corrado Premuda, l'11 «Una cosa oscura, senza pregio» reading-concerto, il 16 «Ccà nisciuno è fisso», di Alessandra Faiella con Francesca Puglisi, il 18 «Noi siamo tempesta» - Michela Murgia dialoga con Alessandro Metz, il 23 l'Accademia della Follia, il 25 "La cameriera del Rex", incontro con Pietro Spirito e Sara Alzetta, il 30 «Altalena la mia battaglia con l'umore» di Angela Giassi.

Ad agosto: l'1 «Dalle accuse alle Ong ai porti chiusi» incontro in collaborazione con la fondazione Luchetta, il 2 «Surgelati. Opera a dieci mani per scrittore e rock band» di Wu Ming 2, il 6 «Cronache sessuali» di Antonio Cornacchione, l'8 proiezione di «Leo Da Vinci», il 13 il collettivo Stolen Wordz, il 20 i Papu, il 22 reading concerto dall'ultimo romanzo di Wu Ming 1 edito da Einaudi con musiche di Marco Messina (Elem, già 99 Posse) e Fabrizio Elvetico (Elem, Illachime Quartet), il 27 Pino Roveredo con «Sono solo macchinette» e il 29 Wolf Bukowski dialoga con Wu Ming 1 e Andrea Olivieri.-

DANZA

Alessandro Sciarroni oggi il Leone d'Oro e il debutto di "Augusto"

Roberto Canziani

VENEZIA. Oggi, a mezzogiorno in punto, nell'austera Sala delle Colonne a Ca' Giustinian, il presidente della Biennale di Venezia Paolo Baratta consegnerà ad Alessandro Sciarroni il Leone d'Oro per la danza.

Sciarroni, 42 anni, è l'artista più lontano che si possa immaginare dalla austerità. E forse anche dalla danza. Perlomeno dalla danza intesa secondo canoni tradizionali: perfezione di stile, equilibrio formale, bellezza. Per sua stessa ammissione Sciarroni non è un coreografo né un danzatore. La sua formazione e le preferenze sono più vicine alle performance, al teatro, allo sport, alla resistenza fisica.

E la Biennale lo premia proprio per questo. Marie Chouinard, direttrice del settore Danza, nella motivazione ufficiale scrive che Sciarroni "crea risonanza nell'arte della performance" e "costruisce dei concentrati di vita al limite dell'ossessione, disponendoli attorno a eventi scelti delle nostre vite fragili e ordinarie".

Con lui siamo a un punto di transizione. Le sue creazioni possono prendere spunto dall'instancabile movimento rotatorio dei dervisci, come succede in "Chroma", visto lo scorso anno anche a Udine a Teatro Contatto. Oppure dai balli popolari tirolesi degli Schuhplatter, che si battono le scarpe. Ma anche dal virtuosismo dei giocolieri che fanno volare alti i birilli, o da quella pratica poco conosciuta che è il goalball, la pallamano per i non vedenti. Il suo film "Aurora" è dedicato a questo sport paralimpico e a un'esperienza da lui realizzata con i giocatori, portando in scena un'intera partita.

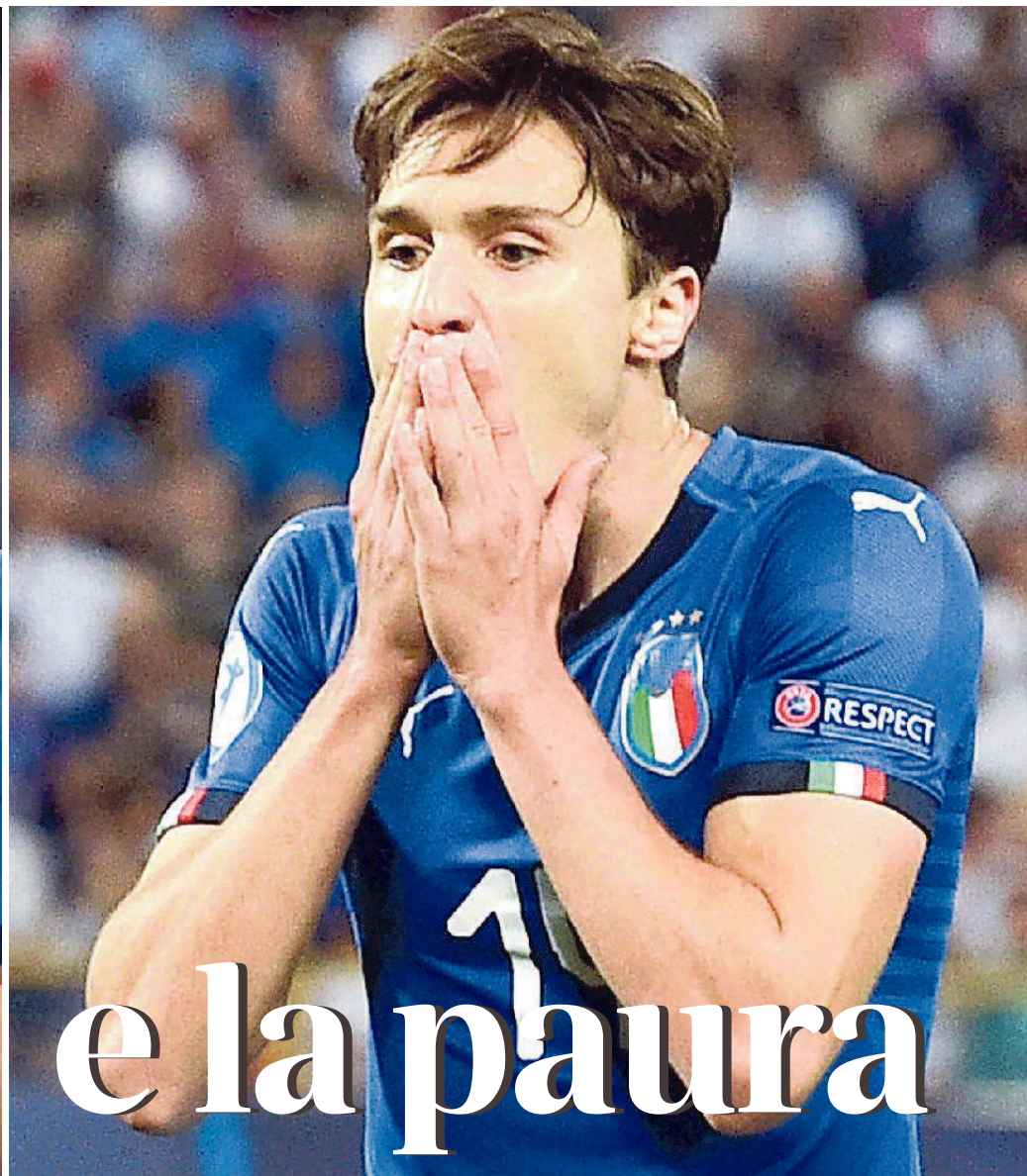
«Uso danze e pratiche che non ho inventato io - spiega - le studio e le lavoro in maniera ossessiva. Qualcuno ha parlato infatti di ispirazione duchampiana, nel senso che Duchamp è stato il primo che dato valore artistico a ciò che non è invenzione e intuizione d'artista, ready-made appunto. Questo tipo di ricerca fa parte del mio background: quando ho cominciato i miei lavori risultavano troppo minimalisti per il teatro, ma anche troppo 'barocchi' per le gallerie d'arte. In qualche maniera, la danza e suoi festival mi hanno adottato».

Il festival della Biennale Danza si apre stasera con il nuovo lavoro di Sciarroni "Augusto" (insieme a "Your girl") e prosegue fino a domenica 30 luglio. Il leone d'argento verrà assegnato in coppia agli artisti francesi Steven Michel e Théo Mercier. —

PASSIONE AZZURRA

IL PICCOLO
VENERDÌ 21 GIUGNO 2019

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI
CON IL CONTRIBUTO DI
STEFANO ARAVECCHIA, GUIDO BARELLA, SIMONETTA D'ESTE e MASSIMO MEROI

NAZIONALE FEMMINILE E UNDER 21: UNA ATTENDE GLI OTTAVI CON SERENITÀ, L'ALTRA DOMANI SI GIOCA TUTTO E RISCHIA GROSSO

L'orgoglio e la paura

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

QUEI VOLTI CHE DICONO PIÙ DELLE PAROLE

Certe facce parlano. Gliela leggi negli occhi la paura o la spensieratezza, certe volte lo intuisci in anticipo come potrebbe andare a finire. E si è capito tanto, se non tutto e se non prima, almeno durante le ultime partite delle azzurre al Mondiale e degli Under 21 all'Europeo.

Capire i volti del dopo è semplice: prendete la foto di sinistra, Sara Gama e Cristiana Girelli esprimono gioia e orgoglio. Le azzurre hanno appena perso con il Brasile ma quello 0-1 vale il primato nel girone e la consapevolezza di potersela giocare alla pari. Non c'è più incredulità, le ragazze sono arrivate convinte di poter dare tutto, di misurarsi con un mondo che le aveva tenute ai margini e anche con rivali che le consideravano (consideravano, sarebbe meglio dire) inferiori, al punto da vietare alle proprie giocatrici (federazione australiana) di venire a giocare nel nostro campionato. Ma sono stati i volti e gli sguardi del "prima" e del "durante" le partite a dirci molte cose: la caparbietà della rimonta nella prima sfida con le Matildas, la goleada contro la Giamaica e poi la fierezza del confronto con la nazionale del mito Marta, la Messi in rosa.

Poi prendete la foto di destra, quella di Federico Chiesa dopo la sconfitta con la Polonia. Gli occhi e le mani sul viso esprimono incredulità e paura di aver ucciso un sogno, il proprio e quello dei tifosi. Se ripensate ai volti che sono entrati nelle vostre case attraverso i televisori durante la partita, è lì che coglierete la vera differenza: lo sguardo smarrito di Rolando Mandragora dopo aver sbagliato la più facile delle reti, poi quello di Alex Meret per il gol preso (con colpa) e in generale quelli di tutti gli altri durante gli assalti respinti dagli avversari.

La pressione è una brutta bestia, certe volte aiuta, come è capitato nella sfida di esordio contro la Spagna, squadra che non battevamo dal 2006. L'errore, ma è facile dirlo dopo, è aver considerato quella la madre di tutte le partite. Il rilassamento imprevisto ne è stata la conseguenza. E altre frasi come «sembra di essere a Italia '90» hanno aggiunto tensione a un gruppo di giovani calciatori alle prese con il primo grande obiettivo della vita sportiva. Ci sta che sia andata così ma ora è su quei volti (e sugli animi che rappresentano) che bisogna lavorare. Come? Andando a prendere le foto delle azzurre, anche prima dell'esordio e durante ogni partita: solo grinta, cazzimma, preoccupazione sì ma mai paura.

Prendete le espressioni del portiere Laura Giuliani dopo ogni intervento difficile. C'è orgoglio. E c'è la grinta di chi è lì per dare tutto e poi vada come vada. Ecco, fra la prima e la seconda partita, nelle facce degli azzurrini è cambiato proprio questo: dall'orgoglio al terrore. E quando va così non ci sono schemi che tengano. La prossima partita sarà già domani ed è un bene, perché quando passa troppo tempo in situazioni come queste il logorio può fare altri danni. Certo, una vittoria potrebbe non bastare ma è tutto quello che si può inseguire.

E le azzurre? Le azzurre hanno il vantaggio di essere lontane da casa. Sì, certo hanno saputo degli ascolti immensi su Rai1, dei maxischermi e di un Paese che le ha scoperte. Ma sono lì, nella loro solitudine che fa tanta compagnia e spirito di gruppo. E se alla prossima andrà male, loro comunque avranno dato tutto. E gli azzurrini? Magari se la caveranno e un giorno potranno sorridere su quella paura negli occhi. Se andrà male sarà comunque un insegnamento.

E noi, da casa, guardiamole quelle facce già dall'esecuzione degli inni: non dicono tutto ma tanto sì. —

L'UNDER 21

L'Italia ci crede Pronta la carica contro il Belgio

Barella: «Intanto vinciamo, poi pensiamo alle altre squadre Dobbiamo essere più cinici, la finale alla nostra portata»

dall'inviato
Stefano Aravecchia

BOLOGNA. E adesso? Questa la domanda che si pongono un po' tutti dopo la sconfitta con la Polonia. Che, d'incanto, ha spazzato via l'entusiasmo seguito all'esaltante successo al debutto contro la Spagna. Ora la qualificazione alla semifinale è ad alto rischio con gli azzurri che non sono più padroni del proprio destino. Vincere è condizione necessaria per continuare a sperare nelle semifinali (e di conseguenza nelle Olimpiadi 2020) ma non sufficiente. La questione qualificazione, infatti, anche battendo il Belgio, dipenderà dalla combinazione degli altri risultati: non solo Polonia-Spagna, che si gioca in contemporanea a Bologna e che è fondamentale per la vittoria del girone, ma anche le partite dei gruppi B e C di domenica e lunedì per definire la migliore seconda: «Con il Belgio bisogna vincere – attacca il centrocampista azzurro **Nicolò Barella** – è l'unica cosa da fare. Siamo dispiaciuti per com'è andata con la Polonia, però restiamo concentrati. Dovremmo essere magari meno bravi ma più uomini, perché queste partite si giocano soprattutto con gli attributi». Il centrocampista del Cagliari invita a non abbassare la guardia: «Il nostro obiettivo rimane la finale. Bisogna essere più cinici perché su trenta tiri se non fai gol, come è successo con la Polonia, c'è un problema. La prima cosa è vincere poi si vedrà. Avevamo il nostro destino in mano, ora non ce l'abbiamo più: dobbiamo solo vincere e sperare».

LA SITUAZIONE

L'Italia è prima se vince e la Spagna fa lo stesso ma fino a due gol di scarto

Per qualificarsi alla semifinale l'Italia deve arrivare prima oppure come migliore tra le tre seconde. Quindi gli azzurrini passano il turno (arrivando primi nel girone) se battono il Belgio domani e, contemporaneamente, la Spagna vince con la Polonia con non più di due gol di scarto.

Per qualificarsi come seconda, invece, l'Italia ha bisogno di battere il Belgio sperando inoltre che le seconde classificate degli altri due gruppi non facciano più di 6 punti, o che, a quota 6, non abbiano una miglior differenza reti complessiva.

Il collega di reparto **Sandro Tonali** sognava un debutto molto diverso con l'Under 21. Dopo il ko con la Polonia il centrocampista del Brescia ha lo sguardo stranito: «È stata una serata emozionante, ma anche un po' amara – le sue parole, proferite quasi sottovoce –. Non è bello fare l'esordio in Under 21 con una sconfitta. Sono felice del debutto, ma adesso pensiamo solo alla sfida con il Belgio». Appunto, il Belgio. Domani sera al Città del Tricolore di Reggio Emilia l'Italia dovrà vincere a tutti i costi sperando che arrivino buone notizie da Spagna-Polonia. «Non abbiamo alternative – dice allargando le braccia Tonali – è una partita che va per forza vinta anche se ora la qualificazione non dipende solo da noi. Anche se loro sono già eliminati sarà una gara molto difficile, scenderemo in campo per vincere: il girone è ancora aperto, nell'ultima partita i gol saranno importanti. Quindi faremo di tutto di segnare il maggior numero di reti».

Prima di sfidare il Belgio, in questi giorni gli azzurri – a partire da mister **Gigi Di Biagio** – dovranno analizzare a fondo i motivi che hanno portato alla sconfitta con la Polonia, passo falso che mette l'Italia a rischio eliminazione. Il che sarebbe un grande smacco, considerando che l'Europeo gli azzurri lo giocano in casa e soprattutto alla luce della qualità della rosa a disposizione di Di Biagio. «Perdere come abbiamo fatto con la Polonia fa male, abbiamo avuto un sacco di occasioni. Dopo lo svantaggio la gara si è messa in salita: loro si sono chiusi dietro, è stato difficile per noi trovare spazi, anche se è mancata un po' di lucidità nella gestione del pallone».

Dall'esaltazione alla disperazione nel giro di pochi giorni. Ma il capitano azzurro **Rolando Mandragora** non intende gettare la spugna: «Siamo in una situazione che non ci aspettavamo. Adesso dobbiamo vincere col Belgio e sperare negli altri risultati. Questo Europeo ha una formula crudele, sicuramente lo stato d'animo nella squadra non è dei migliori, ma dobbiamo resettare tutto: possiamo essere ancora in corsa, intanto pensiamo a battere il Belgio segnando più gol possibili. Siamo pronti a buttare il cuore oltre l'ostacolo, lo spogliatoio è compatto e crediamo ancora nella qualificazione. Anche se, purtroppo, dobbiamo sperare nel risultato della Spagna». —

Il ct azzurro Gigi Di Biagio e, a destra, il centrocampista Nicolò Barella durante la partita contro la Polonia

4 DOMANDE A... GIAMPIERO PINZI

«Adesso si fa complicata Domani servirà più velocità e il Chiesa della prima gara»

Giampiero Pinzi, 38 anni

Massimo Meroi

Giampiero Pinzi faceva parte dell'Under 21 che nel 2004 vinse il titolo europeo di categoria. Anche allora, dopo due partite, gli azzurrini avevano tre punti.

Pinzi, ricorda?

«Certo. Sconfitta all'esordio con la Bielorussia, poi vittoria con la Serbia. Nella terza gara vincemmo con la Croazia e ci qualificammo come primi. Allora si qualificavano le prime due del girone, stavolta una sola: con questa formula se perdi una partita rischi grosso. E purtroppo ora l'Italia non dipende solo da sé stessa».

La vittoria all'esordio con la Spagna aveva illuso. Cosa è mancato contro la Polonia?

«La prestazione è stata inferiore rispetto alla prima, ma nonostante tutto l'Italia non meritava di perdere. Non bisognava prendere gol, anche il punto sarebbe stato prezioso. Non si può neanche dire che ci siamo sbilanciati: il gol è arrivato su calcio piazzato».

E così adesso è a rischio anche la qualificazione alle Olimpiadi.

«Esperienza fantastica per qualunque sportivo. Nel calcio conta solo la vittoria, all'Olimpiade no, valgono tutte le medaglie e noi che ad Atene ci prendemmo il bronzo toccammo con mano questo particolare».

Lei sta studiando per fare l'allenatore. Nei panni di Gigi Di Biagio cosa direbbe agli azzurrini prima dell'ultima partita con il Belgio?

«Andate in campo e date tutto. Rispetto alla gara con la Polonia chiederei più pazienza, ma anche una maggiore velocità nel giro palla. E poi spererei che Chiesa ripeta la prestazione con la Spagna». —

LE AZZURRE

La Mattel le ha dedicato una Barbie speciale: «È un'eroina del nostro tempo»
Dalla scuola calcio in poi, una vita fatta di esempi per inseguire un grande sogno

Sara Gama, la capitana con la gioia negli occhi idolo di tante bambine

Sara Gama con la maglia azzurra e la speciale bambola Barbie a lei dedicata

IL PERSONAGGIO

GUIDO BARELLA

Nei suoi occhi, c'è tutto. Guarda dritto dritto dentro la telecamera mentre registra il videomessaggio che posterà su Instagram. «*Tutto quello che ci accade dentro e fuori dal campo, questa grande attenzione che stiamo ricevendo, il sentire attorno il calore della gente che sta conoscendo e si sta appassionando a questo sport: beh, è davvero una grande soddisfazione. Ti dice che hai fatto bene a fare quello che hai fatto!*»

È lei, è **Sara Gama**, maglia azzurra numero 3 e fascia da capitano al braccio. È lei, e tornano alla mente le parole con le quali aveva descritto lo spogliatoio azzurro al momento della partenza per la Francia dopo il ritiro di Riscone: «*Siamo spensierate ma concentrate*». E, i fatti lo hanno dimostrato, non era affatto una contraddizione ma una intrigante realtà.

LA SCUOLA CALCIO

Era un frugoletto piccolo così, Sara, quando si iscrisse alla scuola calcio dello Zaule Rabuiese, storico club della periferia triestina: aveva 7 anni e l'avevano trascinata gli amichetti con i quali passava i pomeriggi a giocare a pallone sotto casa. **Gastone Turcino** è il dirigente che la tesserò la prima volta, **Stefano Michelutti** il suo primo allenatore. «Perché scelsi il calcio? Non lo so nemmeno io. A casa non c'era questa grande passione per il calcio ma io avevo sempre un pallone tra i piedi. Poi qualche bambino con il quale giocavo era andato allo Zaule e così ho iniziato anch'io. Due anni con i pulcini e due anni con gli esordienti. Poi il passaggio alla San Marco, che aveva il settore giovanile femminile». E da lì, il primo grande salto, la Serie A. Prima nella provincia friulana con le maglie del Tavagnacco e del Chiasiellis, poi nella capitale in quegli anni del calcio femminile: Brescia. E cinque anni fa il trasferimento al Paris Saint Germain, per una stagione non proprio fortunatissima a causa di una serie di infortuni ma decisiva per scoprire che un altro mondo, per il calcio femminile, era possibile (professionismo, le medesime strutture a disposizione della squadra maschile, stadi pieni...), e quindi il ritorno al Brescia. Campionato, Coppa Italia, Supercoppa italiana. Infine, da quando è nata, due anni fa, la Juventus. E, uno dietro l'altro, questi ultimi due scudetti. Sempre però con la medesima filosofia, quella che cerca di trasmettere ogni qualvolta si trova a incontrare le ragazzine e i ragazzini dei settore giovanili: «Fare sport – spiega Sara – significa stare tra amici e divertirsi. Questo è lo spirito che deve animare sempre il nostro mondo».

LO SPORT E LO STUDIO

Pallone, tanto pallone. Ma non solo. Perché Sara ha anche trovato il tempo di laurearsi in Lingue e Letterature straniere all'Università di Udine ed è stata nominata presidente della Commissione sviluppo calcio femminile e membro del Consiglio federale della Federcalcio. Una protagonista. Anzi, un'eroina. Un'eroina del nostro tempo. Tale l'ha definita a marzo dello scorso anno la Mattel dedicandole una Barbie (pelle scura, i suoi tipici capelli ricci, la maglietta bianconera della Juve) nell'ambito della collezione "*SHero*" voluta «per rendere omaggio a modelli femminili di oggi, ognuno nel proprio settore, che sono ispirazione per le future generazioni».

Sara Gama, dunque, al fianco, tra le altre, dell'ambientalista australiana **Bindi Irwin**, della giornalista polacca **Martyna Wojciechowska** e della ballerina **Yuan Yuan Tan**, a sottolineare, come disse la Mattel, «una grinta capace di ispirare ogni bambina a perseguire sempre i propri sogni». E Sara rispose: «Essere un esempio per le nuove generazioni nell'abbattere le barriere della società di cui lo sport talvolta è specchio: questo nuovo obiettivo mi spinge a dare sempre di più».

Essere un esempio, perseguire i propri sogni. E oggi vivere questo momento speciale. «Ma adesso, dopo questa storica vittoria del girone, vogliamo toglierci altre soddisfazioni. Perché è bello che la squadra dimostri questo carattere», ha detto Sara dopo la sconfitta indolore contro il Brasile. Il tutto accompagnato da una di quelle occhiate che valgono più di mille parole, da vera capitana. «Perché gli occhi dicono tutto». —

IL PROGRAMMA

Tre gironi, in semifinale le prime classificate e la migliore seconda

Accedono alle semifinali le prime di ogni girone e la migliore seconda. Le semifinaliste accederanno anche alle Olimpiadi di Tokio 2020. Se fra le prime quattro dovesse esserci l'Inghilterra, che non può prendere parte al torneo olimpico, si renderebbe necessario uno spareggio fra le altre due seconde classificate nei gironi, che si disputerebbe venerdì 28 a Cesena in orario ancora da definire.

Giovedì 27 giugno
Semifinali (se l'Italia si qualifica giocherà comunque a Reggio Emilia)
18,30 Bologna
prima gir. A-prima gir. C o migl. sec.
21,00 Reggio Emilia
prima gir. B-prima gir. C o migl. sec.
Finale domenica 30 giugno
20,45 Udine

Girone A

Domani i verdetti

Le partite giocate

Polonia-Belgio	3-2
ITALIA-Spagna	3-1
Spagna-Belgio	2-1
ITALIA-Polonia	0-1

Domani
21,00 Bologna **Spagna-Polonia**
21,00 Reggio E. **Belgio-ITALIA**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Polonia	6	2	2	0	0	4	2	+2
ITALIA	3	2	1	0	1	3	2	+1
Spagna	3	2	1	0	1	3	4	-1
Belgio	0	2	0	0	2	3	5	-2

Girone B

Domenica l'epilogo

Le partite giocate

Serbia-Austria	0-2
Germania-Danimarca	3-1
Danimarca-Austria	3-1
Germania-Serbia	6-1

Domenica 23 giugno
21,00 Udine **Austria-Germania**
21,00 Trieste **Danimarca-Serbia**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Germania	6	2	2	0	0	9	2	+7
Danimarca	3	1	1	0	1	4	4	0
Austria	3	2	1	0	1	3	3	0
Serbia	0	2	0	0	2	1	8	-7

Girone C

Oggi le seconde sfide

Le partite giocate

Romania-Croazia	4-1
Inghilterra-Francia	1-2

Oggi
18,30 Cesena **Inghilterra-Romania**
21,00 S. Marino **Francia-Croazia**
Lunedì 24 giugno
21,00 Cesena **Francia-Romania**
21,00 S. Marino **Croazia-Inghilterra**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Romania	3	1	1	0	0	4	1	+3
Francia	3	1	1	0	0	2	1	+1
Inghilterra	0	1	0	0	1	1	2	-1
Croazia	0	1	0	0	1	1	4	-3

IL VERDETTO

L'Italdonne negli ottavi se la vedrà con la Cina

Il ct Milena Bertolini

Sarà la Cina l'avversaria dell'Italia negli ottavi di finale del Mondiale femminile. Il verdetto è arrivato dopo le gare disputate ieri pomeriggio. Gli occhi delle azzurre erano puntati soprattutto sulla sfida tra Olanda e Canada vinto 2-1 dalle *orange* che così hanno vinto il gruppo E e negli ottavi se la vedranno con il Giappone. Nell'altra partita si affrontavano Camerun e Nuova Zelanda, entrambe ancora a zero punti: è finita 1-1.

Si sapeva già che l'avversario dell'Italia sarebbe uscito dal binomio Cina-Nigeria. Sono uscite le calciatrici con gli occhi a mandorla che in un'amichevole disputata qualche mese fa avevano superato proprio la Nigeria con un secco 3-0

Se l'Italia supererà l'ostacolo Cina (l'appuntamento è per martedì 25 alle 18 a Montpellier) se la vedrà nei quarti proprio contro la vincente tra l'Olanda e le nipponiche.

Intanto sul nuovo fenomeno dell'Italia femminile è intervenuta anche **Federica Pellegrini**: «Si vede che le ragazze hanno tantissima fame: avevano già ottenuto una qualificazione storica al Mondiale e ora stanno facendo benissimo. Meritano un grandissimo in bocca al lupo e spero di vederle sempre con la stessa fame», ha detto la fuoriclasse del nuoto azzurro che poi ha aggiunto: «Le ho seguite e continuerò a farlo. So bene quanto sia difficile portare in alto uno sport prettamente maschile». —

M.M.

TRIESTE EUROPEA

GRUPPO 2

Germania inarrestabile, bocciata la Serbia

Al Rocco goleada dei tedeschi che travolgono Jović e compagni 6-1 davanti a quasi 10mila spettatori

GERMANIA	6
SERBIA	1

GERMANIA (4-1-3-2): Nuebel; Klostermann, Tah, Baumgarti, Henrichs; M. Eggestein (22'st Maier); Oeztunali (1'st Amiri), Dahoud, Neuhaus; Waldschmidt, Richter (29'st Nmecha). Allenatore: Kuntz.

SERBIA (4-3-3): Radunović; Gajić, Milenković, Babić, Bogosavac; Lukić, Račić, Pantić (81'st Ranjelovic); Živković, Jović (24'st Joveljić), Radonjić (39'st Lutovac). Allenatore: Djorović.

Arbitro: Kovacs (Rom)
Reti: pt 16' Richter, 30' e 36' Waldschmidt; st 24' Dahoud, 35' Waldschmidt, 38' (rig) Živković, 47' Maier

Una fase del confronto al Rocco di Trieste tra la Serbia e la Germania Foto Lasorte

Guido Barella

TRIESTE. La Germania vuole divertirsi fino alla fine in questo Europeo under. Intanto, dopo le sberle alla Danimarca a Udine, ecco quelle (6!) rifilate ieri sera alla Serbia. Serbia che, così come nella partita d'esordio persa contro l'Austria, continua a essere "np", non pervenuta. Per lo scorno amaro delle migliaia e migliaia di tifosi serbi che affollano il "Rocco": 9.837 i paganti, almeno tre quarti sono balcanici. E anche ieri sera se ne sono andati dallo stadio, imprecando, traditi dal fantasma di **Luca Jović** non a caso uscito anzitempo tra fischi impietosi (a proposito, chissà se qualcuno al Real ha visto queste due partite dell'ultimo arrivato alla Casa Blanca, e soprattutto chissà cosa avrà pensato...).

All'intervallo è già 3-0 per i campioni europei in carica, ed è detto tutto. Altro che il the dell'intervallo, "mamma, butta la pasta...". Perché prima, è il 16', **Marco Richter** segna il suo terzo gol in due partite (gran pallone filtrante e lui brucia la linea di difesa infilando la corsia centrale), e poi **Luca Waldschmidt** tra il 30' e il 36' umilia la Serbia con una doppietta, con un tocco di fino al termine di un'azione corale e con un secco diagonale. Tre quarti dello stadio alza gli occhi al cielo sacramentando, il restante quarto si alza in piedi per applaudire. Gran bei gol. E, mentre ci pensa **Boris Radunović**, il portiere dei serbi (e della Cremonese dove è in prestito dall'Atalanta) a evitare guai perfino peggiori, partita finita con largo anticipo. Nella ripresa poi il poker lo serve **Mahmoud Dahoud**, origini siriane, giocatore del Borussia Dortmund, il pokerissimo è firmato ancora da Waldschmidt e **Arne Maier** nel recupero si inventa pure il 6-1. La Serbia al 38' si era consolata con il rigore trasformato da **Andrjia Žiković** ma ormai il disastro era stato fatto.—

TRIESTE EUROPEA

RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Il grazie della Uefa alla città

I delegati dell'Uefa e della Federcalcio ricevuti in municipio

Jessica Copelli della Figc, l'assessore Giorgio Rossi, il delegato Uefa Ryan Peadar e il sindaco Roberto Dipiazza durante l'incontro in municipio

TRIESTE. Il delegato dell'Uefa, l'irlandese Ryan Peadar, e la rappresentante della Federcalcio italiana Jessica Copelli sono stati ricevuti nella mattinata di ieri nel salotto azzurro del Comune di Trieste dal sindaco Roberto Dipiazza, che era accompagnato dall'assessore allo Sport, Cultura e Turismo Giorgio Rossi.

Nel corso di un cordiale incontro - che ha visto anche la consegna alla città della targa celebrativa di sede delle partite delle finali dei Campionati europei Under 21 - Ryan Peadar ha voluto complimentarsi personalmente con il sindaco per l'accoglienza ricevuta in città, che è stata capace di ospitare ottimamente questo importante evento Uefa. Alle parole di stima e gratitudine Peadar, da bravo irlandese, ha poi voluto sottolineare anche il valore di Trieste per la letteratura nel comune segno di James Joyce.

«Grazie per l'opportunità che ci avete offerto - ha da parte sua replicato il sindaco Roberto Dipiazza -: è stato un onore poter accogliere gli Europei Under 21 nel rinnovato e moderno stadio Rocco, con un intervento che, come ci confermate voi con la vostra esperienza, è stato ottimamente portato a termine, dotando così la città di un impianto di alta qualità, il terzo a livello nazionale e tra i primi in ambito europeo».

Anche Jessica Copelli in rappresentanza della FIGC ha ribadito, da parte sua, il plauso e la gratitudine per quanto fatto e per l'accoglienza ricevuta: «È una bella avventura, la Federazione contava molto su Trieste e la città a risposto».

L'avventura europea di Trieste terminerà domenica sera con la disputa della partita Serbia-Danimarca, con fischio d'inizio alle 21. In contemporanea, nello stesso girone, si giocherà a Udine, allo stadio Friuli, il "derby" tedesco tra Germania e Austria. Alla città, passata l'esperienza degli Europei Under 21, resterà uno stadio rinnovato in tutte le sue strutture, senza più barriere, pronto per ospitare al meglio le prossime avventure della Triestina. —

L'ALTRA PARTITA

A Udine orgoglio danese Che favore agli azzurri

DANIMARCA	3
AUSTRIA	1

DANIMARCA (4-3-3) Iversen; Kristensen, Sorensen, Rasmussen, Mæhle; Stage (29' st Jensen), Nelsson, Billing; Skov (29' st Olsen), Wind, Bruun Larsen (43' st Duelund). Allenatore: Frederiksen

AUSTRIA (4-2-3-1) Schlager; Ingolitsch, Danso, Posch, Friedl; Ljubic (22' st Baumgartner), Lienhart; Horvath, Schlager, Honsak (37' st Grbic); Kvasina (10' st Balic). Allenatore: Gregoritsch

Arbitro: Georgi Kabakov (Bulgaria)

Reti: 33' pt Mæhle, 2' st Lienhart, 32' st Mæhle, 47' st Olsen

Simonetta D'Este

UDINE. Ha vinto al termine di una bella partita, combattuta, rimessa in discussione e alla fine meritata. Ma soprattutto la Danimarca ha fatto un gran favore all'Italia che ora può sperare di passare il turno tra le migliori seconde. Il piglio dei ragazzi di **Frederiksen** è stato subito quello giusto: il primo tiro è di marca danese, con **Skov** che costringe **Schlager** alla respinta. L'Austria ha provato a reagire, ma l'unica conclusione, respinta dal portiere, nel primo tempo è di **Ingolitsch**. Passata la paura, la Danimarca potrebbe passare in vantaggio al 27' quando Skov a botta sicura colpisce il palo: il pallone torna in campo ma **Kristensen** spedisce a lato. Gli sforzi vengono premiati al 33', quando **Mæhle** insacca trasformando il suggerimento di **Bruun Larsen** al termine di una bella azione corale. La Danimarca va al riposo in vantaggio, ma la ripresa inizia con tutt'altra musica: l'Austria non lascia passare nemmeno due minuti e trova il pari. **Horvath** serve sugli sviluppi di un corner **Lienhart** che di testa insacca. Ma è ancora la Danimarca che al quarto d'ora colpisce la traversa con **Wind**. Dopo un gol non convalidato a Bruun Larsen per fuorigioco, al 25' arriva l'episodio che poteva cambiare la gara: **Nelsson** atterra Horvath in area ed è rigore. Sul dischetto si presenta **Baumgartner**, ma **Iversen** si butta dalla parte giusta e allontana. Il risultato resta in parità, ma per poco, perché al 32' arriva il nuovo vantaggio danese con **Olsen** che serve Mæhle, bravo a segnare sul palo più lontano. In pieno recupero il 3-1 con un sinistro di Olsen. —

SPORT

BASKET

Inesauribile cuore biancorosso Tremila con "SiAMO Trieste"

Il sostegno dei tifosi rimane una certezza, l'iniziativa è cominciata con successo
Oggi la presentazione della campagna abbonamenti per la prossima stagione

Lorenzo Gatto

Juan Fernandez in azione in un Allianz Dome gremito

TRIESTE. Il record di abbonamenti e un pubblico da conservare e coccolare che nell'ultima stagione, con oltre 5800 presenze di media, ha chiuso al secondo posto in Italia dietro solamente a Milano. Sono queste, al momento, le certezze della Pallacanestro Trieste alla vigilia di una stagione che si preannuncia dura. Molti ancora i punti interrogativi: nuova proprietà, sponsor e definizione del budget per il mercato.

Restiamo alle certezze: oggi verrà presentata la campagna abbonamenti in vista del prossimo campionato. Un torneo che potrà avvalersi del ritorno nella massima serie di società prestigiose come la Fortitudo Bologna e piazze storiche come Roma e Treviso, un parterre de roi per palati fini che promette grande spettacolo.

Nonostante l'elevato appeal della massima serie, dalle prime indiscrezioni, i costi delle tessere per la prossima stagione prevedono aumenti assolutamente ragionevoli. L'allargamento da sedici a diciotto squadre comporterà una naturale maggiorazione mentre per quanto riguarda l'aumento vero e proprio dovrebbe essere stimabile attorno al 10% rispetto ai costi della passata stagione. Presentazione della campagna abbonamenti a mezzogiorno nella sala stampa dell'Allianz Dome (entrata da via Miani 5/1). Tifosi invitati, come sempre.

Intanto c'è un'altra iniziativa che coinvolge i tifosi e supporta la Pallacanestro Trieste che sta crescendo con numeri importanti. Il progetto "SiAMO Trieste" -

Nonostante l'aumento delle squadre in A il rincaro delle tessere sarà contenuto

con tessere e esercizi commerciali convenzionati che permettono di destinare su ogni spesa una percentuale a sostegno del basket triestino - continua, tessera dopo tessera, ad alimentare una comunità che sta facendo della fondazione un modello davvero unico a livello nazionale. Ne parla con orgoglio Alessandro Martelli, ideatore e cuore pulsante di un'iniziativa che sta cominciando a portare frutti concreti. «Sono entusiasta del senso di appartenenza che i tifosi stanno dimostrando verso la propria squadra e nei confronti di un progetto che non è di tre persone, ma di una città intera - sottolinea Martelli - Questo la gente lo ha capito: stiamo modificando i consumi, stiamo conoscendo persone, stiamo costruendo un modello economico in totale antitesi a quelli che vorrebbero fare dei centri commerciali il perno della nostra vita frenetica. "SiAMO Trieste" sta facendo riscoprire il gusto della piccola attività di rione, che quotidianamente riceve nuove visite e allarga la sua clientela».

Questo il primo bilancio di Martelli: « In tre settimane, con solo 1200 tessere consegnate fra le quasi 3000 sottoscritte e con un pacchetto di aziende che deve ancora restituire i contratti firmati, abbiamo raccolto circa dodicimila euro, un piccolo contributo che, come fondazione, verseremo già nei prossimi giorni nelle casse della Pallacanestro Trieste. Un miracolo? No. La conferma che questo modello, davvero, può funzionare». —

PLAY-OFF

La "bella" al Taliercio deciderà lo scudetto A Sassari la sesta sfida

Gianmarco Pozzecco

SASSARI. Ci vorrà la "bella" domani sera per assegnare lo scudetto del basket.

E accadrà al Taliercio di Mestre, il palasport nel mirino per le condizioni nelle quali le squadre sono costrette a giocare.

Ieri sera il Banco di Sardegna Sassari di Gianmarco Pozzecco sul parquet amico del PalaSerradimigni si è aggiudicato gara6 pareggiando la serie battendo l'Umana Reyer Venezia 87-77.

La formazione del Poz è riuscita a emergere alla distanza, dopo essere parsa in difficoltà nel corso dei primi venti minuti e dovendo fare i conti con le precarie condizioni di Stefano Gentile.

Grandi protagonisti Thomas e Cooley ma prezioso l'apporto di Spissu, oltre alla gemma di un canestro di Mcgee in entrata mandando a vuoto De Nicolao e schiacciando in faccia a Watt. Nell'Umana serata negativa di Stefano Tonut.

Banco di Sardegna: Spissu 11, Carter 5, Mcgee 10, Thomas 18, Polonara 7, Cooley 26, Smith 6, Magro, Devecchi, Gentile, Pierre 4, Diop.

Umana Reyer Venezia: Watt 17, De Nicolao 11, Cerella 8, Giuri 3, Tonut, Haynes 10, Stone, Biligha, Bramos 15, Daye 10, Mazzola 3, Vidmar. —

BASKET

Pronto a rinnovarsi l'appuntamento con il "San Lorenzo" servolano

Ugo Salvini

TRIESTE. Si farà anche quest'anno il Trofeo "San Lorenzo" di pallacanestro. La 31.a edizione di quella che è stata una delle più seguite manifestazioni di basket della città negli anni '70, riproposta da qualche anno, dopo una lunghissima interruzione, tornerà a richiamare attorno al rettangolo di Servola appassionati di tutte le età, a partire da lunedì fino a venerdì 5 luglio.

L'annuncio è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai dirigenti della Servolana, società organizzatrice, perché durante l'inverno e fino a poche settimane fa sembrava che il "San Lorenzo" dovesse nuovamente andare in letargo. Dopo la chiusura della birreria ristorante "Bella Trieste", che fungeva da punto di riferimento accanto al campo di gioco, e l'accavallarsi di problematiche di natura tecnica, in quanto nessuno sembrava potersi sobbarcare l'onere di sistemare il rettangolo all'aperto sul quale si disputavano le partite - rovinato nei mesi più freddi dalle escursioni termiche e dagli agenti atmosferici - la manifestazione è stata più volte in forse.

La determinazione della Servolana e la disponibilità dell'amministrazione hanno invece fatto sì che, ancora una volta, il "San Lorenzo" si possa disputare. «È stata una grande fatica - spiega il dirigente della Servolana, Roberto Ciriello - ma ce l'abbiamo fatta e ancora una volta il torneo si farà».

In campo andranno come sempre le formazioni miste di Under 16 e U18, composte in maniera che in campo ci sia equilibrio, abbinate ai nomi delle aziende e dei pubblici esercizi del rione di Servola che, con il loro contributo, permettono che il torneo si svolga. Intervallate alle gare dei giovani, ci saranno anche quest'anno le esibizioni dei più anziani, i tanti "ex" della pallacanestro triestina e non solo. In programma anche il Memorial "Comici". Come sempre, attorno al campo di gioco sono attesi i protagonisti della lunga storia della pallacanestro locale e non solo, per dare al "San Lorenzo", come di consueto, la veste di grande rimpatriata degli appassionati di questo sport. —

Da lunedì la classica manifestazione tra sfide giovanili ed esibizioni

Roberto Ciriello

CALCIO SERIE C

Domani riecco "Grido Libero" tributo alla Triestina 1989

Torna a Domio la tradizionale kermesse promossa dalla Curva Furlan
Oltre agli artefici della lontana promozione in B anche i giocatori di adesso

A "Grido Libero" attesi anche Totò De Falco e Tiziano Ascagni

Antonello Rodio

TRIESTE. Il ritorno della Triestina in serie B quest'anno è sfumato di poco. Ma domani, all'ottava edizione di Grido Libero, la tradizionale kermesse estiva della Curva Furlan che ogni anno fa il pieno di supporters dell'Unione negli spazi del campo sportivo di Domio, il tema principale della festa sarà ancora quello delle promozioni in serie B. Basti pensare che il primo premio della lotteria sarà la maglia di Totò De Falco indossata nelle prime sei partite della mitica stagione 1982/83 (in premio anche soggiorni a Stoccarda, maglie alabardate famose, casse di vino, palloni e buoni sconto). E poi c'è il fatto che tutta questa edizione della festa della Curva Furlan, che si svolgerà dal mattino a notte fonda, è dedicata al trentennale di un'altra promozione in serie B, quella del 1989, caratterizzata dal famoso esodo di massa dei tifosi alabardati a Ferrara e della vittoria finale sulla Spal che decretò il ritorno fra i cadetti.

Proprio per questo saranno presenti tanti protagonisti di quella cavalcata trionfale: sono annunciati infatti Costantini, De Falco, Cortiula, Lenarduzzi, Trombetta, Papais, Danelutti, Polonia e il preparatore dei portieri Zampa. Ma non mancheranno ovviamente protagonisti della Triestina attuale, alcuni giocatori, il confermato mister Pavanel e dirigenti della società alabardata, perché andrà celebrata degnamente anche la stagione appena finita, che resta straordinaria al di là dell'esito finale. E poi saranno presenti altri aficionados della festa di Domio, come Godeas e Ascagni. A due settimane dalla delusione della partita con il Pisa, Grido Libero sarà insomma una maniera festosa per celebrare comunque un'annata strepitosa, sventolare tutti assieme le bandiere alabardate e ricaricarsi in vista della prossima stagione.

Per il resto, la kermesse di domani riproporrà i contenuti che hanno avuto sempre successo in tutti questi anni, anche negli anni più bui dal punto di vista societario: i chioschi enogastronomici dalle 9 a tarda notte, la zona gonfiabili, gli stand con il materiale del tifo, la citata lotteria con ricchi premi (un biglietto costa 2 euro, estrazioni alle 22.30), i tornei di calcio, l'affollatissimo camp per bambini che ha toccato la cifra record di 70 partecipanti.

A proposito del Camp per i bambini, questa quarta edizione sarà dedicata a Davide Zotti, il presidente dell'Unione 2012 scomparso lo scorso novembre: alle premiazioni sarà presente anche la famiglia. Ci sarà poi un'iniziativa nel nome di Bobo, ragazzo del gruppo scomparso 10 anni fa: il ricavato degli adesivi venduti sarà destinato all'acquisto di giocattoli per l'Agmen e per l'associazione "I bambini del Danubio". Ma come a ogni festa della curva, verranno ricordati anche Eugenio Rossetti e Bonzo. In serata poi, dopo la celebrazione della Triestina del 1989, spazio a musica, balli e divertimento: alle 21 infatti è in programma il Tour 80 show di Mirkoesse dj con la special guest Alberto Camerini. Sarà in funzione un servizio navetta gratuito che permetterà anche nelle ore notturne il ritorno dalla festa a casa. —

IL MERCATO

Gli alabardati mettono nel mirino Ceccarelli per completare l'attacco

Tommaso Morosini

Tommaso Ceccarelli

TRIESTE. La Triestina sembra aver fissato il suo primo obiettivo in attacco nel mercato che andrà a iniziare fra poco. Un nome importante e per questo niente affatto facile da raggiungere, ma sul quale si sta lavorando con convinzione: si tratta di Tommaso Ceccarelli, un esterno offensivo mancino a cui piace però giocare a destra, ma che all'occorrenza può anche alternarsi con una delle due punte. Ceccarelli, romano di scuola laziale, 27 anni appena compiuti, attualmente è del Monza, dove lo scorso anno ha totalizzato 33 presenze e messo a segno 5 gol. Nella stagione precedente, a Prato, aveva realizzato 12 reti, e in passato vanta anche qualche presenza in B con Juve Stabia e Virtus Lanciano e in C con Aquila e Feralpisalò. Tra l'altro, particolare assolutamente da non sottovalutare, Ceccarelli è un vero specialista delle punizioni (parecchi suoi gol sono arrivati in questo modo), e proprio quella dei calci piazzati non sfruttati è stata una delle più grandi lacune della Triestina nella stagione appena conclusa. Logico dunque che in sede di mercato la società alabardata cerchi, fra le altre cose, di sopperire in qualche maniera anche a questo difetto.

> Continua a piacere Morosini del SudTirol Avellino interessato a Costantino?

Ed evidentemente in questo periodo il taccuino alabardato punta dritto sui giocatori di nome Tommaso: l'altro obiettivo forte dell'Unione, da questi primi rumors di mercato, resta infatti Tommaso Morosini, una mezzala tutto fare che sa destreggiarsi fra centrocampo e corsie esterne. Il Sudtirol però, che a gennaio ha già visto partire in direzione Trieste Offredi e Costantino, pare deciso a dare battaglia su questa eventuale ulteriore partenza importante. Il presidente degli altoatesini biancorossi Walter Baumgartner, infatti, ha assicurato di voler rinforzare il Sudtirol, non indebolirlo, e per questo non prevede altre partenze. Ma siamo alle prime schermaglie di mercato e può succedere ancora di tutto.

A proposito di giocatori alabardati ex Sudtirol, da Avellino rimbalza anche la voce di un interesse degli irpini per Rocco Costantino, ma è difficile che l'Unione si privi dell'attaccante. —

A.R.

DILETTANTI

San Giovanni e Sant'Andrea stasera per la Supercoppa del "Città di Trieste"

Francesco Cardella

Lorenzo Stefani

TRIESTE. I padroni di casa del San Giovanni e la sorpresa Sant'Andrea.

Sono le protagoniste della finalissima della Supercoppa Città di Trieste, epilogo della classica estiva ospitata sul verde di viale Sanzio, in programma stasera con fischio d'inizio alle 20.30. Il San Giovanni ritrova quindi una finale nel torneo allestito in casa, una dote messa in cassaforte dopo aver battuto di misura il Chiarbola / Ponziana per 3-2 in semifinale, gara scandita dall'autorete in avvio a favore del San Giovanni, seguita dalla rimonta del Chiarbola grazie alla doppietta del veterano Cramesteter, stoccate a cui ha risposto Davanzo per il 2-2. Quando il Chiarbola stava vivendo il suo momento migliore, ecco spuntare l'acuto dell'ex Ruzzier, rete che proietta il San Giovanni in finale e che rovina in qualche modo l'ultima apparizione di Lorenzo Stefani sulla panchina chiarbolina, dal prossimo anno infatti impegnato in veste di "secondo" al tecnico Sandrin in D con il San Luigi.

Altrettanto articolata e intensa l'altra semifinale, quella vinta dal Sant'Andrea per 4-3 sullo Zaule. La formazione di Aquilinia va in vantaggio nel primo tempo al 20' con Sabbadin ma Viola è in giornata di grazia e ne firma tre, vantaggio annullato da Susevic con una doppietta, con un gol per tempo. A decidere ci pensa Mazzoleni, sua la stoccata al 24' che regala al Sant'Andrea l'accesso in una finale, traguardo conquistato sulla base di un reparto offensivo niente male, in grado di produrre 21 reti in cinque incontri. Il San Giovanni prova a gustarsi un confetto casalingo, da cui magari provare a ripartire dopo la retrocessione, il Sant'Andrea ha giovani da esporre in vetrina e una finale non guasta. Pronostico aperto. —

AMATORI

Muiesan scatenato: 22 gol in tre gare nella Crese Cup

TRIESTE. Si è chiusa nei giorni scorsi la fase a gironi della 18ª Crese Cup. Da pronostico i campioni in carica del Trieste Costruzioni Zanutta fanno percorso netto nel girone A superando la concorrenza di Thermo Idro System (8-3), Pasticceria Bom Bom (10-2) e Pizzeria All'Abbuffata (4-3). Nel girone B vincono, convincono e dilagano le Gomme Marcello di un super Matteo Muiesan (22 gol in 3 gare): 10-0 all'Ausonia, 7-5 all'Esse Costruzioni e 22-4 all'Autoscuola Russo. Nel girone C testa a testa fra Brada Impex e Bar Al Viale 59, prime con 7 punti. Exploit del White Cafè, capace di aggiudicarsi il primo posto in un girone con Eppinger e Taboga/Progetto 74. Cafè Portici e Bro&Sis chiudono a punteggio pieno rispettivamente nei gironi E (+3 su Edil New Taxi Maki) e F (+5 su Centro Comm. Torri D'Europa). —

M.U.

CALCIO SERIE A

Sarri si presenta: «Non rinnego nulla La mia Juventus è obbligata a vincere»

Il neoallenatore bianconero non esclude di andare in panchina in tuta, attacca il razzismo, pensa a Rabiot e...Higuain

Maurizio Sarri

Angelo Di Marino

TORINO. È ancora il Comandante. Cambia maglia ma non pelle Maurizio Sarri che non si smentisce anche nel primo giorno da allenatore della Juventus. Non è un marziano, non dà l'impressione di essere un pesce fuor d'acqua in un mondo che, secondo gli stereotipi del calcio, dovrebbe non appartenergli. Quello bianconero è un vestito che indossa con disinvoltura e, soprattutto, con la consapevolezza di essere arrivato da vincente (non per caso) proprio dove si vince per abitudine: «La mattina mi devo alzare dal letto per rivincere. Essere qui lo ritengo un ulteriore passo in avanti, una emozione forte ma non di chi viene alla Juve direttamente dai dilettanti. E poi con tutte le emozioni che mi accreditate sarei già morto d'infarto vent'anni fa...», ci scherza su mentre è accanto a Fabio Paratici («Lo abbiamo scelto perché riteniamo sia il miglior allenatore possibile per noi in questo momento») e con davanti lo stato maggiore della Juve (da Andrea Agnelli a Pavel Nedved) schierato in prima fila a fissarlo senza parlare.

Si presenta a Torino, ma prima deve archiviare Napoli, in una sorta di processo di metabolizzazione del distacco che non sembra ancora completato: «So che quattro anni fa sono arrivato al Napoli dove ho dato tutto me stesso. Negli ultimi mesi avevo un dubbio ed ero diviso tra affetto e razionalità. Il Napoli mi ha tolto però il problema, presentando Ancelotti. Il mio era un dubbio serio, comunque...». A sentirlo capisci che l'ha vissuta male, peggio di quanto si sia immaginato e raccontato. «Sono andato all'estero per non passare direttamente a un'altra squadra italiana. Motivi personali e professionali mi spingevano però a tornare in Italia ed è arrivata la Juventus. Insomma, penso proprio di aver rispettato tutti».

Senza rinnegare mai il passato, adesso Sarri guarda avanti e pensa alla "sua" Juve: «In 30 anni non ho mai visto una società così determinata a prendere un allenatore. Ed è capitato con me. Abbiamo davanti un percorso lungo e la Juve ha l'obbligo di partire per vincere con la consapevolezza però che in Europa ci sono altre sette-otto squadre che hanno le stesse potenzialità». Qualche sassolino dalla scarpa, Sarri se lo toglie anche nei confronti del suo predecessore, Max Allegri: «Divertirsi in campo non è antitetico alla vittoria, il divertimento porta entusiasmo collettivo, carburante per ottenere risultati. Giocare bene non significa mica essere frivoli… Io integralista? Ma no, ho cambiato schema tante di quelle volte». Una stoccata anche al tifo razzista: «Non cambio idea se cambio società, credo che in Italia sia ora di smetterla. È giusto anche fermare le partite, lo pensavo a Napoli, lo penso ora. Il dito medio alzato? Rispondevo a 15 o 20 stupidi che non considero tifosi della Juventus».

Sarri ha delle priorità per la nuova Juventus: «Ho chiesto di parlare con quei due-tre giocatori che sono in grado di fare la differenza, con chi può incidere di più sui risultati». E in agenda c'è l'incontro in Grecia con Cristiano Ronaldo («Spero di aiutarlo a battere nuovi record»), poi toccherà a Dybala e Douglas Costa. Sul fronte mercato si parla francese: ancora quotato un ritorno di Pogba ma il vero obiettivo resta Adrien Rabiot. Un pensiero anche per Higuain: «Gli voglio bene, non l'ho più sentito dopo la finale di Baku. Dipenderà da lui, serve una reazione forte anche perché può fare almeno altri 2/3 anni ad alto livello».

Fuori ai cancelli dello Stadium intanto non più di una dozzina di ragazzini, Sarri sembra non attrarre le folle bianconere: «Erano scettici a Empoli e a Napoli quando sono arrivato, solo vincendo e convincendo si può battere lo scetticismo». Inevitabile il passaggio sulla tuta: «Preferirei non andare in panchina con la divisa sociale. Fuori dal campo la indosserò, c'è scritto nel contratto, in campo vediamo. L'importante è che a questa età non mi mandino nudo...». Poi la chiusura ancora con il Napoli: «De Laurentiis mi ha regalato il sogno di allenare la squadra per cui tifavo da bambino e per questo lo ringrazierò sempre. Abbiamo provato a vincere ma non ci siamo riusciti: eppure ci riproverei, lo rifarei. Se al San Paolo mi fischieranno sarà comunque un atto d'amore».—

IN BREVE

Calcio
Scatta la Coppa d'Africa

Oggi sarà inaugurata la 32esima edizione della Coppa d'Africa. La rassegna si terrà in Egitto, e si concluderà il 19 luglio con la finale allo Stadio Internazionale de Il Cairo. I padroni di casa possono essere inseriti tra i favoriti potendo contare sul tifo di casa e su una solida tradizione. Tra le 24 squadre che prenderanno parte alla Coppa d'Africa, tre sono all'esordio: Mauritania, Madagascar e Burundi.

Calcio
Chelsea verso la scelta Lampard

Frank Lampard, salvo clamorosi ripensamenti, sarà il nuovo allenatore del Chelsea al posto di Maurizio Sarri, passato alla Juve. Lo scrive il London Evening Standard, che spiega come prima del prossimo week-end dovrebbe arrivare l'ufficializzazione. Lampard dovrebbe sottoscrivere un triennale con la squadra della quale è stato una bandiera per 13 anni.

Fomula 1
La Ferrari vuole il riscatto in Francia

Il Mondiale di Formula 1 questo fine settimana torna in Europa, sul circuito francese di Le Castellet. Dopo l'appuntamento canadese, le monoposto si affronteranno sul tracciato transalpino, con una sfida tra Mercedes e Ferrari che si preannuncia molto agguerrita. La Rossa di Maranello è chiamata a riscattarsi dopo un Gp del Canada che ha riservato numerose polemiche e poche soddisfazioni. La penalità inflitta a Vettel ha precluso la vittoria regalando a Hamilton il primo posto.

Ciclismo
Dumoulin non ce la fa salta il Tour

Altro forfait eccellente dopo quello di Chris Froome per il Tour de France, al via il 6 luglio da Bruxelles. Tom Dumoulin, caduto nella quarta tappa del Giro d'Italia e costretto al ritiro, salterà anche la Grande Boucle. Lo annuncia la sua squadra, il team Sunweb. L'olandese non ha recuperato dall'infortunio al ginocchio.

Tennis
A Berrettini il derby contro Seppi

Matteo Berrettini si aggiudica il derby italiano contro Andreas Seppi ed è promosso ai quarti di finale del 'Noventi Open', torneo Atp 500 in erba ad Halle, in Germania. Il 23enne romano ha vinto in rimonta 4-6 6-3 6-2.

CALCIO

Il Milan in missione a Madrid per cercare rinforzi bussando alla porta del Real

MILANO. Il Milan resta appeso tra Uefa e Tas ma vola a Madrid per una missione Real. Se da una parte i rossoneri continuano ad attendere una comunicazione ufficiale sul 'consent award' per capire se parteciperanno o meno alla prossima Europa League, dall'altra la dirigenza al gran completo - capitanata dal dt Maldini e dal Cfo Boban - è in Spagna per un incontro esplorativo con il direttore sportivo degli spagnoli, Josè Angel Sanchez: il Real infatti, dopo aver speso oltre 300 milioni sul mercato e nonostante la cessione di Marcos Llorente all'Atletico, è in "overbooking", con giocatori in esubero - Ceballos su tutti ma la valutazione è di 50 milioni - soprattutto a centrocampo, il reparto dove il Milan sta concentrando i propri sforzi economici principali.

Zvone Boban

Presto verranno annunciati Massara nuovo ds, Ganz tecnico del femminile e Angelo Carbone responsabile del vivaio ma l'attenzione è tutta rivolta alla telenovela con la Uefa, con un verdetto che continua a slittare e a tenere in scacco anche Roma e Torino. Secondo fonti vicino al club rossonero, ci sarebbero tempi tecnici e dei passaggi da rispettare davanti al Tas. La comunicazione del Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna potrebbe essere quindi «questione di giorni» e non più di «ore», come filtrava ad inizio settimana. Una situazione grottesca nella quale, però, il Milan non vuole farsi trovare impreparato: dopo aver acquistato Krunic dall'Empoli (8 milioni più 2 di bonus) e raccolto in sede informazioni per Sensi (Sassuolo), Diawara (Napoli), Torreira (Arsenal) e Veretout (Fiorentina), Boban e Maldini cercheranno di capire in prima persona se il Real Madrid offrirà una sponda utile sul mercato. E mentre Giampaolo incassa il primo messaggio social del Ministro degli Interni Matteo Salvini («Benvenuto Mister, col Milan sempre nel cuore»), lo stesso Boban si lascia andare ad una semplice considerazione: «Speriamo di fare un Milan più forte rispetto a prima».

Il minimo sindacale per puntare ad un posto in Champions League.—

ATLETICA

Tortu quinto al Golden Spike Trost settima nell'alto

ROMA. Filippo Tortu prosegue la propria stagione nei 100 metri con il quinto posto al Golden Spike di Ostrava, in Repubblica Ceca, con il crono di 10"15, sfavorito da un vento contrario di -1.1. Il primatista italiano (9"99 lo scorso anno a Madrid) continua a confrontarsi a viso aperto con l'élite internazionale dello sprint e non sfigura nella sfida vinta dallo statunitense Mike Rodgers con 10"04 davanti al canadese Andre De Grasse (primato stagionale 10"05), al cinese Xie Zhenye (10"06) e al sudafricano Akani Simbine (10"08).

Nel pomeriggio magico di Mariya Lasitskene (2,06 migliore prestazione mondiale stagionale), con tanto di assalto al record del mondo con tre tentativi a 2,10, Alessia Trost (Fiamme Gialle) sfiora lo stagionale outdoor nell'alto con 1,90 e chiude al settimo posto, un centimetro in meno di quanto fatto all'esordio a Hengelo undici giorni fa (1,91).—

PODISMO

Sui sentieri attorno a Muggia Evening Summer Trail

TRIESTE. Una grande festa sul mare per festeggiare il solstizio e l'inizio ufficiale dell'estate. È l'obiettivo dell'Evening Summer Trail 2019, una corsa dalla breve distanza (il percorso totale non supera gli 8km) lungo la costa muggesana e i sentieri dell'omonima traversata che si svolgerà stasera dalle 19 lungo la Strada per Lazzaretto. L'evento, organizzato dalla Asd Evinrude-Muggia Atletica, è riservato a un numero non superiore di 200 partecipanti e si snoderà su un percorso che, dal Molo a T, arriverà all'ex valico di San Bartolomeo per poi risalire verso Chiampore. Da qui tracciato ondulato lungo i sentieri della "Traversata Muggesana" e di "Benvenuti a Muggia" alle pendici dei Colli Muggesani Occidentali. La gara rientra nel trofeo Full Trail con Kokos Trail, Jama Run, Eco-Trail EuroMarathon e Cronotraversata del Maestro.—

L'EVENTO

Le divise delle rappresentative regionali alle Kinderiadi Foto Lasorte

Trieste e Lignano capitali della pallavolo giovanile

Da domenica a Sabbiadoro, Latisana e Rivignano le Kinderiadi. Alla presentazione il presidente Fipav Cattaneo. In luglio nel capoluogo regionale gli EuroU16

Guido Roberti

TRIESTE. Il Friuli Venezia Giulia cuore dell'estate volleystica giovanile. Ieri mattina, al Palazzo della Regione, sono state presentate le Kinderiadi 2019, rassegna giovanile giunta alla 36.ma edizione.

Epicentro dell'evento che coinvolgerà 21 delegazioni, con quasi 600 atleti e migliaia di presenze preziose all'indotto non solo sportivo ma anche turistico, saranno Lignano Sabbiadoro, Latisana e Rivignano.

Il movimento pallavolistico nel suo complesso è in piena forma come ha evidenziato il presidente nazionale della Fipav, Pietro Bruno Cattaneo, presente assieme ai rappresentanti della Regione, dei comuni interessati, del Coni, di Promoturismo Fvg e della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, a veicolare un messaggio sociale prezioso.

Sei giorni intensi, dal 23 al 28 giugno, su ben 9 campi di gioco, una macchina organizzativa imponente che sarà un lancio alla seguente kermesse di prestigio ospitata congiuntamente alla Croazia, gli Europei femminili Under 16 in programma a luglio, con Trieste sede di semifinali e finale. Cattaneo, da due anni ai vertici Fipav, si è dichiarato entusiasta dell'ospitalità. «Si sta muovendo il movimento pallavolistico triestino per avere in gestione il PalAzzurri, secondo un progetto che la Federazione sponsorizza. Più spazi abbiamo, più giovani praticano e buoni cittadini avremo».

U15 femminile: Elisa Mestriner, Alissa Sera, Denise Golin, Federica Maronese, Martina Otta, Elena Maranzan, Camilla Bruno, Vittoria Zuliani, Giulia Anna Liberti, Martina Stellati, Elisa Oco, Francesca Schiavone, Alice Trampus. All.: Michelangelo Moretto e Michelino di Carlo.

U16 maschile: Filippo Baldessin, Samuele Venier, Lorenzo Baldessin, Federico Paludet, Giovanni Garofalo, Marco Marini, Luca Premate, Luca Ongaro, Matteo Sartori, Emilio Micali, Jan Feri, Nikolaj Cernic, Jonathan Gaiatto. All: Paolo Mattia e Fabrizio Marchesini. —

PALLAMANO

Convocazione per Hrovatin con gli azzurrini U17 per gli European Open

Lorenzo Gatto

TRIESTE. In attesa di conoscere il destino della Pallamano Trieste che, lunedì prossimo, dovrà decidere se iscriversi o meno al prossimo campionato di serie A, Giacomo Hrovatin è pronto a raggiungere il ritiro della nazionale Under 17.

Per il giovane centrale, uno dei fiori all'occhiello del sempre florido vivaio biancorosso, saranno dieci giorni da vivere intensamente tra allenamenti e un torneo che opporrà gli azzurri ad alcune delle migliori realtà del panorama continentale.

PARTILLE CUP: la Nazionale Under 17 si prepara a volare alla volta di Göteborg, in Svezia, per il tradizionale appuntamento estivo degli European Open di categoria, inseriti all'interno della Partille Cup e in calendario dal 1 al 5 luglio prossimi. Il lavoro estivo dei ragazzi guidati da Riccardo Trillini comincerà il 24 giugno a Modena, dove 20 azzurrini saranno impegnati in doppie sedute di allenamento quotidiane fino al 30 giugno, giorno in cui è fissata la partenza per la Svezia. Dei convocati per lo stage in Emilia-Romagna, saranno poi 18 i ragazzi a scendere in campo sui campi della Partille Cup, dove l'Italia, inserita nel Gruppo B, affronterà i coetanei di Islanda, Austria, Olanda, Montenegro e Romania. Sono in totale 24 le squadre iscritte agli European Open, che si conferma un evento altamente probante e un banco di test estremamente utile per gli azzurrini. La strada, infatti, è tracciata come anche l'obiettivo da centrare: la permanenza nella Prima Divisione degli Europei, da conquistare sul campo il prossimo anno.

PROGRAMMA: Questo il calendario dell'Italia U17 nel Preliminary Round della Partille Cup: lunedì 1 luglio ore 10.45 Romania-Italia ore 17 Austria-Italia, martedì 2 luglio ore 13.30 Montenegro-Italia, mercoledì 3 luglio ore 12.30 Islanda-Italia, ore 18.30 Olanda-Italia. —

Pallanuoto: la formazione Under 17 alla Bianchi batte la Vela Ancona

Le baby orchette iniziano vincendo la corsa alle finali

Riccardo Tosques

TRIESTE. Buona la prima. Esordio con vittoria per le ragazze dell'Under 17 della Pallanuoto Trieste impegnate alla "Bruno Bianchi" nel girone di semifinale nazionale. Le alabardate hanno mantenuto il pronostico vincendo agevolmente ieri sera per 5-13 (0-4, 2-4, 2-1, 1-4) contro la Vela Ancona. Partite sempre in mano delle alabardate allenata da Ilaria Colautti e Andrea Piccoli che hanno messo in mostra una Jankovic ed una Klatowski straripanti con 7 gol in dur. Questa la formazione triestina: Gregorutti, Sblattero (1 gol), Mancini (2), Gant (1), Lonza, Benati, Klatowski (3), Marussi (2), Pasquon, Bozzetta, Jankovic (4), Renier, Apollonio. La formazione marchigiana allenata da Consolani: Gambini, Consolani, Boldrini (1), Andreatini, Vecchiarelli (1), Santini (3), Manini, Paesani, Olivieri. Nell'altro incontro, invece, il Rapallo ha battuto il Milano per 9-7.

Oggi si tornerà in piscina per gli ultimi quattro incontri da cui emergeranno le due squadre che accederanno alla finale nazionale. Alle 9 si disputerà Rapallo-Ancona, alle 10 Trieste-Milano. Nel primo pomeriggio, alle 14.30, si affronteranno Ancona e Milano. Dulcis in fundo alle 15.30 le alabardate sfideranno il Rapallo per quello che si preannuncia il match più difficile. Le due squadre che emergeranno dal girone-2 di Trieste si qualificheranno alle finali scudetto di Viterbo, in programma tra il 25 e il 28 luglio, a cui si sono già qualificate in sei. Nel girone-1, giocato a Bogliasco, hanno conquistato il pass proprio Bogliasco (campione in carica) e Como. Il girone-3, giocato ad Ostia, ha promosso Sis Roma e Plebiscito Padova. Il girone-4, disputato a Santa Maria Capua Vetere, ha qualificato Orizzonte Catania e Volturno.

Intanto cresce l'attesa per l'appuntamento più importante della storia femminile

Domenica la prima squadra affronterà gara1 con Napoli per salire in serie A1

della waterpolo triestina. Domenica la prima squadra della Pallanuoto Trieste sarà impegnata alle 15 alla "Bruno Bianchi" nella prima gara che metterà in palio la promozione in serie A1: di fronte ci sarà l'Acquachiara Napoli. La finale si giocherà al meglio delle tre gare, con gara-2 in programma giovedì prossimo in Campania e l'eventuale "bella" a Trieste domenica 30 giugno. —

VELA

Muggia-Portorose-Muggia Adriatic con Puh al timone vince la 45.ma edizione

MUGGIA. Il Vor 60 Cleansport della Orel Vb Doo di Iure Orel (Jadro Capodistria) ha tagliato per primo nella seconda giornata della 43.ma Muggia - Portorose - Muggia, organizzata dal Circolo della Vela Muggia. Un minuto dopo ha tagliato il traguardo un'altra barca slovena, l'Adriatic Europadi Gasper Misic (J.K. Piranski Zaliv) timonato da Dusan Puh, che, dopo il secondo posto nella prima frazione Muggia-Portorose ha così conquistato il Trofeo dell'Amicizia.

Un'immagine della regata

Secondo classificato nella combinata Muggia - Portorose - Muggia Lucio Provvidenti (Svoc Monfalcone) con Barraonda - Confartigianato Fvg, seguito dalla polacca Paula, che aveva vinto la prova d'andata.

È stato invece il triestino Fanatic di Alex Peresson (St sm) a vibcere il trofeo 3 Golfi, che comprende le regate Muggia x 2, Coppa Primavera, Muggia - Portorose e Portorose - Muggia). Secondo assoluto il muggesano Sayonara di Roberto Bertocchi (Cdv Muggia) seguito da Esco Matto, di Christian Babich (Lni Trieste).

Le premiazioni si svolgeranno questo pomeriggio alle 18.30 al Circolo della Vela Muggia per i vincitori delle singole regate e per il Trofeo 3 Golfi. —

Scelti per voi

Dall'Arena di Verona: La Traviata
RAI 1, ORE 21.25
In diretta in mondovisione, il nuovo allestimento della celebre opera di Giuseppe Verdi, che apre l'Arena di Verona Opera Festival. A presentare la serata **Antonella Clerici**. Protagonisti, Vittorio Grigolo e Aleksandra Kurzak.

Falchi
RAI 2, ORE 23.00
Francesco e Peppe (**Fortunato Cerlino**) sono poliziotti della sezione speciale della squadra mobile di Napoli. Si trovano contro un'organizzazione criminale cinese.

La grande storia
RAI 3, ORE 21.20
Al via la nuova edizione della trasmissione curata da **Paolo Mieli**, che in questo primo appuntamento si sofferma sulla grande crisi economica alla fine degli anni Venti.

La sai l'ultima?
CANALE 5, ORE 21.20
Torna la competizione per barzellettieri ideata da Gigi Reggi, che debuttò nel 1992. A prenderne il timone c'è ora **Ezio Greggio**, volto del tg satirico *Striscia la notizia*.

Battleship
ITALIA 1, ORE 21.20
Una razza aliena arriva sulla Terra con l'intenzione di colonizzarla. Il lavativo marine Hopper (**Taylor Kitsch**) si ritrova a capitanare l'unica nave superstite della flotta.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 Unomattina Estate Attualità
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.30 Don Matteo 6 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Dall'Arena di Verona: La Traviata Musicale
0.40 Tg1 - Notte
1.15 Cinematografo Rubrica
2.10 Sottovoce Attualità
2.40 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 The Coroner Serie Tv
9.25 La nostra amica Robbie Serie Tv
10.10 Tg2 Italia Rubrica
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze nell'isola di Jersey Film Tv sentimentale ('12)
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Squadra Omicidi Istanbul Scomode realtà Film Tv crime ('17)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Castle Serie Tv
17.55 Tg2 Flash L.I.S. / Tg2
18.15 Calcio: Fase finale. 2a giornata: Inghilterra - Romania (Gruppo C) Europei U21
20.30 Tg2 20.30
20.50 Calcio: Fase finale. 2a giornata: Francia - Croazia (Gruppo C) Europei U21
23.00 Falchi (1ª Tv) Film crime ('16)
0.40 Professione assassino Film thriller ('11)
2.10 The Square Film thr. ('08)

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 Tg3 LIS
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.55 Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca Film documentario ('75)
17.35 Aspettando Geo Doc.
17.40 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Che ci faccio qui Reportage
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 La grande storia Documenti
23.15 Il corpo dell'amore Doc.
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.20 Zettel Rubrica di cultura
1.45 Fuori orario

RETE 4
6.40 Ieri e oggi in Tv Special
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
16.15 MacArthur il generale ribelle Film guerra ('77)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia estate
21.25 Changeling Film thriller ('08)
0.30 Donnavventura Summer Beach Reportage
1.15 Modamania Rubrica
1.55 Tg4 Night News
2.20 Stasera Italia estate
3.30 Mortacci Film grottesco ('89)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Wild Survivors Doc.
9.50 I custodi della natura Documentario
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Undercover Angel Un angelo dal cielo Film Tv commedia ('17)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 La sai l'ultima? Digital Edition Varietà
0.30 X-Style Rotocalco
1.00 Tg5 Notte
1.35 Paperissima Sprint Show
2.05 I segreti di Borgo Larici Serie Tv
3.30 CentoVetrine Soap Opera
5.15 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
7.00 L'uomo di casa Sitcom
7.45 L'orso Yogi Cartoni
8.00 Pollyanna Cartoni
8.30 Sui monti con Annette Cartoni
9.00 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.25 Hart of Dixie Serie Tv
10.25 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 Mom Sitcom
15.55 The Middle Sitcom
16.25 Due uomini e mezzo Sit
17.20 Will & Grace Sitcom
18.15 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Battleship Film fantascienza ('12)
24.00 Blade II Film fantastico ('02)
2.10 Studio Aperto-La giornata
2.25 Sport Mediaset Rubrica
3.05 Shugo Chara! - La magia del cuore Cartoni

LA 7
6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv "Figlia per figlia" "Bugia a fin di bene"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Matrimonio movimentato"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live - Best Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 Tagadà Attualità
3.45 L'aria che tira Rubrica

TV8
14.15 Una fatale luna di miele Film Tv crime ('12)
16.00 L'incantesimo di Cassie Film Tv commedia ('12)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.30 La notte dei record Game Show
23.30 Hell's Kitchen Italia

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Peccati mortali Real Crime
14.00 Attrazione fatale Real Crime
16.00 Deadline: dentro il crimine Real Crime
18.00 Airport Security Doc.
19.00 Camionisti in trattoria
20.00 Volley: Italia - Serbia Nations League M (live)
22.10 I migliori Fratelli di Crozza Show
23.55 Belve Attualità

20 (20)
11.25 The Big Bang Theory Sit
12.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sit
21.00 Hazzard Film azione ('05)
23.20 Matrix Revolutions Film fantascienza ('03)
1.45 Bosch Serie Tv
3.05 Highlander Serie Tv

RAI 4 (21)
6.40 The Good Wife Serie Tv
8.10 Ghost Whisperer Serie Tv
9.50 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Numb3rs Serie Tv
12.50 24 Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.55 The Good Wife Serie Tv
17.25 Numb3rs Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 Salt Film thriller ('10)
22.55 Desconocido - Resa dei conti Film thriller ('15)
0.40 Zoo Serie Tv

IRIS (22)
9.00 Il mistero dell'acqua Film
11.20 La professoressa di scienze naturali Film ('76)
13.10 I corsari dell'isola degli squali Film avv. ('72)
15.05 La sceriffa Film ('59)
17.05 Il gaucho Film comm. ('64)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 All is Lost - Tutto è perduto Film thriller ('13)
23.15 Machine Gun Preacher Film azione ('11)

RAI 5 (23)
14.45 Icone del continente africano Doc.
15.40 Under Italy Doc.
16.30 L'arte d' 'o sole Musica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 I secoli bui un'epoca di luce Documenti
20.30 Museo con vista Doc.
21.15 La vera natura di Caravaggio Doc.
22.15 This is Art Rubrica
23.05 Save the date Rubrica
23.40 Billy Joel - The bridge to Russia Doc.

RAI MOVIE (24)
8.30 La tragedia di un uomo ridicolo Film dramm. ('81)
10.30 Squadra volante Film ('74)
12.10 Cordura Film avv. ('59)
14.20 Rugantino Film ('73)
16.20 La ballata di Cable Hogue Film western ('70)
18.35 Fico d'india Film ('80)
20.20 La signora del West Serie Tv
21.10 Showgirls Film drammatico ('95)
23.25 We Are Your Friends Film musicale ('15)

RAI PREMIUM (25)
11.50 Rex Miniserie
13.50 Raccontami - Capitolo II Miniserie
15.35 Tutti pazzi per amore 2 Miniserie
17.40 La mafia uccide solo d'estate Serie Tv
19.30 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
21.20 Il paradiso delle signore Serie Tv
23.15 Purché finisca bene La tempesta Film Tv commedia ('14)

CIELO (26)
12.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
13.00 Tiny House DocuReality
14.00 MasterChef All Stars Italia Cooking Show
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.00 Tiny House DocuReality
18.00 Love It or List It DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Son de mar Film drammatico ('01)
23.00 Kink - Sesso estremo Film documentario ('13)

PARAMOUNT (27)
9.40 Serendipity - Quando l'amore è magia Film ('01)
11.30 Law & Order Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Garage Sale Mystery 12: I delitti del vaso di Pandora Film Tv giallo ('18)
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 Il giovane Ispettore Morse Miniserie
23.00 Life on the Line Film drammatico ('15)

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.50 Tg 2000 Guerra e Pace
21.10 La gabbia dorata Film drammatico ('13)
23.05 Effetto notte Rubrica
23.25 Luigi Gonzaga Volti di un Santo DocuFilm

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Cooking Show
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Un dolce da maestro Pillola Game Show
1.20 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)
9.10 Tempesta d'amore Telenovela
10.20 Beautiful Soap Opera
11.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.35 Divina cocina
13.55 The Vampire Diaries Serie Tv
15.50 iZombie Serie Tv
17.40 The Night Shift Serie Tv
19.35 Uomini e donne
21.10 Walking on Sunshine Film musicale ('14)
23.15 Shopgirl Film sentimentale ('05)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova DocuReality
10.45 Vado a vivere... Minicase DocuReality
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Bake Off Australia
18.10 Cortesie per gli ospiti Real Life
21.10 Il matrimonio di Eva e Imma. Enzo Miccio Wedding Planner Doc.
22.10 Vite al limite DocuReality
0.05 Something Is Killing Me Real Crime

GIALLO (38)
6.00 L'investigatore Wolfe Real Crime
6.35 Nightmare Next Door Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.05 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 Bones Serie Tv
22.50 Major Crimes Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
9.10 I pionieri dell'oro Doc.
10.05 Nudi e crudi Real Tv
11.00 Nudi e crudi XL DocuReality
13.00 Banco dei pugni Doc.
14.00 Affari in valigia DocuReality
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality
19.30 La febbre dell'oro Doc.
21.25 La febbre delle macchine DocuFiction
22.20 Ingegneria impossibile
23.15 Giganti su rotaia DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: settimanale di approfondimento cinematografico; **14.10** Chi è di scena: eventi e personaggi dello Spettacolo in regione; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: : i "40 Fingers Guitar Quartet" di Trieste presentano il loro nuovo album "Estate".
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; **7.30**: Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Primo turno; **11**: Studio D estivo; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; **13.20**: Musica corale; segue Music box; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Terzo turno; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Arcobaleno: Music box; **17.30**: Libro aperto: Anja Mugerli: Spovin 20. a pt; Music box; **18**: Avvenimenti culturali; Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Speciale Radio1 Musica Musicultura
23.05 Radio1 Hit Story
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 FantaDeejay
21.00 Say Waaad
22.00 Gente della notte
24.00 Djs from Mars

RADIO 2
16.05 Radio2 Summer Live
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Capital House
16.00 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
24.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Musica di G. Mahler
23.00 La stanza della musica

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 m2o Party
21.05 In Da Silva House
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 L'incredibile viaggio del fachiro Film Sky Cinema Uno
21.15 C'era una volta in America Film Sky Cinema Collection
21.00 Generazione X Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il mio piccolo dinosauro Film Sky Cinema Family

SKYUNO
17.05 AAA casa da sogno cercasi DocuReality
17.35 La vita segreta dei milionari
18.35 MasterChef USA
20.15 Cuochi d'Italia
21.15 Mollo tutto cambio vita Bali Real Tv
22.15 Mollo tutto cambio vita Real Tv
23.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv

SKY ATLANTIC
10.00 Shannara Serie Tv
11.30 Franklin and Bash Serie Tv
13.00 The Pacific Miniserie
15.00 The Leftovers - Svaniti nel nulla Serie Tv
17.00 Shannara Serie Tv
18.45 Franklin and Bash Serie Tv
20.15 Chernobyl Serie Tv
21.15 Gomorra-La serie Serie Tv
23.15 Big Little Lies Serie Tv
1.15 Chernobyl Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 La leggenda del pianista sull'oceano Film Cinema
21.15 Studio Illegale Film Cinema Comedy
21.15 Presunto innocente Film Cinema Energy
21.15 Appuntamento con l'amore Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.10 Supergirl Serie Tv
18.00 Grimm Serie Tv
18.50 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 Agent X Serie Tv
20.25 Containment Serie Tv
21.15 Chicago Fire Serie Tv
22.00 Supernatural Serie Tv
22.50 Almost Human Serie Tv
23.40 Chicago Fire Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.15 Animal Kingdom Serie Tv
16.15 Lethal Weapon Serie Tv
17.05 Cold Case Serie Tv
17.55 Major Crimes Serie Tv
18.45 Blindspot Serie Tv
19.35 Gone Serie Tv
20.25 Southland Serie Tv
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
23.45 Shades of Blue Serie Tv
1.35 Blindspot Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario (r)
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Macete
13.05 Macete
13.20 Il notiziario
13.40 Rotocalco Adnkronos
14.00 Ring (r)
17.10 Il notiziario - meridiano - (r)
17.30 Trieste in diretta
18.35 Star bene in tv
19.00 Macete
19.30 Il notiziario
20.10 Macete
20.30 Il notiziario (r)
21.00 Ring
23.00 Il notiziario (r)
23.30 Macete
23.50 Trieste in diretta
01.00 Il notiziario (r)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 Slovenia magazine
15.30 Artevisione magazine
16.00 A tambur battente
17.00 Le miniere di carbone
17.30 Andra e Tati. Le bambine di Auschwitz
18.00 Programma in lingua slo
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Quarta di copertina
19.55 In viaggio con Silvio Odogaso
21.00 Tuttoggi
21.15 Spezzoni d'archivio
22.00 Ragazzi del '99
23.45 Le parole più belle
00.15 Tuttoggi - Il ed (r)
00.30 Primorska Kronika

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino ovunque cielo poco nuvoloso o velato. Dal pomeriggio probabili annuvolamenti sui monti con locali rovesci o temporali, possibili isolati anche in pianura dove l'aria sarà comunque piuttosto afosa in giornata. Sulla costa prevalenza di sole e venti di brezza con atmosfera più afosa la sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	20/23
massima	29/31	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo variabile con piogge sparse in genere moderate e qualche temporale; sui monti cielo da variabile a nuvoloso con piogge più frequenti e abbondanti e qualche temporale. Su tutte le zone sarà possibile qualche schiarita anche ampia, specie sulla costa.

Tendenza per domenica: Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti; dal pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale locale mentre in mattinata il tempo sarà in genere più stabile e soleggiato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	22/24
massima	26/28	26/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Bel tempo al mattino; dal pomeriggio-sera temporali in sviluppo sulle Alpi, in estensione serale fin verso l'alta Val Padana.
Centro: Stabile e soleggiato, salvo qualche innocua velatura.
Sud: Stabilità e tempo soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: Spiccata variabilità con rischio di acquazzoni e temporali sparsi irregolarmente, non solo sulle Alpi ma anche su Valpadana e litorali.
Centro: Bel tempo lungo le coste, temporali pomeridiani lungo la dorsale appenninica.
Sud: Tempo stabile e soleggiato con caldo intenso. caldo intenso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,8	25,3	72%	20 km/h	Pordenone	18,7	28,8	53%	19 km/h
Monfalcone	20,1	26,7	77%	14 km/h	Tarvisio	10,8	25,9	79%	22 km/h
Gorizia	19,6	30,5	68%	25 km/h	Lignano	23,8	27,4	84%	22 km/h
Udine	18,8	29,2	75%	18 km/h	Gemona	18,5	29,6	74%	29 km/h
Grado	22,6	25,3	80%	17 km/h	Piancavallo	10,5	19,2	99%	21 km/h
Cervignano	18,1	30,7	75%	17 km/h	Forni di Sopra	14,0	25,8	68%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	24,0	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	24,0	0,10 m
Grado	poco mosso	23,0	0,20 m
Lignano	poco mosso	23,0	0,30 m

EUROPA

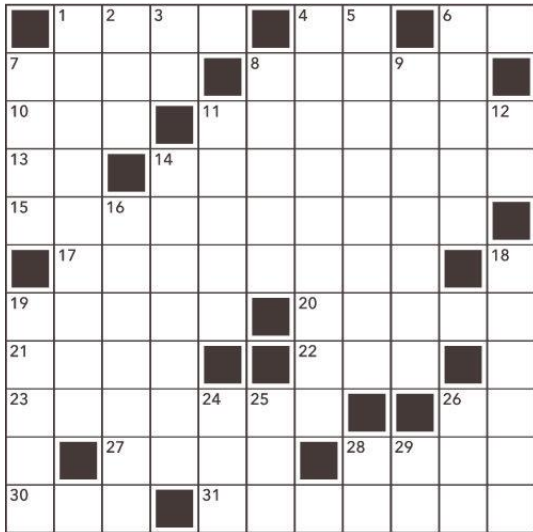
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	18
Atene	21	28
Barcellona	19	22
Belgrado	20	29
Berlino	17	27
Bruxelles	14	21
Budapest	19	26
Copenaghen	17	20
Francoforte	18	27
Ginevra	15	23
Klagenfurt	15	28
Lisbona	16	21
Londra	12	18
Lubiana	15	27
Madrid	16	27
Mosca	17	29
Parigi	15	21
Praga	17	27
Salisburgo	16	27
Stoccolma	15	26
Varsavia	19	28
Vienna	18	29
Zagabria	18	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	22	28
Aosta	14	26
Bari	21	30
Bologna	21	33
Bolzano	20	31
Cagliari	20	26
Catania	20	30
Firenze	15	31
Genova	22	25
L'Aquila	13	31
Messina	22	27
Milano	21	31
Napoli	22	28
Palermo	23	28
Perugia	21	31
Pescara	21	29
R. Calabria	23	30
Roma	20	32
Taranto	22	29
Torino	19	29
Treviso	21	30
Venezia	24	27
Verona	21	31

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Sbarramento per corsi d'acqua - **4.** Nell'arco - **6.** Mezzo babà - **7.** Elemento del patrimonio - **8.** Piccolo recipiente per siero - **10.** Uccello palmipede da cortile - **11.** Dà punti di riferimento ai naviganti - **13.** Iniziali di Rocco che fu allenatore - **14.** Il momento in cui ha inizio una corsa - **15.** Trasferito a organi periferici - **17.** Fascia elastica per contenere - **19.** Il traditore per antonomasia - **20.** Pitturato, colorato - **21.** Il doppio di quattro - **22.** Un pensiero filosofico cinese - **23.** Affezione infiammatoria del midollo spinale - **26.** Sigla di Catania - **27.** Circolavano in Italia - **28.** Il nome del compianto attore Sharif - **30.** Parte laterale di un edificio - **31.** Ha per capitale Erevan.

VERTICALI **1.** Incartapecoriti, cadenti - **2.** Istituto Nazionale delle Assicurazioni - **3.** Poco gentile - **4.** Rimpicciolite, addensate - **5.** L'industria dei latticini - **6.** Salto o sussulto - **7.** James, agente segreto con licenza di uccidere - **8.** I cleptomani li compiono inconsciamente - **9.** Distante, discosto - **11.** Impresa che compie operazioni di raccolta di fondi ed eroga crediti - **12.** I confini dell'Argentina - **14.** Solidi che oscillano attorno a un asse orizzontale - **16.** Circospezione, prudenza - **18.** Lo è una cosa che ci appartiene - **19.** Si usa per cancellare sul foglio - **24.** Uno dei sette vizi capitali - **25.** Segue bis - **26.** Club Alpino Italiano - **28.** Le hanno lontre e foche - **29.** I confini del Michigan.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 20 giugno 2019 è stata di 21.536 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica economica o una vincita al gioco.

TORO
21/4 - 20/5
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

CANCRO
22/6 - 22/7
In questi giorni vi attendono degli impegni pressanti. Per oggi però limitatevi a svolgere la solita routine. Momenti felici con le persone che amate. Incontri.

LEONE
23/7 - 23/8
Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente, vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi farà dimenticare tutto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate un po' e qualche cosa succederà.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La giornata è prevalentemente favorevole ed interessante. Cercate di aggiornarvi bene, tra qualche giorno avrete bisogno di più tempo per la vita privata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L' esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri sono in ottimo aspetto, non lasciate cadere delle buone opportunità. Siate molto chiari nei vostri propositi. Buone possibilità in campo affettivo. Nuovi incontri.

PESCI
20/2 - 20/3
Muovetemi con molta abilità e successo personale. Positivi gli incontri con gli amici. Buone proposte da prendere in considerazione al più presto. Semplificate e fate con calma.